EDIZIONE DEL LUNEDI'

Anno 92 - Numero 153

L. 30 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/2360): anno L. 7800, sem. 3900, trim. 2050. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 15.700, semestre 7000, trim. 3600.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-042 (15 linee)

STAMPA SERA

EDIZIONE DEL LUNEDI'

Lunedì 27 - Martedì 28 Giugno 1960

Inserzioni: PUBBLICITAS' STAMPA spa. Torino, via Roma 80, tel. 40-042 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 865-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 200 ogni mm altezza-colonna (lun. 400) posiz. e data prestab. sum 50 % - Finanz. Legali L. 250 (lun. 550) il mm - Necrologi L. 200 (lun. 300) per parola (partecipaz. L. 300, lun. 450) - Echi Cronaca L. 400 (lun. 1200) la linea - Reclame, vedi rubriche - Eventuale numero tariffe 25 %. Copie arretrate: prezzo doppio. — Prezzi vendita estero ed. lunedì (spediz. aerea per i Paesi contrassegnati con l'asterisco): Austria sc. 2,5; Belgio fr. 4; *Canada cents 25; *Congo Belga f.b. 10; *Danimarca kr. 0,80; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents 30; *Finlandia mk. 80; Francia fr. 35; (N.F. 0,40); Germania d. m. 0,40; *Grecia dr. 2,5; *Inghilterra d. 3; *Iran rls 15; Jugoslavia din. 11; *Libia pts 8; *Malta d. 4; *Norvegia kr. 0,80; *Olanda cents. 40; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 0,90; *Spagna, pts. 3; *Sud Africa sh. 2,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,30; *Tunisia mill. 40; *Turchia L.t. 1,10; *U.S.A. cents 25

PRESSO LA PREFETTURA DI MELUN

Le trattative franco-algerine proseguono nel più assoluto segreto

Cortese scambio di saluti fra i negoziatori che hanno fatto colazione insieme - Lancio di manifestini provocatori dinanzi alla sede degli incontri - Replica araba ad un discorso di Debré: non vi sarà cessazione del fuoco senza garanzie sul referendum

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì mattina.

Le conversazioni franco-algerine si svolgono in un segreto assoluto. Su questo punto l'impegno è stato assunto subito dalle due parti, alla fine del primo incontro durato un'ora e mezza, alla Prefettura di Melun.

I giornalisti che sabato hanno potuto assistere a distanza alla partenza della delegazione francese, hanno tratto un'impressione favorevole dallo scambio di saluti al momento del commiato. I negoziatori, infatti, si strinsero le mani a lungo.

L'avv. Ahmed Boumendjel, dal canto, aveva detto arrivando a Parigi: «Il generale De Gaulle si è comportato da "gentleman" e noi ci comporteremo da "gentlemen"».

Interrotte sabato alle 18,15, le conversazioni sono state riprese ieri mattina, domenica. I plenipotenziari algerini avevano dormito alla Prefettura di Melun, dinanzi alla quale durante la notte (e nonostante la sorveglianza di settanta guardie) un'automobile aveva seminato una grande quantità di manifestini proclamanti che l'Algeria rimarrà francese.

E' stato il solo incidente al quale ognuno ha dato l'importanza che merita, cioè poca. Gli abitanti di Melun, cittadina calma, di provincia, a poco più di 50 chilometri da Parigi, non sono stati turbati da questi manifestini: due pochi, anzi, si sono chinati a raccattarli.

Il primo delegato francese giunto alla Prefettura di Melun, è stato ieri mattina, verso le 10, il generale De Gaulliste, vestito di blu; tre quarti d'ora dopo è giunto il segretario generale delle questioni algerine, Roger Moris, vestito di grigio. Alle 11 si è compreso che le conversazioni stavano per cominciare poichè erano state tirate le tende alle finestre del grande salone del primo piano.

Alle 12,30 le tende furono ripartе e si vide così che il salone era vuoto: nessuno era uscito dalla Prefettura e ciò significava, quindi, che i negoziatori erano stati trattenuti a pranzo dal Prefetto. I delegati francesi uscirono alle 14,30, rifiutando di fare la minima dichiarazione: salirono in automobile la quale prese la direzione di Fontainebleau.

Nessun comunicato verrà pubblicato durante queste conversazioni preliminari, che dureranno almeno fino a mercoledì. Ogni giorno la delegazione algerina parla telefonicamente con Tunisi e varie riprese, ma non ha potuto ancora prendere contatto con gli ambasciatori di Tunisia e del Marocco a Parigi. Un diplomatico marocchino, recatosi a Melun sabato sera, non è stato ammesso nella Prefettura.

In ambienti vicini alla delegazione algerina si conferma comunque che essa è venuta a Parigi con disposizioni precise per discutere su tre punti:

1) il luogo dove si riunirà la conferenza vera e propria, durante la quale la delegazione algerina sarà capeggiata da Ferhat Abbas. Si ritiene che la scelta cadrà su un castello vicino a Parigi;

2) come saranno costituite le delegazioni. (Ahmed Boumendjel è stato incaricato di portare sul tappeto la questione di Ben Bella. Egli è vicepresidente del Consiglio, ma prigioniero nell'isola di Aix in seguito all'arresto, avvenuto il 22 ottobre 1956, sull'aereo che, partito da Rabat e diretto a Tunisi, fu dirottato su Algeri dai piloti che aveva obbedito agli ordini di Parigi. Si ricorderà che questo atto fu giudicato illegale e scortese dal Re del Marocco di cui Ben Bella era ospite. Accetterà la Francia che Ben Bella faccia parte della delegazione algerina? Sarebbe una concessione importante che Ahmed Boumendjel considererebbe come una prova della buona volontà francese);

3) in quale veste saranno ricevuti i rappresentanti del Fronte di liberazione nazionale e quando il generale De Gaulle riceverà Ferhat Abbas. (Gli algerini insistono perchè l'incontro fra il Presidente francese e il Capo del governo provvisorio avvenga rapidamente).

Sull'avvenire dell'Algeria le posizioni del governo di Parigi e di quello algerino in esilio, sono sempre molto distanti.

Il Primo ministro Debré, prendendo la parola sabato a Nancy, ha detto fra l'altro: «Abbiamo tutte le ragioni di considerare che la presenza e l'autorità della Francia, e la unione dell'Algeria e della Francia, sono una necessità superiore.

«Quando la cessazione del fuoco avrà posto un termine al terrorismo, incomincerà per l'Algeria un periodo di tranquillità. Alla fine di questo periodo, l'autodeterminazione permetterà di assicurare il valore della nostra legittimità, il rispetto degli interessi e delle comunità che vivono in Algeria».

Come un'implicita replica ieri l'organo del Fronte di liberazione nazionale algerino che si stampa a Tunisi, ha pubblicato un editoriale per ricordare, sia pure in forma moderata, che gli obiettivi della ribellione non sono mutati e che nella fase attuale si illudono quanti sperano che il governo provvisorio algerino rinunci a chiedere precise garanzie per il referendum prima di decidere la cessazione del fuoco.

Negli ambienti diplomatici filoarabi di Parigi, mettendo in evidenza che proprio ieri il Madagascar ha ottenuto l'indipendenza, ma pure in seno alla comunità franco-africana, si sottolinea che la stessa privilegio non potrà essere negato a lungo all'Algeria. Ripetendo una frase di Bourghiba, costoro affermano: «Il Maghreb è come un uccello: le due ali, cioè la Tunisia e il Marocco, volano. Come non potrà non volare il corpo?».

L. Mannucci

L'avv. Ahmed Boumedjel, delegato algerino, sull'aereo che lo ha portato a Parigi (Tel.).

Delouvrier a Parigi

PARIGI, lunedì mattina.

E' giunto ieri sera in aereo a Parigi da Algeri, il delegato generale del governo in Algeria Delouvrier. Non si conoscono i motivi della sua visita.

Proclamata l'indipendenza di Madagascar e Somaliland

Tananarive, lunedì mattina.

Ieri è stata proclamata l'indipendenza del Madagascar, che assume il nome di Repubblica Malgascia. E' questo il terzo dei 12 Paesi semi-autonomi della Comunità francese che ottiene l'indipendenza.

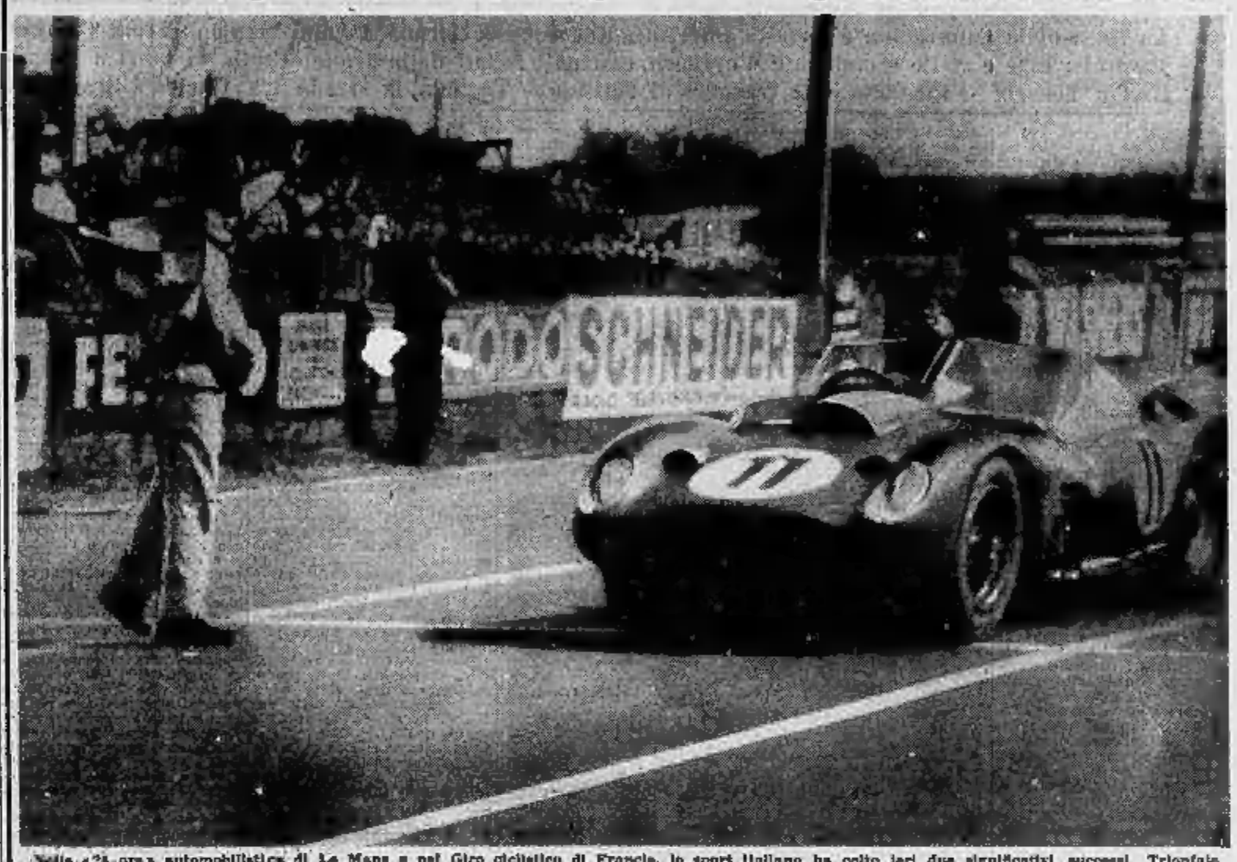
Come il Sudan e il Senegal, la Repubblica Malgascia resterà nella Comunità francese.

Le cerimonie della proclamazione si sono svolte sulla piana di Mahamasina, una località dove esiste una pietra sacra presso la quale tenevano corte i primi sovrani dell'isola. Il presidente della repubblica, Philbert Tsiranana, ha scambiato gli strumenti di ratifica con il ministro della Comunità francese Jean Foyer.

Hargeisa, lunedì mattina.

Il vessillo dell'Union Jack è stato ieri ammainato e sostituito, sugli edifici pubblici, con la bandiera del Somaliland (una stella azzurra su fondo bianco), in tutto il territorio del protettorato della Somalia britannica. Questo territorio, come è noto ha acquisito l'indipendenza a partire dalla mezzanotte scorsa e si accinge ad unirsi il primo luglio prossimo con la Somalia, finora sottoposta a mandato fiduciario italiano.

Le Mans *(auto)* e Tour *(ciclismo)*: trionfi italiani



Nella «24 ore» automobilistica di Le Mans e nel Giro ciclistico di Francia, lo sport italiano ha colto ieri due significativi successi. Trionfale addirittura l'affermazione delle grosse «Ferrari», tutte però pilotate da stranieri, a Le Mans dove sei delle nostre macchine sono giunte nei primi sette posti. Al Tour, Gastone Nencini, secondo nella tappa a cronometro di Bruxelles, è balzato in testa alla classifica (Telefoto)

Eisenhower rientrato a Washington prepara il radiodiscorso alla nazione

I consiglieri convocati alla Casa Bianca per concordare il testo del messaggio che verrà diffuso stasera a conterrà un ampio rapporto sulle visite nelle Filippine, a Formosa e nella Corea del Sud - La polemica tra repubblicani e democratici inasprita dalla campagna elettorale - Discorsi di Stevenson e Kennedy

All'arrivo a Washington, Eisenhower stringe la mano al segretario di Stato Herter mentre volge lo sguardo verso Nixon. Sulla scaletta dell'aereo il figlio del Presidente, John, con la moglie Barbara. (Radiofoto a «Stampa Sera»)

Nostro servizio particolare

WASHINGTON, lunedì mattina.

Il presidente degli Stati Uniti ha fatto ritorno ieri a Washington dopo il suo viaggio di due settimane in Estremo Oriente. L'aereo presidenziale, proveniente dalle isole Hawaii, è atterrato alle ore 9 locali sulla pista della base aerea di Andrews, nel Maryland.

Eisenhower aveva espresso il desiderio che non fossero organizzate cerimonie particolari in occasione del suo arrivo. Nondimeno un migliaio di persone si erano riunite, insieme con esponenti governativi e diplomatici, per tributare un caloroso saluto al presidente della confederazione. Fra le autorità erano il vice-presidente Nixon e il segretario di Stato Herter.

Eisenhower, che appariva in buone condizioni di salute dopo una settimana di riposo alle Hawaii, è ripartito immediatamente per Washington insieme con il figlio John e la nuora Barbara che lo avevano accompagnato nel viaggio in Asia.

Stamani Ike ha riunito alla Casa Bianca i suoi consiglieri per mettere a punto il testo del discorso che alle 19,30 locali (ore 0,30 italiane) rivolgerà al popolo americano attraverso la radio-televisione. Naturalmente egli riferirà sulle visite compiute nelle Filippine, a Formosa e nella Corea del Sud e risponderà alle critiche formulate sul viaggio stesso da una parte dell'opinione pubblica.

Durante l'assenza di Eisenhower da Washington le cancellerie della politica estera degli Stati Uniti è stata oggetto di accesi dibattiti. Esponenti del partito democratico hanno accusato il presidente e il Dipartimento di Stato di aver danneggiato il prestigio degli Stati Uniti nell'Estremo Oriente. Inoltre non si è ancora spenta l'eco dell'incidente dell'aereo-spia «U-2» che ha fornito alla Russia il pretesto per far fallire la conferenza al vertice e per intimidire le nazioni asiatiche che simpatizzano con gli Stati Uniti.

I più recenti attacchi contro il presidente Eisenhower sono stati sferrati naturalmente dagli esponenti democratici aspiranti alla candidatura nelle elezioni presidenziali del prossimo novembre. Adlai Stevenson ha sostenuto che il modo in cui gli Stati Uniti hanno trattato l'incidente dell'«U-2» pregiudica l'intero sistema di basi americane intorno all'Unione Sovietica.

Il senatore Lyndon Johnson ha affermato che in questi ultimi mesi la politica estera statunitense appare fondata esclusivamente sull'improvvisazione. Egli ha aggiunto che l'amministrazione Eisenhower non sa o non può compiere uno sforzo per cercare di capire i popoli di altri Paesi.

John Kennedy, dal canto suo, ha accusato Eisenhower di tenere con i russi la tattica del sorriso mentre nello stesso tempo il Dipartimento di Stato mostra di voler seguire la politica della forza. In quanto al vice-presidente Nixon, sempre secondo Kennedy, questi invita a volte Eisenhower, a volte il segretario Herter.

In tal modo — e su questo punto tutti i democratici insistono — gli Stati Uniti avrebbero compromesso i negoziati internazionali.

Altre critiche sono rivolte ad un'assenza (inglesiona dei servizi diplomatici americani nell'Estremo Oriente i quali sarebbero responsabili del parziale insuccesso della visita di Eisenhower nei Paesi asiatici. Le nuvole si fanno più fosche quando si viene a parlare del Giappone. La drammatica avventura di Nagarty e il ritiro dell'invito alla visita di Ike appaiono tuttora inspiegabili a molti uomini politici democratici.

E' prevedibile che il presidente dispenderà stasera in modo particolareggiato alle critiche concernenti il suo viaggio e difenderà la linea di politica estera seguita dal suo governo prima e dopo l'incidente dell'«U-2».

u. p.

L'ambasciatrice statunitense non saluta Mikoyan a Oslo

Il vice-premier in un discorso attacca l'America

OSLO, lunedì mattina.

Alla presenza di re Olav V, del primo ministro Gerhardsen e del ministro degli Esteri Lange, è stata inaugurata ieri la Fiera industriale sovietica. Il governo di Mosca era rappresentato dal vice-primo ministro Mikoyan.

Fra le personalità invitate vi era anche la signorina Frances Willis, ambasciatore degli Stati Uniti a Oslo, la quale fra la sorpresa dei presenti, giunta dinanzi a Mikoyan, ha guardato in volto il «leader» sovietico, ma si è astenuta dal porgergli la mano.

Secondo alcuni osservatori questo atteggiamento potrebbe essere collegato con un discorso pronunziato venerdì da Mikoyan nel quale il vice-premier sovietico aveva accusato il presidente Eisenhower di voler introdurre «la legge della giungla nella politica mondiale».

Inaugurando la mostra, Mikoyan, dopo aver parlato dello sviluppo dell'economia sovietica, ha attaccato nuovamente con estrema asprezza gli Stati Uniti accusandoli di elevare lo spionaggio al livello di una politica ufficiale e sostenendo che «Washington si è screditato dinanzi al mondo intero poichè ha silurato la conferenza al vertice di Parigi ed ha intensificato la guerra fredda». Più tardi, nel corso di una breve visita a Stavanger, Mikoyan ha detto ai giornalisti che la conferenza parigina del sedici maggio si sarebbe potuta svolgere ugualmente tutto, se Macmillan avesse osato prendere posizione contro Eisenhower.

In difesa della «coesistenza»

Il *Kommunist* replica ai «settori di sinistra»

MOSCA, lunedì mattina.

La rivista «Kommunist», organo politico del Comitato centrale del partito comunista sovietico, riprende le sue critiche contro «i settori di sinistra» del movimento comunista, i quali ritengono in debito la politica di Krusciov.

Il quindicesimo riporta una lunga recensione, non firmata, del sesto volume della storia della «Grande guerra patriottica dell'Unione Sovietica», volume che apparirà tra breve. L'articolista tratta gli avvenimenti postbellici ed il principio leninista della coesistenza pacifica, discorrellabile fondamento della politica estera dei Paesi socialisti».

L'articolo afferma: «La tendenza di alcuni "leaders" politici a considerare il corso della coesistenza pacifica e la lotta per il disarmo come una deviazione dalla posizione marxista-leninista nella lotta di classe, o il tentativo di seminare sfiducia nella giustezza delle decisioni prese nel corso del ventesimo e del ventunesimo Congresso (sulla possibilità di prevenire una nuova guerra mondiale nelle condizioni della nostra epoca) non possono essere definite altro che un errore dogmatico e settarismo di sinistra».

L'articolo aggiunge che tali tendenze si spiegano con la «sfiducia nella possibilità creatrici della classe operaia e nella potenza del campo socialista, che sta dimostrando una sempre crescente superiorità sul capitalismo».

Discorso a Chiavenna del ministro Gonella

Sondrio, lunedì mattina.

Il ministro Gonella ha presenziato ieri mattina all'inaugurazione della nuova filiale della Cassa di Risparmio delle Provincie lombarde di Chiavenna, ed ha tenuto un discorso nel corso del quale ha ricordato come l'impulso organico alla politica di sviluppo economico sia stato dato da un grande figlio della Valtellina, Ezio Vanoni.

Malgrado i progressi degli ultimi anni — ha proseguito l'on. Gonella — siamo ancora lontani dalla realizzazione dello schema Vanoni. Mentre la situazione è migliorata per quanto riguarda la bilancia commerciale, che ha margini attivi, l'incremento dell'occupazione è reale ma lento, e la politica degli investimenti potrebbe essere più efficiente qualora il favore della intraprendenza privata fosse agevolato da una più chiara determinazione dei compiti dell'iniziativa pubblica in rapporto a quella privata. La politica economica dovrebbe essere rivolta a correggere l'ancor grave squilibrio fra i redditi del Mezzogiorno e quelli del Settentrione.

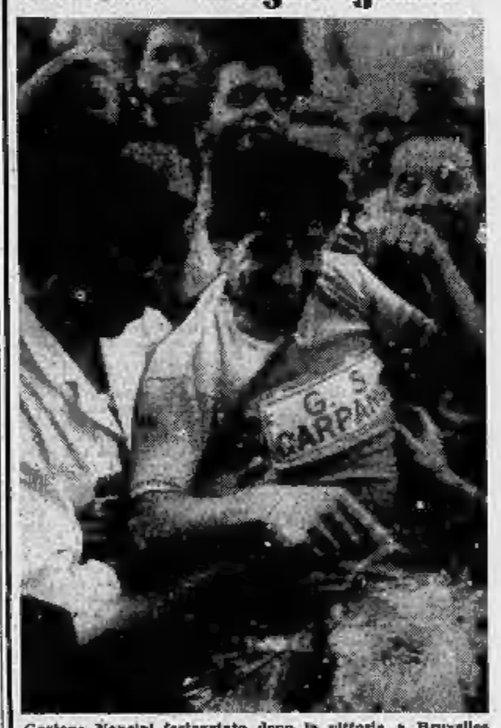
Consultazioni a Bucarest fra i leaders comunisti

BUCAREST, lunedì mattina.

Il presidente del Consiglio sovietico Krusciov si è incontrato ieri per parecchie ore con gli altri capi comunisti europei; e sebbene da parte ufficiale si sia mantenuto al riguardo il massimo riserbo, si ritiene siano continuate le consultazioni in corso.

Alla «seconda ondata» partecipano tutti i leaders, ad eccezione dell'albanese Enver Hodja, convenuti nella capitale rumena in occasione del congresso del partito comunista rumeno.

Nencini «maglia gialla»



Gastone Nencini festeggiato dopo la vittoria a Bruxelles

Il convegno sui rapporti tra industria e istruzione

Ischia, lunedì mattina.

Si è aperto ieri il convegno indetto dalla Confederazione generale dell'Industria sul tema: «L'istruzione e l'industria». Dando inizio ai lavori, il presidente della Confindustria, dott. Alighiero De Micheli, ha sottolineato quanto sia stretta, particolarmente nell'epoca moderna, la natura del legame fra industria e istruzione.

A tale proposito — ha specificato l'oratore — non dobbiamo dimenticare che dalla scuola provengono coloro i quali, attraverso l'addestramento tecnico e la preparazione professionale, costituiscono la massa dei nostri lavoratori che oggi chiedono una specializzazione, una preparazione particolare di sensibile impegno, in relazione agli impianti che l'uomo deve affrontare e dominare, per non essere dominato dagli impianti stessi.

Dopo aver sottolineato l'importanza dell'incontro attuale con i professori delle Università, il dott. De Micheli ha concluso con l'augurio che il dibattito, pur mettendo in evidenza l'importanza della tecnocrazia, non tenga in minor valore e in minore prestigio quello che è il valore fondamentale che deve stare alla base di uno studio, il fatto umano del lavoro. Quindi, tecnocrazia sì, preparazione scientifica sì, ma non dimentichiamo — ha detto De Micheli — quelli che sono i principi fondamentali ed eterni che debbono regolare la cultura e lo spirito che si sviluppa in un uomo.

Sono state successivamente svolte le seguenti tre relazioni: «Industria e istruzione superiore» dell'ing. Renato Lombardi; «I problemi della Facoltà di ingegneria» del prof. Agostino Capocaccia; «I problemi della Facoltà economia e» del prof. Armando Esposti.

La discussione sulle tre relazioni, iniziata ieri mattina, proseguirà oggi e nei prossimi giorni.

Il ministro Medici ha inviato un messaggio nel quale ribadisce la necessità di un diploma tecnico superiore da conseguire in un biennio e in un triennio e che presupponga non già una preparazione scientifica, ma una approfondita preparazione tecnica.

Gronchi a Napoli

Roma, lunedì mattina.

Il presidente della Repubblica, on. Giovanni Gronchi, è partito questo pomeriggio alle ore 16,40 dalla stazione Termini in treno per Napoli-Mergellina.

Gilbarco

Bruciatori automatici per nafta
SILENZIOSI

Distributor of GILBERT & BARKER Mfg. Co U.S.A.

G. CAPO & Figli

TORINO - VIA CEVA 45 - Telefono 753-044

CRONACA CITTADINA

Straripano i torrenti: gravissimi danni alle coltivazioni

In una notte di violenti temporali allagate vaste zone della campagna

La linea della Canavesana è rimasta interrotta fino a mezzogiorno - A Leini Volpiano Front Cuorgnè Rivarolo: case e stalle sgomberate d'urgenza, cascinali isolati dalle acque - Crollo di muri a Moncalieri e Venaria - Inondata una frazione di Settimo - Tagliata la strada tra Vische e Strambino

I violenti temporali che si sono scatenati nella notte fra sabato e domenica e che sono durati, nei dintorni di Torino, fino alle cinque di ieri mattina, hanno provocato numerosi allagamenti, causato crolli di muri, interruzioni di strade. Numerosi cascinali sono rimasti isolati; continua di persona sono state costrette ad abbandonare — nel cuore della notte o all'alba — le loro abitazioni pericolanti. Notevoli sono i danni alle coltivazioni. In alcune località sono caduti, in poche ore, 35 millimetri di acqua.

La strada cittadina, in particolare alla periferia, sono state allagate perché gli sfoghi delle fognature non riuscivano a smaltire l'eccezionale volume d'acqua. Numerosissime sono state le cantine inondate.

Ben più gravi sono state le conseguenze del temporale nella provincia, soprattutto nel basso Canavese, a Leini, Settimo, Volpiano, Venaria, Moncalieri, Cuorgnè, Vische. A Volpiano il torrente Rio che scorre nei pressi della stazione ferroviaria della Canavesana è straripato e verso le quattro l'acqua ha cominciato ad invadere i binari. Il traffico, però, non è stato subito sospeso: alle 6,50 è ancora passato un convoglio diretto a Torino. Subito dopo, poiché i binari erano completamente sommersi ed un tratto della massicciata su cui poggiano era stato eroso dalla corrente, il servizio è stato interrotto. La Satti ha organizzato trasbordi con autopullman tra Settimo e Volpiano. Soltanto verso mezzogiorno i treni hanno ricominciato a viaggiare, ma a velocità ridotta.

Drammatica è stata la situazione nella parte bassa di Volpiano (via Trento, Leini, Ciriè e la zona Romero) e nella vicinissima campagna a causa dello straripamento di un altro torrentello, il Bendola. Verso le quattro una ottantina di case erano allagate e la gente che dormiva è stata svegliata dall'acqua che lambiva i letti. Dato l'allarme sono accorsi i vigili volontari di Volpiano ed i pompieri di Torino i quali, prima ancora di cominciare a svuotare cantine e alloggi (in alcuni dei quali l'acqua superava i due metri di altezza) dovevano aiutare la gente a sgomberare. Nella notte in fretta e furia sono stati ammassati letti, masserizie e mobili nei cortili e dove non era possibile — perché molti si erano trasformati in laghi — sulla strada carrozzabile. Dalle stalle sono stati fatti uscire buoi e mucche che spaventati levavano alti e continui muggiti e sono stati guidati in luoghi sicuri.

Ieri mattina gli abitanti hanno approfittato della tregua concessa dal cielo per svuotare le loro case impiegando tutti i mezzi disponibili, compresse pompe azionate dai motori di tutti i trattori disponibili. Il lavoro di sgombero è durato fino al pomeriggio. Lo spettacolo che offrivano le campagne era desolante: sembravano saluti ed i covoni di grano erano quasi tutti sparsi; i pochi che non erano stati trascinati via dalla corrente galleggiavano qua e là lungo la strada provinciale.

Non meno drammatica è stata la notte nella vicina Leyni. Il rio Ritano straripando ha invaso la zona delle cascine Fressenda e Vastamia isolandole e la Borgata dei Tedeschi inondando tutti i cascinali fino al confine con il comune di Volpiano per una lunghezza di 8 chilometri ed una larghezza di oltre 600 metri. Tutto il raccolto (grano e fieno ammucchiati nei campi) è andato distrutto. Anche qui i contadini svegliati nel cuore della notte hanno dovuto portare in salvo il bestiame dalle stalle invase dall'acqua. I danni sono gravissimi; purtroppo questa zona, depressa, abitata da oltre 700 persone, che vivono esclusivamente del lavoro dei campi, è già stata colpita gravemente altre volte dal maltempo; i danni più ingenti li aveva subiti in seguito alla furiosa grandinata dell'agosto 1957.

A Settimo è straripata la bealera Nuova che aveva già causato notevoli danni il 28 agosto scorso. Ha allagato il Borgo Nuovo e la zona della «Farmitalia». Dieci famiglie in via Tiniavella e via Villafranca hanno dovuto abbandonare le loro abitazioni. Nella zona di Forchecino la bealera ha inondato i pozzi di alimentazione dell'acquedotto; ma l'erogazione dell'acqua potabile è continuata normale. Molti campi sono stati inondati nei pressi della nuova autostrada Torino-Ivrea che però non ha subito danni. Un altro corso d'acqua, il rio San Gallo, ha invaso l'unica strada che conduce alla frazione Moglia che è rimasta isolata.

Un lungo tratto dell'autostrada Torino-Milano è stato allagato da piccoli corsi d'acqua gonfiati a dismisura e dalla Stura che, straripando e trovando un ostacolo nella massicciata che si sta erigendo per la costruzione della doppia carreggiata, è deviata riversandosi nella campagna.

Front Canavese è rimasto a lungo parzialmente isolato: per parecchio tempo è stato possibile raggiungerlo soltanto da nord, cioè dalla direzione di Favria. Nella giornata di ieri la strada provinciale Castellamonte-S. Maurizio-Front-Valperga è stata riaperta al traffico. A San Ponso, presso Valperga, il muro di cinta di una villa è crollato sotto l'impeto delle acque. Il mulino e alcune case sono state allagate, da molte stalle è stato necessario portar via il bestiame. Un albero di oltre 12 quintali è stato sradicato e trascinato per più di 300 metri.

Il parroco, che era in macchina con l'autonoleggiatore Guido Salassa ha potuto raggiungere a stento la parrocchia; l'autista, al ritorno, non potendo più distinguere la strada sommersa dall'acqua è finito in una roggia. I campi sono coperti in gran parte da sabbia e la strada dell'abitato sono ruvinate da buche profonde.

Numerose le frane nei pressi di Cuorgnè e Pont; parecchie strade sono state interrotte: la provinciale della Val Soana, la strada della Valle Sacra, quella fra Prascorsano e la frazione Galassola, la strada Vische-Strambino. I danni nella zona di Vische sono molto ingenti: la Dora Baltea ha invaso circa 300 ettari di terreno distruggendo tutti i raccolti. Sono pure stati inondati i Comuni di Borgomasino, Vestignè e Moncrivello.

A Moncalieri, verso le 3,30 di ieri mattina, un lungo tratto del muraglione, alto tre metri, della via al Castello è crollato sulla sottostante via Alfieri provocando il crollo parziale di un altro muraglione che delimita la casa parrocchiale. Da ieri squadre di operai lavorano per togliere le macerie e puntellare i resti pericolanti. A Venaria, nella tenuta La Mandria, un tratto del muro di cinta eroso dalle acque, è crollato per oltre cento metri.

A Settimo: si ricuperano gli attrezzi travolti dalla piena.

Un autocarro di arance si rovescia sulla radiale

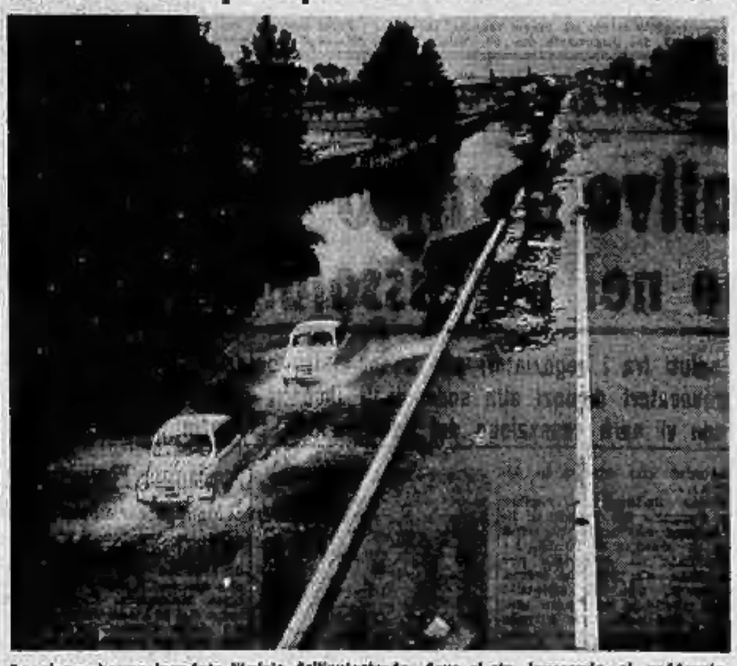
Alle 15 di ieri, sull'incrocio tra la radiale di Moncalieri e il corso Maroncelli. Il rimorchio di un autotreno si è rovesciato. L'incidente è accaduto mentre il possente automezzo, che proveniva da Moncalieri e che era carico di casse di arance, stava girando intorno alla «rotonda» per imboccare corso Maroncelli e raggiungere il Mercato generale. Per la forza centrifuga il carico si è spostato verso l'esterno e il rimorchio si è ribaltato.

Fortunatamente in quel momento sulla destra dell'automezzo non c'era nessuno e l'incidente si è risolto senza feriti. Decine di quintali di casselle d'arance si sono così sparsi per la strada bloccando il traffico.

— Il falegname Domenico Bella di 56 anni, abitante in via Di Nanni 56, è stato investito, ieri sera alle 22,30, in corso Francia da un motociclista ed ora versa in fin di vita all'ospedale Maria Vittoria. All'altezza della via Bagetti lo Scala è sceso dal marciapiedi per attraversare il corso mentre stava sopraggiungendo la moto guidata dal carabiniere Francesco Ruspolo di 26 anni, di stanza ad Alba. Il falegname, è stato preso in pieno.

Con una ambulanza della Croce Rossa sono stati portati all'ospedale sia l'investitore che l'investito. Il carabiniere ha riportato una lieve ferita giudicata guaribile in dieci giorni, mentre lo Scala ha riportato una lesione all'arteria femorale in seguito alla quale ha perduto moltissimo sangue. I medici lo hanno subito sottoposto a trasfusioni riservandosi poi con prognosi riservatissima.

Invaso dall'acqua il primo tratto dell'autostrada



Le piogge hanno inondato l'inizio dell'autostrada, dove si sta lavorando al raddoppio

Esposti fino a giovedì in via Avogadro 21 A

I ruoli delle tasse comunali

Sono pratiche definite in ritardo per ricorso dei contribuenti - Fra i 13 tributi il maggior gettito deriva dall'imposta famiglia: [illegible] milioni

Poche decine di persone si sono presentate ieri alla palestra di via Avogadro 21 A (angolo via S. Valfrè) per consultare i ruoli suppletivi delle imposte e tasse comunali e i ruoli ordinari delle imposte erariali. Per la maggior parte si trattava di commercialisti, giunti con la segretaria per controllare la situazione fiscale dei loro clienti.

E' mancato il grosso pubblico poiché l'attuale pubblicazione, a seguito della riforma imposte del Testo Unico delle leggi sulle imposte dirette, non comprende i redditi denunciati con il modulo Vanoni nel nuovo sistema. Le imposte erariali vengono ora applicate in base a periodi corrispondenti agli anni solari anziché, come negli anni passati, in base agli esercizi finanziari aventi inizio il 1° luglio di ciascun anno. Bisognerà attendere fino al 31 dicembre per poter prendere visione dei ruoli principali, sui quali saranno elencati i redditi tassati per la complementare e per l'imposta di famiglia.

Sui registri esposti nella palestra di via Avogadro sono elencate imposte e tasse comunali per [illegible] milioni e 403 mila lire che, maggiorate delle addizionali Eca, pro alluvionati e degli oggetti suntuari, comporteranno per i contribuenti il pagamento di 711 milioni e 186 mila lire. Si tratta di pratiche rimaste in sospeso per effetto dei ricorsi ed ora definite, di somme che devono essere pagate a titolo di conguaglio, di nuove tassazioni. Ecco in dettaglio l'ammontare dei singoli tributi comunali iscritti a ruolo per il 2° semestre del 1960: colore locativo, contribuenti 98, imposta da pagare 2.810.132 lire; imposta di famiglia (anni 1958, 1959, 1962 e precedenti), contribuenti 33.369, imposta 822.300.883 lire; tasse sulle industrie, contribuenti 694, imposta 78.436.799; tasse di esercizio; contribuenti 3080, imposta 4.438.400; imposta sul bestiame, contribuenti 43, imposta 111.708; tasse sui cani, animali cassati 1472, imposta, 2.814.900; tasse sui biliardi, contribuenti 50, imposta 491.350; tasse di bollo, contribuenti 2864, imposta 21 milioni 892.825; tasse sulle macchine per caffè espresso, contribuenti 168, imposta 882.905; tasse sulle insegne, contribuenti 5063, imposta 19,174.824; tasse per occupazione di suolo pubblico, contribuenti 1126, imposta 2.001.195; tasse sui rifiuti, contribuenti [illegible] mila 943, imposta 27.691.146; contributo di miglioria, contribuenti [illegible], imposta 140.958.824 lire.

Per le tasse erariali, il ruolo più importante in pubblicazione è quello dell'imposta di ricchezza mobile, riguardante gli enti tassati in base a bilancio che hanno chiuso l'esercizio al 31 dicembre. I redditi imponibili dichiarati ammontano a 83 miliardi e 180 milioni, con un'imposta complessiva da pagare di 11 miliardi e 514 milioni. Sono in pubblicazione anche le tassazioni riguardanti pratiche definite dagli uffici dopo il 31 dicembre. Complessivamente per l'imposta di R.M. ruoli per oltre 4 miliardi e 600 milioni di reddito, corrispondenti a un'imposta da pagare di 3 miliardi e 383 milioni, mentre per la complementare sono iscritti 18.617 contribuenti con imponibile di 15 miliardi e 188 milioni, pari ad un'imposta da pagare di 1 miliardo e 31 milioni.

I ruoli resteranno esposti fino al giorno 30 con orario dalle 9 alle 15 nei giorni feriali e dalle 9 alle 12 nei festivi.

Un ragazzo batte a sangue la sorellina di quattro anni

Due coniugi che abitano in via Belmonte sabato pomeriggio alle 18, dovendo assentarsi per un'ora da casa, affidavano la loro bimba più piccola, di 4 anni, al figlio maggiore, di 13 anni, raccomandandogli di non lasciarla andare in cortile. Il ragazzo mentre dopo si accorgeva che la bambina, nonostante gli avvertimenti non uscita di casa e stava giocando con altri bambini. Si armava di una cinghia, raggiungeva la sorella e si metteva a percuoterla con violenza.

Ai loro rientro i genitori trovavano la bambina sanguinante in più parti del corpo. Ieri pomeriggio alle 15 si sono recati ad accompagnarla all'Assistenza Martini dove la piccina è stata medicata e ricoverata con una prognosi di 20 giorni.

Raccolti in un giorno trentasei chili di sangue

L'appello degli ex-combattenti

Nella ricorrenza della proclamazione della Carta delle Nazioni Unite, la Federazione mondiale degli ex-combattenti ha celebrato ieri la propria «giornata» con un appello per la campagna del «sangue per la pace». Alle dieci il consigliere nazionale e presidente provinciale dell'Avis signor Ciliappero e i rappresentanti di molte associazioni si sono recati a deporre al [illegible] della Gran Madre una corona.

Successivamente, presso la sede dell'Avis in via Belardi 33 e presso la sede del consiglio provinciale dell'assistenza, in corso Peschiera 15, è incominciata la raccolta di sangue. Si sono presentati 48 donatori i quali hanno offerto in media 300 grammi di sangue a testa. La raccolta è stata completata anche da una autoemoteca che ha sostato in piazza della Repubblica, in via Andrea Doria, in piazza C.L.N., in via Roma e in piazza Carlo Felice. Ad esse sono affluite le offerte di 38 persone. Complessivamente nella giornata di ieri sono stati raccolti a Torino oltre 36 chilogrammi di sangue.

al CRISTALLO
LOCALE FRESCHISSIMO

PASQUALE AUDRET
GIALIDE TITRE
SOPHIE DALMIER
JANY CLAIR
MAURICE CLOCHE
MINORENNI proibite
Un problema scottante di quella certa età

Domani al REPOSI
Il più grande successo comico che trionfa attualmente in America
Mervyn LeRoy
Svegliami quando è finito
KOVACS - MOORE - WARDEN
McCARTHY - SHAWN
RICHARD BRESLIN
COLORE DE LUXE

CINE TEATRO ALCIONI
Super Ballechino presenta
TONINI NAVA
nella rivista
Guardatele ma non spegnetele
con
VANNI
LELLO PERRELLI
LILIANA ZAVARONI
ARMEL ILONCA
ANNA SBARDELLA
MAD SIGNORELLI
PAT MINOTT
CESARE GELLI
VINICIO SECONDI
GIORGIO RACCA
MARYORE BALLET
Canta
LUCKY PISTOLA
Orchestra diretta dal Maestro CARDONA
SULLO SCHERMO:
"TRAFFICO BIANCO"
con FRANÇOISE ARNOUL
ORARIO RIVISTA:
Feriali: 16,15 - 21,30
Festivi: 15 - 18 - 21,15

CINEMA TEATRO
MASSAUA
Piazza Massaua
OGGI
La storia violenta e drammatica di un famoso e pistolero americano
Il meraviglioso Paese
in TECHNICOLOR
magistralmente interpretato da
ROBERT MITCHUM
JULIE LONDON

NAZIONALE - OGGI - INGRESSO L. 300

IL PORTORICANO
con
JOSEPH CALLEIA
Soggetto originale di HARRY KLEINER
Sceneggiatura di HARRY KLEINER
Produzione PAUL STANLEY
UNITED ARTISTS

PALAZZO LUSSUOSO
Cinquanta metri piazza Rivoli - 40 vani
7 piani fuori terra forte reddito [illegible] trattabili
[illegible]. - Comm. ANGLESIO - VIA NIZZA, 8

INFORMAZIONI - INDAGINI
PREMATRIMONIALI - COMMERCIALI - PRIVATE
SENTE - INFORMA - VEDE
RISERVATEZZA
LA NUOVA ITALIA

La sciagura in Val Germanasca: nel soccorrere i feriti nessuno s'era accorto di lui

Scoperto dopo 14 ore il cadavere d'un alpino accanto al relitto dell'autocarro precipitato

Il corpo è rimasto tutta la notte nascosto sotto le frasche di un albero abbattuto - Il giovane non apparteneva al reparto trasportato sul camion - Per non fare la strada a piedi aveva chiesto un passaggio: è andato così incontro alla morte - Il padre, un operaio di Pomaretto, colto da un grave collasso: è stato ricoverato in ospedale

Verso le 9 di ieri mattina, mentre un'autopattuglia dei «Soccorso 350.000» si accingeva a rimuovere il camion precipitato sabato sera con 22 alpini sul greto del torrente Germanasca, fra Perrero e Praly, è stata fatta una macabra scoperta. Sotto le fronde di un albero abbattuto dal veicolo, quattordici ore dopo l'incidente, è stato trovato il cadavere di un soldato che tutti credevano vivo e lontano dal luogo della disgrazia. E' anch'egli un alpino della «Taurinense»; ma appartiene ad un reparto diverso da quello coinvolto nella sciagura.

La vittima è il venticreenne Gioachino Stella, residente nel vicino paese di Pomaretto, in forza alla squadra salmerie della compagnia pionieri. In questi giorni la sua unità è al campo estivo nella zona dei 13 laghi, sopra Praly. Sabato pomeriggio, da quanto è poi risultato, lasciò l'attendamento per recarsi a prelevare a Pinerolo delle medicine per un mulo ammalato. A piedi scese fino a Praly e di qui, sempre a piedi, avrebbe dovuto raggiungere Perrero, per prendere la sua «Vespa» e proseguire per Pinerolo, facendo magari una sosta a casa (Pomaretto è sulla stessa strada). Il caso volle invece che a Praly trovasse i due autocarri che dovevano portare al campo di Perrero il reparto assente dall'esercitazione. Chiese un passaggio, l'ottenne sul secondo veicolo: andò così incontro alla morte. Fra un mese sarebbe stato congedato.

Nessuno, sabato sera, si accorse della sua assenza. Al comando della salmerie lo credevano a Pinerolo. Quanto agli alpini del camion precipitato nel burrone, feriti e storditi com'erano nessuno di essi ricordò l'occasionale compagno di viaggio. Incomprensibile è invece il fatto che nessuno abbia trovato il corpo della Stella subito dopo la sciagura, essendosi trattenuti in quel luogo fino al calar della notte decine di militari e di alpigiani. Dopo aver esaminato la salma, il sanitario condotto dott. Quattrini e un ufficiale medico hanno comunque dichiarato che ogni soccorso sarebbe stato inutile: il giovane morì sul colpo o nel giro di pochi minuti.

Dopo l'identificazione del cadavere, un ufficiale si è recato a Pomaretto, in via Bercilla 30, dalla famiglia dello Stella. In casa c'erano il padre Enrico, di 46 anni, operaio alla «Gütermann» di Perosa, la [illegible] Bruna Scattolin e i fratelli Giovanni, di 11 anni, e Paola, di 16. La donna è stata subito informata della disgrazia. All'uomo, sofferente di cuore, solo più tardi è stato detto del lutto che l'aveva colpito. Gliel'ha comunicato il capo di stato maggiore della «Taurinense», col. Durio, con le cautele necessarie. Nonostante ciò il poveretto è stato colto da un grave collasso ed ha dovuto essere ricoverato all'ospedale valdese del luogo. Le sue condizioni, in serata, sono andate migliorando.

Nel pomeriggio il corpo dell'alpino Stella è stato portato a casa e composto nella sua camera. Un tricolore, il cappello con la penna nera e un mazzo di «bocche di leone» raccolti dai bimbi del paese sono gli unici, semplici addobbi. La salma, vegliata da due compagni d'arma, è stata visitata poco dopo dal comandante della «Taurinense», gen. Bella, il quale ha disposto che i funerali avvengano in forma solenne domattina.

Accompagnato dal cappellano del presidio di Pinerolo, don Rosati, il gen. Bella si è poi recato al capezzale dei 21 feriti ricoverati all'ospedale Edoardo Agnelli. Le loro condizioni sono in continuo miglioramento, anche se quasi tutti i militari sono ancora in prede a «choc». Le prognosi emesse dal primario prof. Ferrando e dai suoi collaboratori, che nella notte fra sabato e domenica hanno praticato agli infortunati cure premurose, non sono tali da destare preoccupazioni: gli alpini guariranno in massima parte in pochi giorni, alcuni in un mese.

Come già è stato pubblicato ieri da «La Stampa» i feriti sono in gran parte piemontesi: a.m. Franco Molaschi di Rivergaro (Piacenza); serg. Antonio Zapasito di Napoli, serg. Eugenio Della Torre di Monza; alpini Bruno Carbone di Prunetto (Cuneo), G. Carlo Sirombo di Torino (via Savigliano 7), Federico Russo di Torino (via Bertesano 34), Ugo Arnaldo Capra di Borgo Revel, Piero Ghidella di Nosaca, Paolo Schiagno di Cuorgnè, Liliano Ponte di Giaglione di Susa, Lorenzo Delmo di Exilles, Fedele Giovannetto di Bruzzo Can., Agostino Puma di Corianas (Asti), Mario Semino di Montegioco (Alessandria), Giuseppe Crova di Torino (via dei Genova 36), Nicola Cian, Gino Frisa di Antrona Piana (Novara), Giuseppe Molinaris di Pinerolo e Piero Gambarasa di Gravellona Toce (Novara), tutti della classe 1937.

L'alpino Gioachino Stella

demo Lazzaroni di Genova, Angelo Pozzi di Bassignana (Alessandria), Filippo Sandri di Treiso Tinella (Cuneo), Mario Audo di

Un pianista aggredito all'uscita dal dancing

All'una della notte scorsa giungeva al pronto soccorso dell'ospedale Maria Vittoria il ventisettenne Umberto Camarca, abitante in via San Bernardino 4, pianista del complesso orchestrale della sala da ballo «La Serenella» di via Cassa 78, in Borgo San Paolo. Il Camarca, nel corso della serata, aveva avuto modo di notare più di una volta che alcuni giovanotti, con valigia malandata, battevano la sala per disturbarlo mentre suonava.

Terminata la seduta il pianista affrontava due dei giovani fuori del locale per chiedere spiegazioni; ma veniva aggredito e gettato a terra. Atterrato e rialzatosi da alcuni passanti il Camarca immediatamente un colpo dolorosa alla spalla sinistra. Accompagnato da un'auto di passaggio all'ospedale veniva ricoverato con prognosi di venti giorni: nella colluttazione aveva riportato la frattura della scapola. Il sconosciuto di San Paolo ricerca gli aggressori.

Un giovane batte il record di velocità in bicicletta

Il ventiquattrenne Giuseppe Bonfiglio, di Cuneo, ha battuto il record di velocità in bicicletta, percorrendo i 100 chilometri in 1 ora, 10 minuti e 30 secondi. Il record precedente apparteneva a Ferdinando Terruzzi, che aveva percorso la stessa distanza in 1 ora, 11 minuti e 30 secondi.

Il Bonfiglio ha compiuto la sua impresa sulla pista del velodromo Sempione di Milano, dove ha avuto come lepre il motociclista Ferdinando Bonfiglio, suo fratello.

Ventun milioni di premi per il progresso dell'ambiente e delle attività rurali

Consegnati dalla Provincia a 450 agricoltori - Economia e turismo: i problemi della collina e della montagna - Un discorso del prof. Grosso

Si è svolta ieri al teatro «Romano» la premiazione degli agricoltori, che hanno partecipato ai vari concorsi banditi dall'amministrazione della provincia; erano presenti, oltre ai 450 premiati, anche altri 250 operatori agricoli ai esperti nel campo del turismo e della valorizzazione dell'economia montana. Tra le autorità sono intervenuti il prefetto, dott. Saporiti, il presidente della Provincia prof. Grosso, il gen. Marcomini, gli assessori ing. Luda di Cortemiglia, avv. Belfiore, dott. Ciello, rag. Cirrico, sigg. Ruffa, Santagostino, Tonsinella e numerosi rappresentanti di associazioni e di enti agricoli ed economici.

Il prof. Grosso in una breve prolusione ha illustrato gli scopi conseguiti dai singoli concorsi e la necessità di inserire l'economia montana nel nuovo ritmo di vita della [illegible]; infine ha dichiarato che l'amministrazione provinciale sarà sempre presente ove vi siano problemi agricoli da risolvere.

Le somme che sono state distribuite come contributo-premio ammontano a L. 21.018.250 e precisamente: per il miglioramento e risanamento delle case rurali nei comuni di collina L. 3.814.000; per il miglioramento igienico delle stalle nei comuni di pianura e di collina L. 5.700.000; per la costruzione di silì da foraggio L. 750.000; per la diffusione della frutticoltura in collina lire 3.810.000; per il miglioramento delle colture foraggere in collina L. 420.000; per la costruzione di laghetti artificiali L. 1.585.250; per il miglioramento genetico della razza bovina piemontese lire 2.065.000; per il turismo e gli alpeggi L. 3.070.250.

Per il settore agricolo nell'ultimo quadriennio — ha riferito l'ing. Luda — sono stati distribuiti, come premi, circa 40 milioni di lire ed il capitale speso dai privati è stato di oltre due miliardi.

Nell'ambito dell'economia delle valli torinesi l'avv. Dino Belfiore ha informato che l'interesse della popolazione montana per i problemi dei ricoveri degli animali, delle abitazioni, degli alpeggi e del bestiame si fa sempre più viva, tant'è che i miglioramenti conseguiti sono stati cospicui ed i contributi di 20 milioni assegnati nell'ultimo quadriennio hanno dato origine ad investimenti per oltre un miliardo di lire.

Pure il turismo ha avuto un notevole sviluppo poiché si è riscontrata un'evoluzione nella sistemazione dei vecchi alberghi e delle nuove abitazioni, un sensibile ammodernamento delle case private che si affittano nella stagione estiva, oltre all'organizzazione di nuovi centri montani per il turismo popolare. I risultati di tali iniziative sono molto interessanti; è necessario svilupparle e perfezionarle per migliorare il programma dell'agricoltura di collina e delle zone montane, nonché il loro inserimento nell'espansione produttiva nazionale.

CARLO RAVA

Vigili del fuoco in via Roma

Un pauroso rogo [illegible] alle 22,50 di [illegible] per [illegible] S. Carlo angolo via Roma, [illegible] del fumo in una delle vetrine del negozio Gallenzio. Avvertiva i pompieri che accorrevano con una autopompa. Ma il principio di incendio, che aveva intaccato una insegna luminosa al neon, si era già spento da solo. La presenza dei vigili del fuoco ha richiamato sul posto molta folla; sono dovuti intervenire anche i vigili urbani dell'autoradio per regolare il traffico.

Due studenti indiani incontrano al Valentino il loro truffatore

Aveva venduto un "orologio d'oro massiccio,, che valeva 2 mila lire - Ieri ha ritentato il colpo: smascherato fugge su una "1100,, nuovissima - Il fermo del complice

Gli studenti indiani Kilmar Singal e Arunachaladan Subbiah Chettian, entrambi ventiquattrenni, di Nuova Delhi, e attualmente residenti a Roma in via Casilina 125, si trovano da qualche giorno a Torino per ragioni di studio. Ieri pomeriggio alle 15 erano a passeggio al Valentino. Si avvicinava loro un uomo distinto, che, parlando un po' in italiano e un po' in francese, proponeva loro un ottimo affare.

I due lo guardavano incuriositi e il distinto signore tirava di tasca un orologio: «Questo è l'affare che vi propongo — diceva — [illegible] un orologio d'oro massiccio ad un prezzo irrisorio».

Lo studente Kilmar Singal a questo punto aveva un sobbalzo e si rivolgeva in indiano, con tono agitato, verso l'amico: poi afferrava per il bavero l'uomo dell'orologio.

Interveniva un passante che si sforzava di calmare il Kilmar. Ma l'indiano spiegava che l'uomo che gli stava davanti lo aveva già truffato nell'aprile scorso a Milano: gli aveva fatto comperare per 179 mila lire un orologio, che doveva essere d'oro massiccio e che invece valeva sì e no duemila lire.

A un tratto, colto il momento favorevole, il distinto signore fece un balzo, raggiunse una nuovissima «1100» con targa provinciale che era in sosta a pochi passi e scomparì a tutta velocità. I due indiani erano avuti a copiare il numero della targa. Il passante che era intervenuto si offriva di interessarsi presso la polizia per far arrestare il truffatore e chiedeva ai due il foglio sul quale avevano annotato il numero. Ma Kilmar rifiutava: «Ad avvertire la polizia ci pensiamo noi».

I due studenti se ne andavano, raggiungevano un bar e telefonavano alla «Volante» raccontando il fatto e fornendo il numero della macchina con la quale il truffatore era fuggito. Una pattuglia si metteva subito alla ricerca e un'ora dopo rintracciava la «1100» in corso Vittorio, angolo corso Massimo d'Azeglio. A bordo c'era non il primo truffatore, ma l'altro signore, quello che era intervenuto per calmare l'indiano: evidentemente un complice. E' stato fermato e identificato per Vincenzo Sacca di 36 anni, abitante in via Calandra. Interrogato, non ha voluto rivelare il nome del compare.

Una casa di riposo creata dai lavoratori

Il Sindaco, il sottosegretario on. Bovetti e le massime autorità cittadine sono intervenuti ieri alla festa della «Mutua soccorso Barriera di Vanchiglia» che celebrava il 72° anniversario di fondazione e che è forse l'unica che abbia conservato la forma benefica della continua assistenza ai soci. La società intende ora sopraelevare la sua sede per costruire una casa di riposo per i propri soci anziani ed offrir loro un soggiorno climatico. Nel pomeriggio un concerto della Società musicale di Lucento ha concluso la manifestazione.

SPETTACOLI

FARO - ALEXANDRA
OGGI
I MARINES DELLE ISOLE SALOMONE
con
Keenan Wynn - Jack Adams

CAPITOL
OGGI
Hiroshima, mon amour
con
Eiji Okada - Emanuele Riva
Vietato minori anni 18

GAY DANCE ESTIVO
Giardino e pista coperta
Tutte le sere, compreso il lunedì: ore 21-2. L'Orch. di Silvano Torrebruno vi farà ballare la nuova danza «Conga-rock»

Echi di cronaca

I PELI SUPERFLUI (spiritosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica O.E.M. Torino, piazza San Carlo 197 (telef. 552-703), Alessandria, via Vescovado 7, telef. 51-37.

MOBILIFICIO O.E.A.P. 30 rate. Vendita propaganda camere da 98.000, tinelli da 85.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Appendili, Garibaldi 9 (cortile).

— Ritratto — di donna pigra

Quando incomincia la primavera, la donna pigra soffre. Le nuove giornate fuori della nebbia invernale e del sopore che dànno le notti lunghe, con le grandi aperture bianche dei cieli, le portano delle sensazioni che la stancano. Abituata alle luci nebbiose, di fronte all'invadenza dei colori si smarrisce. Dietro i vetri ancora chiusi delle finestre guarda gli alberi che si gonfiano, verdi e freddi come le acque dei rivi, combattuta tra la gioia e il rammarico. Sente che dovrà uscire dal raccoglimento ed entrare in una vita più naturale, più fisica; ma si attarda, le sembra di dovere imparare, anche quest'anno davanti alla primavera, ad essere spettanza, ad essere vivace e le dispiace abolire di sé una parte intima, meditativa, dal turco suo perché spremuta dal di dentro e quasi fantasticata.

Ma appena esce nell'estate è felice. Il caldo la porta ai lunghi silenzi e ai lunghi sopori. Sdraiata in un prato, la cui ombra durante il giorno è bionda e nel crepuscolo azzurra, giace per delle ore a occhi chiusi. Non pensa, ascolta vivere il proprio respiro in una pace appena tinta di ricordi. Da lei salgono impressioni dell'infanzia e dell'adolescenza, la vita quotidiana con le sue necessità sembra abolita. Rivede i paesaggi, i visi delle persone appartenenti al passato, lucidi e fermi ma privi di consistenza, come se fossero riflessi in uno specchio. E vicino alla vita fermentosa dell'immaginazione sente quella attiva della natura che tutta l'avvolge. Ma la natura vive per conto suo una storia che le è inintelligibile per quanto adorabile e non la stanca. Sente fumigare intorno una campagna viva, nutrita dal polline di molti fiori, surriscaldata dal sole, piena di fervori sotterranei, di odori, di brusii. La conosce bene, quella campagna, e l'ama; ad occhi chiusi, la respira e la sente fremere tutta come un mare.

La donna pigra è giovane, con la pelle né bianca né rosa, che prende bei toni ocrati sulla nuca, sulle braccia e sulle guancie. Ha capelli pesanti e lisci divisi sulla fronte da una breve scriminatura che li lascia poi gonfi all'indietro; un quella breve scriminatura è calda, bianca, ricorda il bianco di certi gambi vegetali. Non è magra, ma alta, sciolta, ben fatta, con un'ossatura che porta con la stessa eleganza l'amore, il sonno, il languore. Il suo viso è d'espressione lontana, smorta; e gli occhi neri, di quel bel nero d'acqua illuminata dal lume delle stelle, sono sempre docili e dolci come se avesse appena pianto.

Non vuole soffrire e vi riesce. Appena sente in sé nascere quel silenzio improvviso di tutto l'essere che si prepara, come una terra sulla quale incombe e cadrà il temporale, ad accogliere la violenza di un dolore, si sforza di non sentire. In lei si forma una cecità interiore, il buio le cade sull'anima, il suo corpo entra in un'aria nera e spessa dove non vive nessun sentimento. Diviene inerte, di anima e di corpo, come un tronco d'albero abbattuto. In questo stato le è possibile dormire, dimenticare la realtà, dimenticare la sofferenza. Il suo sonno è faticoso, sembra quasi meditativo: in esso ella cerca ancora di proteggersi, di non sentire, di tenersi lontana da quei tumulti del dolore che si dimolvono e che addirebbe se ne avesse la forza.

Vi sono atti, anche banali, che non riesce a compiere e che le restano dentro, rimandati, come un incubo. Per settimane intere rimanda all'indomani una visita, una commissione, una telefonata, una lettera, un libro da riporre. Preferisce sentire in sé il disagio di queste azioni da compiere, preferisce rimandarle all'infinito, piuttosto che muoversi, scrivere, telefonare. E' sconcertata di se stessa e ne sa la ragione, ma non riesce ad agire. Una mattina, all'improvviso, mentre meno se lo aspetta, il sveglia animata da una singolare energia. Siccome sa che dura poco, non si concede indugi: fa la telefonata, scrive la lettera, esce per la visita o la commissione. Poi, finito il compito, è felice come se avesse compiuto un pesante lavoro o risolto un difficile problema. In lui entra una singolare allegria fisica, si sente libera e più giovane. «Chissà perché non mi sono tolta prima quegli incubi», esclama; ma si che poco davanti agli stessi atti da compiere, ricomincerà da capo a rimandarli e a soffrire, nell'attesa di decidersi a compierli, la noia e il disagio.

Gli impulsi le sono impossibili. Una notte litiga col marito, accumula in sé rancori e rampogne e finalmente soffre. Soffre e medita di allontanarsi per sempre dalla sua casa e dal marito. «Me ne vado, me ne vado», si ripete mentalmente. Fantastica la fuga, l'arrivo in un paese estraneo, sola, libera. Le prende subito una sensazione di pace. L'idea della solitudine la esalta e si mette a desiderarla fino a vederla concretizzata: una campagna infinita e idilliaca, attraversata da un bel fiume colore dell'erba, le acque lente muovono appena alti nontiscordardime. Si vede camminare in quella campagna ed arrivare a una casa che guarda il fiume, si vede vivere tra quelle pareti che di notte albicano al riflesso della corrente illuminata dalla luna. Decisa, alza la voce e annuncia al marito che è decisa a partire, a lasciarlo per sempre. «Quando te ne vai?», egli chiede. «Domani mattina, col primo treno...».

E improvvisamente pensa che deve fare le valigie, disporre il lato materiale della partenza, faticare. Sente che non può, che è troppo gravoso. Si rassegna allora a sopportare rancore e dolore; si reca alla casa sul fiume, alla campagna spartita dalle acque lente e verdi come l'erba. Per consolarsi della sua viltà, della sua pigrizia, pensa: «Intanto sarei tornata...» e cerca umilmente la mano del marito.

Una volta, la gelosia, passione turbinosa che sconvolge, minaccio di turbarla così profondamente da farle fare atti inconsulti. Per un ritardo del marito in viaggio per affari, ella sospettò che le nascondesse un inganno. Ne soffrì con acerbissime che passò una notte insonne, si fece pallida, torva. Sua madre, che la conosceva, le disse: «Se hai dei sospetti per [illegible] glietteli; sai dove tuo marito ti ha detto che andava; lo vedrai se c'è o se non c'è e ti regolerai in conseguenza». «E' vero, non ci avevo pensato; gli faccio una sorpresa, come fanno quasi tutte le mogli paurose che vi sia un'altra donna nella vita del marito». Le parve di avere preso una decisione necessaria e soprattutto irrevocabile. Invece il pensiero del viaggio falcoso, dell'arrivo in una città che non conosceva, dell'incontro [illegible] col marito, la spaventò tanto che rinunciò. Si [illegible] i suoi sospetti, fu torva e pallida fino al ritorno di lui. Egli, ch'era innocente, con poche parole le rese fiducia e serenità. Ella pianse e rise di gioia. Poi gli confessò che aveva deciso di fargli la cosiddetta *sorpresa*. «Mi meraviglio che tu abbia pensato una cosa tanto volgare». Ma perché non hai messo in opera il tuo piano?». «Per pigrizia», ella rispose. Il marito rise: «Questa volta la tua pigrizia è stata salutare!».

Marisa Ferro

Concluso a Riccione il Rallye delle auto più vecchie d'Europa

La monumentale Mercedes del 1903, una delle più antiche macchine in gara, è partita da Londra per Milano col proprietario Lightfoot e la signorina O' Neill. Raggiunge i 45 chilometri all'ora e il pilota sta a cassetta come su un cocchio. (Telef.)

Saettano le "nonne" a venti chilometri all'ora

Ilarità e festoso tifo lungo le strade della Romagna - La affermazione delle antiche Fiat ed il successo delle vetture antidiluviane venute dall'Inghilterra e dalla Francia

DAL NOSTRO INVIATO

Riccione, lunedì mattina.

Ma sì. Il «rallye delle nonne» può anche passare per una carnevalata, e guardarlo soltanto con gli occhi. I romagnoli, ieri, erano accorsi se prendere sul serio la buffa gara fra vecchi ruderi dell'automobilismo europeo o abbandonarsi a legittimi sarcasmi. Alla fine avendo quasi prevalso la vena tenera, battevano le mani; però ridacchiavano di gusto. Come si può, onestamente, far tifo per — poniamo — una *Lorraine de Laville* nata nel 1898 che, se non scoppiettasse come un trattore agricolo potrebbe benissimo essere scambiata, con le sue tre sole ruote e la lunga sbarra al posto del volante, per il triciclo di un gelataio? Ma a riabilitare il *rallye* ed a conferirgli una verosimiglianza, oltre alla rispettabile e spesso incredibile [illegible] delle macchine, c'è soprattutto la serietà dei piloti.

Il pubblico sghignazza con poco riguardo per l'età veneranda dei trabiccoli e gli si affianca per toccarli — poiché, si scommetterebbe —, a sincerarsi che non siano un inganno. Ed i piloti appollaiati alla guida, al pari di cocchieri in serpa, non fanno una grinta, accettano le risa e le toccatine come un tributo all'archeologia, con il signorile e compiaciuto distacco degli automobilisti di sessant'anni fa. E quando qualcuno (come il fratacchione dalla lunga barba che, a Cesena, quasi cascava dalla bicicletta per la meraviglia di essere superato da una antica *Cetrano 150*) grida loro: «Matti!», si inchinano ringraziando e riconoscenti.

Per raccontare un *rallye* del genere bisogna mettersi, insieme, nei panni di chi guida (e vede il mondo sotto un altro profilo); nei panni dello spettatore (che non sa mai a che punto lo si sta prendendo in giro); e nei panni delle vetture, cosa impossibile. Almeno la psicologia del pilota di nonne crediamo di averla capita. Per qualche chilometro, fra Bologna ed Imola, il signor Arthur Prince ci ha accolti nel quarto posto della sua *Panhard-Leunaeur* del 1903. Il signor Prince è inglese di mezza età, iscritto al «Veteran Car Club», partecipa a tutte le corse della anticaglia, com'è presa naturalmente la Londra-Brighton; porta uno spolverino bianco, occhialoni da aviatore; biondo di capelli, rosso acceso alle guance, non sorride mai; ha moglie ed una figlia, sedute accanto e dietro di lui, imperturbabili. Per salire sulla vettura si passa da una scaletta posteriore, c'è uno strutto sportello. Subito sembra di essere su un *fiacre*.

Dal tubo di scarico esce un biondo ruggito, una vasta nube violetta in un attimo avvolge il signor Prince e famiglia e copre il paesaggio. L'auto è scossa da un singhiozzo, beccheggia. Segno che si parte. Picchiamo la testa contro una specchiera dalla cornice d'ottone stile floreale. Sabato, la *Panhard* aveva avuto noie alle candele, la pioggia si era infiltrata nei nascosti recessi del motore. Adesso fila al suoi ventitrè orari con una naturalezza da attrice. Bande di ragazzini la circondano e la si aggruppano. Il signor Prince saluta col capo e fa cenno che è vietato farsi trainare. Ad averlo vicino si comprendono i suoi pensieri. Ha rispolverato la macchina chissà dove, le ha restituito una grazia ed una potenza perduta. Perché? Forse anche per noi, ma la realtà per reagire alla velocità del secolo, alle ansie dei motori-sto moderno. Usa la Panhard come noi usiamo i tranquillanti e la camomilla.

Davanti alla mastra sdoardina Panhard sbadiglia — è un modo di dire — una *Perry* del 1913. Al volante mister Humphries, con un berretto alla Sherlock Holmes; sua moglie ha il viso coperto da una sciarpa che ondeggia al vento come una bandiera, e tiene la mano sulla pera di gomma della tromba, una tromba affascinante che dopo mille volute e spirali termina con una grossa testa di drago. Mr Humphries spiega ad un passante, senza calar di velocità, che l'auto ha 4 cilindri, 11 cavalli virgola 9, tre marce, accensione a magnete, e che è l'unica *Perry* a 4 cilindri che esista al mondo («La fotografia è sui testi di storia, vuol vedere?» e addita un fascio di libri, nel banco del coperchio di mogano). Più avanti ancora, ma di poco, la monumentale *Mercedes* del 1903 di mister Lightfoot, con i parafanghi a svantola, i fanali a carburo, la trasmissione a cinghia e la coda imponente di un pescherecclo. Verniciata di bianco avorio, pattina la strada: ogni tanto la compagna di mr. Lightfoot scende e pulisce le cromature e i parafanghi con vigorose stratinate di detersivo.

La corsa? Già, il *rallye*. Da Bologna a Riccione trentaquattro vetture sulle cinquanta partite sabato da Milano hanno sostenuto una prova di regolarità: le anteriori al 1915 potevano filare ad una media dei 20 orari, le altre spingersi fino ai 35. Posti di controllo ad Imola, Faenza, Forlì, Cesena, Rimini e sul lungomare di Riccione cronometravano con scrupolo pensoso eccessivo i passaggi. Molta confusione, nessun incidente. Le vetture italiane, che costituivano la rappresentanza più nutrita, gareggiavano fra le mani esaltate delle nonne. Prima assoluta, la *Fiat 503/B* dei signori Veraldi e Cavallini; seconda la *Citroen 150* di Cabrini-Rinaldi; terza la cinquina *Fiat 503* limousine di Caprino-Lazzaroni; quarta la *Fiat 509SS* di Tanconi-Inaghi; quinta la *Fiat 501* (del 1924) di Angelelli-Rossi; sesta la *Mercedes Benz* di Rasiselli-Ciardelli; settima la *Fiat 508* «Coppa d'oro» dei torinesi Cupellini-Grilli. Le Fiat hanno stravinto: all'arrivo erano fresche ed liari, i motori giravano rotondi dopo la marcia di 125 km. come se fossero appena usciti dagli stabilimenti del Lingotto.

Le super-nonne si sono portate molto bene. La lotta era la inglesi (7 partite e 7 arrivate) e le francesi (8 partite 6 arrivate). Ha vinto la *Daimler* del 1910 di W. H. Acock; seconda la *De Dion Bouton 1913* del francese René Alaux; terza la *De Dion 1913* del britannico Arthur Tyler, quarta la *Buick 1912* di Sidney Caudle; quinta la *De Dion 1902* di René Ville (che ha rinnovato, assaporandolo dopo, il successo che colse nel 1903 alla corsa Parigi-Madrid); sesta la *Perry 1914* di mr. Humphries; settima la *Sizaire Naudin 1908* del filosofo Malartre; ottavo il diabolico triciclo del francese Nazareno Toti.

Dopo la corsa, giovani e vecchi hanno sfilato sul lungomare: una parata della vanità, ma già la possiamo perdonare a queste anziane signore che malgrado l'età veneranda si comportano come qualsiasi ragazza in fragola di applausi e di strizzate d'occhio.

Gino Nebiolo

DOPO LA CONDANNA DELLA "DOLCE VITA" PARIGINA

Le ragazzine dei «balletti rosa» vorrebbero poter dimenticare

L'ex-presidente dell'Assemblea Nazionale ha fatto ricorso in appello - Gli altri condannati non si considerano affatto disonorati - Per parecchie "ballerine" le orge del Pavillon du Butard sono state un episodio previsto della loro carriera; ma alcune hanno preso in odio gli uomini e l'amore - Temono di essere "marcate" per tutta la vita

Dal nostro corrispondente

Parigi, giugno.

Quando scoppiò, nel 1891, lo scandalo che fu chiamato «dei vecchi signori», analogo a quello recente che la cronaca attuale ha battezzato col nome più grazioso e suggestivo di «balletti rosa», la polizia della Terza Repubblica preferì soffocarlo e la giustizia colpì soltanto un povero diavolo di giornalista, il poeta Rachil Ponchon, che se [illegible] parlato scherzosamente, in verità, su Le Courrier Français. Un giorno il carcere con la condizionale fu la condanna, e lo stesso Ponchon l'aveva dimenticata quando i suoi avversari la videro sul tappeto più di trent'anni dopo, in segno di protesta perché egli era stato eletto membro dell'accademia Goncourt.

La giustizia della Quinta Repubblica, più logica di quella della Terza, non ha colpito i giornalisti, contentandosi di escluderli dall'aula durante il processo che, come si ricorderà, si svolse a porte chiuse a fine aprile. La sentenza nei confronti dei 13 imputati li abbiamo riferita il 10 giugno.

L'ex-presidente dell'Assemblea Nazionale, André Le Troquer, non è per nulla soddisfatto di quella che fu pronunciata nei suoi confronti. E rinunciando all'amnistia — che permetterebbe il cancellare dalla sua fedina penale, dopo il pagamento dell'ammenda di 3.000 Nuovi Franchi (circa 310.000 lire) la condanna inflittagli ad un anno di prigione con la condizionale per esortazione di minorenni alla corruzione — egli ha ricorso in appello.

Passioni torbide

Le avrebbero particolarmente irritato i motivi della sentenza, nei quali egli è descritto «in camicia, e coi calzini ai piedi», ed è precisato: «Non si può non essere stupiti della familiarità che si era instaurata fra il secondo personaggio della Repubblica e un individuo mediocre come il Sorlut. Quest'ultimo, il fatto è provato, non rendeva alcun servigio al signor Le Troquer. Poiché qualsiasi ingenuità da parte del Presidente dell'Assemblea Nazionale deve essere esclusa, bisogna dunque pensare che la sola utilità del Sorlut era di portargli delle ragazzine che la sua età e la sua posizione gli vietavano di avvicinare».

E' evidente che un simile giudizio macchia il curriculum vitae dell'ex presidente dell'Assemblea nazionale, il quale aveva introdotto nella Camera l'obbligo del tight per i suoi collaboratori oltre che per se stesso, e si atteggiava spesso a moralista. Ora, il ricorso in appello sospende la condanna, occorrerà un certo tempo, specie se gli avvocati fanno di tutto per rimandarlo il più possibile, prima che il secondo giudizio venga pronunciato; e Le Troquer ha 72 anni.

Gli altri condannati hanno accolto la sentenza con maggior filosofia. Non si considerano affatto disonorati dal giudizio pronunciato l'altro giorno: «Questi adulti hanno approfittato della loro situazione sociale e di fortuna per soddisfare le loro passioni malsane su ragazzine minorenni, senza riguardo per la loro gioventù... Non potevano non essere consapevoli del grave pregiudizio morale che infliggevano in tal modo alle loro vittime». Pierre Sorlut, che è stato condannato a cinque anni ma ne ha già fatti uno e mezzo, se che uscirà di carcere fra un anno circa per merito della clemenza presidenziale [illegible] i detenuti che hanno buona condotta; il nato coiffeur Guillaume, che proprio in questi giorni doveva presentare la sua nuova pettinatura durante una manifestazione indetta dalla Internationale des coiffeurs pour dames, si è rassegnato ai due anni di prigione a cui è stato condannato, sapendo che in pratica farà molto meno e che la sua attività professionale non ne soffre; e così il proprietario di ristorante Georges Biamchari, cui è stata inflitta una pena analoga, nonché il signor Jean Jessier, direttore di un noto magazzino di abbigliamento, condannato a 18 mesi.

Gli altri, che se la cavano con la condizionale ed una ammenda di cui si infischiano essendo tutti ricchissimi, prendono schiarendo la sentenza [illegible] il [illegible] condannati: «quelle ragazzine — dicono — sapevano quel che facevano. Alcune avrebbero potuto insegnarci».

Le dodici «ragazzine»

E le «vittime»? Il giudizio dice che «non sono esenti da rimproveri; ma sono state inebriate dal frequentare, esperienze nuova per esse, un mondo di lusso e di denaro facile...». Le «ballerine» erano una dozzina ma soltanto quattro famiglie sporsero denuncia e si costituirono parte civile. Le altre preferirono rimanere ignote, forse ritenendo di avere almeno una piccola parte di responsabilità nella disavventura capitata alle loro figliole, sebbene i giudici, come ammette la sentenza, non [illegible] ignorino «la difficoltà che hanno oggi i genitori ad allevare i loro figli», perché «un nuovo spirito si è instaurato nella gioventù, che oltrepassa largamente Saint-Germain-des-Près» e si estende a numerose famiglie; uno spirito di rivolta e di odio verso i genitori, custodi, molto spesso, castoro preferiscono limitarsi, nelle colonne sui figli, ad una lontana protezione e ad un [illegible] cameratismo».

Alcune delle vittime non [illegible] particolarmente afflitte. Le orge del Pavillon du Butard e di altrove le avevano più o meno previste per il [illegible] della carriera che avevano intenzione di fare e per la quale in protezione di personalità altolocate è utilissima per una dire indispensabile. Certe ragazzine che, come riferì una delle loro compagne, arrivavano nude sotto il mantello di visone offerto dal loro protettore, avevano oltrepassato il «la maggiore età del vizio», come disse André Le Troquer, e partecipavano con evidente soddisfazione ai giochi proibiti. Al segnale convenuto erano sempre le prime a mettersi nude per indossare poi le vestaglie di seta rosa che una dei partecipanti ai «balletti», fabbricante di abiti, aveva fatto confezionare appositamente. Gli uomini ne indossavano una di colore azzurro. Per esse ciò che è accaduto è stato soltanto un episodio; e forse le personalità che hanno conosciuto potranno dovere [illegible] altre loro utili.

Per filo e per segno

Non è così, però, per molte altre, le quali si sforzano invece di dimenticare. Per più d'un anno sono state costrette a recarsi periodicamente al Palazzo di Giustizia per raccontare al giudice Sauvat, per filo e per segno e in ogni particolare, la loro avventura, rispondendo alle domande insidiose e ad altre che si frugavano nelle parti più intime della persona e della loro sensibilità. Decine di volte hanno dovuto ripetere, col rossore al viso, prima ai poliziotti e poi ai magistrati, come furono violentate (alcune a tredici anni) dal Pierre Sorlut, del quale erano innamoratissime, e dagli altri che hanno buona condotta; il nato coiffeur Guillaume, che proprio in questi giorni doveva presentare la sua nuova pettinatura durante una manifestazione indetta dalla Internationale des coiffeurs pour dames, si è rassegnato ai due anni di prigione a cui è stato condannato, sapendo che in pratica farà molto meno e che la sua attività professionale non ne soffre; e così il proprietario di ristorante Georges Biamchari, cui è stata inflitta una pena analoga, nonché il signor Jean Jessier, direttore di un noto magazzino di abbigliamento, condannato a 18 mesi.

Gli altri, che se la cavano con la condizionale ed una ammenda di cui si infischiano essendo tutti ricchissimi, prendono schiarendo la sentenza [illegible] il [illegible] condannati: «quelle ragazzine — dicono — sapevano quel che facevano. Alcune avrebbero potuto insegnarci».

Le dodici «ragazzine»

E le «vittime»? Il giudizio dice che «non sono esenti da rimproveri; ma sono state inebriate dal frequentare, esperienze nuova per esse, un mondo di lusso e di denaro facile...». Le «ballerine» erano una dozzina ma soltanto quattro famiglie sporsero denuncia e si costituirono parte civile. Le altre preferirono rimanere ignote, forse ritenendo di avere almeno una piccola parte di responsabilità nella disavventura capitata alle loro figliole, sebbene i giudici, come ammette la sentenza, non [illegible] ignorino «la difficoltà che hanno oggi i genitori ad allevare i loro figli», perché «un nuovo spirito si è instaurato nella gioventù, che oltrepassa largamente Saint-Germain-des-Près» e si estende a numerose famiglie; uno spirito di rivolta e di odio verso i genitori, custodi, molto spesso, castoro preferiscono limitarsi, nelle colonne sui figli, ad una lontana protezione e ad un [illegible] cameratismo».

Alcune delle vittime non [illegible] particolarmente afflitte. Le orge del Pavillon du Butard e di altrove le avevano più o meno previste per il [illegible] della carriera che avevano intenzione di fare e per la quale in protezione di personalità altolocate è utilissima per una dire indispensabile. Certe ragazzine che, come riferì una delle loro compagne, arrivavano nude sotto il mantello di visone offerto dal loro protettore, avevano oltrepassato il «la maggiore età del vizio», come disse André Le Troquer, e partecipavano con evidente soddisfazione ai giochi proibiti. Al segnale convenuto erano sempre le prime a mettersi nude per indossare poi le vestaglie di seta rosa che una dei partecipanti ai «balletti», fabbricante di abiti, aveva fatto confezionare appositamente. Gli uomini ne indossavano una di colore azzurro. Per esse ciò che è accaduto è stato soltanto un episodio; e forse le personalità che hanno conosciuto potranno dovere [illegible] altre loro utili.

Le dodici «ragazzine»

E le «vittime»? Il giudizio dice che «non sono esenti da rimproveri; ma sono state inebriate dal frequentare, esperienze nuova per esse, un mondo di lusso e di denaro facile...». Le «ballerine» erano una dozzina ma soltanto quattro famiglie sporsero denuncia e si costituirono parte civile. Le altre preferirono rimanere ignote, forse ritenendo di avere almeno una piccola parte di responsabilità nella disavventura capitata alle loro figliole, sebbene i giudici, come ammette la sentenza, non [illegible] ignorino «la difficoltà che hanno oggi i genitori ad allevare i loro figli», perché «un nuovo spirito si è instaurato nella gioventù, che oltrepassa largamente Saint-Germain-des-Près» e si estende a numerose famiglie; uno spirito di rivolta e di odio verso i genitori, custodi, molto spesso, castoro preferiscono limitarsi, nelle colonne sui figli, ad una lontana protezione e ad un [illegible] cameratismo».

Alcune delle vittime non [illegible] particolarmente afflitte. Le orge del Pavillon du Butard e di altrove le avevano più o meno previste per il [illegible] della carriera che avevano intenzione di fare e per la quale in protezione di personalità altolocate è utilissima per una dire indispensabile. Certe ragazzine che, come riferì una delle loro compagne, arrivavano nude sotto il mantello di visone offerto dal loro protettore, avevano oltrepassato il «la maggiore età del vizio», come disse André Le Troquer, e partecipavano con evidente soddisfazione ai giochi proibiti. Al segnale convenuto erano sempre le prime a mettersi nude per indossare poi le vestaglie di seta rosa che una dei partecipanti ai «balletti», fabbricante di abiti, aveva fatto confezionare appositamente. Gli uomini ne indossavano una di colore azzurro. Per esse ciò che è accaduto è stato soltanto un episodio; e forse le personalità che hanno conosciuto potranno dovere [illegible] altre loro utili.

Rappresentanti di 90 mila amici della montagna

Ad Acqui il congresso del Club alpino italiano

Cordiale incontro fra i dirigenti delle 234 sezioni del più antico fra i sodalizi sportivi - Presente anche una delle alpiniste che guideranno l'ascensione delle «cento donne» al Monte Rosa - Più numerosi gli anziani che i giovani

Dal nostro corrispondente

Acqui Terme, lun. matt.

Cinquecento alpinisti sono convenuti ieri ad Acqui Terme per il 72° congresso annuale del Club alpino italiano: rappresentano le 234 sezioni del Cai, che raccoglie 90 mila soci; accanto ai congressisti italiani, i delegati dei Club alpini d'Europa. Tra i convenuti Anna Ghio di Torino, una delle capo-cordata dell'ascensione delle «cento donne» al Monte Rosa che si effettuerà nel prossimo luglio; della cordata della Ghio — la «cordata piemontesina» — farà parte anche un'acquese, la signorina Cristina Martino.

Per un giorno, lasciati anche i monti, scarponi e piccozza, gli alpinisti si sono dedicati alle carte, alle relazioni e alle discussioni. Tema di questo 72° congresso, «Il Cai e lo sci-alpinismo»: lo sci cioè non più inteso come divertimento o sport esclusivamente agonistico, ma quale mezzo di spostamento in alta montagna per nuove ascensioni e conquiste. Soltanto l'uso dello sci, infatti, permette agli alpinisti, agli innamorati della montagna, di conoscere le grandi soddisfazioni dell'alta montagna invernale. Inoltre, come ha fatto notare il noto scrittore-alpinista dott. Fosco Maraini membro della spedizioni al gruppo dell'Himalaja, un vasto campo si apre allo sci-alpinismo per le conquiste delle alte vette extra-europee ed in special modo delle punte dei gruppi montagnosi asiatici.

I lavori del congresso sono stati dichiarati aperti dal sottosegretario alle Finanze sen. Piola, sindaco di Acqui, la cui [illegible] Vincenzo Bertinelli, presidente nazionale del CAI. Dopo il saluto della città ponte dal sen. Piola, il quale ha sottolineato come nella vasta armonia del nostro Paese — dove l'azzurro del mare si confonde con il bianco delle nevi — l'ardimento degli alpinisti è fratello dell'ardimento dei marinai, ha preso la parola l'on. Bertinelli. Il presidente del CAI ha tra l'altro detto: «Se lo ci [illegible] come sia nato e cosa sia lo sci-alpinismo, questo non è che il sigillo che mettiamo [illegible] vero scopo di queste riunioni: quello di ritrovarci, di affratellare, provenienti dai più lontani paesi d'Italia, alpinisti anziani ed alpinisti giovani, nostalgici delle loro imprese i primi e impazienti e realizzanti i secondi, poiché scopo del CAI è quello di fraternizzare ai di là delle gloria delle conquiste alpine».

Il dott. Bartolomeo Figari di Genova, già presidente nazionale del CAI, ha quindi tenuto la relazione ufficiale del congresso illustrando la nascita dello sci-alpinismo e l'introduzione di questo in Italia attraverso i soci del CAI.

Altre relazioni hanno avuto l'avv. Tavarone di La Spezia e il dott. Uggeri di Tortona.

Numerosi interventi hanno concluso i lavori della prima giornata del congresso che avrà termine mercoledì 29 giugno con [illegible] gite ed escursioni nel Monferrato e sulle Alpi Marittime.

Sabato sera l'on. Bertinelli, nella sala consiliare del Municipio di Acqui, aveva presieduto una riunione del consiglio centrale del CAI che si era occupato dei problemi connessi al soccorso in alta montagna; lo stesso on. Bertinelli, con il sottosegretario Piola, aveva inaugurato una mostra fotografica sulla spedizione italiana nel gruppo dell'Himalaya, curata dallo scrittore-alpinista Fosco Maraini.

Tra i congressisti abbiamo notato molta persone anziane e pochi giovani. Queste particolare ci suggerisce una malinconica considerazione: troppi giovani [illegible] più l'auto e la motoretta che la fatica di una scalata; troviamo meno faticoso un rock che la pratica dello sci-alpinismo.

f. m.

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Leone congiunta a Urano; trigono a Giove; Sole in trigono a Nettuno. Speriamo che si realizzeranno. Nuovi amici vi verranno in aiuto. Salute in netto potenziamento. Viaggi o spostamenti con favorevoli prospettive. Tipi: Leone, Sagittario e Ariete.

Leone - *Lavoro:* disagnerà agire con tempestività e prima della fine della giornata. Il prospetterà l'eventualità di un accordo o di una collaborazione vantaggiosa. *Vita affettiva:* il caro permetterà un mutamento di opinioni nei vostri confronti. Una certa persona si interesserà di voi. *Salute:* salute in netto miglioramento. Ritmico e reni si avvantaggeranno di una nuova cura stimolante.

Sagittario - *Lavoro:* realizzazione di una brillante idea. Vostre speranze saranno appagate. *Vita affettiva:* le posizioni astrali vi consentiranno di affrontare alcune questioni di ordine sentimentale. Tutto andrà bene. *Salute:* subirete piccoli incidenti a [illegible] sofferete di emicrania o di insonnia. Turbe digestive, ma nulla di grave.

Ariete - *Lavoro:* solo ascoltando i consigli di una persona intima riuscirete ad aver ragione di una situazione complicata. *Vita affettiva:* eccellenti progetti vi faranno arricchire una persona che ben conoscete. Non deludetela, ma assecondatela. *Salute:* gonfori intestinali. Stanchezza alle gambe. Cercate di fornire meno lo vostro organismo.

Per i nati del Toro: il vostro lavoro vi procurerà grane non indifferenti se non vi salvaguarderete con energia. Fatelo con intelligente appoggiandovi a due persone pratiche. **Gemelli:** la troppa fiducia vi è dannosa, seguite l'istinto. **Cancro:** provvedete dell'eufonia dovuta a una notizia vantaggiosa. Attenetevi dai prendere impegni. Avrete visite inaspettate con le quali impiegherete meglio il vostro tempo. **Vergine:** il coraggio vi spingerà oltre i limiti della logica. Non fate colpi di testa poco rimediabili. **Bilancia:** speranze che si concludono a vostro favore. Nuovi amici vi verranno in aiuto. Salute in netto potenziamento. **Scorpione:** meglio impadronirsi in tutto che gestirsi a casaccio. Sarete soddisfatti per una decisione che vi incamminerà verso una via migliore. **Capricorno:** fortificatevi per non cedere alla pressione del sentimento. Vitalia gradevole di chi vi ama. **Acquario:** tocchereste il cielo. Avrete tutto quello che volete. Salute in netto potenziamento. **Pesci:** si avvererà una proposta. Siate al bivio, dovete agire con più energia.

T. Palamidessi

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Teatro dell'Officina: riposo.
Nuffi domani 21,15 dialettale Piccola Ribalta in «I fastidi d'un grand'om», di Baretti.

La Bussola Arte Jugoslava d'oggi. **Museo del Cinema:** chiuso.
Promotrice Belle Arti, Valentino: Espos. nazion. Ore 10-13 e 15.30-19.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-832): 21-1 Compl. M. Di Nunzio e i «5 Marius 5», canta G. Gala - al. **Chalet Valentino** 21 Ore. Massari Ray Ealico, Ghirlino: tutte le sere ore 21-2 Silvana Torinella. **Le Cascine,** Stupinigi Ristorante, Danze Lanfranco e la sua Orch. **S. Giorgio** Valentino Ristorante Danze compl. Loris canta N. Ray

Columbia Dance 22-1 Attrazioni. **Gran Balta** ore 22 Attrazioni. **Le Ferrovie** (via Guido 19) Attrazioni Orchestra I Filosofi. **Taverniella** (via Ancona n. 18): ore 22-4 Attrazioni internazionali.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Caporale Sam» Dean Martin, Jerry Lewis, M. Freeman. **Astor:** «Operazione uranio» Jackie Loughery, Edward Kemmer. **Corso:** «I cavalieri dell'onore» tech., W Holden, W Bendix. **Ma** ly Carey, M Freeman Ingr 400. **Cristallo:** «Minorenni proibite» **Doria:** «Il dr. Crippen è vivo!» Peter Van Eyck, Elizabeth Müller. **Ideal** (locale frequentazione): «Verbotten (Proibito). Ultimo giorno. **Lux:** «Il trono nero» tec., Burt Lancaster, Joan Rice. Ingr. L. 400 **Nazionale** (loc. tranco): «Corruzione nella città» scope. M. Rooney, Steve Cochran, Mamie Van Doren. **Romano** (aria condiz.): «Il terzo uomo» con Alida Valli, Orson Welles e Joseph Cotten. Pom. 400. **Vittoria:** «Il vampiro del pianeta rosso» Birch, Garland. Ingr 400.

Ariston: «Battaglia di un soldato» Vsevolod Ivanov, G. Prohorienko. **Arlecchino:** «Crociera del terrore a col., Robert Stack, G. Sanders. **Augustus:** «Vera Cruz» tech., Gary Cooper e Burt Lancaster. **Metropol** (v. Pr Tommaso 9, tel. 652-470): «La scapola» con Alberto Sordi e Nino Manfredi. **Nazionale:** «Il portoricano» John Saxson, Linda Christal. Ingr. 300. **Torino:** «Ad un passo dalla morte» Patrax, S. Mario Ap. 10.

Alessandra: «Marines delle isole Salomone» K. Mathews, J. Adams. **Alfieri:** «Gran varietà» a colori, A. Sordi, R. Rascel, Delia Scala. **Capitol:** «Hiroshima mon amour» Eiji Okada, Emmanuele Riva, Viet **Fiore:** «Marines delle isole Salomone», K. Mathews, Julie Adams. **Fiamma:** «Gli amanti del Pacifico» scope tech. con Kurihelra Bohen. **Hollywood:** «Cavaliere solitario» Randolph Scott, J. Holden. **Mafalda:** Vedi Ivoiri. **Massima:** «La vacca e il prigioniero» con Fernandel. **Principe:** «Cavaliere solitario» R. Scott, Cras Stevens, J. Holden. **Rossini** «Cavaliere solitario» Randolph Scott, J. Holden, Stevens. **Statuto:** «La vacca ed il prigioniero» con Fernandel.

Adriana: «Cavalcata della risata. **Ambra:** «Traffico bianco» Riv. Nava-Vanni-Perrelli 16.15-21.15. **Alpi:** «Giuditta e Oloferne», tecn. scope Isabella Corey, M. Girotti. **La Perla:** «Casa delle tre ragazze colori. J. Matz, Karlheina Bohm. **Regina:** «Carosello di canzoni».

Astl: «Capo accusa omicidio», Lilli Palmer, Curd Jurgens. Ap. 14 **Milano:** «Ombra sul telo», «Uomini sposano le brune» Ap. 15 **Olimpia:** «Piccolo campo». **Po:** «Il contrabbandiere» Mitchum P. Mexico: «Nudi come Dio li creò» «Dr. Jeckyll» Mr. Hyde». Ap. 10 **S. Felice:** «I giganti del mare» sc. tech., G. Cooper, C. Heston.

Esperia: «Il tunnel dell'amore» tecn., sc. Doris Day, R. Widmark. **Giardino:** «Stanza libidata 713». **Italiano:** «Fermati cow boy» con Audie Murphy e Terry Moore. **Mirafiori:** «La notte della spia». **Vinzaglio:** «Indianapolis». Clark Gable e Barbara Stanwyck.

Ritz: «Il buco», Eddie Constantine, G. Kerwsky, F. Leroy. **Fréjus:** «Non desiderare donna d'altri»

Il Giro di Francia si inizia con un successo della squadra italiana

Nencini a Bruxelles conquista la maglia gialla

Buona anche la corsa di Pambianco

La prova a cronometro

(1° Rivière, 2° Nencini; in ritardo Baldini) definisce i valori in campo

Da uno dei nostri inviati

Bruxelles, lunedì mattina.

Nencini è maglia gialla, il Giro di Francia è scattato di slancio per offrire agli italiani la gioia di un successo proprio nella giornata inaugurale. Ci si aspettava qualche sorpresa, ci si attendeva qualche colpo di scena, ma il Tour ha superato ogni previsione e si è accesa della fiamma di un interesse repentino e impensato: sono bastate due tappe, una in linea di 168 km. al mattino ed una a cronometro di 67 km. e 800 metri al pomeriggio, perchè la classifica generale assumesse un volto più ben definito.

Ieri sera molti uomini che, a Lilla, nelle curiose ore della vigilia, non nascondevano le loro aspirazioni ad un trionfo finale, erano più relegati in posizioni umilianti, quasi schiacciati da notevoli ritardi che soltanto la lunghezza del cammino ancora da percorrere fa considerare di non irrimediabili proporzioni.

Gastone comanda la graduatoria ed ha un vantaggio di 31" su Anglade, di 55" su Planckaert, di 59" su Van Est, di 1' e 06" su Simpson, di 1' e 24" su Adriaenssens, di 1' e 32" su Rivière, di 1' e 55" su Barbosa, di 2' e 03" su Hoevenaers. Pambianco, degli italiani, è il secondo, a 3' e 8", mentre Baldini, al quindicesimo posto, incluso un handicap di 3' e 59"; Massignan, in un solo giorno di gara, ha perso nei confronti del leader ben 5' e 24"; peggio ha Defilippis, quarantaseiesimo, a 5' e 42", e peggio ancora di Defilippis stanno Bahamontes, settantesimo a 7' e 18", Gracik, settantaduesimo a 7' e 14", e Dotto, cantaduesimo a 10' e 32 secondi.

La cronaca racconta in modo minuzioso come si sia giunti ad una simile selezione. Per un esame sommario basterà semplicemente ricordare le fasi salienti, che, nella semitappa mattutina, hanno riservato ogni emozione agli ultimi quaranta chilometri, allorchè, sotto il gagliardo spinta dei belgi, ventinove uomini si sono trovati al comando. Tra gli alteri di terra figuravano Nencini, Defilippis, Pambianco, Rivière, Anglade, Hoevenaers, Planckaert e Adriaenssens, che, sulla strada lastricata di pavé, lanciavano un'offensiva contro gli altri favoriti.

Nel momento giustoto delicato, Baldini, Massignan, Gracik, Bahamontes e Dotto si lasciavano sfuggire di sorpresa ed il gruppo si riuniva subito grosso, poichè, davanti, i fuggitivi facevano sul serio, decisi a cogliere l'occasione favorevole che si presentava. Nencini, in particolare, era scatenato insieme con i belgi, e, in una manovra assai importante, operò un allungo che fece letteralmente il vuoto alle sue spalle: parecchi dei componenti la pattuglia al comando non seppero reagire, tra di essi anche Rivière ebbe un attimo fatale di debolezza.

Gioco riuscito, da di volata verso il traguardo di Bruxelles, Nencini e i tradii che gli erano rimasti alle costole irruppero nella pista con 2' e 29" di vantaggio sul gruppetto di Rivière, con 3' e 58" sul plotone di Baldini, Massignan, Bahamontes, con altre 5' su Gracik e Dotto. La lotta, scatenata senza risparmio, aveva spietatamente selezionato i valori in campo, ed erano Nencini e Anglade, pur se la vittoria di tappa era toccata al belga Schepens, che sembravano avere tratto i maggiori frutti dalla parentesi della battaglia del pavé.

Rivière in piena azione nella tappa a cronometro (Telef.)

Nel pomeriggio il programma annunciava la tappa a cronometro e le previsioni anticipavano un duello tra Baldini e Rivière, mentre le speranze per la conquista della maglia gialla da parte di Nencini erano legate alla prestazione di Planckaert e di Adriaenssens che avendo lo stesso tempo del nostro tricolore, viaggiavano sulla carta di specialisti nelle prove di cronometro.

Nencini si prendeva il gusto di chiudere, offriva una prestazione per lui eccezionale; soltanto Rivière riusciva nell'impresa di superarlo, dopo avere lamentato, per quasi la intera semitappa, un più pari ritardo nei confronti del capoclassifica italiano. Pure Anglade teneva bravamente testa all'offensiva di Rivière, e finiva al terzo posto, alla pari con la rivelazione austriaca Trepp. Impressionava molto bene Pambianco, in sesta posizione, seguiva Baldini che, sofferente alla mano, terminava ottavo, Massignan per contro non si difendeva con coraggio e limitava i danni al minimo possibile.

Gli scarti erano piuttosto pesanti, alla resa dei conti condannavano, a prima vista senza appello, le aspirazioni di qualche atleta che puntava addirittura al successo finale, Bahamontes, Gracik e Dotto, tanto per fare alcuni nomi illustri, sembrano ormai definitivamente tagliati fuori dalla battaglia per il trionfo.

La legittima soddisfazione della maglia gialla di Nencini non deve naturalmente fare velo alla realtà. Per noi si apre ora un periodo particolarmente difficile e dell'offensiva che i belgi, genovesi per natura e per abitudine di gara, lanceranno nei confronti di Gastone, potrebbero profittare i francesi della «nazionale», che sono in grado di manovrare due grandi squadre, Anglade e Rivière. Certo è che la sicurezza messa in mostra ieri dal toscano ha prodotto una notevole impressione, tanto che il bilancio della giornata inaugurale si chiude per noi ampiamente in attivo, nonostante la delusione in un certo senso offerta da Baldini.

Bilancio all'attivo, dicevamo. Ma aggiungiamo che, se pure è presto per cantare vittoria, le condizioni eccellenti di Nencini paiono fatte apposta per infondere fiducia. Anglade e Rivière sono, almeno per ora, i rivali più pericolosi. Ma Rivière, ieri, ha perso le ruote su una salita da pochi soldi. Ed all'arrivo ha avuto il buongusto di non andare in giro a raccontare di averla fatta apposta per disorientare gli avversari. Non anticipiamo comunque il futuro. Per oggi basta essere soddisfatti per come si è comportata la squadra italiana. La prima maglia gialla serve sempre di buon augurio.

Gigi Boccacini

Gastone Nencini, che ha accanto Baldini, si ristora dopo la gara a cronometro (Telef.)

Dichiarazioni del ciclista toscano

Quattordici in difesa del primato in classifica

Da uno dei nostri inviati

BRUXELLES, lun. matt.

Gastone Nencini già tornato in albergo dopo il suo arrivo nella cronometro, ha dovuto tornare in macchina allo stadio di Heysel. Una fatica che il toscano ha affrontato volentieri trattandosi di vestire la prima maglia gialla della sua carriera e di compiere il suo primo giro d'onore in veste di leader del Tour.

Per Nencini, misurato come sempre nel parlare, il trionfo per la classifica non è stato troppo sorprendente, nè lo è stato il mancato successo nella graduatoria di tappa.

«All'inizio non andavo troppo bene — ha detto — avevo le gambe piuttosto dure, poi sono riuscito a spingere meglio, sfruttando tutte le occasioni per aumentare il mio rendimento. Avevo visto che, dopo quanto era successo al mattino, era possibile attaccare di nuovo e tentare di guadagnare la maglia. Alla vittoria di tappa non ci pensavo. Il mio obiettivo era far meglio di quanto avevano fatto i favoriti arrivati qualche ora prima insieme con me al traguardo della Lilla-Bruxelles; per la vittoria se la vedessero i favoriti Baldini e Rivière».

«E' mancata poco che non vincessi anche la tappa, ma non importa. Mentre ero in albergo la radio ha annunciato che ero passato in testa alla classifica. Ora la maglia è mia e mi sto proprio bene dentro. Penso che ho vinto pure in combinazione con altri la graduatoria a punti che dà diritto alla maglia verde. Siccome non possiamo indossare un pezzettino di maglia per ciascuno, vedremo di fare una spareggio, e domani saremo a vedere.

«Il buon senso consiglierebbe di non prendersela troppo calda per difendere il primato, ma in corsa il buon senso, a volte, può anche andare a farsi benedire. Può darsi, invece, che mi convenga reagire. Siamo in quattordici e la maglia gialla vuole dire soldi. Siamo qui non solo per la gloria, ma anche per il portafoglio. Quindi in corsa vedremo un po' quello che ci converrà fare».

g. p.

Cronaca delle due «semi-tappe» della giornata

Al mattino il belga Schepens batte in volata un gruppetto di tredici compagni di fuga - Emozioni in serie al pomeriggio per la gara a cronometro - Oggi la "grande boucle„ arriva a Dunkerque-Malo-les Bains

Da uno dei nostri inviati

Bruxelles, lunedì mattina.

Il belga Schepens ha conquistato questa mattina la prima maglia gialla del Tour 1960, vincendo in volata davanti al connazionale Hoevenaers e al nostro Nencini la prima tappa sui 168 chilometri da Lilla a Bruxelles. Nel pomeriggio, però, nella prova a cronometro sul circuito lastricato a pavé nei dintorni di Bruxelles, Nencini si è scatenato nuovamente all'attacco e ha tolto al belga l'insegna del primato classificandosi secondo alle spalle del trionfatore Rivière.

La tappa iniziale Lilla-Bruxelles, scattata alle 10,15 in punto dalla periferia della città del Nord francese, è stata animata nelle sue fasi iniziali da tentativi senza esito, tutti ben controllati dalla vigile squadra belga impegnata ad un successo di prestigio sulle strade di casa. Unico episodio di un certo rilievo nella prima parte della corsa, una caduta di Battistini, dopo 60 chilometri, che ha fatto passare un momento d'ansia al C. T. Binda: il giovane tricolore in seguito all'improvvisa rottura del telaio ha fatto un volo a terra. Fortunatamente in quel momento l'andatura era moderata e tutto si è risolto con qualche graffiatura.

Nel paesaggio di Enghien (km. 73,5) i belgi, dopo avere controllato efficacemente la corsa, sono passati all'offensiva dando inizio all'episodio decisivo. Hoevenaers, già Maglia rosa al Giro d'Italia, è scattato con l'italiano Bruni alla ruota. Al due si sono poi aggiunti Groussard, l'altro belga Schepens e il nazionale francese Anglade. La reazione degli elementi più pronti nel gruppo ha portato alla formazione di un plotone di testa di 29 corridori comprendente gli italiani Pambianco, Nencini, Brandoli, Defilippis (Bruni era rimasto attardato per una foratura); i belgi Schepens, Adriaenssens, Pauwels, Messelis, Moesmaeus, Planckaert, Van Genaugden, Van Aerde e i tricolori francesi Anglade, Mahé e Rivière.

Ventinove uomini in testa a 20 chilometri dall'arrivo, lanciati verso Bruxelles in piena pavé. Su un tratto di sconnessa salita a poco più di 15 chilometri dal traguardo una nuova offensiva. Scatta Barbosa, lo seguono Adriaenssens e Hoevenaers con Nencini, l'inglese Simpson, Rivière, sorvegliato da Pambianco, pare affaticato e non è pronto a reagire. Mentre altri uomini riescono ad aggiungersi al quintetto in fuga fino a formare l'avanguardia di 14 corridori, il campione del mondo dell'inseguimento perde continuamente terreno.

Allo stadio di Bruxelles Gastone Nencini tradito da un istintivo soprassalto per lo scoppio di una gomma all'olandese Damen, ha iniziato la volata con un attimo fatale di ritardo. Constatata le sue scarse possibilità di reagire alla superiorità numerica dei belgi, Gastone ha quindi praticamente rinunciato alla volata, vinta, come si è detto, da Schepens su Hoevenaers, sullo stesso Nencini e sull'olandese Van de Borgh, che aveva tentato invano di andarsene da solo all'ultimo chilometro.

Al pomeriggio Gastone Nencini nella tappa a cronometro sul pavé ha completato il suo felicissimo inizio del Tour conquistando la maglia gialla e rischiando addirittura di vincere la tappa. Soltanto una grande prestazione di Roger Rivière, che lo ha superato di 1'11" quando di 2'35", gli ha tolto una vittoria che avrebbe avuto l'aspetto di un clamoroso trionfo. Dietro a Rivière e Nencini si sono piazzati a pari merito il francese Anglade e il giovanissimo svizzero Trepp, giunto al traguardo con il tallone della bicicletta rotto: entrambi a 46" dal vincitore. Quinto Planckaert a 1'06". Il romagnolo Pambianco al sesto posto ed a 1'06" da Rivière ha completato la brillante giornata italiana. Baldini, sofferente alla mano e in difficoltà all'inizio per noie al cambio, si è tuttavia difeso assai bene classificandosi ottavo a 1'11" da Rivière mentre Massignan è finito 15° a 2'45".

La prova a cronometro aveva avuto inizio poco meno di un'ora dopo la conclusione della semitappa del mattino; e il regionale Colette ha guidato la corsa fino all'arrivo di Defilippis con il tempo di 1'20", poi il torinese ha modificato la classifica provvisoria passando a guidare la corsa con 45'11". Anche Nino ha, però, dovuto lasciare il passo alle scatenate Nencini. Gastone, dopo un inizio laborioso, ha sfruttato a fondo nel finale le insidie del percorso e al suo arrivo i cronometristi si sono fermati per lui sul tempo di 1'23": una grande prestazione, una ipoteca sulla vittoria e sulla conquista della maglia gialla.

Tutto il resto della gara è vissuto nell'attesa delle prove di Baldini e Rivière, ma soprattutto di quanto avrebbero saputo fare gli altri elementi (Hoevenaers, Anglade, Planckaert, ecc.), che, avendo partecipato alla fuga del mattino con Nencini, avevano la possibilità di contendergli il primato.

Al clan italiano si sono vissute queste ore d'attesa consultando febbrilmente i cronometri e tirando un sospiro di sollievo all'annuncio dei tempi di Hoevenaers 43'00"; di Barbosa 43'13"; e poi di Adriaenssens 43'23"; Simpson 43'44"; Anglade 43'57", alla pari con lo svizzero Trepp; e così via. Intanto era arrivato Baldini: una onorevole prova malgrado il fastidio alla mano, al pavé, a qualche noia al cambio. Una buona difesa con un 43'32" che gli garantiva l'ottavo posto, ma nulla di più.

Poi preceduto da Pambianco

Le classifiche

1ª tappa: LILLA-BRUXELLES (Km. 168)

Ordine di arrivo: 1. Schepens (Belgio) in 3 ore 49'31" (tempo con l'abbuono 3 ore 42'31"), media km. 39,884; 2. Hoevenaers (Belgio), con l'abbuono 2 ore 40'00"; 3. Bruni (Italia); 4. Van Der Borgh (Olanda); 5. Van Est Wim (Olanda); 7. Planckaert (Belgio); 8. Adriaenssens (Belgio); 9. Mahé (Francia); 10. Groussard (Ovest); 11. Anglade (Francia); 12. Foucher (Ovest); 13. Simpson (Gran Bretagna); 14. Damen (Olanda), tutti con lo stesso tempo di Schepens;

15. Defilippis, a 2'18", che precede in volata un gruppo di altri 17 corridori, fra cui Rivière, Pambianco e Brandolini;

33. Nencini, a 2'56", che batte allo «sprint» il grosso del plotone con Darrigade, Baldini, Defilippis, Falaschi, Lorono, Bahamontes e Massignan;

86. Gracyk, a 5'21"; Schmitz (Lussemburgo) e Kolvig (Danimarca) sono stati eliminati per essere giunti a 9'54" dopo la chiusura del tempo massimo.

CLASSIFICA A SQUADRE (dopo la 1ª tappa)

1. Belgio; 2. Olanda; 3. Francia, 4. Belgio, Ovest; 5. Italia.

CIRCUITO A CRONOMETRO

Ordine di arrivo: 1. Rivière (Francia) in 41'21" (con l'abbuono 39'51"); 2. Nencini (Italia) 41'53" (con l'abbuono 41' e 38"); 3. Anglade (Francia) e Trepp (Svizzera) 42'06"; 5. Planckaert (Belgio) 42'16"; 6. Pambianco (Italia) 42'27";

7. Van Est W. (Olanda) 42' e 39"; 8. Baldini (Italia) 42'32"; 9. Simpson (Gran Bretagna) 42'44"; 10. Strubler (Svizzera) 42'55";

31. Massignan 44'06"; 50. Battistini 44'54"; 55. Defilippis 45' e 11"; 80. Zabbadia 46'42"; 87. Bahamontes 46'58"; 89. Bruni 47'25"; 93. Fabbri 49'11"; 96. Gasari 46'29"; 98. Bahl 46'56"; 100. Faringhi 47'28"; 111. Balmamion 47'34"; 121. Brandolini 50'21"; 126 e ultimo Berrocoso (Spagna) 51'50".

CLASSIFICA GENERALE

1. Nencini (Italia) in 3 ore 37'49", media km. 35,139; 2. Anglade (Francia) a 31"; 3. Planckaert (Belgio) a 49"; 4. Van Est (Olanda) a 51"; 5. Simpson (Gran Bret.) a 1'06"; 6. Adriaenssens (Belgio) a 1'24"; 7. Rivière (Francia) a 1'32"; 8. Barbosa (Portogallo) a 1'55"; 9. Hoevenaers (Belgio) a 2'03";

10. Van Den Borgh a 2'22"; 11. Foucher a 2'45"; 12. Groussard a 2'52"; 13. Pambianco a 3'08"; 14. Mahé a 3'12"; 15. Baldini a 3'50";

37. Massignan a 5'24"; 49. Defilippis a 5'53"; 57. Battistini a 6'13"; 70. Bahamontes a 7'13".

CLASSIFICA A SQUADRE della TAPPA A CRONOMETRO

1. Francia (Rivière, [illegible], Orsetyk) 2 ore 06'26"; 2. Italia (Nencini, Pambianco, Baldini) 2 ore 06'37"; 3. Belgio; 4. Svizzera-Lussemburgo; 5. Olanda.

CLASSIFICA A PUNTI

MAGLIA VERDE «CARPANO»

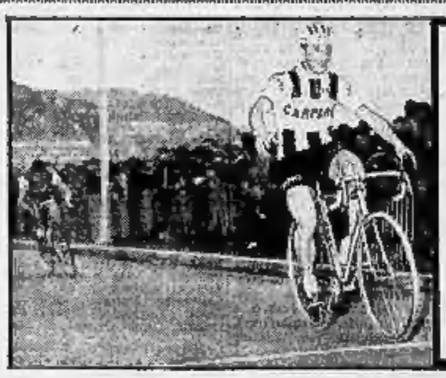
1. Schepens, Nencini e Rivière, tutti con 3 punti; 4. Hoevenaers, 9 punti; 5. Trepp e Anglade, 4 punti e mezzo.

Il titolo italiano dei medi

La boxe di St. Vincent rinviata a mercoledì

SAINT VINCENT, lunedì matt.

La riunione di boxe, in programma ieri sul ring del Kursaal di Saint Vincent, è stata rinviata per il maltempo. In mattinata il comitato organizzatore aveva tentato l'impossibile per sospendere la riunione (questioni d'incasso, ma gli impegni televisivi ed una leggera schiarita avevano consigliato di rischiare». All'ultimo momento, però, la decisione del rinvio si è resa inevitabile. Scicluna e Fortini, già pronti per il grande confronto (valevole per il titolo italiano dei pesi medi) hanno dovuto rientrare negli spogliatoi. Si ritroveranno nuovamente di fronte mercoledì, alla stessa ora. Il programma della riunione non cambierà.



ancora un successo Carpano

47° TOUR DE FRANCE

CLASSIFICA GENERALE

1° GASTONE NENCINI

del

GRUPPO SPORTIVO CARPANO

CAMPIONE D'ITALIA

Le biciclette del Gruppo Sportivo Carpano sono equipaggiate con Serie sterzo e movimento mozzi - reggisella - guarniture - pedali e cambio CAMPAGNOLO - Cerchi NISI - Gomme CLEMENT

CARPANO

VERMUTH RE DAL 1786

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/21956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, escluse le indicazioni) per la tariffa della Rubrica stabilita all'inserzione, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, il doppio della tariffa di rubrica.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'annuncio la frase: Scrivere Pubblicità Stampa a . . . . Torino, completata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il solo costo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 300 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non pos sono accettare il ritiro presso i nostri uffici.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

COMMERCIALE L. 100 a parola

ACCIAIO ...cordato, lamiere tagliate su misura ...rodame. ... e rulli ... fabbrica ... e serv. Fiori, via Cavour 261, Telefonare 290-726. 503

GRANULATORI a martelli e ganasce, ribaltoni, alles ferro, gru a ponte, mezzi trasportatori, macchine sgommatrici. Rischiarini, via Pinerolo 118, Pine.

ARCIDIOCESI orginali americani tragani litanici perso parrocchi mons. Tabiecki, Collegio d. Ad4618

IMPIANTI termoventilazione, riscaldazione, essiccazione, condizionamento, forni, costruisce Bosca, Telef. 596-589.

IMPIANTO nuovo, completo di stampi, espose pubblicitarie giornaliera 10.000 tutte misure diverse, vendesi. Scrivere a Pubblicità Stampa 3995 — Torino».

MONTAGARICHE, demolizioni subito ...bacche ferro, occasione ...

Balsari Alvaro, via Cuneo 29, Pine.

OFFRONSI distributori automatici per ...matici 1 distributore, 500 matite da L. 100 al ..., per sole L. 20.000. Xalis, Settimo (Torino). Telef. ...

VENDESI attrezzatura completa per pitale alloggi ...vimenti ecc. Telefonare 624-583. AD3282

VENDESI autocarri 1750 per 4500, forma ...attrezzatura ribalti, cabinato Cremona mq. 41, caldaia multitubolare mq. 90, spalmatrice (Spreading) 1600 per 6000, ringrano benzina S. Giorgio, Calandre 4 cilindri 450x1200, ... 400x1000, trasbordi semifissa, pedale, pantografo. Camilla 386 A, Mip, Milano.

VENDESI sovraccarichi nuovi, diametro 138. Cassetta 1424 C. Stp, Genova. 28402

VENDO rimorchio tipo Avio bene attrezzato interno esterno. Lionetto corso 400 tino Grassi tedesca. Telef. 730-585.

ARTIGIANATO L. 80 per parola

ARTIGIANO ...seguo lavori saldatura elettromeccanica pesante. Lanti, via Cavour 170 Telef. 697-641. A51218

LATTERIE, lattigiaie, panetterie qualunque arredamento cagnolo cangiamo (lavoro tempestivo). Telefonare 368-152.

RIMODERNAMENTO completo alloggi pavimentazioni pianerottoli ... stoso mezzato impianti idraulici elettrici riscaldamento infissi decorazioni. Telefonare 685-333. AD3081

... alloggi ... stradamenti, (preferisco a piastre, in vari stradari. Telefon. 694-668, 697-101.

SOC. CAPITALI CESSIONI MILIETI ... L. 100 p. p.

A ... milieni interessi corrispondo ai prestiti personali immediati, rientrabili 10 mesi a ... ... artigiani residenti Torino e Piemonte. Prestiti massimi su stipendi ... in poche ore anche ipotecate. Modalità, serietà, segretezza. Fin.Cu.Tor. piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato). Telef. 47-946. 503

AFFARE, 600.000 nette, causa matrimonio ... Telefonare 380-808.

ABBIAMO ... ristorante tipico napoletano ... magnifico locale angolare, ... ottimamente ... Torre, Cavour 38.

IMPIANTI ... ...ione, ...ione, condizionamento, ... costruisce Bosca. Telef. 596-589.

IMPIANTO nuovo, completo di stampi, ... pubblicitaria giornaliera 10.000 ... diverse, vendesi. Scrivere a Pubblicità Stampa 3995 — Torino».

MONTAGARICHE, demolizioni subito ... ferro, occasione ...

Balsari Alvaro, via Cuneo 29, Pine.

OFFRONSI distributori automatici per ... 1 distributore, 500 matite da L. 100 al ..., per sole L. 20.000. Xalis, Settimo (Torino). Telef. ...

VENDESI attrezzatura completa per pitale alloggi ... ecc. Telefonare 624-583. AD3282

VENDESI autocarri 1750 per 4500, forma ...

Un clamoroso successo delle macchine italiane sul circuito francese

Le Mans: la Ferrari al 1°, 2°, 4°, 5°, 6°, 7° posto

Un parente della casa reale e un giornalista belga hanno trionfato

Gendebien-Frère primi a 175 di media dopo ventiquattr'ore di durissima corsa

Al posto d'onore R. Rodriguez e Piletta - Soltanto la Aston Martin di Roy Salvadori-Clark, terza arrivata, interrompe il dominio della Casa modenese - Gino Munaron costretto al ritiro - La Maserati di Gregory batte il record del giro (198 all'ora) poi si ritira

DAL NOSTRO INVIATO

Le Mans, lunedì mattina.

Finalmente una grande vittoria delle macchine italiane in quella che è forse la più difficile e impegnativa corsa automobilistica del mondo. La Ferrari ha trionfato nelle «24 ore» di Le Mans occupando i primi due posti nella classifica assoluta (con gli equipaggi Gendebien-Frère e Ricardo Rodriguez-Piletta) e piazzando altre quattro vetture (Gran Turismo) al quarto, quinto, sesto e settimo posto.

Olivier Gendebien, ricco possidente di Bruxelles, imparentato con la famiglia reale del Belgio, è un pilota professionista di ottime doti, specialista nella prova di gran fondo. Paul Frère, pure belga, è un giornalista di automobilismo, che alterna tale attività con quella di corridore, riuscendo ad emergere nell'una e nell'altra.

I pronostici degli esperti alla vigilia della corsa avevano quasi concordemente dato come favorita la coppia belga, affiatatissima e composta di due fondisti, come la «24 ore» richiede. I cosiddetti «scattisti» a Le Mans non hanno molta fortuna, anche se ogni anno ne animano le fasi iniziali.

Questa volta è stato l'americano Gregory (su Maserati 3500) ad assumersi tale ruolo, «volando» per quasi due ore ad oltre 200 di media, e realizzando il giro più veloce annullato della corsa con [illegible]. Poi, al primo rifornimento, la macchina di Gregory non partiva più a causa di un corto circuito al motorino di avviamento e da quel momento le regolarissime Ferrari avevano il definitivo sopravvento, tranne insegnate dalle Aston Martin, dalle Jaguar e dalle Porsche, tutte rivelatesi meno temibili del previsto.

L'affermazione delle Ferrari, completata dai piazzamenti delle [illegible] macchine di gran turismo (cosa che ha permesso alla Ferrari di inserire [illegible] sue vetture tra le prime sette classificate) avrebbe [illegible] dubbio potuto essere — se possibile — anche più massiccia, senza il ritiro delle macchine pilotate da Von Trippa-Phil Hill e da Scarfiotti-Pedro Rodriguez, per esaurimento di benzina lungo il circuito (i consumi si sono, in realtà, rivelati superiori al previsto). Comunque la «24 ore» ha fugato ogni dubbio sulla superiorità delle macchine modenesi nella categoria sport e gran turismo.

Delle altre vetture italiane, dopo le Maserati (anche Gino Munaron è stato costretto al ritiro da un motivo analogo a quello che ha bloccato Gregory), le Fiat-Abarth e le Alfa Romeo-Conrero hanno avuto un inizio promettente, specie da parte delle prime (fino alle 3 di mattina in 250 sc. pilotata dai francesi Guichet e Spychinger era prima di classe e seconda assoluta nella speciale classifica che tiene conto dei chilometri percorsi in relazione alla cilindrata del motore) poi hanno pagato lo scotto della mancanza di esperienza in questo difficile corso di resistenza.

Il record assoluto della «24 ore di Le Mans» non è stato migliorato, soprattutto a causa delle lunghe ore di pioggia che tra l'imbrunire di sabato e l'alba di domenica, hanno costretto i piloti ad una condotta di gara piuttosto guardinga. *La selezione, severa nelle prime battute della corsa e poi ancora fino a mezzogiorno di oggi, è stata meno implacabile del preventivato: su 53 macchine partite, infatti 35 hanno terminato la lunga fatica.*

La cronaca di queste 24 ore si può esaurire rapidamente. Il «via» è stato dato alle 16 precise di sabato davanti ad oltre [illegible] spettatori. Dopo la velocissima fuga di Gregory su Maserati, non durata a lungo per il forzato «stop» dell'americano ai «box» (Gregory sostava 50 minuti, riprendeva la corsa, perdeva molte posizioni, ed era poi definitivamente bloccato nella notte da un'avaria di motore), passavano al comando Gendebien-Frère, che progressivamente aumentavano il vantaggio su compagni di squadra e avversari. Tra questi, soltanto a tratti sembravano farsi minacciosi Salvadori-Clark (Aston-Martin) e Blackhart-Halford (su Jaguar).

Durante la notte, sotto la pioggia battente, le macchine inglesi riuscivano a risalire in terza e quarta posizione, poi la Jaguar pagava lo sforzo con il ritiro e la Aston Martin si accontentava di... sperare nelle disgrazie altrui.

La media generale, che dagli oltre 200 di Gregory era progressivamente discesa — compiuse la pioggia — fino a 170, con l'apparizione del sole tornava a [illegible] e alle 8 di mattina era già di oltre 172, alle 4 di 176,898. A mezzogiorno calava leggermente (la macchina di testa aveva già di tre giri di vantaggio sulla seconda Ferrari e sei giri sulla Aston Martin) e alla fine risultava di 175,750, corrispondente a una percorrenza di oltre 4321 chilometri.

Nella classifica di campionato mondiale per marche la Ferrari è passata al comando con 30 punti, seguita dalla Porsche con 24, dalla Maserati con 12 e dalla Aston Martin con 9.

Non si sono fortunatamente verificati incidenti gravi. Qualche collisione di macchine contro i ripari laterali della pista (come è avvenuto alla Chevrolet di Cunningham e alla Ferrari di Beurlys), un principio d'incendio subito domato sulla Chevrolet di Thompson, sono stati gli unici episodi che hanno tenuto qualche attimo in ansia gli spettatori, ma tutto si è risolto con qualche danno alle macchine e nessuno ai piloti. Respiriamo il sollievo.

Ferruccio Bernabò

Classifica finale

1) Ferrari (Gendebien-Frère) con km. 4217,330, alla media oraria di km. 175,750; 2) Ferrari (R. Rodriguez-Piletta) chilometri 4163,470; 3) Aston Martin (Salvadori-Clark) km. 4117,316; 4) Ferrari (Tavano-Lonniel) km. 4055,828; 5) Ferrari (Arnoux-Cassoli) km. 4030,271; 6) Ferrari (Kidd-Noblet) km. 4029,004; 7) Ferrari (Magnus-Pabst) km. 4013,330; 8) Chevrolet-Corvette (Fitch-Grossman) km. 3982,006; 9) Aston Martin (Ballie-Fairman) km. 3980,730; 10) Chevrolet-Corvette (Lilley-Gambles)

I belgi Gendebien (a destra) e Frère salutano gli sportivi dopo la vittoria ottenuta su Ferrari a Le Mans (Telefoto)

Nelle Coppe dell'Amicizia e delle Alpi affermazione complessiva del football italiano

La Juventus in extremis sconfigge il Reims per 2-1

Curiosa tradizione di reti nei minuti finali durante gli incontri tra i bianconeri ed i francesi - Un goal di Siatka e due di Charles - Annullato un punto di Nicolè

Molto spirito di Coppa e poco spirito di Amicizia, in questa partita di Coppa dell'Amicizia fra Campioni di Francia e Campioni d'Italia. Le due squadre erano, più ancora che largamente, importantemente incomplete. Da una parte, la italiana, mancavano Cervato, Sarti, Sivori e Stacchini, dall'altra, la francese, erano assenti le due famose mezze ali internazionali, Fontaine e Piantoni, e a un quarto d'ora dopo l'inizio del secondo tempo venne a mancare anche il centro avanti Kopa. Ma, più di ogni altra cosa, quella che mancò nella partita, fu il senso di correttezza e lealtà. Pareva che le due squadre avessero delle vecchie questioni da dirimere, tanto fu l'accanimento che le due unità profusero nella gara. Effettivamente, la rivalità fra le due squadre è di data relativamente recente, proviene dall'ansia acerba ed ha per ragione di essere la capacità di ricupero dimostrata ogni volta dalla Juventus nel secondo tempo.

Più effettivamente ancora, a dare il fuoco alle polveri è stato questa volta il terzino sinistro del Reims, con una serie di falli che hanno abbattuto nel volgere di pochi minuti tre o quattro fra gli attaccanti bianconeri. Nel tafferugli che ne seguivano, si vide di tutto un po', ma bisogna dire che, in condizioni normali e con un arbitro meno legato alle circostanze, che richiedevano cortesia e tolleranza, più di un giocatore per parte avrebbe forse preso la via degli spogliatoi prima ancora che terminasse il primo tempo. Alla ripresa gli animi si calmarono di qualche poco, e di vere cattiverie non se ne videro più, ma il carattere degli scambi continuò comunque ad essere poco complimentoso, anzi duro, angoloso ed astioso.

Jonquet (a sinistra) e Charles durante l'incontro (f. Moisio)

Il Reims è una bella squadra. Una squadra che sa giuocare, che sa trattare bene la palla, che ha prontezza di movimenti negli interventi e negli scambi, e che sa come difendersi e come attaccare a piena regola d'arte. Non per nulla porta il titolo di Campione di Francia. Kopa è il regista delle sue azioni d'attacco, un giuocatore che vede il giuoco e che lo sa organizzare con tocchi accorti e precisi. Quando lui si assenta dalla prima linea, allora immediatamente il tono del giuoco della compagine decade, come se le fosse venuto a mancare il cervello. Così è avvenuto ieri. Kopa, quindici minuti dopo la ripresa del giuoco, fece un bel ruzzolone, poi si ridusse sul limiti del campo, si fece curare e massaggiare, ricominciò a giuocare per qualche po', e finì per ritirarsi definitivamente dall'agone, colle conseguenze di cui abbiamo detto. Fu sostituito da uno degli uomini di riserva, Girardo. Ma dal momento della sua scomparsa, la prima linea dei Campioni di Francia perse ogni incisività, e parve limitasse il suo lavoro ad azioni destinate ad avere il puro compito d'alleggerire l'opera della propria difesa. Questa infatti, rinforzata a dovere da elementi di tutte le provenienze, non mirò ad altro che a rompere, a spezzare, a scombussolare le offensive degli avversari per buoni trentacinque dei quarantacinque minuti del secondo tempo.

Dopo tanta pioggia, ecco tornato inaspettatamente il sereno proprio in serata, ed il terreno di giuoco si presentava in buone condizioni. Scarso era il pubblico pluttosto. Gli appassionati del calcio sentono il bisogno di riposo tanto quanto i giuocatori: oltre certi limiti della stagione è bene non andare. Più di diecimila persone non erano presenti ieri sera nel vasto recinto. Era l'ultima partita di una lunga annata di lavoro, sia per la Juventus come per il Reims, ed è bene che per entrambe si sia detta la parola fine.

Del due tempi, il primo è stato il più vario ed il più interessante, colle due squadre alternamente protese all'attacco, e colle due difese a turno duramente impegnate. Fu verso la metà di questa prima parte dell'incontro che gli animi cominciarono a scaldarsi. A dare il via alla durezze, come a Reims era stato il mediano laterale Baratto, così questa volta fu il terzino Rodzik, uno degli orundi poiacchi della squadra. Rodzik sfoggiò tutto un particolare repertorio al riguardo, abbattendo prima l'uno e poi l'altro degli avanti bianconeri, prima Ninni, poi Nicolè, poi altri ancora. Fini per pestare forte su Charles, ed allora intervenne Roniparti in atteggiamento di vendicatore, e ne nacque una scena che poco mancò che non terminasse in un pugilato. Non è possibile che l'arbitro non abbia visto quello che è successo in questo caso e quanto è avvenuto dopo. Faceva finta di non vedere, perchè si trovava, per ragione diverse, in imbarazzo con ambi i contendenti. E, per poco, le cose non volsero definitivamente a male. Gual all'arbitro che non è decisamente neutrale nelle contese.

Segnò per primo il Reims, al 32° minuto di giuoco. Calcio d'angolo dalla sinistra dei francesi, respinta corta, pronto intervento della mezz'ala sinistra, Siatka, che, dalla posizione di mezz'ala destra e da pochi passi, lasciava con un tiro basso sulla sinistra di Vavassori, quasi a fil di palo. La Juventus non riusce a pareggiare nei rimanenti minuti del primo tempo. Ninni segna infatti, ma l'arbitro annulla per «fuori giuoco». Non ci riesce nemmeno nella prima parte del secondo tempo, malgrado Lojodice colpisca un montante. Al 30° finalmente Charles, partendo da netta posizione di fuori giuoco, segna, e l'arbitro considera come regolare il punto. La Juventus continua a dominare, e Colonna si produce in una [illegible] giustrale parata volante. Si va avanti, ed ognuno pensa che, come nella partita di andata, si debba chiudere in parità, quando ad un minuto dal termine, a seguito di una azione confusa degli avanti juventini, Charles rompe gli indugi, gira su se stesso, e come indispettito fa partire da lontano una gran [illegible] rasa a terra. Coglie tutti di sorpresa, questa legnata, e la palla finisce in rete. La Juventus ha vinto il confronto.

Vittorio Pozzo

JUVENTUS: Vavassori; Garzena, Emoli; Mazzia, Bercellino, Colombo; Ninni, Bontempi, Charles, Nicolè, Lojodice.

REIMS: Colonna; Wendling, Rodzik; Baratto, Jonquet, Lebrond; Biernat, Muller, Kopa, Siatka, Vincent.

ARBITRO: Bois (Francia).

Risultati conclusivi

Si sono concluse ieri con la disputa degli ultimi incontri delle giornate di «ritorno» le Coppe dell'Amicizia e delle Alpi. La Lega calcio italiana si è aggiudicati entrambi i trofei superando nella classifica finale la Lega francese (Coppa dell'Amicizia) per 41 punti a 23 e quella elvetica (Coppa delle Alpi) per 19 a 13. Prima dell'ultimo turno di incontri le squadre italiane erano già nettamente in vantaggio sia sulle consorelle francesi (28 a 20) che sulle svizzere (16 a 6). Le partite di ieri hanno avuto i seguenti risultati:

COPPA DELL'AMICIZIA

*Juventus-Reims 2 a 1
*Bologna-Nimes 2 a 2
*Racing Club-Fiorentina 3 a 5
Spal-*Le Havre 2 a 2
Lazio-*Sedan 4 a 2
Torino-*Nancy 2 a 1
*Reggiana-Grenoble 2 a 2
*Brescia-Troyes 3 a 0

COPPA DELLE ALPI

*Young B. Berna-Roma 2 a 2
*Napoli-Bienne 3 a 3
*Ch. de Fonds-Alessandr. 3-1
*Palermo-Zurigo 2 a 2
*Triestina-Lucerna 2 a 1
*Catania-Friburgo 1 a 2
*Young F. Zürich-Verona 1-1
*Brühl St. Gallen-Catanz. 0-0

Il Torino vince a Nancy con le reti di Virgili: 2-1

I granata risalgono lo svantaggio di un goal e si impongono alla distanza - Nel finale Cancian sostituisce Gerbaudo colto da crampi

Nostro servizio particolare

Nancy, lunedì mattina.

Il maltempo che ha imperversato ieri sulla regione moselliana ha in parte guastato il successo dell'incontro Torino-Nancy, che si è disputato ieri sul terreno dello stadio dell'Università. Scarso infatti il pubblico accorso al richiamo della Coppa dell'Amicizia e questo malgrado che la stampa locale abbia presentato la squadra granata con molto rilievo.

Il Torino ha riportato una bella e insperata vittoria, ed il merito principale della squadra è di averla difesa a denti stretti, con grande cuore e impegno. Un successo tuttavia — ed è meglio dirlo al fine di non creare malintesi sulla reale efficienza tecnica dell'undici torinese — che è stato soprattutto realizzato dall'instancabile anima di [illegible] uomini: gli attaccanti Crippa e Virgili nettamente al di sopra dei compagni. L'incontro è stato nel complesso, la ripetizione — sia pure in tono molto minore sul piano tattico e tecnico — della prova che aveva recentemente opposto a Reims gli juventini ai locali. Un primo tempo di pretta marca moselliana, durante il quale Redin, la brillante mezz'ala sinistra francese, concretava la superiorità della sua squadra segnando al 22' una bellissima rete.

La ripresa è stata, invece, quasi totalmente granata. Una squadra trasformata, alla quale nell'intervallo pareva fosse stato infuso un nuovo e più combattivo spirito agonistico. Il giovane Vieri ha sostituito Soldan a guardia della rete formando una prova convincente. Virgili, che nel primo tempo aveva sanza troppa fortuna sparato alcuni bolidi da lontano, è riuscito infine a pareggiare. La partita è stata disputata allo stadio Fuorigrotta rimasto in efficienza dopo l'avvallamento che si era prodotto nel terreno.

Il premio Petrolcaltex consegnato ai bianconeri

Prima dell'inizio di Juventus-Reims si è svolta una cerimonia sul campo per l'assegnazione alla squadra bianconera ed a Sivori dell'originale (in oro) e di una artistica coppa (in bronzo) del Premio Petrolcaltex «Sportsman dell'anno». Il trofeo, del valore di oltre un milione, è assegnato alla Società che ha nella sua file il miglior cannoniere in campionato. Sivori, realizzando 21 reti in 32 partite, ha meritato l'ambito premio che è stato consegnato da Lesso Bocsli dell'Uni.

Young Fellows-Verona: 1-1

Zurigo, lunedì mattina.

Il Verona impegnato a Zurigo contro il Young Fellows nella Coppa delle Alpi ha potuto cogliere la rete del pareggio a 6' dal termine soltanto in seguito ad una punizione massa a segno dal terzino Basiliani. Gli svizzeri avevano segnato al 22' del primo tempo con Zimmermann.

I francesi hanno sostituito due giocatori anziché uno

Il Bologna pareggia col Nimes: 2-2 ma vincerà probabilmente a tavolino

Bologna, lunedì mattina.

Il Nimes, che aveva perduto in casa per 3-4 nell'incontro di andata, è riuscito a pareggiare ieri in notturna a Bologna una partita che lo vedeva in vantaggio per 2-1 nel primo tempo. Il risultato di parità dovrebbe essere comunque annullato a tavolino per concedere la vittoria al Bologna, in quanto i francesi hanno operato due sostituzioni anziché una come prescrive il regolamento. Nel primo tempo i rossoblù, che schieravano all'attacco alcuni giovani, sono stati complessivamente superiori, anzi più di quel che non dica la rete di Dorfado, segnata al 3°.

Nella ripresa salvano però di tono. Pareggiava Akesbi al 13'; al 25' Rossini colpiva la traversa, poi i francesi passavano in vantaggio ancora con Akesbi al 36'. Nel confuso scorcio finale, il Bologna riusciva, proprio a due minuti dalla fine, a segnare la seconda rete con Veronesi.

Il Napoli segna due goals ma è raggiunto dal Bienne: 3-3

Napoli, lunedì mattina.

Pareggio per la Coppa delle Alpi tra due squadre di modesta levatura. Il Napoli era privo di riserva e il Bienne è una squadra che può paragonarsi ad una nostra compagine d'alta classifica di Serie C. La squadra assurra è riuscita a segnare un bel goal con la riserva Di Mauro al 7' di gioco e al 25' raddoppiava Di Giacomo. Gli svizzeri in chiusura del primo tempo sono riusciti a pareggiare (e sorti) segnando al 41' con l'ala destra Ansi e al 46' con l'ala sinistra Siegolio. Nella ripresa gli elvetici sono andati in vantaggio al 23' per merito dell'ala destra Ansi. Il Napoli ha pareggiato con Schiavone su calcio di rigore. La partita è stata diretta dall'arbitro De Marchi — che, sia detto per inciso, ha assolto con obiettività e autorità il suo compito — era tirato dalla sinistra, da una ventina di metri, da Virgili. Una staffilata diagonale che entrava direttamente in rete a mezza altezza e che Ferrero, il portiere quella Redin, la brillante mezz'ala sinistra francese, concretava la superiorità della sua squadra segnando al 22' una bellissima rete.

La ripresa è stata, invece, quasi totalmente granata. Una squadra trasformata, alla quale nell'intervallo pareva fosse stato infuso un nuovo e più combattivo spirito agonistico. Il giovane Vieri ha sostituito Soldan a guardia della rete formando una prova convincente. Virgili, che nel primo tempo aveva sanza troppa fortuna sparato alcuni bolidi da lontano, è riuscito infine a pareggiare. La partita è stata disputata allo stadio Fuorigrotta rimasto in efficienza dopo l'avvallamento che si era prodotto nel terreno.

Il premio Petrolcaltex consegnato ai bianconeri

Prima dell'inizio di Juventus-Reims si è svolta una cerimonia sul campo per l'assegnazione alla squadra bianconera ed a Sivori dell'originale (in oro) e di una artistica coppa (in bronzo) del Premio Petrolcaltex «Sportsman dell'anno». Il trofeo, del valore di oltre un milione, è assegnato alla Società che ha nella sua file il miglior cannoniere in campionato. Sivori, realizzando 21 reti in 32 partite, ha meritato l'ambito premio che è stato consegnato da Lesso Bocsli dell'Uni.

Young Fellows-Verona: 1-1

Zurigo, lunedì mattina.

Il Verona impegnato a Zurigo contro il Young Fellows nella Coppa delle Alpi ha potuto cogliere la rete del pareggio a 6' dal termine soltanto in seguito ad una punizione massa a segno dal terzino Basiliani. Gli svizzeri avevano segnato al 22' del primo tempo con Zimmermann.

La colonna vincente

2-1 Juventus-Reims	1
2-2 Bologna-Nimes	x
3-3 Racing Parigi-Fiorent.	x
1-3 Le Havre-Spal	2
2-4 Sedan-Lazio	2
1-3 Nancy-Torino	2
3-0 Brescia-Troyes	1
3-3 Young Boys-Roma	x
3-3 Napoli-Bienne	x
3-1 Chaux-de-Fonds-Aless.	1
2-2 Palermo-Zurigo	x
7-2 Catania-Friburgo	1
1-1 Young Fellows-Verona	x

Gara "ritardata" causa la pioggia

Anche a La Chaux de Fonds sconfitta l'Alessandria (1-3)

Nostro servizio particolare

Chaux-de-Fonds, lun. matt.

Una fitta pioggia ha ostacolato seriamente l'incontro Chaux-de-Fonds - Alessandria (Coppa delle Alpi) conclusosi con il punteggio di 3 a 1 a favore dei padroni di casa. Gli alessandrini hanno opposto un'accanita resistenza alla compagine elvetica riuscendo a dominare per lunghi tratti della partita, ma gli attaccanti italiani non sono stati in grado di trarre profitto dalla loro superiorità territoriale.

Tutto sommato va detto che la compagine dell'Alessandria ha fornito un gioco molto volitivo e pieno d'ardore. Purtroppo dal lato tecnico non è stata all'altezza della situazione. Nella difesa si è soprattutto distinto Pedroni affiancato a Raimondi. Qualche incertezza va attribuita al portiere Arbizzani che nel secondo tempo è stato rimpiazzato con Nannicola. L'attacco ha avuto i suoi momenti migliori all'inizio del secondo tempo.

Gli organizzatori, nella speranza che [illegible] il tempo si rimettesse, hanno rinviato a due riprese l'inizio della partita, ma tutte le loro speranze sono state vane. Quando alle 18,20 precise è stato fischiato l'inizio dell'incontro la pioggia cadeva più fitta che mai. Nei primi 20 minuti i difensori padroni di casa, grazie al loro allenatore, il tedesco Sommerlatt, che segnava con un forte rasoterra da una trentina di metri.

All'inizio della ripresa l'Alessandria ha assunto le redini della partita, mettendo ripetutamente in imbarazzo la retroguardia avversaria. Al 4' si aveva il frutto dell'improvvisa ripresa dei grigi: il laterale destro Moriggi inviava la rete avversaria segnando il goal della bandiera. Purtroppo gli alessandrini non erano in grado di proseguire nelle loro manovre offensive e dopo un quarto d'ora di gioco equilibrato i padroni di casa potevano tornare all'offensiva, ottenendo a 35 minuti dalla fine la loro terza e ultima rete, ad opera dell'ala destra Morandi.

L. F.

ALESSANDRIA: Arbizzani (Nannicola); Pedroni, Raimondi; Snidero, Schiavoni, Boniardi; Vanara, Moriggi, Nardi, Ferin, Regeni.

CHAUX-DE-FONDS: Eichmann; Ehrbar, Leunberger; Aubert, Kernen, Sommerlatt; Morand, Antenen, Favre, Furi, Chatelain.

A Druent, nella coppa Chiamberletto ciclistica, il dilettante Agostino Ibrici (G. S. Cesi) ha vinto la volata sul torinese Buzzoni e su Pesce, da Arma di Taggia.

TOTOCALCIO - Monte premi L. 85.605.010

Colonna vincente 1-1-1; 2-2-2; 1-1-1; 1-1-1-1

Poichè alcune delle partite valevoli per la colonna vincente sono state giocate in notturna, lo spoglio delle schedine è stato rimandato ad oggi e non sarà ultimato che nella tarda serata.

TOTIP - 1-1; 1-1; 1-1; 1-1; 1-2; 1-1

Ecco il dettaglio delle sei corse indicate dalle schedine:

Pr. Serravalle (Agnano, galoppo)	1. Gordon	2. Denise
Pr. Sigma (Agnano, galoppo)	1. Arsete	2. Crossan Nera
Pr. Ragusa (Favorita, trotto)	1. Osare	2. Metaltera
Pr. Camisa (Favorita, trotto)	1. Formentino	2. Papa
Pr. Marsiona Veneta (Rieda, tr.)	1. Ebe	2. Jim Rimillo
Pr. Fiera di Trieste (Mont., tr.)	1. Beneficio	2. Dalia

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	3	0	L. 2.946.101
Con 11 punti	44	9	L. 105.217
Con 10 punti	1389	115	L. 6.280

ANNUNCI ECONOMICI

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 100 p. p.

(Continua a pag. 6)

CEDESI per ritiro commerciale magazzino attrezzatissimo ingresso ufficio, cassa crediti totali, permutasi. Tel. 537-030.

PARRUCCHIERIA avviata, [illegible] reddito, ideale 1.500.000. Telef. 48-827 ore ufficio.

EDICOLA giornali [illegible] posizione redditizia centrale 5.800.000. Manzoni, Belfiore 7.

FARMACIA Torino centrale ottimo incasso cedesi locale 50%. Scrivere a Pubblicità Stampa 474 — Torino». 300

CHIMICA artigianale bottiglieria esportazione 65.000 mensili, alloggio. Gianuario, Arconati 43. 403

IMPORTANTE industria metalmeccanica cerca [illegible] tecnici. Scrivere a Pubblicità Stampa 1200 — Torino». A23338

LABORATORIO posizione altissimo, 2 locali, all'Ayr. cedesi, affittasi. Telefonare 278.643. AB1743

MACELLERIA Aversa modernissima attrezzata, comprasi, incasso settimanale 550.000 cedesi. Telef. 35-643. AB0008

MACELLERIA ottima settimanale, avviata sicura per coppia giovani desiderosi crearsi buona avvenire, clientela sana, lavorazione serie, cedesi per ritiro commerciale. Scrivere Pubblimass, casella 122 D, Biella. 28533

OFFICINA meccanica attrezzatissima vicina clientela cedesi causa salute. Telefonare 372-335. AB2325

PENSIONE internazionale, affacciata Porta Nuova, rilli elevati 7.000.000. Telefonare 41-078. 463

PRESTA a lavoratori statali, parastatali, impiegati, salariati di grandi aziende Piemonte e Genova, sconto rimborsabile 10 rate senza partecipazione datore lavoro, la Soc. Ilma, via dei Mercanti 16, Telef. 40-879. 11266

PRESTITI a impiegati, statali, parastatali, impiegati, salariati residenti Piemonte e Genova, contenutissimi. Ilma, via Alfieri 15, telef. 40-879. 11266

PRESTITI personali, immediati, rimborsabili 10 mesi, direttamente concedesi a lavoratori, impiegati, funzionari, artigiani, residenti Torino e Piemonte. Fratelli massimi su autovetture in pochi secondi espletate. Modicità, serietà superlativa. Fin.Co.Tes., piazza Statuto 26 (angolo via G. Donato), telef. 47-346.

SUPER alcolico cerco licenza. Telefonare [illegible]

VENDESI centralissimo albergo 60 camere più saloni, garage, alloggio ottimo reddito, rilimandomi commerciale. Telefonare 42-672. AB1949

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

A buone condizioni vendiamo 3 negozi affittati 25.000 mensili 3.000.000 cons San Paolo. Affarone. Angiodei, Nizza 9.

A Superga vendesi nuovo due camere cucinetta vendesi 4 milioni stabilissimo villeggiatura estiva. Telefonare [illegible]

AFFARONE bellissimi signorili alloggi 3-4-5 camere servizi, lunghe relazioni, rimino S. Paolo. Rivolgersi custiere, via Lessolenzano angolo via Frejus. 892

AFFARONE Diano Marina villetta 3 camere accessori, giardino. Vendo 3.500.000. Pizzorno, Garibaldi 5. 571

AFFARONE imperia cascina 5 camere frutteto mobili 1.800.000, domattina. Piazzese, Garibaldi 5. 571

AFFARONE Madame Cristina 51 alloggi tempo lungo, liberi occupati. Facilitazioni. Telef. 17-19. 23346

ACQUISTASI terreno industriale per grande autosilone chiosco e terreno residenziali con possibilità costruttiva minimo 350 camere. Inviare offerta dettagliata a «Pubblicità Stampa 448 — Torino».

ACQUISTASI stabile centrale semicentrale per importanti uffici. Scrivere a Pubblicità Stampa 481 — Torino».

ACQUISTO laboratorio mq. 200 «ex legnamaria zona Nizza, corso Monca[illegible], Telefonare 632-748. AB0296

ACQUISTO stabilimento pentrabitazione recente costruzione minimo mq. 2500 coperti altre mq. 1000 terreno. Tel. 692-350

ACQUISTO terreno semicentro o prossimità zona residenziale signorile 50-60 camere. Telefonare 692-271. AB1977

AGATTO specialissima vendesi terreno possibilità 3500 camere, buona fonte approvv. Richiesta 700 milioni. Rivolgersi Amministrazione via Artisti 16. 517

AGIACENTI parco tenuta impresa vende anche rateizzando alloggi signorili 3-3 camere finitio cucinino servizi. Telefonare 75-181. AB0136

APPARONE vendo casa semindipendente 4 camere accessori Castagneto Po. Provera, Crimolo 25; 788-822. AB0[illegible]

APPARONE, zona Cibrario cedesi ad successore 3.800.000, reddito 480.000. Telefonare 298-063. AB0801

ALPIANO 17 (S. Rita) vendiamo alloggi 2-3 camere cucina servizi abitabili ora vie. Vieta camiere 16-19. 317

ALLOGGETTO camera cucina servizi reddito 18.000 mensili. Corso Monchieri vendesi. Telefonare 698-880.

ALLOGGI signorili 4 camere [illegible] soleggiano servizi, Cialdini 9, impresa vende, minimi rateizzazioni. Telef. 753-834.

ALLOGGI 1-2 camere finitio cucinino bagno termo ascensore vendiamo, Corso Toscana angolo via Galli (Lucento). Telefonare 53-913. 237

ALLOGGIO libera centralissimo 10 vani 270 mq. reddo. Telefonare 683-751.

ALLOGGIO insieme si presta tre camere salone cucina servizi garage. Rosa Vercelli Re Umberto, vende privato. Telefonare ore pasti 388-534. AB8022

ALLOGGIO signorile, sei camere doppi servizi, corso Francia, vendesi. Nolli, Garibaldi 20. 116

ALLOGGIO signorile vendesi 6 vani, cucina [illegible] giardino 7.200.000 più mobili. Telefonare 200-573. AB0684

ALPIGNANO posizione centrale vendesi negozio retro con o senza alloggio, alloggi 1-2 camere servizi comodità moderne. Telefonare 294-817. AB1606

APPARTAMENTI signorili panoramici meravigliosa veduta collinare due più camere grandi armadi vendesi. Telefonare 811-406.

APPARTAMENTO nuovo, lussuosissimo, tripli servizi, meraviglioso panorama, zona verde, vendesi, Telefonare 811-406.

(Continua a pag. 8)

Oltre seimila spettatori nonostante il tempo minaccioso

A Stupinigi interessanti corse nel magnifico ippodromo

Due azioni della giornata di apertura dell'ippodromo «Federico Tesio» a Stupinigi. A sinistra la partenza del Premio Inaugurazione (indicati con frecce i cavalli classificati ai tre primi posti); a destra il gremito parcheggio automobili

Pubblico d'eccezione al "Federico Tesio„

Abiti estivi e pellicce nell'elegante nuova tribuna

Breve cerimonia di apertura - Il parere di Camici sui vasti impianti ippici

Ieri, sotto un cielo grigio di imbronciata promessa (per fortuna non mantenuta) è stato inaugurato il nuovo ippodromo di Torino: un'ardita costruzione immaginata nel segno della più moderna funzionalità. Nella tribuna d'onore, lungamente da lì di ortensie rose e azzurre, scrutando le autorità: un Prefetto di Sindaco, al Capo della provincia, al rappresentante del governo on.le Bucciti, al rappresentante della curia mons. Bottino. E, frammiste a loro, le eleganti signore: un po' infreddolite dall'acerba brezza le meno previdenti nei loro Nevi abiti estivi; impellicciate in preziosi stole oppure vestite in autunnali tailleurs le più sagge. Nessun tight, nessun cilindro, una unica bombetta: quella del marchese Luca Ferrero di Ventimiglia, tenace assertore di un'antica maschile impeccabilità.

Nella tribuna laterali si assiepava una folla strabocchevole di tifosi (circa 6000) che non avevano rinunciato, malgrado le temperature avversaglie, all'eccezionale ritrovo di stagione. Breve e suggestiva, la cerimonia del battesimo. Del piccolo puledro allevato sul bordo della pista, le autorità hanno pronunziato a turno parole di compiacimento e di augurio. E mentre le vaganti nuvolaglie si aprivano sui primi squarci d'azzurro, dal gruppo si è staccata la signora Tesio, veneranda figurina nerovestita, accompagnata da un valletto che le reggeva un ombrellino blu per difenderla dai dardeggianti raggi del sole, è salita sul tappeto erbatto steso per lei attraverso la pista annerita; lenta e trepida ne ha raggiunto il mezzo, ha tagliato il nastro. Non mancava che la benedizione, impartita sveltamente da monsignor Bottino, alle tribune prima e poi al campo e già la prima corsa aveva inizio: ai giovanissimi Panici e di Nardo, i due fantini che si preparano a raccogliere la gloriosa eredità di Camici e a Parravani e Mattei, l'onore di correre per primi sull'erba fresca e tenera del nuovo campo.

Camici, uno dei più grandi fantini del mondo, non poteva mancare alla festosa occasione e a lui, che ha corso tre volte, andate le più ardite scommesse dei giocatori. E se anche non ha vinto, come tutti si attendevano, la corsa più importante, il gran premio dell'Inaugurazione (accontentandosi di una più modesta vittoria nel premio Carignano), meritava cogliere l'accoglienza della sua presenza a Torino per fargli una breve intervista.

— Qual è stato il cavallo che le ha dato maggiori soddisfazioni?

— Senz'altro Ribot.

— Lei si affolla a tutti i cavalli o preferisce quelli che le danno maggiori vittorie?

— I cavalli mi piacciono tutti, ho vissuto con loro tutta la vita. Ma di certo preferisco quelli che vincono.

— I cavalli capiscono perché li costringe a correre?

— Sì; che devono vincere. Quasi tutti conoscono fin dal mattino i giorni di gara e molti sono pure in anticipo se dovranno lavorare molto o poco.

— Quando un cavallo non serve più, che cosa ne fate?

— Viene abbattuto. Ma io non esisto mai all'esecuzione. Credo che non mi accorga di dover morire.

— Come mai Tiziano ha vinto oggi?

— Lo pista era troppo pesante per la pioggia della notte. Tiziano non ha molte chances in questi casi.

— Cosa ne dice del nuovo ippodromo di Torino?

— E' bellissimo. Io ne ho visti molti. Questo è uno dei migliori d'Europa.

Laura Bergagna

Ordine d'arrivo

Gran premio d'Inaugurazione (L. 6.000.000, m. 2200):

1. Justice (45 M. Mattei), del sig. Clifford Nicholson; 2. Golden Time (44 Gainardelli); 3. Zigomar III (51½ Jovine); 4. Orson; 5. Macon, n.p. Troso, Princess Fa, Gay, La Fayette, Tiziano, Piermarini, Altieri. Distacchi: una lungh., tre lungh., una lungh. e mezza. Tot.: V. 54; P. 24-76-24; A. 1205; d. 46.

Risultati delle altre corse:

1. Aiello (Parravani); 2. Fiordo: 26, 18-12; 56. - 1. Guasa (Camici), 2. Bayardo: 15; 17; 63. - 1. Valle Blanche (Mattei); 2. Divina: 13; 27; 25. - 1. Keats (Ubaldi); 2. Parsifal: 13; 15; 34. - 1. Uganda III (Di Nardo); 2. Rialto: 35; 74; 196. - 1. Stresna (Camici); 2. Fabiet: 15; 15-19; 22; 81. - 1. Otago (Ubaldi); 2. Manse: 24; 43; 26. Scommessa doppia con accoppiata 3ª e 7ª corsa Justice-Golden Time e Stresna-Fabiet: L. 58.320.

Il favorito Charlottesville vince il G. P. di Longchamp

PARIGI, lunedì mattina.

Alla presenza del generale De Gaulle, che si è recato alla corsa per la prima volta dal giorno quando è Presidente della Repubblica, il favorito Charlottesville, della Scuderia di Ali Khan, ha vinto il Gran Premio di Longchamp su 3600 metri, sul bagnato asfaltato 180 alla perfezione.

Guidato magnificamente dal fantino George Moore, il puledro ha imboccato l'ultima dirittura a testa a testa con Pinpoint, che prima della curva aveva un vantaggio di cinque lunghezze, ed ha finito con altrettanto vantaggio. Il tre anni ha vinto la terza delle quattro gare cui ha partecipato.

Mercoledì, all'ippodromo «Federico Tesio», si disputerà il Premio Royal Mare (L. 3 milioni, m. 1800), riservato alle puledre. Nella giornata si correrà anche una corsa di siepi in cui sarà presente Mancinelli, uno dei più forti saltatori italiani. Le corse avranno inizio alle ore 15.

ERANO IN PALIO SEI MILIONI

Justice si aggiudica il Premio Inaugurazione

Golden Time giunge secondo e fa pagare una quota altissima al totalizzatore: venticinquemila lire ogni duecento di puntata sull'accoppiata

Il terreno pesante ha avuto una notevole influenza sullo svolgimento del Premio Inaugurazione di galoppo che, come dice il nome, si è disputato nella giornata d'apertura del nuovo ippodromo torinese. La gara che costituisce il più ricco handicap italiano (6 milioni in palio) era molto attesa data la presenza di parecchi buoni soggetti. Dodici concorrenti si presentavano ai nastri e fra questi Tiziano raccoglieva molti favori, sebbene le voci di scuderia avessero chiaramente indicato sul cavallo della Razza Dormello Olgiata un elemento poco adatto alle piste bagnate dalla pioggia. Forse convogliava il favore dei pronostici sul portacolori della scuderia che fu di Federico Tesio il fatto che Tiziano appartenesse appunto all'allevamento della personalità del mondo ippico cui è intitolato l'ippodromo di Stupinigi.

La pista pesante per la pioggia di sabato notte ha però impedito a questo cavallo di rendere secondo le sue possibilità. Le altre puntate mettevano in evidenza Justice, Zigomar III, Orson, Piermarini e Troso. Le previsioni non venivano delusa da quasi specialisti del fango poiché Justice, Zigomar e Orson si piazzavano rispettivamente al primo, terzo e quarto posto. Mancavano, invece, all'attesa Piermarini e Troso. Il secondo arrivato era, infatti, Golden Time, che ha compiuto una gara maiuscola dopo un lungo periodo di riposo. Reduce a Roma in marzo aveva fatto vedere di essere un buon cavallo da corsa. Golden Time è stato poco seguito dalle puntate cosicché ha pagato un'ottima quota di piazzato (75 lire ogni dieci lire puntate) e ha fatto salire alle stelle l'accoppiata; infatti i pochi che l'hanno indovinata hanno incassato circa 25 mila lire con una puntata di sole duecento.

La corsa è stata molto regolare: il «via», dato dalla «starting-gate» dai 2200 metri in pista grande, posta a metà della dirittura delle tribune, malgrado il fatto schieramento, era immediato e riusciva benissimo, a tutto merito dello «starter». Golden Time, che aveva il peso più leggero, si slanciava in testa davanti a Zigomar III, Justice, Orson, Macon e gli altri ben riuniti, non in coda Piermarini.

Justice si portava presto davanti a Zigomar III, e inseguiva Golden Time; alle spalle del terzetto Orson e Macon; gli altri non sono riusciti per tutto il percorso a minacciare questi cinque concorrenti. Justice diminuiva il suo distacco dal battistrada al-l'inizio della grande curva, lungo la quale però Golden Time si riprendeva e guadagnava un vantaggio che sembrava incolmabile. In retta d'arrivo, Justice avanzando lungo la corda si riportava sull'avversario che attaccava a fondo a 250 metri dal traguardo: energico ma vana la difesa di Golden Time che doveva cedere il passo alla fem-mina. Zigomar resisteva terzo, mentre, in viva lotta, giungevano poi Orson e Macon.

Purtroppo le altre corse della giornata, a causa del diluvio della notte fra sabato e domenica, che aveva completamente cambiato la condizione del terreno, hanno avuto un numero un po' limitato di concorrenti. Molte scuderie che avevano già portato da Milano e Torino i loro cavalli hanno rinunciato a farli correre. Ed è avuto modo di assistere ad una solitaria galoppata di Scott che ha vinto con oltre 100 metri di vantaggio, e tre arrivi molto combattuti: nella prima corsa fra Aiello e Fiordo e nell'ultima fra Otago e Macon è stata necessaria la fotografia per stabilire chi avesse vinto; entusiasmante è stato anche il finale del premio Rossi dove in tre concorrenti, Vallée Blanche-Diviana-Berry, hanno lottato a lungo sulla stessa linea.

Elvio Rossi

La vedova Tesio, accompagnata dai dirigenti dell'ippica torinese, si accinge a tagliare il nastro inaugurale (f. Moiello)

Rinviate le gare a Luino

Luino, lunedì mattina.

Le gara motonautiche di campionato italiano «Trofeo Purfina», in programma per ieri a Luino, non hanno potuto essere disputate a causa del maltempo. Quattro ore prima dell'inizio delle gare il lago in tempesta aveva divelto e asportato le passerelle ed i pontili approntati al bacino. Alle 13, ai sessantadue piloti che affollavano la saletta d'attesa veniva letto il seguente comunicato ufficiale: «Il commissario generale, sentito il parere della giuria e del comitato cocar, constatata l'impossibilità di poter effettuare la trentesima riunione motonautica Città di Luino per cause di forza maggiore dipendenti dalle proibitive condizioni atmosferiche, decide di rimandare la gara oggi in programma a data da destinarsi.

Gli organizzatori hanno subito un danno che si aggira sui quattro milioni di lire.

Il Giro ciclistico delle Apuane

Kazianka batte Fallarini dopo una fuga nel finale

Marina di Massa, lun. matt.

Addo Kazianka, del G.S. Emi, vincitore della tappa di Cervinia nel recente «Giro d'Italia», è tornato al successo nella XVII edizione del Giro ciclistico delle Alpi Apuane, quarta prova del G.P. Uvi, cui ha preso parte un foltissimo gruppo fra i migliori professionisti di seconda serie ed indipendenti. Nella fase finale della corsa Kazianka si è portato in fuga con Fallarini e la volata finale tra i due è stata contrastatissima, tanto che, per convalidare la vittoria del corridore del G.S. Emi, è stato necessario attendere il responso della fotografia.

Kazianka, che con Fallarini era stato fra i più attenti nelle fasi decisive della corsa, è stato prontissimo ad entrare nella fuga buona, a staccarsi poi con Fallarini negli ultimi chilometri ed a procedere di un soffio, sotto la striscione, il bravissimo quanto sfortunato corridore della Ignis.

I primi 40 chilometri sono compiuti dal gruppo a velocità particolarmente sostenuta. Poi, dopo il rifornimento, scattavano Azzini, Bui, Pellicciari e Marsili che provocavano una prima selezione. All'inizio della salita del Passo dei Carpinelli passava all'offensiva Cesteri che vinceva il primo traguardo della montagna e si gettava nella discesa a forte andatura. Sulla successiva salita del Foscinovo, Cestari cedeva di colpo e all'avanguardia passavano Marsili, Azzini, Bui e Manzoni. Sulla vetta transitava primo Bui, seguito da Manzoni e Marsili, quindi venivano gli altri sgranati, mentre Cestari accusava un ritardo di 3'. In discesa si facevano sotto Kazianka, Fallarini, Conti, Dante e Pardini e nell'ultima parte i primi due riuscivano a staccarsi dal gruppetto di testa acquistando in pochi chilometri circa un minuto di vantaggio.

Ecco l'ordine di arrivo: 1) Kazianka Addo (G.S. Emi) che compie i 210 km. del percorso in ore 5 e 50' alla media di km. 35, 2) Fallarini (G.S. Ignis) st. t.; 3) Conti Noè (Ghigi) a 1'1"; 4) Marsili Vinicio (Philco) st. t.; 5) Azzini Carlo (Legnano) st. t.; 6) Dante.

● Ieri sera, nella prima giornata del 2° Torneo internazionale di Roma di hockey su prato, l'Italia ha pareggiato (0 a 0) con la Svizzera. L'Olanda ha battuto per 2 a 0 la Francia: ha segnato entrambe le reti Dekker. Oggi le gare proseguiranno con: Spagna-Olanda e Francia-Svizzera. Riposerà l'Italia. Ieri ha riposato la Spagna.

● Nel torneo preolimpico di pallacanestro, disputato a Groningen, il Belgio si è assicurato la partecipazione alle Olimpiadi battendo la Svezia per 5-4 e la Gran Bretagna pure per 5-4.

● La squadra di ginnastica femminile romena ha battuto quella italiana a Milano per punti 37,50 contro 36,30. Tra le azzurre si sono fatte notare le sorelle Cinognani e la Fagherazzi.

A Voghera i tuffatori italiani vincono contro i jugoslavi

Voghera, lunedì mattina.

L'Italia ha vinto l'incontro di tuffi maschile e femminile contro la Jugoslavia, conclusosi ieri nella piscina olimpica comunale di Voghera dopo due giornate di gare. Il punteggio finale è stato di 28 a 18 per l'Italia. L'italiano Sbordone ha confermato la sua ottima forma battendo gli atleti jugoslavi nella piattaforma di 10 metri, mentre la Conter, per un punto e mezzo, non è riuscita a prevalere sulla dirotta antagonista Ibrika nella gara dal trampolino di tre metri.

Ecco i risultati: trampolino 10 metri, maschile: 1. Sbordone Antonio (I.) p. 125,19. Trampolino metri 3, femminile: 1. Ibrika (J.) p. 106,75; 2. Conter Laura (I.) p. 105,21.

Rowe getta il peso alla distanza di metri 19,60

Arthur Rowe, primatista europeo di getto del peso, ha compiuto ieri a Dinnington (nei pressi di Sheffield in Inghilterra) un'impresa sensazionale che però non potrà essere ufficialmente omologata in quanto situata durante una «esibizione» e non in gara vera e propria: ha scagliato il peso a metri 19,60, limite che rappresenta la terza misura «mondiale» di tutti i tempi. Da notare che il pesista inglese attualmente detiene il primato europeo con metri 18,53. Davanti a Rowe ora, nella graduatoria che però ha carattere ufficioso per quanto sopra detto, sono i due statunitensi Bill Nieder (lancio di metri 19,99 che verrà prossimamente omologato come record mondiale) e Dallas Long (metri 19,67).

Due primati mondiali ufficiali sono stati invece battuti in Russia, a Tula, durante una grande riunione atletica. Il polacco Krzyszkowiak ha vinto la gara dei 3000 metri siepi in 8'31"4 superando il limite del connazionale Chromik che era di 8'32". La russa Irina Press ha invece migliorato il proprio record del mondo del *pentathlon* femminile portandolo a punti 4958; il record precedente era di punti 4903. La Press ha ottenuto i seguenti tempi e misure: salto in alto metri 1,50; getto del peso metri 15,18; metri 200 piani in 24"8; metri 80 ostacoli in 10"9; salto in lungo metri 6,17.

Altri risultati di rilievo a Tula sono stati forniti dall'ostacolista russo Mikhailov che nel 110 ha segnato 13"8 e dal saltatore Bolchov che nell'alto ha ottenuto m. 2,07.

Degno di nota anche la prestazione fornita a Budapest dal mezzofondista magiaro Rozsavolgyi che nei 1500 metri ha realizzato il tempo di 3'40"4/10, il migliore «stagionale» nel mondo. Anche nei 5000 metri il tedesco Grodotzki ha segnato il record stagionale nel mondo vincendo la gara con il tempo di 13'49"2. Il pesista magiaro Vasju ha scagliato l'attrezzo a metri 18,96.

Notizie dagli Stati Uniti. A Bakersfield il discobolo Al Oerter ha lanciato a metri 59,02, mentre nel salto triplo Ira Davis ha superato metri 16,06, stabilendo il nuovo record statunitense. Da notare ancora che nei 400 piani Otis Davis ha vinto in 45"8/10, una delle migliori prestazioni mondiali.

Dordoni batte Pamich in una gara di 20 Km.

BUSTO ARSIZIO, lunedì matt.

Pino Dordoni ha vinto ieri per la quinta volta consecutiva il trofeo di marcia «Cadutti Bustesi». Il successo di Dordoni è stato contrastato quasi fino al termine della prova da Abdon Pamich che ha ceduto allo scatto del rivale quando mancavano meno di cinquecento metri al termine della gara, dopodiché su un tracciato lungo 20 chilometri.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Dordoni (Diana Piacenza) che copre i 20 km. in un'ora 24'49"; 2. Pamich a 16"; 3. De Gaetani a 3'16"; 4. De Rosso a 4'12"; 5. Carsero a 5'23".

(Continua a pag. 6)

FREZZI FISSI CONVENIENTI
LAVORAZIONE ACCURATA + LINEA PERFETTA + TESSUTO GARANTITO
= qualità e convenienza
VESTITO PETTINATO PURA LANA
da L. 21.000, 23.500, 25.000, 26.500, ecc.
Vestito fresco Florida L. 13.000
DALLA FABBRICA al CONSUMATORE
Confezione accurata anche su misura
Tessuti extra-fini, vendita a metraggio
CAMET
VIA GARIBALDI 10-bis angolo Corso Verdi (NUOVA SEDE)

ANNUNCI ECONOMICI
COMPRA - VENDITA ALT. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

APPARTAMENTI signorili 1-2-3 camere e servizi, vista in cantiere, via Tirreno angolo via Boccaccio (Motorvillorenco). Vendesi. Telefonare 53-912. 563

APPARTAMENTI signorili 5-6 camere, doppi servizi, due ingressi, zona Circonvallazione, via Pigafetta 27. Telefonare 53-912. 537

APPARTAMENTO signorile nuovo 6 camere cucina, doppi servizi, garage a richiesta in palazzo centralissimo, proprietario vende. Tel. 684-582 ore pasto

APPARTAMENTO zona signorilissima, centrale, prima piano, ristrutturatissimo, vendesi. Telefonare 511-600. AB1880

XAVIER 4 angolo corso Peschiera vendesi alloggetti 1-2 camere libertà assoluta, grandi settembre, visite cantiere. Telefonare 683-238. 460

ATTICO nuovi panoramici con ampio abitazione interamente rifatti 1-2-3 vani e servizi garage a richiesta in palazzina signorile centrale proprietario vende. Telefonare 684-582 ore pasti. 538

AUTORIMESSA muri, capacità 150 macchine, stazione servizio costruzione recentissima, affittasi 1.200.000 annue, vendo 16.000.000 Gabetti, Giulio Cesare 52. 216

AUTORIMESSA muri mq. 1300, affitta a 4.200.000 annue. Affarone. Vendo Gabetti. XX Settembre 17. 216

AUTORIMESSA via Chiabrera 9 (Borgo Nuovo) capacità 70 macchine impresa vende causa inderogabili. Tel. 752-834

BARDONECCHIA vendesi villa garage ristrutta, 1000 terreno, posizione tranquilla. Telefonare 60-483 ore pasti 630-315.

BAVA 32 vendiamo rialzato 3 camere cucina servizi. Rivolgersi Pietro ore 16-19.

BORGARO Arnaldi spiaggia 27 vendesi casa sette vani giardino. A49939

BORGHERA vendiamo alloggi signorili in costruzione 1-2-3-4-5 camere cucina terme bagni. Baltramo, XX Settembre 3 telef. 53-912. 527

CAMERA centro vendesi 1.950.000; 3 camere cucina 2.950.000, via Donnaromita. Telef. 50-765 pom. Carraro. 211

CANTOIRA (Valli di Lanzo): villette confortevoli e razionali nuova costruzione composte di 2-3 alloggi di due camere, soggiorno, cucinino, bagno, garage, cantina e giardino. Ultima posizione soleggiata, prezzo subito vendesi. Telefonare 723-787. AB1461

CASA nuova, terreno, centrale semicentrale, vendesi da privato. Telefonare 673-384. A39947

CASA semirifinita in piazza vendesi. Mercatini. Telefonare 642-534. AB1200

CASA nuova costruzione, rendita 2 milioni 600.000, privato vende 35.000.000. Telefonare 41-848. AB2412

CASA signorile zona recente costruzione ottimo reddito zona centrale residenziale vendesi vendesi inderogabili. Scrivere a Pubblicità Stampa 443 — Torino».

CASA zona piazza Bengasi 24 camere, 3 pagani con retro, nuova costruzione, affittasi buon reddito vendesi 27 milioni oltre mutuo. Telefonare 883-350.

DASCHIA acquisterebbesi 50-150 giornate dintorni Torino, pagamento immediato. Tel 42.653. 354

CASCINA 100 giornate trigona libera anche parte chiusa vendo Ferrero, Po 32, Torino. 421

CERETTA ville vani, garage, giardino, vendesi 8.700.000. Castelvecchio 19, San Mauro. Visibile 17-19. AB2344

CERRETTO casa villa panoramica libera 9 vani, garage, frutteto, giardino, tranquillità, vendesi. Visita sabato domenica ore 16. Telefon. 536-490 oppure 490-203.

CHIVASSO vendesi alloggi 6-7 camere servizi cucina nuova 800.000 per camera; telefono 275-061. AB2050

VENDESI alloggio due camere servizi e locale terreno mq. 500, Regina Margherita. Telefonare 26-428, 929-105 ore pasti. AB2066

VENDESI alloggio libero centrale uso ufficio o magazzino. Telefonare al 522-569 dalle ore 9 alle 13. AB1988

VENDESI alloggio 6 camere servizi altre 3 camere servizi, stesso piano. Telefonare 511-877. 555

VENDESI magazzino 130 metri quadri, Santa Rita. Barchetta, Alberi 20.

VENDESI terreno industriale mq. 25.000 in zona deposito a 14 km. da Torino, ottimamente strada statale, servizi. Telefonare 926-108, 96-438. AB2787

VENDESI terreno zona industriale 16 km. da Torino, strada Lanzi 30.000 mq.; prezzo totale L. 40 milioni. Telefonare 781-318. AB2363

VENDIAMO angoli magazzini adatti divani letti. Rivolgersi cantiere via Lombardore angolo via Frejus. 692

VENDO alloggi una, due, tre camere servizi. Trattasi direttamente. Telefonare [illegible]

VENDO libreria Milano libero camera cucina cantina 1.100.000. Telef. 220-585.

VENDO casetta 6 camere garage giardino 4.200.000 trattabili, Vichiana Torino. Telefonare 677-801. AB2779

VENDO causa esportaz casa signorile 22 vani, laboratorio ristrutturata, corso Francia. Telefonare 703-482 ore pasti.

VENDO palazzina ancora finanziata otto locali su alloggio libero garage ampi cantinati tutta chiusa, volendo facilitazione mutuo. Telefonare 781-810. AB2097

VENDONSI alloggi prossi largo Foa Annibaldi, nuova costruzione, ottimo reddito. Telefonare 533-444. AB2025

VENDONSI due campi agricoli ancora coltivazione, centro turistico Milano, convenienti per coltivatore vendita. Tel. 781-894.

VIA Galvani 9 vendesi nuova costruzione ultimo 5 camere, servizi, terrazzo mq. 60, finiture interne a scelta. Autorizzato mutuo. 843

VIA Madini ultimi alloggi 3-5 camere vendiamo: Telefonare 528-896. 868

VIA Po, vicinanze, vendesi rendicontato appartamenti nuovi, vacabili. Telefonare 511-877.

(Continua a pag. 8)

frigoriferi FRIGIDAIRE
A CHIUSURA MAGNETICA
ORIGINALI U.S.A.
Cumani
LA DITTA VERAMENTE SPECIALIZZATA
VIA XX SETTEMBRE ANG. VIA GARIBALDI

ONDATA DI MALTEMPO SU TUTTA L'ITALIA SETTENTRIONALE

Tromba marina, nubifragi e grandinate sulla Riviera Ligure

Torrenti d'acqua nelle vallate alpine, e neve oltre i 2 mila metri - Furiosi temporali sulle Langhe - Numerose folgori cadute sulla pianura padana - Il livello del Lago Maggiore cresciuto di un metro in poche ore - Gravi danni per una violenta bufera a Meina

Genova, lunedì mattina.

Il tempo in Liguria si è mantenuto burrascoso per tutta la giornata della domenica. Qualche breve temporale nella notte di sabato si era già abbattuto sui centri della due Riviere, accompagnato da lampi e tuoni. Nel pomeriggio di ieri, però, lo scirocco ha ripreso a soffiare da ponente a levante spingendo nel cielo nubi minacciose cariche di pioggia. Le previsioni degli osservatori meteorologici di Albenga, Genova e Chiavari indicano per le prossime ventiquattro ore altre brevi piogge e temporali.

Ieri mattina una tromba marina si è formata verso le 11 fra Quarto e Quinto, ma non ha provocato danni poichè il vortice, approssimandosi alla costa, si è disciolto. Alle 10,50, alcuni passanti hanno visto il cielo oscurarsi a circa 5 chilometri al largo. All'altezza della Punta Chiappa si è formato il caratteristico doppio imbuto contrapposto, mentre la superficie del mare ha cominciato a spumeggiare. Da audaci la tromba marina si è spostata rapidamente verso nordovest, ma ha cominciato a dissolversi ad un paio di chilometri dalla riva, sicchè non ha provocato danni.

La burrasca, che aveva già investito Varazze e Arenzano si è scaricata su Recco, dove la precipitazione alle 11,30 si è tramutata in grandine: chicchi grossi come noci hanno battuto l'entroterra cittadino fino a Uscio; a Recco i vetri di alcune finestre sono andati in frantumi.

Un violentissimo nubifragio si è abbattuto nel pomeriggio su Savona e dintorni. La pioggia è caduta con estrema violenza, frammista a grandine, per alcune ore, accompagnata da scariche elettriche. Le strade cittadine si sono trasformate in torrenti: hanno particolarmente sofferto per l'allagamento i rioni bassi della città. In via Torino, via Piave, via Untoria, via Orazio Grassi ed altre località l'acqua ha raggiunto il metro di altezza invadendo negozi, magazzini e scantinati, provocando sensibili danni. Numerose famiglie che occupano abitazioni seminterrate, a scopo precauzionale hanno abbandonato gli alloggi mettendo al sicuro parte delle masserizie.

I vigili del fuoco hanno dovuto rispondere a centinaia di chiamate in numerosi punti del centro e della periferia, dove l'inondazione andava assumendo proporzioni preoccupanti. I pompieri hanno dovuto faticare non poco per arginare l'invasione delle acque.

L'intenso traffico domenicale ha subito una battuta di arresto per lungo tempo. Le macchine che transitavano sull'Aurelia sono state costrette a procedere a passo d'uomo con gli «abbaglianti» accesi data la scarsa visibilità.

Nella Riviera di Levante in complesso non si sono registrati che acquazzoni. Verso mezzogiorno il vento di scirocco è caduto lasciando posto ad una fresca brezza di settentrione che ha fatto scendere lievemente la temperatura: 28,3 a Camogli con cielo semicoperto; 24,5 a Sestri Levante, 25 a Portofino, 22 a Genova, 17,4 al Passo dei Giovi, 23,5 a Sanremo, 25,6 ad Albenga. Il vento soffia con raffiche di 13 nodi (21 km. orari) e il cielo in genere è molto nuvoloso.

Il «fine settimana» dei turisti stranieri e dei villeggianti è stato guastato dal maltempo. Le spiagge nella mattinata di ieri erano completamente deserte e soltanto nel pomeriggio, con mare molto mosso, alcuni bagnanti son scesi in acqua. I caffè della passeggiata a mare di Rapallo e S. Margherita Ligure sono stati affollatissimi. Numerosi, contro ogni possibile previsione, i turisti a Portofino.

A Genova, il mattino, verso le nove, è caduta sulla città una pioggia torrenziale, quasi ripetendo il nubifragio del giorno precedente, poi verso le 11,30 la pioggia è cessata ed è tornato il sole; nel primo pomeriggio il cielo si è ricoperto di nubi.

In serata un nuovo temporale, con frequenti scariche elettriche, si è abbattuto su Genova verso le 21. La pioggia, che cadeva con estrema violenza, ha provocato qualche allagamento di scantinati alla periferia, ma i danni sono di lieve entità.

In Piemonte

Durante tutta la giornata di domenica temporali e nubifragi si sono abbattuti con varia intensità sulle località del Piemonte, e particolarmente sui rilievi. Allagamenti si sono avuti in pianura e le colture hanno sofferto danni. Ovunque la temperatura si è notevolmente abbassata.

Strade interrotte nella Valle d'Aosta

Aosta, lunedì mattina.

Il maltempo ha infuriato in Val d'Aosta per tutta la mattinata di ieri. Solo nel pomeriggio le nubi si sono aperte all'improvviso ed il sole in breve ha asciugato le strade. Appena fuori dalla Regione, poco prima di Borgofranco, la statale n. 26 è stata allagata in diversi punti da una vera e propria fiumana d'acqua, che in un tratto raggiungeva l'altezza di 25 centimetri. La circolazione assai intensa ha subito notevoli rallentamenti.

Oltre i 2000 metri ha nevicato: al Gran S. Bernardo il valico è transitabile solo con catene.

Sulla strada Valloumanche-Cervinia una frana di terriccio ha interrotto il transito per tre ore circa poco prima delle 10 di ieri.

Allagamenti e danni ad Asti e nel Casalese

Asti, lunedì mattina.

Due violenti temporali si sono abbattuti nel pomeriggio di ieri su Asti e provincia. La pioggia è caduta a rovesci per oltre un'ora, provocando l'allagamento di alcune cantine. In provincia i temporali hanno provocato danni ai frutteti e al granturco. Tutte le batterie antigrandine sono entrate in azione ed hanno sparato 280 razzi.

Il torrente Cattola è straripato in regione Valentino di Casale interrompendo per oltre due ore il traffico sulla strada statale n. 31 del Monferrato.

Numerosissimi gli allagamenti nella parte bassa di Casale e centinaia di chiamate ai vigili del fuoco, impegnati a svuotare cantine e locali siti ai piani terreni. Gravi i danni riportati dalla coltura, soprattutto dal grano, ormai maturo per il taglio.

Sfiorati dal fulmine nella campagna monregalese

Mondovì, lunedì mattina.

Ieri pomeriggio, per il terzo giorno consecutivo, si è scatenato un violento temporale su Mondovì e su tutto il circondario monregalese e fino a sera inoltrata, accompagnati da rabbiose raffiche di vento, i rovesci di pioggia si sono susseguiti a ritmo continuo. Sulla collina di Vicoforte e Briaglia insieme alla pioggia è caduta per circa un quarto d'ora anche la grandine.

Sull'autostrada Cava-Savona e sulla statale n. 28 si sono verificati vari incidenti che hanno fatto registrare solo danni agli automezzi e feriti non gravi.

Nella campagna presso Lesegno un fulmine, abbattutosi su un pioppo, ha spaccato l'albero a metà lasciando illesi due motociclisti che vi si erano rifugiati sotto. Una fitta pioggia ha continuato a cadere fino a tarda sera.

Alberi abbattuti dal vento nel Novese

Alessandria, lunedì mattina.

Temporali a ripetizione, con pioggia, tuoni e fulmini su tutta la provincia di Alessandria. Parziali allagamenti si sono verificati nelle campagne in prossimità dei corsi d'acqua, il cui livello è ovunque in aumento.

Due fulmini sono caduti in regione Mezzano, abbattendo alcune annose piante.

Sulla zona di Acqui, Nizza Monferrato e Canelli, la pioggia è caduta a rovesci, sempre accompagnata da scariche elettriche. Nelle campagne di Nizza una folgore ha provocato l'incendio di un deposito di grano; i danni sono ingenti. In serata, sulla parte collinare della zona, è calata una fitta nebbia.

Nel Novese, nell'Alta Valle Borbera e sull'Appennino ligure-piemontese, particolarmente nella zona del Passo della Bocchetta, impetuose raffiche di vento, scariche elettriche e violenti acquazzoni hanno sorpreso i gitanti. Molti alberi sono stati abbattuti dalla violenza del vento.

Pioggia per due mesi in 24 ore nel Biellese

Biella, lunedì mattina.

Da trenta ore si susseguono temporali di particolare violenza. Gli strumenti dell'Osservatorio di Oropa hanno registrato una caduta di 200 mm. di pioggia, pari alla misura che generalmente si registra in più di due mesi. I vigili del fuoco hanno ricevuto 60 chiamate dovute in prevalenza ad allagamenti.

Particolarmente drammatico è stato nella tarda mattinata l'intervento per salvare il pensionato Luigi Cugerone, di 60 anni, residente a Cerrione, che mentre pescava ora rimasto bloccato su un isolotto dall'improvvisa piena del torrente Elvo. Il brigadiere Sergio Castellani, si inoltrava coraggiosamente nell'Elvo e, raggiunto il Cugerone, se lo caricava sulle spalle.

Crolli e frane nella zona del Verbano

Novara, lunedì mattina.

Due giorni di piogge ininterrotte e di nubifragi hanno causato danni e interruzioni stradali in tutta la provincia. L'interruzione più grave riguarda la strada Domodossola-Locarno, che ha costretto centinaia di automobilisti a rinunciare alla gita domenicale in valle Vigezzo. Un tratto di strada è franato infatti nei pressi di Trontano. I centri principali della vallata sono raggiungibili ora sia col trenino che attraversa Finero e la valle Cannobina. L'interruzione durerà probabilmente una settimana.

A Dagnente un muro di cinta è crollato farendo una donna. Altre frane sono segnalate in Valtravona.

Più grave la situazione sul Lago Maggiore. A Meina. Le precipitazioni sono state di una intensità e violenza eccezionali ed i danni ingenti. Il torrente Rio Selvagrande è straripato, rovesciandosi per la strada interna dell'abitato. La sede stradale è rimasta completamente sconvolta. I negozi situati in piazza San Carlo sono stati invasi dalle acque, che hanno raggiunto l'altezza di ottanta centimetri circa.

Nella frazione Dagnente di Arona è crollato un muro della chiesa parrocchiale, rovesciandosi su una villa attigua, che è rimasta seriamente danneggiata. Non si lamentano vittime.

Sull'alto Verbano, in 24 ore sono caduti 74 millimetri di pioggia. Il lago, salito di oltre un metro, si è riempito di ogni sorta di detriti portati dai torrenti in piena. A Luino, i treni in arrivo da Milano e da Novara hanno subito gravi ritardi.

Verso le 16 a Pallanza le onde del lago in tempesta invadevano a tratti la passeggiata pedonale.

Fiumi in piena e freddo in tutto l'Alto Adige

Bolzano, lunedì mattina.

Su tutta la regione dolomitica del altoatesina persistono avverse condizioni di tempo con frequenti temporali e piogge, insistenti soprattutto sulle alte vallate. Il maltempo, che dura ormai da alcuni giorni, ha fatto sensibilmente diminuire la temperatura, arrivata all'inizio della settimana a punte di oltre trenta gradi.

Fiumi e torrenti scendono a valle, verso il bacino dell'Adige, gonfi di acque limacciose e di detriti. Numerose frane si sono abbattute per infiltrazioni d'acque su strade provinciali e comunali, senza provocare, tuttavia, finora, gravi danni. La nazionale della Val Gardena è stata riattivata da uno smottamento di terreno verificatosi nei pressi di Ponte Gardena.

La temperatura sulle spiagge

Roma, lunedì mattina.

Temperature e condizioni meteorologiche delle principali spiagge italiane:

BORDIGHERA: temperatura 27, cielo sereno, assenza di vento, mare leggermente mosso.

SANREMO: temperatura 26,8, cielo sereno, assenza di vento, mare leggermente mosso.

ALASSIO: temperatura [illegible], cielo semicoperto, assenza di vento, mare leggermente mosso.

RAPALLO: temperatura 26, cielo semicoperto, assenza di vento, mare leggermente mosso.

VIAREGGIO: temperatura 24,2, cielo nuvoloso con larghe schiarite, vento da Est-Nord-Est, mare leggermente mosso.

VENEZIA LIDO: temperatura 21, cielo coperto, vento da Nord-Est (12 km.h.), mare mosso.

RIMINI: temperatura 25, cielo molto nuvoloso, vento (brezza tesa da Sud), mare leggermente mosso.

CATTOLICA: temperatura 24, cielo coperto, vento (brezza da Sud-Est), mare leggerm. mosso.

RICCIONE: temperat. 24, cielo coperto, vento (brezza tesa da scirocco), mare poco mosso.

CESENATICO: temperatura 24, cielo poco nuvoloso, vento (brezza tesa da scirocco), mare in diminuzione.

CATANIA: temperatura 28, cielo nuvoloso, vento da Sud-Est moderato, mare leggerm. mosso.

Birgitta Öfling, Miss Svezia (da sinistra), Ingrida Moeckel, Miss Germania, e Marilyn Escobar, Miss Marocco, accompagnate da Mary Ridlins, Miss New York, ammirano dalla terrazza dell'albergo che le ospita il panorama della metropoli (Radiofoto)

E' giunta in America la nostra candidata a "Miss Universo,,

Gli italo-americani di New York salutano all'arrivo la bella Daniela

Festose accoglienze all'aeroporto di Idlewild e grande "battage,, pubblicitario della stampa di lingua italiana: si vuole che la nostra rappresentante quest'anno si affermi finalmente al concorso di Miami - Le altre diciannove aspiranti giunte finora in America si accontentano di meno: una buona sistemazione con il cinema

La diciottenne Daniela Bianchi, candidata italiana, esce dall'aeroporto subito dopo l'arrivo a New York (Radiof.)

Nostro servizio particolare

New York, lunedì mattina.

E' giunta a *New York* Daniela Bianchi, la bruna bellezza che rappresenterà l'Italia al concorso per l'elezione di «Miss Universo», EspONENTI della comunità italiana di *New York* erano ad attenderla all'aeroporto di Idlewild e le hanno tributato accoglienze entusiastiche: gli italiani d'America, dopo il successo ottenuto alla competizione per il titolo di «Miss Europa» da Anna Ranalli, sperano che quest'anno la corona di «Miss Universo» sia posta sul capo della Bianchi, per la quale è stato organizzato un grande battage pubblicitario: grandi foto recanti la sua immagine sono apparse alle pareti dei club italiani, articoli le sono stati dedicati dalla stampa italiana di *New York* con la speranza di influire sull'opinione pubblica e, magari, anche sulla giuria che il 10 luglio prossimo, in un grande hotel di Miami, eleggerà la «ragazza più bella del mondo».

Sono venti le bellezze internazionali giunte finora a *New York*. Parlare con loro è un'impresa disperata, anche per chi dispone del lasciapassare concessi alla stampa; l'Hotel Commodore, dove hanno preso alloggio, è infatti costantemente stretto d'assedio da giornalisti di tutte le nazionalità, fotografi, cacciatori di talenti per il cinema e, ciò che più conta, da una vera e propria folla di curiosi unicamente interessati alla sfolgorante bellezza delle ragazze, alla possibilità di vederle da vicino, di coglierne lo sguardo e il sorriso.

«Stiamo vivendo giornate indimenticabili», ha detto a un giornalista la biondissima bellezza belga Huberte Allo. «Io non mi faccio illusioni sull'esito del concorso e non proverò quindi alcuna delusione se sarò sconfitta. Del resto vincere non è importante per me. Ciò che ho finora e che avrò nei giorni successivi è più che sufficiente. Stiamo vivendo in un clima di fiaba, dal quale sarà difficile uscire. La vita dopo questa esperienza mi sembrerà diversa».

Carina Barbieri, olandese; Maria José Venturi, lussemburghese; e Florence Eyrie, francese, sono le tre ragazze che debbono potuto avvicinare di persona sulla terrazza dell'hotel mentre guardavano i lunghi nastri della strada illuminate e le facciate dei grattacieli vicini. «Non posso staccare gli occhi da questo panorama», ha detto "Miss Francia", una ragazza bionda e snella dagli stupendi occhi grigi. «Io sono parigina ed amo la mia città, credo anzi che sia una delle più belle città del mondo. Ma uno spettacolo come questo, a Parigi, non l'ho mai visto».

Dichiarazioni simili ha fatto "Miss Lussemburgo" la quale confessa che se riuscisse il concorso tenterebbe di convincere i genitori a lasciarla vivere a *New York* dove, essa dice, una ragazza che reca sul capo la corona di "Miss Universo" ha molte probabilità di salvarsi dalla solitudine, dal rischio e dalla miseria. «Naturalmente — ha aggiunto Maria José Venturi — sono certa di non vincere e di dover tornare a casa. Ma in fondo non ha grande importanza. Il viaggio negli Stati Uniti è già abbastanza per me».

Timida, non alta ma di proporzioni perfette è la diciannovenne rappresentante della bellezza giordana, Helen Gaitanopoulo di Gerusalemme. A differenza delle compagne Helen si tiene in disparte, sulla ribalta della macchine fotografiche come se il grande e festoso baccano che circonda la frastorna. «Sono venuta quasi mio malgrado — ha detto a un altro giornalista — ed ho una profonda nostalgia della mia città e dei miei genitori. Non sono mai lasciato il mio paese prima di vincere il concorso per il titolo di "Miss Giordania" e desidererei farlo. Ma ora che sono lontana da Gerusalemme vorrei non esserne mai allontanata».

Non ha invece nostalgia della patria lontana, Ragnild Aass, "Miss Norvegia". «Spero — essa dice — di vincere e che mi facciano una buona offerta cinematografica. Non esiterei ad accettare. Se le cose dovessero andare così mi fermerei negli USA (stati per sempre». Il motivo per cui desidera non ritornare in Norvegia? «Nel mio paese — essa dice — fa troppo freddo. Quantunque sia nata nel nord sono una ragazza freddolosa. Per questo motivo e soltanto per questo lascerei volentieri il mio paese. Naturalmente farei in modo che i miei familiari mi seguissero».

a. u.

Inaugurato a Messina il monumento a Elena di Savoia

Messina, lunedì mattina.

Ieri mattina è stato inaugurato nella nostra città, in piazza della Seggiola, il monumento ad Elena di Savoia. L'opera è stata compiuta per iniziativa di un comitato nazionale costituitosi a Torino. La scelta di Messina per l'erezione del monumento, trova ragione nel fatto che Elena di Savoia venne qui con Vittorio Emanuele III due giorni dopo l'immane catastrofe del 28 dicembre 1908: il terremoto che distrusse la città. La regina si prodigò allora, con riconosciuto spirito di abnegazione, nelle cure ai feriti ricoverati a bordo delle navi italiane e russe (questo ultime furono le prime a giungere a Messina dopo la distruzione della città) attrezzate in veri e propri ospedali. Successivamente Elena di Savoia promosse la costruzione di un villaggio di baracche che fu intitolato al suo nome. Per la cerimonia sono convenuti a Messina numerosi principi delle Case Savoia, Savoia-Aosta e Savoia-Genova. Erano pure presenti l'ex-ministro della Real Casa, marchese Falcone Lucifero, numerosi rappresentanti della nobiltà e il presidente della Regione, Majorana della Nicchiara.

A Milano, nella notte sulla domenica

Fallito assalto ladresco alla cassaforte dell'Enalotto

Conteneva 20 milioni in contanti, frutto delle giocate del sabato - Visti vani i loro sforzi i malviventi si sono appropriati di vaglia cambiari (non trasferibili) per sette milioni e di sei calcolatrici

Milano, lunedì mattina.

Una banda di ladri è penetrata nella notte fra sabato e domenica nella sede milanese dell'Enalotto, in piazza Venino 1 A. Dopo aver vanamente tentato di forzare la cassaforte contenente 20 milioni di lire in contanti, i malviventi si sono impossessati di vaglia cambiari non trasferibili, del Banco di Napoli, per circa 7 milioni, di sei macchine calcolatrici del valore complessivo di due milioni e di 50 mila lire in contanti. I ladri a un certo momento devono aver interrotto la loro opera perchè in un cassetto sono stati rinvenuti intatti 3 milioni in contanti.

Difficilmente tuttavia i malviventi potranno ottenere frutto del bottino raccolto. I vaglia cambiari rubati, provenienti dalla filiale romana del Banco di Napoli e destinati ai vincitori milanesi del concorso Enalotto della passata settimana, come si è detto, non sono trasferibili e a quest'ora le loro caratteristiche sono già state certamente trasmesse a tutti gli istituti di credito della penisola.

Come ha accertato l'inchiesta condotta dalla polizia, i ladri si sono introdotti negli uffici dell'Enalotto usando chiavi false. Nessun segno di effrazione è stato infatti rilevato sia nella serratura del portone dello stabile, sia in quella dell'uscio d'ingresso della sede. E' fuori di dubbio che i ladri avevano scelto bene il momento in cui mettere a segno il «colpo». Com'è noto, le giocate per il concorso Enalotto vengono effettuate fino alle ore 14 del sabato. Poi, insieme con le schedine, cominciano ad affluire alla sede centrale le somme incassate dalle varie ricevitorie della città: un lavoro che si protrae solitamente fino a tarda sera. Sabato, infatti, il direttore della sede milanese dell'Enalotto, dott. Paolo Guffanti, e gli altri impiegati hanno lasciato gli uffici esattamente a mezzanotte e un quarto.

I ladri devono essere entrati in scena subito dopo e sicuramente hanno subito rivolto le loro mire alla cassaforte, dove erano state rinchiuse le somme e gli assegni affluiti alla ricevitoria. Il forziere è alto circa un metro e mezzo ed è costruito in cemento armato. E' chiuso da uno sportello metallico quadrato, di circa 40 centimetri di lato. Gli scassinatori hanno appunto cercato di «scalmare» lo sportello, ma gli arnesi in loro possesso dovevano essere inadatti a un compito del genere, perchè sono appena riusciti a scrostare la parete del forziere in due punti.

Visti vani tutti gli sforzi per aver ragione della cassaforte, i ladri hanno rivolto la loro attenzione ai cassetti delle scrivanie degli uffici. Ne hanno prese di mira ben sei, forzandone tutti i cassetti: in uno di questi hanno trovato i vaglia cambiari per sette milioni. Pacghi del bottino (agli assegni si erano intanto aggiunte le calcolatrici), i malviventi si sono infine allontanati frettolosamente, facendosi così sfuggire altri tre milioni che si trovavano, si può dire, a portata di mano.

Sconvolto dal pauroso traffico stradale l'ex detenuto voleva tornare in carcere

"Ho paura, non sono sicuro che finirei sotto un'automobile...,, - Si tratta di un torinese liberato dopo vent'anni di prigione per omicidio, calunnia e altri reati

Dal nostro corrispondente

Firenze, lunedì mattina.

Un detenuto, liberato dopo avere scontato quasi vent'anni di carcere, una volta posto in libertà non voleva più per il saperna di tornarsene al suo paese quando si è trovato a tu per tu con il traffico cittadino. Il protagonista della curiosa vicenda è Antonio Gea, da San Francesco al Campo, in provincia di Torino, condannato nel 1943 quando aveva diciotto anni per alcuni gravi reati commessi durante il periodo bellico: omicidio, calunnia e altro. La Corte di Assise gli inflisse ventisette anni di reclusione, nove dei quali, successivamente, gli sono stati condonati.

Il Gea è stato sempre un detenuto modello, tanto che una volta trasferito nelle carceri di Santa Teresa il giudice gli concesse la libertà vigilata. E' successo però che il giovane, appena fuori dalle mura del carcere si è accorto che il mondo che conosceva non era più quello di una volta. Ne ha avuto la netta impressione quando con il «cellulare» è stato condotto da Santa Teresa in questura per il disbrigo delle formalità di rito. Attraverso la specie di oblò che esiste nella parte posteriore del carrozzone ha osservato il traffico cittadino, che gli è apparso addirittura pauroso, quasi allucinante. In questura appariva sconvolto. Ha chiesto il permesso di affacciarsi a una finestra, ha osservato il traffico della sottostante via San Gallo, poi stringendosi la testa fra le mani ha detto al funzionario di servizio: «No, non posso uscire di qui. Non sono più adatto a camminare in mezzo a tanto caos. Rimettetemi pure in carcere non ho il coraggio di affrontare tutto quel movimento. Ho paura. Sono sicuro che finirei sotto la prima automobile. Non ho mai visto vetture che corrono a quel modo».

Il funzionario ha cercato di rincuorarlo, poi ha avuto una idea: ha fatto chiamare un tassì, quindi ha pregato l'autista di condurre il Gea alla stazione raccomandandogli di andar piano in modo da non spaventare nell'ex detenuto ulteriori «choc». Lo ha pregato inoltre di accompagnare il cliente fino al treno che doveva condurlo a Torino e di accertarsi che tutto procedesse nel migliore dei modi. Il Gea ha tergiversato un po', ma poi si è lasciato convincere. Ha salutato e ringraziato il funzionario e gli ha detto prima di andarsene: «La ripeto che ho tanta paura. Ma ci pensi quanta più di me ha avrebbe mio nonno se tornasse in vita?».

C'è da scommettere che, nonostante tutto, fra qualche settimana Antonio Gea sarà in grado anche lui di viaggiare in motoscooter. E magari di farsi fare una contravvenzione per eccesso di velocità.

g. c.

ANCHE D'ESTATE

LE NOSTRE ORE PIÙ BELLE SONO LEGATE ALLA LANA

leggere, ingualcibili, confortevoli le nuove lane d'estate offrono l'abbigliamento ideale per le vacanze

PUBBLICITÀ I.W.S.

Vesti Bene Vesti LANA

Ma non sa cucinare neppure una cotoletta

Eletta "donna ideale,, una milanese nata a Trento

Ha 18 anni, è alta m. 1,67 e deve la vittoria al suo carattere estremamente remissivo - Ai posti d'onore le concorrenti di Pordenone, Mestre, Varese e Romagna

Maria Teresa Occoffer, proclamata «Donna ideale» (Tel.)

DAL NOSTRO INVIATO

Lignano Sabbiadoro, lunedì mattina.

La «Donna ideale 1960» è nata in un clima di perplessità a Lignano Sabbiadoro, una spiaggia dell'Udinese chiamata così *perchè* la rena, specialmente al tramonto, luccica di perline infinitesimali, che sembrano d'oro anche se derivano soltanto da un lievissimo contenuto di ferro. Sulla scia di questo equivoco visibile si può inquadrare anche la nuova «Donna ideale», che non è donna ma poco più di ragazzina, nè eccelle per doti che Dante Alighieri avrebbe chiamato «*insolgoranti*». Il suo nome è Maria Teresa Occoffer, classificata genericamente come «Trentina» nell'elenco complessivo, anni 18, altezza metri 1,67. Sapremo poi che nacque a Levico, in provincia di Trento, ma vive da gran tempo a Milano.

Una caratteristica di questo IX concorso è la scelta della candidata, avvenuta «a occhio» e quasi esclusivamente a Milano. In questo o quel ritrovo cittadino, erano consegnate schede da riempire da tipi femminili presunti «ideali». Da un successivo spoglio furono selezionate rappresentanze rappresentanti di regione, ma anche ciò non sempre, perchè su venti concorrenti ci figuravano quattro calabresi, due romagnole, tre venete, due pugliesi, tre di Dalmazia. Era rappresentata anche Tunisi, con l'ottenuante di genitori siciliani.

Ma tutto ciò sarebbe secondario. Il serio è che questi peccatori di donne ideali non disponevano di un metro logaritmico per stabilire gli estremi di questa ispalita. Bisognava cercar delle perle, riunirle in collane e presentare questo o quel giurato per la designazione della perla migliore. La giuria si è trovata al mare di fronte una collana, ma non di perle, di nocciole. Tutta un'altra cosa. Si possono far collane anche con nocciole ed hanno anche un certo pregio perchè allontanano i cattivi spiriti e portano fortuna. Ricordiamo re Faruk che nei pressi di Santa Margherita Ligure ne mise una al collo di Harriman, suo consorte. Ricordiamo pure che Harriman ne fu seccatissimo e non la volle. Ognuno al suo posto. La perla è magari la tomba di un piccolo verme, ma non si nulla a che vedere con la nocciola. La giuria di Lignano non era però tenuta a distinguere sulla qualità della materia prima sottoposta al suo esame e a catalogarla. Doveva assegnare soltanto un titolo di perla o ciò che aveva sottomano. E un titolo eccelso: donna ideale, cioè il superlativo di donna. La donna ideale, non una donna ideale.

Volenterosa, la giuria, si mette al lavoro. Da che parte cominciare? La bellezza fisica, va da sè. Bonne pudico, niente costume da bagno, appena un minimo di scollatura, le gambe infilate, spesso, in pantaloni da spiaggia con la sconveniente possibilità di nascondere eventuali storture. A cinque fatti, uno squalloro. Unica bellezza di rilievo, quella dell'età, alla portata di chicchessia, se è in regola con l'anno di nascita. Non mancavano, addirittura, qua e là, pennellate siciliane.

Come bellezza sembrava ci fosse si potesse uscire dalla sfigurina Ivana De Porti, anni 19, metri 1,63, classificata «mestrina» per un errore di stampa, mentre è soltanto «mestrina», cioè di Mestre. E lei rimarrà in favorita di tutti i pronostici fin quasi a mezzogiorno di sabato, che era anche l'ultimo giorno. E' vero che a guardarla un po' meglio è massiccia, i suoi biondi capelli sono un po' ruvidi nell'arricciatura naturale e poi è miope. Anche la Gioconda di Leonardo era miope, ma a differenza di lei non portava occhiali.

Per diminuire la possibilità della «mestrina» non restava che la gara di cultura, la gara di cucina. Alla misurazione sportiva la giuria aveva rinunciato, tanto più che la maggioranza vantava perizia in sci e la sabbia infuocata di Lignano non si prestava all'esame. Sorvoliamo sulla cultura, ma di questa fa parte pure il carattere. Come si comporterebbe questa donna ideale di fronte a un marito che russa? a uno che non vuole bambini? a uno che è traditore? o sono esse a favore del divorzio o contrarie? e se il marito divenisse calvo anzi tempo; e ha avesse ferita di guerra, e anche quelle di tutti i giorni, cioè un incidente automobilistico?

Pare che Maria Teresa Occoffer sia passata in testa alla classifica per il suo carattere totalmente remissivo. Divorzio, soltanto «in certi casi». Un marito traditore si può anche risperare con la dolcezza e con la speranza che il suo piccolo giro extra-coniugale in cerca di miele gli faccia rimpiangere il sale da cucina domestico, e via di seguito. Rassegnazione indiscriminata, pazienza illimitatissima.

Ciò ha conferito un fascino di maggiore dolcezza al castano quasi biondo dei suoi capelli, raccolti con semplicità rustica in una pettinatura qualsiasi. Nulla cucina non si era disposta. Dopo averci fatto spiegare come si cuoceva una cotoletta di vitello, ha ripiegato sul pluricabe.

Anche le altre, del resto, non avevano stupito, salvo due o tre, le quali, però, in tutto il resto erano zero, zicchè, come massimo, avrebbero potuto aspirare soltanto al titolo di «cuoca ideale». In fatto di cucina questa «ideale» ci ricordano la signorinetta che dice al suo fidanzato, il giorno prima delle nozze: «Sappi anche cucinare; la mamma me l'ha insegnato ieri».

Ecco allora Maria Teresa Occoffer tagliare prima il traguardo per una lunghezza quasi imprecisata che hanno deciso di attribuirle una due, ma quattro damigelle d'onore, ossia tutte quelle rimaste in gara con lei fin agli ultimi metri: Rosanna Zambon (Pordenone); Ivana De Porti (mestrina); Elena Reda (Varese); Anna Maria Mascalo (romagnola).

Maria Teresa non aveva rossetto alle labbra. Se n'è messo un po' per presentarsi al pubblico in veste di regina. La sua pettinatura a questo punto è passata dal parrucchiere, fraintendendosi in un barocchismo da sbarazzina. La gloria cominciava a darle alla testa. Auguriamo a lei e alle sue damigelle d'onore di sorvegliarsi bene. Esse cadrebbero in un errore fatale se considerassero questo piccolo lampo di notorietà occasionale superiore, in importanza, a un gioco da spiaggia.

Antonio Antonucci

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

LE TRASMISSIONI DELLA TV

Le telecamere in casa di un operaio torinese

L'intervista è stata tra le migliori della rubrica «Noi come siamo» - L'ammirazione per Garibaldi di un contadino calabrese

Noi come siamo, fra gli spettacoli della sonnolenta domenica televisiva, era ieri l'unico a tenere viva l'attenzione del pubblico. La rubrica, come già si è detto, non offre tutto ciò che, grazie alla capacità dei suoi autori, poteva promettere. I rilievi iniziali valgono ancora: non si è trovato il tono giusto, episodi e persone appaiono a tratti sfuocati, vi è eccesso di parole e lentezza di ritmo. Tuttavia è doveroso ripetere che si tratta di uno spettacolo rispettabile e di un livello al quale raramente giungono le rubriche della tv.

La puntata di ieri è apparsa un poco inferiore alla precedente: l'intervista lunga e generiche non sempre hanno fatto centro. Le migliori sono state quelle rivolte all'operaio della Fiat (la telecamera sono entrata nell'intimità di una serena, onesta famigliola dove regna una calda sensazione di benessere, frutto di buon lavoro e saggia amministrazione) e all'impiegato al catasto, padre di una interminabile schiera di bambini.

La parità fra i sessi, il matrimonio, la maternità sono stati altri temi toccati dagli inviati della tv. Essi hanno posto ai loro interlocutori domande difficili, del tipo: «Quale è stato il più bel giorno della sua vita?» (Risposta: «Quando mi sono sposato») oppure: «Qual è l'uomo politico che stima di più?». Un contadino calabrese ha detto: «Garibaldi».

* *

Tom Jones è arrivato al suo ultimo capitolo. La prossima domenica il ragazzo raccuori vedrà la fine della sue infinite sofferenze ed avrà la giusta ricompensa dopo tanti dolori: potrà finalmente impalmare, con il consenso di tutti, la bella e giovane Sofia. Se il romanzo ci ha da tempo stancato, bisogna riconoscere che gli interpreti, almeno quelli più esperti di palcoscenico, hanno impiegato tutta la loro buona volontà per rendercelo sopportabile. Specie Randone, un forte attore che spiace di vedere sprecato qui.

m. a.

Il film di stasera

Una commedia di Zorzi

trascritta per lo schermo

Il film di questa sera alla televisione, *La vena d'oro*, realizzato dal regista Marco Bolognini nel 1955, è tratto dall'omonima nota commedia di Guglielmo Zorzi.

Ne *La vena d'oro* si narra della signora Maria, che, rimasta vedova in ancor giovane età, vive nella sua villa presso Roma, dedicandosi unicamente al suo sedicenne figlio Corrado. Costui, conosce un astrologo che sta compiendo alcuni scavi nei pressi della villa, l'ing. Manfredi, ne diventa amico e lo invita a casa sua. Manfredi, in breve tempo, si innamora profondamente e sinceramente di Maria, che ricambia questo sentimento.

Disprezza Corrado intuisce che tra la madre e Manfredi vi sia del tenero, ma quando ne ha la certezza, sorprendendo Maria mentre bacia l'ingegnere, ne soffre a tal punto che fugge da casa. Manfredi si pone inutilmente alla ricerca di Corrado per ricondurlo alla madre, e allora Maria invita Manfredi ad allontanarsi definitivamente da lei.

Intanto, alla ricerca del fuggiasco al matto Carlo, una fanciulla innamorata di lui, che finora si trovava in campagna mentre un temporale obbliga entrambi a rifugiarsi e a trascorrere la notte in una capanna. All'alba i due ritornano a casa, e, poco dopo, Corrado apprende che i genitori di Carla hanno inviato chiedi dove la ragazza quando hanno saputo con chi e in qual posto essa aveva trascorso la notte. Addolorattissimo, Corrado si rivolge alla madre e questa gli detta un'accorata lettera per i genitori di Carla. Soltanto ora il giovane comprende i materni sentimenti amorosi e perciò corre di ricondurre Manfredi all'affetto di Maria.

La complessa trama, improvvisamente scomparsa ancora giovane due anni or sono, è l'interprete di Maria, e la sono accanto Richard Basehart, Marisa Clerotti e Titina De Filippo.

La puntata di ieri è apparsa un poco inferiore alla precedente: lunga e generiche non sempre hanno fatto centro. Le migliori sono state quelle rivolte all'operaio della Fiat (la telecamere sono entrate nell'intimità di una serena, onesta famigliola dove regna una calda sensazione di benessere, frutto di buon lavoro e saggia amministrazione) e all'impiegato al catasto, padre di una interminabile schiera di bambini.

La parità fra i sessi, il matrimonio, la maternità sono stati altri temi toccati dagli inviati della tv. Essi hanno posto ai loro interlocutori domande difficili, del tipo: «Quale è stato il più bel giorno della sua vita?» (Risposta: «Quando mi sono sposato») oppure: «Qual è l'uomo politico che stima di più?». Un contadino calabrese ha detto: «Garibaldi».

* *

Tom Jones è arrivato al suo ultimo capitolo. La prossima domenica il ragazzo raccuori vedrà la fine delle sue infinite sofferenze ed avrà la giusta ricompensa dopo tanti dolori: potrà finalmente impalmare, con il consenso di tutti, la bella e giovane Sofia. Se il romanzo ci ha da tempo stancato, bisogna riconoscere che gli interpreti, almeno quelli più esperti di palcoscenico, hanno impiegato tutta la loro buona volontà per rendercelo sopportabile. Specie Randone, un forte attore che spiace di vedere sprecato qui.

m. a.

Il film di stasera

Una commedia di Zorzi

trascritta per lo schermo

Il film di questa sera alla televisione, *La vena d'oro*, realizzato dal regista Marco Bolognini nel 1955, è tratto dall'omonima nota commedia di Guglielmo Zorzi.

Ne *La vena d'oro* si narra della signora Maria, che, rimasta vedova in ancor giovane età, vive nella sua villa presso Roma, dedicandosi unicamente al suo sedicenne figlio Corrado. Costui, conosce un astrologo che sta compiendo alcuni scavi nei pressi della villa, l'ing. Manfredi, ne diventa amico e lo invita a casa sua. Manfredi, in breve tempo, si innamora profondamente e sinceramente di Maria, che ricambia questo sentimento.

Disprezza Corrado intuisce che tra la madre e Manfredi vi sia del tenero, ma quando ne ha la certezza, sorprendendo Maria mentre bacia l'ingegnere, ne soffre a tal punto che fugge da casa. Manfredi si pone inutilmente alla ricerca di Corrado per ricondurlo alla madre, e allora Maria invita Manfredi ad allontanarsi definitivamente da lei.

Intanto, alla ricerca del fuggiasco al matto Carlo, una fanciulla innamorata di lui, che finora si trovava in campagna mentre un temporale obbliga entrambi a rifugiarsi e a trascorrere la notte in una capanna. All'alba i due ritornano a casa, e, poco dopo, Corrado apprende che i genitori di Carla hanno inviato chiedi dove la ragazza quando hanno saputo con chi e in qual posto essa aveva trascorso la notte. Addolorattissimo, Corrado si rivolge alla madre e questa gli detta un'accorata lettera per i genitori di Carla. Soltanto ora il giovane comprende i materni sentimenti amorosi e perciò corre di ricondurre Manfredi all'affetto di Maria.

La complessa trama, improvvisamente scomparsa ancora giovane due anni or sono, è l'interprete di Maria, e la sono accanto Richard Basehart, Marisa Clerotti e Titina De Filippo.

OGGI SUL VIDEO

17-18: La tv dei ragazzi: Avventure in libreria: rassegna di libri per ragazzi. Presenta Elda Lanza - Dal Giardino Zoologico di Roma: Visita allo zoo a cura di Bianca Maria Piccinino.

18,30: Telegiornale - Gong.

18,45: Il piacere della casa: rubrica di arredamento a cura di Paolo Tilche.

19,05: Primo piano di Carla Boni, con il complesso di Mario Pezzotta.

19,35: Tempo libero: trasmissione per i lavoratori.

20,05: Telesport.

20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello.

21,—: «La vena d'oro», film. Regia di Mauro Bolognini.

22,55: Questioni d'oggi: «Periferia»: servizio di Giuseppe Sibi sul risanamento delle borgate romane.

23,45: Telegiornale.

I programmi di domani

Ore 11: Da Napoli: Inaugurazione Fiera della casa. Arredamento e abbigliamento - 17: La tv dei ragazzi - 18,30: Telegiornale - 18,45: Una risposta per voi - 19: Concerto sinfonico - 19,45: Avventure di capolavori - 20,05: In famiglia - 20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello - 21: «Il dente del giudizio», tre atti di U. Palmarini (con Govi) - Telegiornale.

S'inaugura stasera

Una rassegna di canzoni alla Pergola di Firenze

Firenze, lunedì mattina.

Stasera al teatro della Pergola avrà inizio il «Festival di Firenze», la rassegna di canzoni intitolata a Simonetta Vespucci, che si concluderà mercoledì notte in piazza della Signoria illuminata a festa. La manifestazione fiorentina, ha una caratteristica particolare che la distingue dalle altre manifestazioni del genere: l'internazionalità. Non è ristretta, insomma, alle case editrici e agli autori nostrani, ma è aperta anche a case editrici e autori stranieri.

Il bando di concorso ha avuto larga eco in varie parti del mondo. E' successo però che, male interpretando le norme di partecipazione, sono state inviate alla commissione selezionatrice non delle canzonette ma romanze classiche, belle nel loro genere, ma assolutamente fuori posto in una rassegna di semplici canzoni. Sicchè, per questa prima edizione la partecipazione straniera risulta piuttosto limitata: due sole composizioni, infatti, sono state ritenute valide e in possesso dei requisiti indispensabili.

Proiettato fuori concorso al festival del cinema

"La dolce vita,, ha aperto la strada ai film che l'Italia presenta a Berlino

Attese con molto interesse le proiezioni di "Sotto dieci bandiere,, e "Il Mattatore,, - Gli americani hanno esordito con "Eredità il vento,, appassionata difesa della libertà di pensiero - Trentanove paesi partecipano alla rassegna che si concluderà il 5 luglio

Dal nostro inviato particolare

Berlino, lunedì mattina.

Dopo la presentazione in anteprima per la Germania e fuori concorso del film di Fellini La dolce vita, *il festival del cinema di Berlino si svolge ora sui binari regolari, ed a volte leggermente noiosi, della programmazioni giornaliere ufficiali. Pellicole di 39 paesi concorrono quest'anno per gli «Orsi» d'oro e d'argento, assegnati al termine della maratona cinematografica al miglior film, al miglior regista ed ai migliori interpreti.*

I lavori italiani ufficiali sono due: Sotto dieci bandiere di Il Mattatore. Forse è superfluo dire che pubblico e critici si attendono qualcosa di eccezionale dalla programmazione di questi due film. Tuttavia, regna negli ambienti del festival una certa dose di curiosità dovuta più che altro al fatto che i due film italiani hanno avuto la strada della pubblicità preparata dalla Dolce vita, il film più polemico dell'anno, che ha vinto recentemente la rassegna cinematografica di Cannes.

Sotto dieci bandiere, il film girato in esterni in Sicilia, vede accomunati in un cast di eccezione Folco Lulli, Eleonora Rossi Drago, Charles Laughton, Van Heflin e l'attrice francese Mylène Demongeot. L'attesa per questo lavoro è spiegabile con il fatto che esso racconta le imprese delle navi corsare tedesche nel corso dell'ultima guerra ed il pubblico berlinese desidera vedere, con occhi stranieri, le corse della sua corazzate tascabili e trovare, se necessario, una risposta a tanti perchè.

Per Il mattatore, invece, il discorso è diverso. La critica attende al varco Vittorio Gassman, considerato il Laurence Olivier del teatro italiano, l'attore di palcoscenico più completo che la penisola vanti al momento, e perciò, per avendolo accostato nella Grande guerra, pubblico e critici cinematografici cercheranno di vagliare ed analizzare la sua prestazione davanti alle macchine da presa. Questo per quanto riguarda il settore italiano della mostra.

Rimane da dire che Sotto dieci bandiere verrà proiettato sabato prossimo, mentre Il mattatore comincierà il festival il 5 luglio prossimo.

La dolce vita, invece, in questa sera le programmazioni in un cinema del centro — il più «snob» a capo della città — ad esclusivo beneficio dei patiti del buon cinema, come affermano alcuni articolisti specializzati della metropoli tedesca.

Venendo alla cronaca attuale bisogna registrare anche una certa dose di interesse per quella che viene definita «la nuova ondata» del cinema francese presente al festival di quest'anno con ben tre lavori. Il primo di questa triade, Les jeux de l'amour, ha divertito non poco il pubblico, e anche la critica, sebbene il film non sia considerato degno di figurare ai primi posti della classifica per l'assegnazione degli «Orsi».

Inherit the wind («Eredità il vento») di Stanley Kramer è stato il primo film americano programmato ieri sera. Benchè non si trattasse di un'opera eccezionale, nè come regia nè come lavoro in sè, la trama del film ha fatto da palestra perchè il pubblico si sentisse avvinto da un interesse raramente provato in una sala cinematografica berlinese. Il fatto è spiegabile se si pensa che questa città è un'isola del mondo democratico in mezzo alla selva dei paesi comunisti e che la trama di Inherit the wind si basa sul tema della difesa della libertà e del pensiero.

Il film prende lo spunto da un fatto di cronaca avvenuto nel 1925 negli Stati Uniti e che è passato alla storia come «il processo scimmia»: un procedimento penale che vide sul banco degli imputati un maestro elementare reo di aver insegnato ai propri alunni la teoria darwiniana dell'evoluzione.

Inutile dire che Spencer Tracy, nelle vesti del brillante avvocato difensore, non ha fatto rimpiangere gli attributi di Lawrence Olivier, che è stato riconosciuto, dopo essersi fermato in un noto albergo cittadino ed aver fatto una breve passeggiata sotto i portici del centrale corso Nizza, è ripartito subito dopo alla volta di Cap d'Antibes.

In occasione dell'apertura del festival di Berlino, sono stati consegnati i premi conferiti dal governo della Germania occidentale ai migliori attori tedeschi dell'anno. Ecco (da sinistra) i vincitori: Götz George, Hans Lothar, Cordula Tranton, Bernard Wicki, Nadja Tiller (interprete della «Ragazza Rosemarie») col marito Giller (Tel.)

Hans Boultwood

La Callas a Cuneo

Cuneo, lunedì mattina.

La nota cantante Maria Meneghini Callas è stata ieri mattina di passaggio nella nostra città proveniente da Milano e diretta in Francia: l'artista milanese, la compagnia di un distinto signore che non è stato riconosciuto, dopo essersi fermata in un noto albergo cittadino ed aver fatto una breve passeggiata sotto i portici del centrale corso Nizza, è ripartita subito dopo alla volta di Cap d'Antibes.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

LUNEDI' 27 GIUGNO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino 1 m. 457,5, Torino m.f. 1) — Ore 8-8: Giornale - Il bandiera: informazioni utili - Cronenda - 11: Balcone sul mondo - 11,30: Voci vita - 13,30: Opere minori, di grandi musicisti - 12,10: Carosello di canzoni - 12,25: Album musicale - 13,15: 2, 2, 2— via! - 13: Giornale - Tour de France: notizie sulla tappa Bruxelles-Dunkerque-Malo-les Bains - Carillon - Zig-Zag - Lanterna e buccola - Il Cavalier Fantasio.

Ore 13,30: Angolini e la sua orchestra - 14-14,30: Giornale - Tour de France: notizie sulla tappa Bruxelles-Dunkerque-Malo-les Bains - Borsa di Milano - 14,30-15,30: Trasmissioni regionali - 15: 7 campioni della musica leggera - Tour de France: arrivo a Malo-les Bains - 17: Giornale - 17,20: Corso di lingua francese.

Ore 17,40: Musica folkloristica italiana - 18: Colloqui con padre Reinoldi - 18,25: Vi parla un medico - 18,30: Musiche di Ernesto Calzia - 19: L'informatore degli artigiani - 19,30: Il gran gioco - 20: Complessi vocali - 20,30: Giornale.

Ore 21: **Concerto di musica operistica** diretto da Fulvio Vernizzi, con la partecipazione del soprano Virginia Zeani e del tenore Nicola Rossi Lemeni. Bellini: «Norma»: Sinfonia; Gounod: «Salvator Rosa»: "Di sposo, di padre"; Donizetti: «Anna Bolena»: "Piangete voi"; Bellini: «I Puritani»: "O amato mio"; Verdi: «Aida»: Preludio; Donizetti: «Lucrezia Borgia»: "Figli la mia vendetta"; Mussorgski: «Thais»: "Ah, je suis fatigué"; Donizetti: «L'elisir d'amore»: "Cosa sento... non va contando"; Wagner: «Rienzi»: Ouverture. Orchestra Sinfonica di Torino.

Ore 22,30: Arieie: echi degli spettacoli nel mondo raccolti da Giulio Da Chiara - 22,45: I maestri di giochi artificiali: documentario di Zeto Zaffari. In questo documentario sarà presentato, fra gli altri, il cav. Vincenzo Imperato, di 72 anni, che vive a Sant'Antimo, in provincia di Napoli, il quale ha per mezzo secolo, da Bruxelles a Bellagallo, da Marsiglia ad Avellino, da Colmar a Francoli, riempito il cielo di stelle filanti, di razzi, di girandole e di fantasie luminose. Il documentario, da questo spunto, rivelerà i segreti e le tecniche degli artificieri.

Ore 23,15: Oggi al Parlamento - Giornale - Buffonate di sette note: voci di oggi e canzoni di ogni tempo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 207,3, Torino m.f. II, Alessandria Media Onde m. 199,1) — Ore 8: Notizie del mattino - 10: Invito al juke-box: divertimento quasi serio di Michele Galdieri - 12-12: Musica per voi che lavorate - 13,10-13: Trasmissioni regionali - 13: Il signore delle 13 presenta: Ustori e no; La cultura della sera parla Pocolampo - 13,30: Giornale - Ballate e serpenti - Stella polare - Il disembolo - Duetti, cocktail, amori e segreti del giorno.

Ore 14: Rassegna di piccoli complessi di musica leggera - 14,30: Voci di ieri, di oggi, di sempre - Radio Olimpia - 15: Rassegna di successi - 15,30: Giornale - Ballate e serpenti - Stella polare - Il disembolo - Duetti, cocktail, amori e segreti del giorno.

Ore 14: Rassegna di piccoli complessi di musica leggera - 14,30: Voci di ieri, di oggi, di sempre - Radio Olimpia - 15: Rassegna di successi - 15,30: Giornale - Ballate e serpenti - Stella polare - 15,40: Appuntamento con il tango: Orchestra Aldo Mairetti - 16: Scarpette rosse: musiche di balletto.

Ore 16,30: Panorama di canzoni - 16,40: Le occasioni del microsolco - 17: «Cronaca Olimpia», radiocronaca di Alberto Pertini e Remo Pascucci. Campagnola di prima di Roma. Regia di Gian Domenico Giagni. (Registrazione) - Al termine: Dora Musumeci al pianoforte.

Ore 18,30: Giornale del pomeriggio - 19,35: Un'ora con la musica - 19,55: Attualità musicale - Una risposta al giorno - 20: Radiosera - Tour de France: servizio speciale da Malo-les Bains -

Ore 20,35: Carosel e Giovannini presentano: Sotto cinque cani: idee e una città arbitrata da Mario Riva. Testi di Mario Brancacci. Orchestra diretta da Marcello De Martino. Regia di Arturo Gigli - 21,25: Radiocorsa.

Ore 21,50: «La cacciatrice», a cura per corrispondenza, radiocommedia di Giancarlo Joslani, dell'omonimo romanzo di Edmund Love. Compagnia di prosa di Firenze. Regia di Umberto Benedetto. La vicenda è composta di tre episodi ambientati fra i «barboni» di New York. Il primo dei personaggi ideati da Love è un uomo digiunatissimo, che è stato abbandonato da tutti nel momento del bisogno e che ora è felice nella sua libera esistenza di vagabondo. Egli ha risolto il problema dell'alloggio con la comoda sporta per un Raffaello della più lunga corsa della metropolitana — quattro ore a marzo — e ferrovieri esperti dicembre domani. Quando un vecchio amico gli propone di procurare la vettura per arrivare rapidamente in un dato luogo, il vagabondo si meraviglia: andrà a piedi, poichè la «cacciatrice» gli serve per derivare. Il secondo personaggio è Mitia Flanagan, [illegible] a stravaganza, che «noleggia» i vagabondi per le sue imprese stravaganti: come il giocare il golf sulla 58ª strada o il manovrare di notte un automezzo pieno di barboni. Pedro Dutch è il terzo personaggio di Love: è un accanito cattolico che i poliziotti hanno sorpreso mentre «rubacchiava». Infatti, il cuscino di Pedro Dutch contiene nel mezzo alla polizia gli ubicazioni di New York e trasportarli in un rifugio dove possano smaltire la sbornia su un buon letto, al caldo. Padre Dutch mentre fa un salvataggio più rischioso del solito, e la sua fine commuove tutti i «barboni» e i poliziotti di New York - 22,50: Ultimo quarto - [illegible] di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 218,5, Torino m.f. III) — Ore 17: Il Quartetto per archi musicha di Ottorani e Sibelius - 18: Novità librarie - 18,30: Musiche di J. S. Bach - 19: Panorama della idee: selezione di periodici stranieri - 19,30: Musiche di C. Proseri, A. Clementi e L. Berio - 19,45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera: musiche di Brahms e di Smetana.

Ore 21: Il giornale del Terzo - 21,30: La Rassegna: Cinema - 21,45: I grandi congressi dell'Ottocento: IV. Il Congresso di Parigi (1856) - 22,15: Musiche di A. Honegger e J. Turina - Musiche di J. S. Bach - 19: Panorama della idee: selezione di periodici stranieri - 19,30: Musiche di C. Proseri, A. Clementi e L. Berio - 19,45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera: musiche di Brahms e di Smetana.

Ore 21: Il giornale del Terzo - 21,30: La Rassegna: Cinema - 21,45: I grandi congressi dell'Ottocento: IV. Il Congresso di Parigi (1856) - 22,15: Musiche di A. Honegger e J. Turina - Teatro d'opera - 14: Giornale - Tour de France - 14: Tour de France - 17: Giornale - 19: Lettere poetiche - 19,30: Pensa che vai, rifletti che trovi - 19,35: Le novità da vedere - 20: Canzoni di tutti i mari - 20,30: Giornale - 21: «Questioni varie all'ordine del giorno», tre atti di G. Rosa e C. Singer - Giornale - Pianifondo - 24: Ultime notizie.

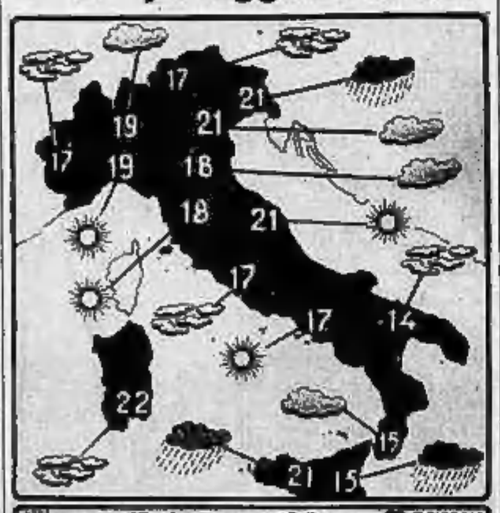
SECONDO PROGRAMMA — Ore 8: Notizie del mattino - 10: Il signore di tanti anni fa - 11: Musica per voi che lavorate - 11,40: Le canzoni e Angelini - 12: Il signore delle 13 - 13,30: Trieste giornale - 14: Supersar - 14,30: Secondo giornale - 15: Canzoni e ballabili - 15,30: Terzo giornale - 16,40: Novità e successi internazionali - 18: Concerto in miniatura - 16,30: Fantasia di motivi - 16,40: La canzone del microsolco - 17: Il leggiero - 17,30: I campioni del Bentafoni - 18,30: Giornale del pomeriggio - 18,35: Ballate con noi - 19,35: Attualità musicale - 20: Radiosera - Tour de France - 20,35: Il salvadanaio - 21,35: Radiocorsa - 21,50: Musiche di A. Honegger - 22,45: Ultime quarte - Ballate di fine giornata.

MARTEDI' 28 GIUGNO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - 11: Terza Pista della casa - 11,45: Musica folkloristica - 12,15: Canzoni di oggi - 12,35: Album musicale - 13: Giornale - Tour de France - 13,30: Teatro d'opera - 14: Giornale - Tour de France - 14: Tour de France - 17: Giornale - 19: Lettere poetiche - 19,30: Pensa che vai, rifletti che trovi - 19,35: Le novità da vedere - 20: Canzoni di tutti i mari - 20,30: Giornale - 21: «Questioni varie all'ordine del giorno», tre atti di G. Rosa e C. Singer - Giornale - Pianifondo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8: Notizie del mattino - 10: Il signore di tanti anni fa - 11: Musica per voi che lavorate - 11,40: Le canzoni e Angelini - 12: Il signore delle 13 - 13,30: Terzo giornale - 14: Supersar - 14,30: Secondo giornale - 15: Canzoni e ballabili - 15,30: Terzo giornale - 16,40: Novità e successi internazionali - 18: Concerto in miniatura - 16,30: Fantasia di motivi - 16,40: La canzone del microsolco - 17: Il leggiero - 17,30: I campioni del Bentafoni - 18,30: Giornale del pomeriggio - 18,35: Ballate con noi - 19,35: Attualità musicale - 20: Radiosera - Tour de France - 20,35: Il salvadanaio - 21,35: Radiocorsa - 21,50: Musiche di A. Honegger - 22,45: Ultime quarte - Ballate di fine giornata.

Il tempo oggi in Italia



Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e la temperatura minima registrata nelle ultime 24 ore

ANNUNCI ECONOMICI

CONTRATTI - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 140 p.p.

(Continua da pag. 6)

VIA Sebastiano 31, via Galliano, vendiamo subito 1-2-3-4 camere cucina servizi; negozi, magazzini, Mirafiori S. Paolo, facilitazioni. Visite sabato 15-19.

VILLA Campidoglio, esaminate 14 camere garage giardino terrazzi divina dominio, lavori costruzione lussuose vendesi 42 milioni. Telefonare 685-350. 517

VILLA, cascina ristrutturata mq. 8000 soleggiati frutteto giardino strada Mongreno eredi vendono causa ristrutturazione. Telefonare 650-070. 480

VILLA nuova stupenda signorile finitura ricchissima, vendo, Telefonare 681-838.

VILLA [illegible] nuovi valori 1960 servizi adatta sede vendesi stupendamente affittasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1461 — Torino». A6T1M

VILLA nuova padronale 12 ambienti superiori più servizi ampio parco 30.000 mq. ai piedi pineta Bari piscina lussuosissima ridente tranquilla località servita autobus quartieri signori Parlo adatta famiglia ritrovo club possibilità relazioni proprietari vendesi [illegible] vantaggiosa causa sposalizio, metodi intermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8485 — Torino».

VILLA [illegible] Carovigno 15 camere servizi 1000 metri giardino vendo 12 milioni. Telefonare [illegible]

ZONA Ciborio via Galvani 8 vendesi direttamente alloggi 3-4 camere servizi, facilitare accurato prezzi ribasso. Rivolgersi custiere pomeriggio. 843

ZONA Statuto angoli e locali luminosi, spaziosi, [illegible]. Telefonare 774-530.

ZONA Valentino, alloggio 3 camere, cucina servizi libero mq. 130. [illegible] Telefonare [illegible]

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

A coniugi piemontesi soli referenze urge affittare alloggio 3-4 camere, [illegible] semicentrale. Telefonare 47-318.

A signori piemontesi occorrono 1-2 camere servizi. Telefonare 53-067.

ALLOGGETTO libero luglio settembre giardinetto zona cerco casalmondo. Telefonare [illegible]

CERCASI affittasi Torino o periferia. Telefonare 390-873. A4S8S4

CERCASI ottimo alloggio 3-4 camere, cucina, doppi servizi. Telefonare 882-462.

CERCASI affittare palazzina o stabile Torino locale capace uso industriale 200-300 mq. [illegible] servitù. Telefonare 553-503, 531-072 ore ufficio.

CERCASI alloggio tre camere e servizi con giardino, Barriera Milano. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8384 — Torino».

CERCASI negozio minimo quattro vetrine, [illegible] Milano. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8385 — Torino».

DESIDERO affittare villetta o appartamento signorile, [illegible] servizi, giardino, garage, zona Cavoretto, Superga, Sassi, Moncalieri. Telefonare 68-[illegible]

ULTIME NOTIZIE

Ancora nessuna decisione

Le trattative per la nuova legge elettorale amministrativa

Tambroni promette di accogliere alcune richieste degli artigiani - Al comitato centrale del p.s.d.i. continua la discussione sulla relazione di Saragat

Roma, lunedì mattina.

Moro, Piccioni e Gui non hanno ancora fatto sapere in che direzione si muoveranno, per concordare con gli altri gruppi politici, giunta la decisione presa l'altro giorno dalla direzione d. c., la soluzione dello scottante problema della legge elettorale per le elezioni dei consigli provinciali. In [illegible] la direzione, che ha respinto la modifica in senso proporzionale della proposta di legge Luzzatto, si limiterà a discutere con gli altri partiti (esclusi missini e comunisti) la misura del quorum con cui modificherà in senso proporzionale la legge. Si sa che Moro è per il 30%, mentre la sinistra dc ritiene che si possa arrivare fino al 60% e i socialisti al 65%. I socialisti, comunque, non hanno accolto negativamente la decisione della direzione dc e stanno ora a vedere quel che succede.

«Una decisione — scrive infatti l'Avanti! — che può avere un valore positivo (positivo è già il fatto che la dc abbia riconosciuto la necessità di modificare l'attuale legge) nella misura in cui non nasconda altri meno confessabili propositi di tirare la cosa per le lunghe senza giungere a conclusione alcuna, o di pretendere una capitolazione da parte degli altri partiti sulle richieste dc. Nella misura in cui, cioè, ci sia la volontà politica di giungere a un onesto accordo in tempo utile per la approvazione delle modifiche entro i termini necessari perché le elezioni si svolgano alla data stabilita».

Ora che questa «volontà politica» di giungere ad un «onesto accordo», come si chiedono i socialisti, ci sia, non è negabile; non si saprebbe altrimenti perché la direzione dc abbia deciso di aprire negoziati con gli altri gruppi politici. Ma proprio stamane il giornale democristiano, in un articolo evidentemente ispirato dalla segreteria politica, si chiede: dove va Nenni? Vuole seguire dove va la politica interna (se si stanca non soltanto a parole dal partito comunista), e soprattutto dove va in politica estera. «La politica estera di Nenni — fa scrivere Moro sul «Popolo» — non può ridursi alla [illegible] di problemi. Deve dirci quale è la visione del mondo che i socialisti vorrebbero nel mondo per il nostro Paese. Solo così potremo uscire dall'equivoco di un'affermazione teorica del neutralismo, di quel neutralismo che, oltre tutto, sembra emarginato dai reali problemi della pace».

Gli interrogativi ai quali si faceva accenno più sopra saranno posti nelle prossime settimane nelle piazze, quando la battaglia elettorale amministrativa sarà più accesa. Per ora il discorso vien fatto nel segreto delle direzioni, dove ci si occupa soprattutto di programmi. Quello della d.c., come ha annunciato il vice-segretario Salizzoni al convegno d.c. dell'Emilia-Romagna, farà perno sullo sviluppo delle autonomie locali.

Del programma della d.c. ha parlato anche Fanfani a Grosseto, richiamandosi a quello del 25 maggio con cui, lui segretario del partito, la d.c. si presentò al giudizio dell'elettorato. Bisogna vedere — ha detto in sostanza Fanfani — che cosa di quel programma rimane da svolgere e fissare l'ordine di priorità dei problemi ancora da affrontare. E da questo ha tratto un'indicazione di ordine politico. «Su questi risultati — ha detto Fanfani — sarà possibile identificare quella maggioranza disponibile esistente in Parlamento per affrontare i problemi dando ad essi le soluzioni più ragionevoli».

Tambroni è intervenuto al convegno degli artigiani tenuto ad Ancona. Dopo avere parlato ad essi dei loro problemi, assicurando un pronto accoglimento di taluna loro richiesta, il presidente del Consiglio si è riferito a talune posizioni politiche che riguardano il prossimo futuro. «Ciascuno di voi — ha detto tra l'altro — esprima una coscienza, una capacità ed anche un'ambizione; l'ambizione, intesa come in democrazia questa parola deve essere intesa, è la guida a molta volta è la scintilla che accende l'impegno dell'impresa a prepara il suo successo».

Ritornando alle richieste degli artigiani, Tambroni ha detto che in questi mesi «vi sarà, se ci sarà possibile, nell'opera del governo uno spazio a una giusta premura anche per loro». Ha ricordato quindi agli artigiani il Mercato Comune e ha così proseguito: «Vi siete mai detti che bisogna, in questo momento della nostra storia, pensare a conquistare maggiormente i mercati internazionali? Il governo dovrà agevolare la presenza dell'Italia sui mercati stessi, e i padiglioni rappresentativi della capacità costruttiva del lavoro italiano si dovranno moltiplicare. La concorrenza oggi tra nazioni, la concorrenza possibile, ha bisogno anche di questo. Lo fanno gli altri e dobbiamo farlo anche noi. Una politica di sviluppo e di occupazione ha bisogno di tutto, e nulla deve essere trascurato».

Al Comitato centrale del psdi continua la discussione sulla relazione di Saragat, discussione che si concluderà oggi. Ieri hanno parlato, fra gli altri, Vigilanesi, Preti, Paolo Rossi ed Eugenio Reale. Il segretario della Uil, Vigilanesi, che è sulla linea di Saragat ha detto che Nenni ha dato prove di autonomia, ma deve [illegible] staccarsi dai comunisti se vuol venire su posizioni democratiche. Preti ha posto il problema del centro-sinistra in termini parlamentari, dicendo che è illusorio pensare a un governo di centro-sinistra senza i socialisti. Eugenio Reale partendo dalle stesse premesse, arriva però a conclusioni opposte: il psdi deve, al fare una politica di sinistra, ma con quali forze, dal momento che si sa che la dc non può collaborare con Nenni? Infine Paolo Rossi ha ammonito i membri del Comitato centrale a guardare in faccia la realtà: una collaborazione con il psi è ora impossibile, oltre tutto perché la dc non lo consentirebbe, e perciò non bisognerebbe lasciar cadere il colloquio cogli altri partiti del centro democratico.

I socialdemocratici voteranno su una mozione di centro-sinistra preparata dalla segreteria; non c'è alcun dubbio che essa sarà approvata a grande maggioranza.

Pellecchia

Greta Garbo al sole della Costa Azzurra

La grande attrice, come ogni anno, è tornata in questi giorni nella sua villa «The Rock» a Cap d'Ail. E' accompagnata dal segretario e amico George Schlee (Telef.)

Lasciati per testamento, sono stati accettati dalle autorità

I milioni della «Rosemarie olandese» serviranno alla lotta contro il cancro

"Dolly la bionda,, è stata strangolata, come la sua collega tedesca, con una calza di seta e l'assassino non è stato ancora scoperto - Le ultime volontà della vittima: tutti i suoi beni (ventisette milioni di lire) a due istituti olandesi - Sei mesi di discussioni prima del benestare ufficiale all'eredità

Nostro servizio particolare

Amsterdam, lunedì mattina.

«*Dolly la bionda*», ha *finalmente ottenuto, sei mesi dopo la morte, il diritto d'essere chiamata «signora». La autorità olandesi hanno infatti accettato ufficialmente il lascito di 27 milioni che la mondana ha fatto, per testamento, all'Istituto olandese per la lotta contro il cancro ed a un ospedale psichiatrico.*

Quale il motivo di questa lunga esitazione delle autorità? Ufficialmente si diceva che occorreva, prima di dare esecuzione alle disposizioni testamentarie, attendere l'esito dell'inchiesta aperta dalla polizia sulla sua morte.

Dolly, infatti, il cui vero nome era Cadillo Niemans, è morta il 21 ottobre dello scorso anno, assassinata nel suo appartamento, foderato di seta e velli rosa, a La Haye. Da quattro anni esercitava il suo mestiere di call-girl esclusivamente per milionari ed aveva raggiunto una posizione finanziaria solidissima, tanto da poter essere definita la «Rosemarie Nitribitt d'Olanda».

Il destino ha voluto che la sua morte fosse stranamente simile a quella della sua collega tedesca. Come lei, fu ritrovata un mattino, dalla sua domestica, strangolata con una calza di seta. Un libretto, in un cassetto, recava nomi e indirizzi di alti personaggi olandesi. Lo scandalo però non scoppiò come in Germania per «Rosemarie», ma anzi nel caso della mondana tedesca l'assassino non è stato ancora scoperto.

Ma la vera sorpresa della vicenda non risiedeva nei legami delle ragazza con alti personaggi: era il testamento di Dolly. Aperto dalla polizia nei primi giorni dell'inchiesta, costituiva, esso stesso, il vero scandalo.

«Dolly la bionda» dimostrava in realtà un animo ben diverso da quello che si poteva attribuire. «I 27 milioni (circa 27 milioni di lire) in contanti che ho risparmiato in quattro anni, voglio che siano divisi fra l'Istituto di ricerche contro il cancro e l'ospedale psichiatrico dove mia madre è ricoverata», diceva il testamento.

Per gli olandesi, puritani per tradizione, era un serio colpo a tutti i valori. Cosa bisognava fare? Rifiutare in nome della morale e privare l'Istituto di fondi preziosi, oppure accettare, rischiando una pubblica condanna?

Ecco perché sono occorsi sei mesi di discussioni prima che le autorità si pronunciassero sul caso, favorendo la seconda soluzione: l'oro di Dolly servirà per curare e guarire.

Ma l'inchiesta condotta con estrema cura dopo la apertura del testamento sul passato di Dolly doveva riservare altre sorprese. Come talvolta anche i santi possono sedere alle tentazioni, Dolly sedeva, da parecchi anni, al desiderio di fare del bene. In un cassetto si vuotò, quando fu mostrata la sua fotografia, molti la riconobbero immediatamente. «Certo, la conoscevamo. E' una delle nostre buone donne di carità».

La «Rosmarie olandese», infatti, trascorreva con loro parecchie ore la settimana e li colmava di regali.

La sola spiegazione che si può dare alla vicenda, incredibile se non fosse assolutamente vera e controllata in ogni particolare, è questa. Da più di vent'anni una donna con lo sguardo assente passa da una casa di cura all'altra, da un ospedale psichiatrico all'altro. E' la madre di Dolly. Una donna inferma di mente che non riuscì mai a riconoscere il volto della figlia.

E senza dubbio pensando a lei che Dolly ha redatto il suo testamento. Un testamento che resta questo post scriptum patetico: «A condizione che la mamma sia sempre ben curata».

b. g.

Un discorso del Papa agli uomini cattolici

«Tutto è in movimento, in politica, nel commercio, nelle relazioni fra gli Stati, ma la barca di San Pietro è forte e tiene bene il mare» - Accenni del cardinale Traglia alle prossime elezioni amministrative - Dichiarazioni del prof. Maltarello sui compiti dell'Azione Cattolica - Il conte Cini, governatore del Vaticano?

Dalla nostra redazione per l'estero

Città del Vaticano, lunedì mattina.

A oltre tre mesi dalla elezioni amministrative, già ieri un chiaro riferimento ad esse si è avuto in una omelia pronunciata nella Basilica vaticana dal card. Luigi Traglia, pro Vicario di Roma, e un altro, in termini più generali, in un discorso fatto da Giovanni XXIII nel cortile di San Damaso. In ambedue le occasioni, ne sono stati oggetto un migliaio di uomini cattolici di Roma.

«Non vi può essere civiltà [illegible] morale — ha detto il card. Traglia — e custode della morale è la Chiesa: quindi non vi può essere civiltà senza Chiesa. E' falso che il materialismo determini la vita dell'uomo; sono le idee che dirigono il mondo, e le idee sono dello spirito, non della materia. Dobbiamo essere sempre pronti al comando del Papa, specialmente perché Roma nostra conservi il suo volto santo».

Giovanni XXIII, il cui discorso è stato a tratti interrotto da un improvviso guasto (subito riparato alla meglio) degli altoparlanti, dopo aver rilevato che l'opera dell'Azione Cattolica si affianca, in collaborazione, con l'apostolato del sacerdozio, ha esclamato: «Quando il laicato si unisce al clero siamo forti, anzi semplicemente fortissimi e non dobbiamo temere alcuna difficoltà».

Il Papa ha accennato anche al Concilio ecumenico, che potrà svolgersi, secondo una previsione da lui stesso fatta, «da qui a due anni». Poi sostanzialmente ha proseguito: il Vescovo di Roma deve occuparsi dei grandi problemi della chiesa; pensate ai compiti «di questo figliolo venuto dal nord d'Italia» per assumere l'eredità di Pio XII; tutto è in movimento, in politica, nel commercio, nelle relazioni tra gli Stati. E noi stiamo sulla barca di San Pietro che è forte, robusta, non sdrucita e tiene bene il mare, sappure può sembrare tentennare un momento, riprende poi il suo corso.

In merito ai compiti dell'Azione Cattolica nel momento presente, interessante è stata la relazione del prof. Agostino Maltarello, presidente generale dell'organizzazione, al convegno dei presidenti diocesani iniziato ieri all'Eur.

«Nessuna confusione — ha detto Maltarello — con l'azione politica e più precisamente nessuna confusione con l'azione dei partiti, ma nemmeno indifferenza, perché è sul terreno politico che si discutono e si sanzionano anche leggi di altissimo significato come quelle che riguardano il matrimonio, la famiglia, il fanciullo, la scuola. L'Azione Cattolica non può rimanere in sagrestia, come vorrebbero gli avversari di vario colore, i quali, in ogni nostro anche minimo intervento, vedono un attentato alla libertà, una indebita ingerenza, richiamandosi all'art. 42 del Concordato.

«Va detto una volta per sempre che quando i cattolici organizzati agiscono per la tutela della pubblica moralità, o difendono il diritto della famiglia a scegliere la scuola per i propri figli o richiamano ad una maggiore dignità la stampa, lo spettacolo o altre manifestazioni della vita associata, stanno perfettamente nell'art. 43, la cui autentica interpretazione può venire solo da persone leali e competenti.

Per domani pomeriggio, nella ricorrenza della vigilia degli apostoli Pietro e Paolo, il Pontefice pronuncierà solennemente, [illegible] Basilica vaticana le «costituzioni» definitive del sinodo romano, avviato nel gennaio scorso.

Voci non controllate, ma insistenti, parlano della possibilità che il Papa provveda a nominare un governatore del Vaticano, carica rimasta vacante da molti anni e precisamente dalla morte del marchese Serafini. Tra i nomi dei possibili candidati si fanno quelli del conte Cini e del conte Giuseppe Dalla Torre.

Filippo Pucci

Dopo gli incidenti di sabato per il congresso del m.s.i.

Giornata calma ieri a Genova

Vibrato o.d.g. del Cln della Liguria contro la possibilità «di ritorni fascisti» - Compromessa dallo sciopero generale indetto pel 30 giugno la partenza della «Leonardo da Vinci» per il suo viaggio inaugurale? - Ventiquattro feriti fra le forze dell'ordine

Genova, lunedì mattina.

Nessun incidente si è verificato nella giornata domenicale a seguito delle manifestazioni di sabato contro il congresso nazionale del msi, che si terrà a Genova nei giorni 2, 3 e 4 luglio prossimo, nonostante che ieri mattina si sia svolto il congresso provinciale missino.

Il prefetto, accompagnato dal questore, si è recato all'ospedale a visitare il maresciallo e l'agente di P.S. [illegible] feriti negli incidenti di sabato sera e le cui condizioni vanno gradatamente migliorando; sabato stesso è stato dimesso il commissario di S. Vincenzo, dott. Marroni, che aveva riportato una forte contusione alla testa. Negli scontri di sabato la questura informa che sono rimaste ferite 24 persone appartenenti alle forze dell'ordine, e cioè: un commissario di P.S., un tenente del raggruppamento mobile, un maresciallo, un vice-brigadiere e venti agenti, tutti colpiti da sassi ed uno travolto dalla folla. Di questi 24, solo i due citati sono ricoverati.

Ieri mattina il Cln della Liguria ha riunito i capi della Resistenza: erano rappresentati tutti i partiti politici, i sindaci dei comuni d'Italia decorati di medaglia d'oro, la comunità ebraica ed i rappresentanti delle organizzazioni culturali e sindacali. Nella riunione hanno parlato tutti i sindaci liguri della Liberazione, fra i quali l'on. Vannuccio Faralli, socialista, che fu il primo sindaco di Genova nel 1945. E' stato approvato un ordine del giorno, con il quale l'assemblea dei rappresentanti del Cln regionale, dei Cln provinciali e periferici della Liguria, il Consiglio federativo della Resistenza con la partecipazione degli esponenti della Resistenza in Alta Italia, i rappresentanti dei comuni decorati al valor partigiano «s'impegnano i resistenti e tutta l'opinione pubblica ligure a nazionale a respingere la possibilità in atto di ritorni fascisti — di cui il congresso missino rappresenta un fatto saliente — e perché invece si porti avanti, in nome dei Caduti della Liberazione, la bandiera dell'antifascismo e della democrazia».

Per quanto riguarda lo sciopero generale da proclamarsi il 30 corrente sono in corso trattative in sede sindacale fra le varie organizzazioni. La Cisl ha emesso il seguente comunicato a firma del segretario sindacale on. Bitetti, socialdemocratico: «L'esecutivo della Unione provinciale sindacale della Cisl, sentita la richiesta pervenute da altre organizzazioni in merito alla protesta per il congresso del Msi, mentre ancora una volta riafferma di essere contrario ad ogni forma di totalitarismo di destra o di sinistra, conseguentemente al principio della assoluta autonomia di fronte allo Stato, al governo ed ai partiti politici, che è presupposto fondamentale dell'istituzione sindacale libera e democratica, desidera non prendere nessuna posizione come organizzazione, lasciando a ciascun organizzato la libertà di seguire il proprio sentimento. Si fa osservare che lo sciopero generale, se totale, potrebbe compromettere in Riviera la stagione turistica e provocare un danno gravissimo anche alle comunicazioni marittime e terrestri. Paralizzando il porto, la *Leonardo da Vinci*, nuova ammiraglia della [illegible] Marina mercantile, sarebbe costretta a ritardare il viaggio inaugurale Genova-New York mentre, bloccando i treni, si avrebbe la paralisi totale della regione».

Nei giorni del congresso missino, il Cvl formerà un picchetto al Sacrario dei Caduti in via XX Settembre e inviterà la popolazione a coprire le lapidi recanti i nomi delle vittime nazifasciste con centinaia di migliaia di fiori, mentre numerosi fasci di fiori sono stati deposti già ieri sulla lapide dei Caduti murata alla Casa dello studente.

Il prof. Eugenio Torretta, preside della facoltà di scienze, rappresentante il Magnifico Rettore impegnato in un convegno a Ischia, ha pronunciato un breve discorso dicendo fra l'altro: «Non [illegible] molte parole per illustrare questa cerimonia: alcuni di noi hanno preso l'iniziativa di rendere omaggio a tutti coloro che in questa Casa hanno sofferto e alla memoria di tutti quelli che vi sono tragicamente trapassati. Già quindici anni sono trascorsi dalla fine della guerra, ma vivo è ancora il ricordo di quanto è avvenuto in questa Casa dello studente.

«Abbiamo voluto riunirci qui per dire ben chiaro e ben forte il nostro pensiero e in forma seria e dignitosa, pensiero che è ansietà di rimpianto doloroso per le vite barbaramente stroncate, che è omaggio doveroso a chi tutto ha dato per la libertà e l'indipendenza del paese, che è infine non solo esaltazione dei valori della civiltà umana, dei valori culturali, dei valori di libertà così duramente riacquistati, ma anche fermo proposito di difendere questi valori e questa libertà contro le nuove insidie e i nuovi pericoli».

c. m.

Ad Alessandria

Il Consiglio comunale contro il congresso del msi

Alessandria, lunedì mattina.

Al Consiglio comunale di Alessandria, riunitosi sabato notte in sessione straordinaria, è stato presentato il seguente ordine del giorno: «Il Consiglio, interprete dei sentimenti democratici e antifascisti della cittadinanza, a conoscenza che in occasione del congresso del msi di terrà a Genova, città medaglia d'oro della Resistenza, una manifestazione che si ricollega alla morale e all'azione nazifascista, richiama l'intervento delle autorità per impedire tale manifestazione la quale suona grave offesa al popolo italiano, resistente e custode della repubblica democratica».

Il consigliere msi mal. Caballa, ha reagito vivacemente alla lettura; quindi in segno di protesta ha abbandonato l'aula. L'ordine del giorno è stato approvato all'unanimità e ha suscitato calorosi applausi anche da parte del numeroso pubblico presente in aula.

Folle corsa a bordo di un'auto

Sciagura stradale a Tortona causata da un cittadino greco

Un morto e due feriti

Tortona, lunedì mattina.

Un gravissimo scontro si è verificato alle 20 di ieri in corso Cavour, tra la «1100» pilotata dal commerciante Felice Bocchio, di 62 anni, residente ad Alessandria e una «Fiaminia» targata Genova, guidata dal cittadino greco Nicola Stamattiadis, di 27 anni, da Samo. La «Fiaminia» che proveniva da corso Repubblica a elevata velocità, senza osservare all'incrocio con corso Cavour il segnale di «stop», continuava sulla fiancata di destra la «1100» facendola fare due giri su se stessa; poi, proseguendo la sua folle corsa, abbatteva tre alberelli, cozzava contro la facciata della casa antistante, rimbalzava di fianco e danneggiando due macchine che erano in sosta.

Dalla «1100» veniva tratto il cognato del guidatore, Alessandro Lombardi, un commerciante di 51 anni tornato giovedì scorso da Taona, nel Perù, dopo molti anni di assenza, che, gravissimo, cessava di vivere un'ora dopo all'ospedale di Tortona. Il Felice Bocchio veniva ricoverato allo stesso nosocomio con ferite non gravi; la signora Carmela Lombardi, sorella dell'Alessandro, ha riportato trauma toracico e si trova in stato di shock. Incolumi sono rimasti gli altri occupanti della «1100».

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
REDIGE LA STAMPA

Urto frontale tra due macchine

Ingegnere genovese morto in uno scontro presso Lione

Lievemente ferito il suo autista, residente a Torino - In gravi condizioni 3 persone che si trovavano a bordo dell'altra vettura - La tremenda collisione in una curva

Nostro servizio particolare

Lione, lunedì mattina.

Un morto e otto feriti, di cui tre gravi, costituiscono il tragico bilancio di un incidente stradale avvenuto nei pressi di Limonest. Due auto, una delle quali italiana, si sono scontrate in una curva che immette nella cittadina e più precisamente nella località denominata La Tuilerie. Da alcune testimonianze sembra che la colpa dello spaventoso incidente sia da attribuirsi al pilota della macchina francese, che entrando in curva avrebbe sbandato con la sua vettura sino a sfiorare il lato opposto della carreggiata.

Sfortuna ha voluto che proprio in quel momento sopraggiungesse la vettura italiana pilotata dall'ing. Luciano Toselli di 37 anni, abitante in via Vecchia S/4 a Genova, che stava al suo fianco l'autista Raimondo Rocci di 39 anni, residente in corso Unione Sovietica 161 a Torino.

Le due macchine si sono scontrate frontalmente e quella pilotata dal Toselli è finita fuori strada. L'altra, dopo essersi capovolta, è finita nel fossato laterale la carreggiata.

Allo spettacolare e luttuoso incidente hanno assistito alcune persone le quali hanno provveduto immediatamente ad avvertire l'ospedale Edouard Herriot per richiedere alcune autolettighe. Mentre questo stavano sopraggiungendo, gli stessi testimoni alla sciagura hanno provveduto a portare i primi aiuti agli occupanti le due vetture. Da quella francese ridotta ad un ammasso di rottami, i soccorritori hanno estratto sette persone, tra cui quattro presentano ferite gravissime.

Dalla macchina italiana usciva pressochè illeso Raimondo Rocci, il quale però per il forte choc si è accasciato al suolo svenuto. L'ing. Toselli è apparso gravissimo ed è deceduto appena ricoverato all'ospedale Herriot. Nel tremendo urto aveva riportato lo schiacciamento della cassa toracica, la frattura del braccio destro e la commozione cerebrale.

Il torinese Rocci, che era autista dell'ing. Toselli, ha riportato lievi abrasioni guaribili in 10 giorni salvo complicazioni.

La vettura francese era pilotata dal quarantaquattrenne Paul Frailer dimorante a Lione, che aveva a bordo la moglie, tre figli e due amici; tre di essi sono stati ricoverati in gravissime condizioni.

La polizia sta compiendo un'inchiesta per determinare con esattezza le responsabilità: si è accertato con sicurezza che al momento dello scontro l'ing. Toselli guidava personalmente la macchina ed aveva fatto andare l'autista al suo fianco.

f. p.

Una sconosciuta impiccata in un bosco presso Aosta

Aosta, lunedì mattina.

Una terribile scoperta è stata fatta, ieri pomeriggio, dall'operaio della «Cogne» Giovanni Grisa, di 33 anni, da Chiampo (Vicenza) e residente ad Aosta in regione Roppos; egli si era recato in un orto di sua proprietà per constatare i danni causati dal maltempo quando, guardando fra gli alberi del vicino bosco, scorgeva il cadavere di una donna impiccata ad un ramo. La morta, dall'apparente età di cinquant'anni, modestamente vestita non è stata ancora identificata; per il momento l'ipotesi più attendibile, appare quella del suicidio.

Al Soccorso sul colle di San Bernardo di Bastia

Commemorati ieri nelle Langhe i mille Caduti per la libertà

Dal nostro corrispondente

Mondovì, lunedì mattina.

Mille ex-partigiani provenienti da ogni parte del Piemonte si sono dati convegno ieri mattina sul colle di S. Bernardo di Bastia Mondovì per onorare i mille Caduti del 1° Gruppo divisioni alpine e per lo scoprimento di una lapide in memoria del presidente del Consiglio, Alcide De Gasperi, che il 14 ottobre 1951, reduce dall'America dove si era recato per richiedere una revisione del duro trattato di pace, aveva presenziato all'inaugurazione del Sacrario.

Alla cerimonia erano presenti il prefetto di Cuneo, in rappresentanza del Governo, il presidente della Provincia, dottor Giraudo, l'on. Barbi, i rappresentanti del Consiglio federale della Fivl, l'avv. D. R. Peretti Griva, i professori Bobbio, Pieri e Jona e tutte le autorità civili e militari della provincia; fra le molte adesioni telegrafiche erano pervenute anche quelle dell'on. Moro, dell'ing. Mattei e dell'ambasciatore di Francia, Gaston Palewski.

Dopo la celebrazione di un rito religioso, il protonotario apostolico, mons. Gasco, ha impartito la benedizione alla lapide in memoria di De Gasperi. Il discorso commemorativo è stato pronunciato dalla medaglia d'oro Enrico Martini Mauri, vicepresidente della Fivl.

L'oratore ha detto fra l'altro: «A quanti sostengono o accreditano le tesi, secondo cui la Resistenza è stata un fatto vano, un episodio senza rimarchevoli effetti e di natura contingente e limitata, abbiamo a quasi noi citiamo le parole di Alcide De Gasperi, uomo politico non certo incline ad emozioni o a facili romanticismi, il quale dieci anni or sono, dinanzi a questo stesso Sacrario, confermò che gli alleati avevano riconosciuto la realtà della Resistenza e il suo pratico valore e che il loro riconoscimento superava e rendeva transitoria quelle condizioni di pace, ove più evidente risultava il proposito punitivo dei vincitori e carico dei vinti».

Il comandante Mauri ha commentato i recenti episodi di teppismo neofascista: «Tale teppismo non è allarmante di per se stesso, non perché s'inserisce in una subdola atmosfera di denigrazioni, di insidie e di insulti ai danni della Resistenza e perché, come nonovra di assaggio, fa parte di un piano i cui ideatori sognano di uccidere un'altra volta la libertà. In termini concreti, compagni d'armi ed amici che mi ascoltate, noi intendiamo affermare che difendere la Resistenza e difendere la libera Costituzione è la stessa identica cosa». L'oratore ha concluso: «Gli uomini d'oggi, specie quelli che rappresentano il popolo italiano al Parlamento, accolgano il monito dei Caduti e dimostrino di averlo ascolto rivelando la capacità di dare all'Italia un governo che non susciti esitanza in chi sogna sassurde rivincite».

L'on. Adolfo Sarti, che gli ha fatto seguito, ha auspicato un ritorno alla politica di solidarietà democratica dei quattro partiti rappresentanti la vita politica italiana.

a. m.

Un lungo ininterrotto ha stroncato la bella giovinezza di

Renato De Vicienti

La madre, la sorella, il fratello e parenti tutti annunciati ne danno la dolorosa notizia. I funerali si svolgeranno lunedì 27 corr. alle ore 9.30, partendo dall'Ospedale A. Carle.
— Corso-Canonica, 25 giugno 1960.

I Dirigenti, il Personale sanitario, amministrativo, religioso, e Degenti tutti dell'Ospedale sanatoriale A. Carle partecipano la scomparsa del

Dott. Renato De Vicienti

— Corso-Canonica, 26 giugno 1960.

Elia Accogli
Lorenzina Bazzi
Angela Cora
Angelo Cortile
Matilde Damari
Agles De Matteis
Caterina Fontana
Rinaldo Giachi
Orsola Isnardi
Bruno Marsa
Corrado Mazzini
Egberto Pellegrini
Tullio Pilinato
Adriana Pisani
Riccardo Pizzarelli
Franco Rabaudelli
Corrado Russo
Giuseppe Vesty

partecipano la scomparsa dell'amico e collega

Dott. Renato De Vicienti

— Corso-Canonica, 26 giugno 1960.

Al cordoglio si associano il dottor Angelo Bertea e Giovanna Brignone.

Partecipano al dolorosissimo lutto della famiglia De Vicienti gli amici Corrado Marsini e Rinaldo Giachi.

Franco Rabaudelli si unisce alla famiglia per la perdita dell'amico

Dott. Renato De Vicienti

— Corso-Canonica, 26 giugno 1960.

Le famiglie Rabaudelli-Pisani partecipano al lutto per la scomparsa del

Dott. Renato De Vicienti

— Corso-Canonica, 26 giugno 1960.

Bruno e Nanny Manca si uniscono alla famiglia nel dolore per la perdita del

Dott. Renato De Vicienti

— Corso-Canonica, 26 giugno 1960.

Improvvisamente, dopo una vita dedicata interamente al lavoro e alla famiglia, amato dai confratelli religiosi, è mancato ai suoi cari l'anima buona di

Placido Parino Fontana (Broca)

di anni 53

Addolorati, ne danno il doloroso annuncio: i nipoti Pina e P. Angelo Savarino; i cugini, i parenti tutti e la famiglia Parro. I funerali avranno luogo in Valdellatorre martedì 28 alle ore 9.
— Valdellatorre, 26 giugno 1960.

Presidente, vice presidente, membri del consiglio direttivo e delegato della Società Lavoro Cooperativo e della Mutua Famiglia per la perdita del fratello

DOTT. ING.

Giuseppe Crosetti

gli amici:
Mario e Matilde Bellone
Nilvio e Alma Colombo
Lucia ed Ernesto Mazzetto.
— Torino, 26 giugno 1960.

Le famiglie: Rivetti, Mandelli, Gribaudi, Corrado Perlighieri, Guido Perlighieri partecipano vivissimo parte al dolore dei cari amici Violetta e Gigi per la perdita del loro papà

Felice Antonio Avogadro

— Torino, 26 giugno 1960.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Elisa Lodi ved. Cievelli

Ne danno il triste annuncio i figli Rita, Alessandro, Federico, nuore, genero, nipoti e sorella Violetta. Funerali martedì ore 14,30 da via Sobrero 25. La presente serve per partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 giugno 1960.

Le famiglie Fassio ringraziano di Cuneo di via Fortino 28 si associa al dolore per l'improvvisa scomparsa del caro

Placido

— Torino, 26 giugno 1960.

Clara e Rita Barbero partecipano vivo parte al grave lutto.

Dirigenti, impiegati e Maestranze della S. p. A. Fratelli Bargero - Plinio e superiori - associano con profondo dolore la perdita del loro amministratore delegato signor

Attilio Bargero

— Cuneo, 25 giugno 1960.

La S. p. A. Fratelli Bargero - Cuneo e consorti - annunciano con profondo dolore la morte del signor

Attilio Bargero

Amministratore Delegato della Società

— Cuneo, 25 giugno 1960.

Alle ore 23.25 di sabato 25 giugno improvvisa la morte di

Attilio Bargero

Industriale
Amministratore Delegato
della S. p. A. Fratelli Bargero

Con dolore ne danno l'annuncio: l'amministratore delegato ing. Camillo Carlo Bargero, il Consiglio di Amministrazione della Società e il Collegio Sindacale. I funerali avranno luogo in Cuneo partendo da via Meilana 8 alle ore 16 di lunedì 27 corrente.
— Cuneo, 26 giugno 1960.

Dopo crudele, inesorabile malattia sopportata con cristiana rassegnazione muore all'affetto dei suoi cari

Ada Vagline vedova Dott. Cavigila

Ne danno l'annuncio: i figli Norberto, Luigino, Giovanni e Luciano con le rispettive famiglie e tutti i parenti. La cara salma sarà trasportata a Strada Revigliasco dove avranno luogo i funerali martedì 28 alle ore 10. Per volontà della defunta si prega di non inviare fiori.
— Moncalieri, 26 giugno 1960.

Partecipano al lutto:
Consiglieri del condominio Via Vin la famiglia avv. Cassinelli.

Improvvisamente è mancato

Ortensia Marucchi

già insegnante a S. Antonino di Susa ed a Valdellatorre

Ne danno il doloroso annuncio: i nipoti Pina e P. Angelo Savarino; i cugini, i parenti tutti e la famiglia Parro. I funerali avranno luogo in Valdellatorre martedì 28 alle ore 9.
— Valdellatorre, 26 giugno 1960.

La famiglia [illegible] partecipano con dolore la perdita del caro

Bruno

— Torino, 26 giugno 1960.

Sinceramente commossa vivo cordoglio dal conforto religioso, si unisce all'affetto dei suoi cari

Antonietta Barberis Negra

di anni 66

Addolorati la piangono: le nipoti Ilaria con Guido ed i figli Gerardo e famiglia, Silvia e famiglia, Riccardo, Paola col marito Mario Serra e figli Corrado, Enrico e Ada, i fratelli Diego colla moglie Cesira Gaura e figli Bruno e Chiara, Delia colla moglie Virginia Corvisi e figli Lorena, Lucrezia e Emanuela, zia, cugine, cugini e parenti tutti. Non fiori, ma preghiere. I funerali avranno luogo in Pertinace martedì 28 corr. alle ore 10 partendo dalla propria abitazione.
— Biella, 26 giugno 1960.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Bellotti

Contornati l'annunciano la moglie, le figlie Claudia, Clelberta col marito Mario Ferrari e bimbi, Ettorina col marito Alberto Lupo e figli, parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dott. Pietro e Ferrari che assistettero oggi 27, alle ore 9 dall'Ospedale Maria Adelaide.
— Torino, 26 giugno 1960.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Candido Andrea Baffirio

Familiari e parenti ne danno il triste annuncio.
— Savigliano, 26 giugno 1960.

1907 1960

La moglie con immutato dolore a imitazione affetto ricorda la cara memoria dell'

Ing. N. U. Marcantonio Dalla Vertova di Sambuy

S. Messa 6 luglio ore 9.30 chiesa Angeli Custodi Amedeo del 95. Avvisatore.
— Torino, 27 giugno 1960.

UNA PREGHIERA

Nel secondo anniversario della scomparsa della compianta

Maddalena Casalegno ved. Calcagno

Il figlio e la nuora con immutato affetto la ricordano a parenti e conoscenti. Messa di suffragio martedì 28 corr. ore 10 chiesa parrocchiale di San Carlo.
— Torino, 27 giugno 1960.

Buon Onomastico sigg. Pietro e Paolo.....

OROLOGI
la miglior produzione svizzera
PENDOLI
100 modelli in stile e moderni
OREFICERIE
bracciali e spille in esclusiva

ZURLETTI

per la clientela esigente

VIA ROMA 358
CORSO VITTORIO EMANUELE 76

Regalate BORSE - VALIGIE - NECESSAIRES
AVOGADRO, via Po 55
Negozio convenzionato - C.D.S. FIAT
MESE DEL BAULE

Baule	L. 4.900
Koffer	L. 5.500
Lamiera	L. 7.500

Vendita al dettaglio con prezzi all'ingrosso

BORSE [illegible] inviata L. 790, vitello L. 890 - RAFIA L. 990, tessuto L. 490, lucertola L. 4900, coccodrillo L. 12.900 - VALIGIE L. 290, pergamena L. 1890, [illegible] L. 2290, cuoio L. 3590 - GUANTI L. 290 in più - CINTURE L. 250 in più - PARURE L. 890 in più - SOTTO BRACCIO L. 490 in più - DIPLOMATICHE L. 990 in più - OMBRELLI misto L. 990, nylon L. 1390, manico argento L. 2990.

Per qualunque Vostro acquisto VISITATECI, i nostri magazzini Vi offrono il meglio al prezzo migliore.

GIUGNO

1	M	s. Cresmante
2	G	s. Erasmo
3	V	s. Clotilde
4	S	s. Quirino v.
5	D	Pentecoste
6	L	s. Norberto
7	M	s. Roberto
8	M	s. Medardo
9	G	s. Primo
10	V	s. Margherita
11	S	s. Barnaba
12	D	ss. Trinità
13	L	s. Ant. da Pad.
14	M	s. Eliseo pr.
15	M	s. Vito mar.
16	G	Corpus Domini
17	V	s. Ranieri
18	S	s. Marina v.
19	D	s. Gervaso
20	L	s. Silverio
21	M	s. Luigi G.
22	M	s. Paolino
23	G	s. Lanfranco
24	V	s. Giovanni B.
25	S	s. Eligio vesc.
26	D	s. Rodolfo
27	L	s. Ladislao
28	M	s. Attilio m.
29	M	ss. Pietro e Paolo
30	G	s. Lucina v.

Soro
PANTOFOLERIA CAMERA
TORINO
Via S. Teresa, 7 - T. 520.471
GRANDE ASSORTIMENTO PANTOFOLE D'OGNI TIPO PER CASA, VIAGGIO, GINNASTICA, ECC.
SPECIALITA' CALZATURE PER BAMBINI

DITTA F.LLI PROCHET
V. PIETRO MICCA 6 TORINO
SUCC. ROBERT G.V.

... dal 1860 ...
il più vasto assortimento delle migliori marche ai prezzi più convenienti. Facilitazioni per regali collettivi.

Melani Sport
TUTTO L'ABBIGLIAMENTO SPORTIVO
Grande assortimento costumi bagno, completi spiaggia. Tutto per il mare, i monti.
VIA CAVOUR 6 - TORINO
TELEFONO 50.294

L'ESPOSIZIONE PERMANENTE DEL MOBILE

IL MIGLIOR AUGURIO È UN BEL REGALO
Nei moderni luminosi locali di via Principe 31 e corso XI Febbraio 33, ieri è stata inaugurata una Mostra permanente del mobile. La scelta esposizione di arredamenti in ogni stile li dà oggi aperta al pubblico e se può soddisfare ogni esigenza.

ANNUNCI ECONOMICI

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 1200 p.p.

(Continua da pag. 8)

VICO e Pozzo di Fassa, Dolomiti (Dolcedo-Marmolada) 50 alberghi, pensioni, affitasi 300 appartamenti e ville. Informazioni, prospetti: Azienda Soggiorno.
VIGANNA «Fontana dei Nori» sui monte, tranquillità, parco, confort, prezzi modicissimi. 28580
VIERNA, Pensione Zara, sulla spiaggia, prima decade luglio 1500 compleasive.
VIERNA pensione Iaer, giugno-settembre 2000, luglio-agosto 1500. Gestione Mazzaferia. 24845

COLLEGI ISTIT., SCUOLE L. 100 per parola

ALLE ragionerie, computiste, impiegate aviamenta, media, consiglianno perfezionamento dattilografia, stenografia, computisteria, paghe, contabilità meccanizzata. Istituto Gregia, Cornaia 33. 527
ALL'ISTITUTO Cisa perfetta preparazione impiegati stenografia, dattilografia, computisteria, paghe-contributi, contabilità generale e meccanizzata, lingue. Lezioni individuali preparazione esami. Via Roma 254, telefono 50-324 555
BRIDGE, Misa 65: prepara rapidamente le impiegate. Specializzazioni. Insegnano allievi vittoriosi residenti. A51916

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 70 per parola

A italiano insegna distinta signora. Corso S. Martino 3, telefonare 512-025.
LEZIONI tutte materie anche serali-pomeridiane per rimandati. Facilitazioni. Telefona re 386-383. A49098
TENUTA libri paga, contributi soc. Ent. Rallo. Telefono 763-332. A50616

CAMERE MOBIL. PENS. L. 70 per parola

AFFITTASI ammobiliata zona Bertini. Telefonare 752-084. A51122
AFFITTASI camera [illegible] (preferibilmente indipendente) Dalmazia. [illegible] ore pasti 885-051. A51117
PENSIONE [illegible] vitto alloggio 31-36.000 mensili. Telef. [illegible]
PRATOZIOSISSIMO Italia Settentrionale giovane torinese 35enne, auto propria, cognizione, recupererebbe zona ditta con incarichi fiduciari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1153 — Torino». A51115
STATUTO affittasi ammobiliata a persona seria. Telef. 551-386. A51063

DOMANDE IMPIEGO L. 80 per parola

GEOMETRA 24enne auto pratica qualificata amministrativa tecnica cambierebbe cerca qualunque stabile impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1170 — Torino».
GIOVANE 18enne cercherebbe impiego mezza giornata. Telef. 695-976. A51496
ISTRUITO pensionato, presenza, garanzie, compartecipazi anche piccola giornata. Telefonare 755-026. A52256
LAUREATA chimica pura, buona conoscenza inglese, primo impiego, cerca sistemazione adeguata. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».
MARESCIALLO CC, 45enne offresi magazzini filiale, esattori, magazziniere, portiere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4015 — Torino». A49924
RAGIONIERE 32enne pratico amministrazione paghe importazioni, ottimo francese, ottimi [illegible] inglese, libero subito, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5356 — Torino». A50328
TECNICO disposto trasferirsi cumpiesso industria cioccolato attivi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1444 — Torino».

OFFERTE IMPIEGO L. 100 per parola

A produttori tutti rami pubblicasi propagazioni massima dando possibilità sviluppo ottimo lavoro redditizio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 482 — Torino».
ASSICURAZIONI primaria compagnia offre ottime condizioni ad ottimo produttore rami elementari particolarmente interessi. Offerta dettagliata con curriculum vitae. Assicuratrice [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A52236
DOMANDE costruzioni assume giovani [illegible] militesenti. [illegible]: «Pubblicità Stampa 8446 — Torino».
APERTURA nuova sedi. Primaria Società importanza internazionale cerca personale maschile residente Torino, età 21-35 anni, titolo studio minimo media inferiore, referenze impeccabili, curriculum vitae. Sede selezione. Inutile rispondere se non in possesso requisiti richiesti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 479 — Torino». 454
AUTORI inediti, prosa poesia pubblicherà volumi Vari, Casella 324 A. 819, Milano. 25633
AVVOCATO cerca giovane segretaria ottima presenza. Telefonare al 519-176.
AZIENDA vermouth vini cerca abile rappresentanza fattoristia distillerata 17enne ri altra esperta residente preferibilmente Barriera Milano, Madonna Campagna, Lanzo. Telefonare 272-788, 273-789.
BERSAGLI distillerata pratica lavori ufficio fatturazione, paghe, contributi, Scrivere: «Pubblicità Stampa 8449 — Torino». A52168
BERSAGLI geometra pratica stradale-ferrovia tecnica cantieri Trentini. Corso Monte bianco 21. 402
BERSAGLI giovane volenteroso, media cultura, militesente, lunga residenza Torino, da indirizzare carriera contatto clientela. Richiedesi [illegible] referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 480 — Torino». 309
CERCASI subito serissimo per ufficio amministrativo. Telefonare al 41-040 nelle ore d'ufficio. A52150
COMPAGNIA [illegible] di Milano, per completamento quadri cerca un esami anche pensionati, promettenti elementi. Piazza Milano 9, Torino. A49099
CORRISPONDENTE inglese francese tedesco elementare cultura energia cerca importante ditta meccanotessile entrambi referenze si «Pubblicità Stampa 7043 — Torino». A50463
CRONOMETRISTA pratico analisi tempi cercasi da importante stabilimento Regina Margherita. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1460 — Torino». A51155
CRONOMETRISTA pratico analisi tempi cercasi da importante stabilimento Regina Margherita, Scrivere: «Pubblicità Stampa 1460 — Torino». A51155
DISEGNATORE pratico meccanico per costruzioni speciali macchine utensili, cerca lavoro. Telefonare 737-103. A52252
DISEGNATORE pratico analisi tempi cercasi da importante stabilimento Regina Margherita, Scrivere: «Pubblicità Stampa 1460 — Torino». A51155

ULTIMA CON LE BORSE

Anno 92 - Numero 153

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 7500, sem. 3925, trim. 2060. - Estero (tariffa post. rid.): anno L. 13.700, semestre 7000, trim. 3600.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 43-941 (15 linee)

STAMPA SERA

ULTIMA CON LE BORSE

Lunedì 27 - Martedì 28 Giugno 1960

Succursali: PUBBLICITAS' STAMPA s.a. Torino, via [illegible] 80, tel. 43-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 700-151 Roma, largo [illegible], telefono 868-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 200 ogni mm. altezza colonna (fun. 400) - commerciali o dalla prossima num. 30 - Finanz. Legali L. 500 (fun. 550) il mm. - Necrologi L. 200 (fun. 300) per parola (partecipaz. L. 300) fun. 450 - Echi Cronaca L. 400 (fun. 1200) - Mostre - Economic.: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 30 %. Copie arretrate: prezzo doppio. — Prezzi Fiandre estero ed. lunedì (spedis. per i Paesi contrass. con l'asterisco): Austria sc. 2.5; Belgio fr. 4; *Canada cents 35; *Congo Belga Lfs. 1; *Dahomey kr. 0.80; *Egitto plas. 6; *Eritrea cents 30; *Finlandia mk. 1; Francia lc. 35 (N.F. 0.35); Germania d. m. 0.40; *Grecia dr. 5.5; *Inghilterra s. 3; *Libia cents 16; Jugoslavia din. 1; *Libia pia. 5; *Malta d. 4; *Norvegia kr. 0.80; *Olanda cents 40; *Portogallo esc. 4; *Somalia sc. 0.80; *Spagna pes. 5; *Sud Africa sh. 1.4; *Svezia kr. 0.70; Svizzera fr. 0.80; *Tunisia mill. 1; *Turchia pi. 1.10; *U.S.A. cents 35

Improvviso annuncio stamane a Ginevra del delegato sovietico

La conferenza del disarmo abbandonata da Russia e satelliti

Accuse agli Occidentali per giustificare la decisione

Zorin ha dichiarato che i rappresentanti di Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Canada e Italia non opponevano «controproposte serie» al piano di Kruscev - «E' meglio discutere all'Onu» - Inquietante incertezza sulla tregua nucleare

Nostro servizio particolare

GINEVRA, lunedì sera.

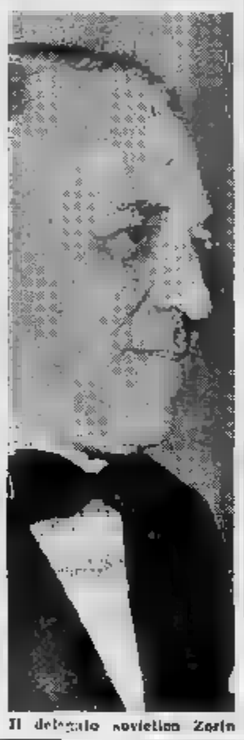
L'Unione Sovietica ha annunciato stamani che non parteciperà più alla conferenza del Comitato dei dieci Paesi che il marzo scorso discutevo a Ginevra il problema del disarmo. Zorin ha giustificato la decisione del suo governo con due serie di argomentazioni. Da un canto, egli accusa l'Occidente di non opporre «controproposte serie» allo proposte sovietiche, pur continuando a bloccare lo sviluppo delle trattative. D'altra parte, Zorin sostiene che «il problema del disarmo può essere discusso con maggior successo in sede di Nazioni Unite».

Il rappresentante sovietico ha infine accusato gli occidentali di non aver finora mostrato in alcun modo la volontà d'applicare la risoluzione della Commissione politica dell'Assemblea Generale dell'Onu che, nel novembre dell'anno passato, auspicava la realizzazione di un disarmo completo, generale e controllato nel più breve tempo possibile.

Zorin ha ignorato completamente il nuovo progetto occidentale per il disarmo, che si sta formulando in questi giorni, ed ha annunciato che il nuovo piano russo di disarmo generale completo verrà trasmesso all'Assemblea delle Nazioni Unite.

L'odierna decisione del governo sovietico pone fine alla conferenza iniziata a Ginevra alla metà dello scorso marzo con la partecipazione dei seguenti paesi: Stati Uniti, Gran Bretagna, Italia, Francia e Canada da una parte, Urss, Cecoslovacchia, Polonia, Romania e Bulgaria dall'altra. Alla dichiarazione di Zorin si sono associati — naturalmente — i delegati degli altri quattro paesi comunisti. Il delegato polacco che presiedeva la seduta ha poi dichiarato chiusi i lavori prima che gli occidentali potessero prendere la parola.

La mossa dell'Unione Sovietica non ha colto di sorpresa i occidentali.



Il delegato sovietico Zorin

Già da diversi giorni, il delegato russo aveva assunto un tono particolarmente aspro nei confronti dell'Occidente, preparando così il terreno alla odierna rottura. Ma, forse, la sorte della conferenza ginevrina è stata decisa da Kruscev il giorno stesso in cui egli annunciava che non avrebbe più partecipato al convegno al vertice di Parigi.

E' noto che le decisioni della Commissione dei dieci, per non avendo un carattere impegnativo, dovevano servire a preparare la base per l'incontro alla sommità. Proprio per non turbare l'atmosfera in cui Eisenhower, Kruscev, Macmillan e De Gaulle dovevano trattare i massimi problemi del nostro tempo, i negoziati ginevrini erano stati interrotti il aprile. Si sperava che i «Quattro Grandi» potessero trovare una nuova base per lo sviluppo delle trattative fra i dieci Paesi.

A questo punto, c'è da chiedersi quali conseguenze l'odierna rottura potrà avere sui rapporti tra Oriente ed Occidente. Indubbiamente, la domanda più inquietante che la gente comune si riguarda la possibile ripresa degli esperimenti nucleari. La sospensione delle prove con quasi è stata decisa dalle Potenze del «club atomico» con deliberazioni unilaterali.

E' bensì vero che il problema della tregua atomica è trattato in altra sede, sempre a Ginevra, e cioè nell'ambito della conferenza per la sospensione degli esperimenti nucleari. Ma il rigido atteggiamento dei delegati del blocco comunista sembra far svanire le poche speranze che ancora si nutrivano a questo proposito.

Nei circoli delle cinque nazioni d'Occidente si sperava ancora stamani che l'irrigidimento di Zorin non dovesse portare alla rottura. Il rappresentante americano Eaton, reduce da Washington, aveva detto al delegato sovietico che le consultazioni avute col governo statunitense erano state molto utili e che le nuove proposte di cui era latore avrebbero agevolato lo sviluppo delle discussioni.

Zorin aveva risposto seccamente che la conferenza non aveva dato risultati molto utili, ma non aveva lasciato capire che di lì a poco avrebbe chiuso la conferenza stessa col suo brusco gesto.

n. s.

Replica occidentale:

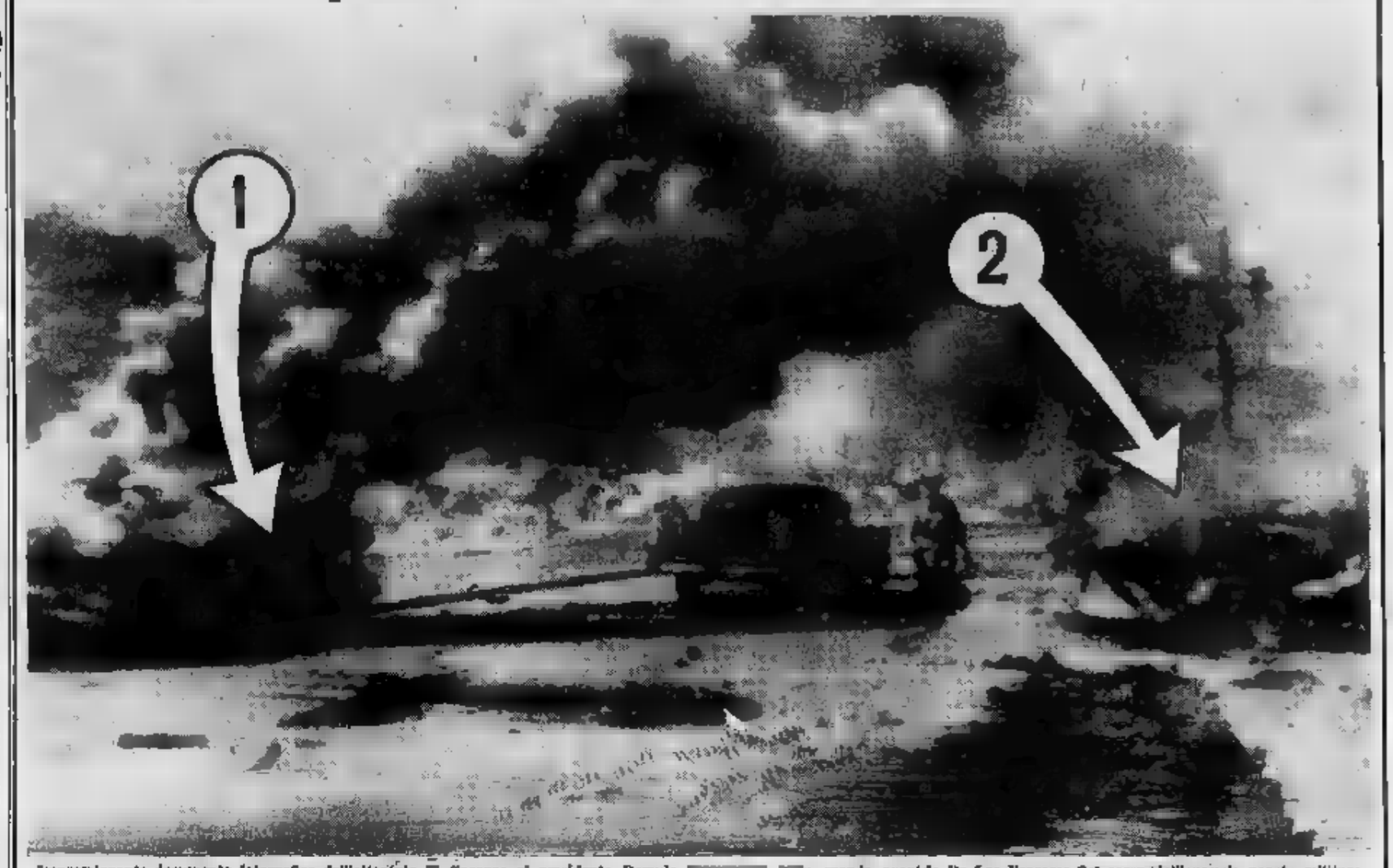
«La conferenza continua con o senza gli orientali»

GINEVRA, lunedì sera.

Poco dopo mezzogiorno i portavoce delle delegazioni occidentali facevano sapere alla stampa che la seduta sarebbe proseguita anche senza i cinque delegati di Russia e satelliti e a porte aperte, contrariamente all'uso che vietava l'ingresso ai giornalisti. Francia aveva per primo la parola il delegato degli Stati Uniti, Eaton, che illustrava il punto di vista della propria delegazione e esprimeva il suo rincrescimento personale e del suo governo per il nuovo gesto propagandistico compiuto dai sovietici e dai loro alleati. Prendevano successivamente la parola gli altri delegati dell'Ovest.

Gli occidentali hanno poi deciso che la conferenza per il disarmo continui e hanno annunciato che si riuniranno domani, con o senza le delegazioni dell'Est.

Venezuela: prima radiofoto dell'attentato al Presidente



Impressionante documento fotografico dell'attentato a Caracas al presidente Romulo [illegible] sulla grande avenida De Los Proceres nel corso dell'annuale parata militare per la giornata dell'esercito. Betancourt è rimasto ustionato e ferito al volto e a una mano. Ecco la sua macchina (freccia 1) ridotta in un [illegible] dopo essere [illegible] investita dall'esplosione dell'autocarro carico di dinamite (freccia 2). Al centro un'auto della polizia

(Radiofoto a «Stampa Sera»)

Sabotaggio contro Castro

Esplode all'Avana un deposito di munizioni

Alcuni morti e numerosi feriti - Gli attentatori avrebbero lanciato bombe contro [illegible] polveriera [illegible] un [illegible] dalla [illegible] urbana - [illegible] la città [illegible] [illegible] tragore

Nostro servizio particolare

L'AVANA, lunedì [illegible]

Un grosso deposito di munizioni è saltato in aria ieri sera all'Avana, causando alcuni morti e un gran numero di feriti. Il disastro è avvenuto [illegible] ore 18,55 locali, corrispondenti alle ore 0,55 italiane di stamattina, nel quartiere di Cayo Cruz.

Migliaia di vetri sono andati in frantumi e alcune case, soprattutto nella zona del porto e nella città vecchia, sono rimaste lesionate. A Cayo Cruz, la popolazione, presa dal panico, ha abbandonato le proprie case e non vi ha fatto ritorno che a notte tarda.

Le autorità hanno ancora diramato alcun comunicato ufficiale sul disastro. Il giornale Revolución, organo ufficioso del governo, uscito in edizione straordinaria, afferma che due persone sono rimaste uccise e oltre duecento ferite. Il giornale aggiunge che, data la giornata domenicale, i 25 uomini che ordinariamente sono occupati nel deposito erano assenti.

Le milizie sono [illegible] che si trovavano in una caserma in a seicento metri di distanza, persone occupate in un deposito della vettovaglia urbana, che sorge a un centinaio di metri dal luogo dello scoppio, e parecchi

Mentre pompieri e forze di polizia accorrevano nel sobborgo di Cayo Cruz, reparti dell'esercito e della milizia popolare procedevano ad isolare la zona dell'esplosione e a controllare tutte le persone sospette. Pare che la maggior parte dei feriti abbiano riportato lesioni non gravi, dovute soprattutto a schegge di vetro.

Uno dei feriti, un soldato, ha dichiarato che nel deposito di munizioni si sono avute tre distinte deflagrazioni: le prime due relativamente deboli e la terza potentissima.

Secondo una delle stazioni televisive della capitale, qualche istante prima dello scoppio era passato davanti al deposito un autocarro [illegible] bardo dei quale sarebbero state scaricate parecchie bombe entro il recinto del magazzino.

Tra la popolazione della capitale è radicata la convinzione che si tratti veramente di un atto di sabotaggio. Questa opinione è sostenuta anche dall'organo ufficioso Prensa Latina, il quale sostiene che gli attentatori si sarebbero serviti di un automezzo della nettezza urbana in modo da potersi avvicinare al muro di cinta del deposito senza destare sospetti.

Non si sa, comunque, quanto in questo informazioni siano attendibili e si attende da un momento all'altro la pubblicazione di un comunicato ufficiale. Secondo gli abitanti della capitale, l'esplosione è stata assai più violenta di quella che, nello scorso marzo distrusse il piroscafo francese «La Coubre», saltato in aria coi suo carico di munizioni, mentre si trovava all'ancora nel porto dell'Avana.

Pochi minuti dopo lo scoppio, è arrivato sul posto il primo ministro Fidel Castro. Nella comprensibile confusione del momento, l'automobile di Castro si è scontrata con un'altra macchina, ma [illegible] sono stati feriti. Il Premier e il suo aiutante di campo sono saliti su un'altra auto ed hanno proseguito. Pare [illegible] persone fermate nel corso dei rastrellamenti è anche un fotografo della rivista Time e Life. Pare che, più tardi, egli sia stato rilasciato.

Poco prima dell'esplosione, Fidel Castro aveva concluso alla radiotelevisione un discorso durato quattro ore e mezzo, in cui aveva affermato che anticomunismo e controrivoluzione sono oggi, a Cuba, dei sinonimi. E' questa la prima volta che Castro rigetta un'affermazione fatta lo scorso febbraio dal leader comunista cubano Juan Marinello. Il Primo ministro ha inoltre minacciato che se gli Stati Uniti abolirranno la quota [illegible] importazione dello zucchero cubano «pagheranno tutti i loro investimenti a Cuba».

u. p.

Le quotazioni nelle Borse

TORINO — La settimana ha un inizio contrastato, seguito da una fase di sostanziale incertezza. Nella battuta d'apertura prevalgono infatti le offerte, [illegible] i compratori sono assenti. Dopo di che, segnati alcuni primi ribassi, il mercato capovolge la tendenza e presenta un certo declassamento in ripresa.

Particolarmente sostenuti le Fiat, le Montecatini, le voci del gruppo Finsider, le Montecatini, le Viscosa, le Carlisa Italiana e le Anic.

Il listino è compilato sui livelli massimi della giornata.

Titoli di Stato e obbligazioni ben tenuti.

Dopobarsa orientato positivamente. Dicitt Sesa 250.

Cambi ufficiali: dollaro Usa 619,[illegible]; dollaro canadese 630; franco svizz. bb. 143,85; [illegible] rona da[illegible] 90; corona norvegese 87,60; corona svedese [illegible] fiorino olandese 164,45; franco belga 12,40; franco francese (nuovo) [illegible],60; sterlina 1745; [illegible] germanico 148,80; scellino austr. 23,90.

Franzi interfinanziari: sterlina ero 1630-[illegible] marengo svizz. [illegible] 4300-4450; sterlina carta unic. 1750-1770; dollaro carta USA 61[illegible]; franco svizzero 143,75-144,75; franco francese 138,50-139,50; oro fino 793-798; argento 15,50-20.

A MILANO — Inizio di settimana positivo per il mercato azionario che dimostra le notevoli capacità di tenuta e di solidità di fondo. Alla vigilia della liquidazione del contanto la seduta [illegible] è aperta con un tono molto cauto, sulle basi di venerdì [illegible]. Poi la situazione è apparsa più equilibrata e il denaro è gradatamente riaffluito per merito dei valori primari.

Le Fiat toccano quota 2935, la Calini 4000, le Viscosa 2916. Per quest'ultimo titolo permane viva l'attesa delle decisioni del Consiglio d'amministrazione.

Migliori anche i valori assicurativi e alcuni tessili.

Nella ultima battuta il mercato, nel complesso, appare più sostenuto, senza però strafare o registrare movimenti di particolare rilievo.

Diritti: Finelettrica 484; Saso 263; Ginori 402; [illegible]rgilia 200; Piaco 290.

Leggermente calmi i valori [illegible] Stato, salvo il Redimibile 5 per cento, a 102,25.

Ecco [illegible] quotazioni di [illegible]:

Mediobanca 313,700; Bastogi 3435; [illegible]; Fiemare 656; [illegible] Gim 10.220; Invest 5390; La Centrale 18.600; Sviluppo 3450; Ass. Generali 119.200; Fond. Incendio 33.210; Assicurat. Italiana 185.000; Ras 54.010;

Cantoni 39.700; Dicosa 4150; Cucirini C. C. 14.700; De Angeli 10.700; Cascami Seta 18.025; Gavardo 1625; Lanificio Rossi 17.000; Lanif. e Canap. 2180; Rossari e Varzi 18.400; Rotondi 56.500; Tessi 14.900; Un. Manifat. 151.000; Piaco 270.

Dalmine [illegible]53; Ilva 835; [illegible] 6870; [illegible]. Aminta 5115; Montecatini 4000; Monteponi 2115; [illegible] 3000.

Bianchi 780; Fiat 2035; Nebiolo 1160.

Dinotto 5680; Edison Volta ord. 3095; Bresciana 2615; Sarda 7510; Valdarno 4032; Emiliana 3550; Subalpina 4060; Magneti Marelli 2045; Eserie Marelli 1075; Ossola 3753; Romana Elettr. [illegible] Sesa 3700; Sip 2116; Meridionale[illegible] 1002; Siel 4485; Termomasio 6826; Teti «A» 5470; Teti «B» 6330; Unes 1245; Vizzola 5350.

Liguigas 1301; Ilva Lanerossi 22.200; Pibigas [illegible] Safta 8345.

Aedes 8230; Beni Stabili 6295; Immobiliare 1115; Risanamento 12.200; Sifos Genova 5750.

Cartiere Burgo 43.650; Cigis 1350; Fermit 5800; La Rinascente [illegible].

Prezzi giunti in ritardo: Mittel 6300; Perr. N. Ord. 4850; Châtillon 18.500; Snia Viscosa [illegible]: Sade 1275; Uteli 4310; Edison 5605; Terni 672; Distill. Italiane 6275; Eridania 5003; Montan. Zuccheri 620; Anic 4314; Italcementi [illegible] Rumianca 2490; Ibiamenti 24.850; Pirelli Sp.A. 8468; Pirelli e C. 7880.

Ponconsio (prezzi ufficiali): dollaro Usa 619,90; dollaro canadese 630; sterlina 1740,50; franco svizz. 143,80; franco francese 126,55; franco belga 12,805; fiorino olandese (44,45; marco germanico 148,77; scellino austriaco 23,00; peseta spagnola 10,835; escudo portoghese 21,67; corona danese 89,05; corona svedese 119,85.

A GENOVA — Mercato buono per la maggioranza [illegible] titoli.

Alcuni prezzi: Centrale 18.840; Generali 118.000; Ras 54.000; Meridionali 3440; Navigazione Alta Italia 20.480; Vinosa 9830; Finelettr 1585; Montecatini 3043; Ilva 827; [illegible] 2030.

A FIRENZE — La Borsa ha esordito con tono piuttosto riflessivo, poi si è ripresa verso la metà della riunione.

In chiusura si [illegible] no i massimi della mattinata.

Prezzi: Fondiaria Vita 38.550; Fondiaria Incendio 33.260; Magona 1547; Piat 2295; Montecatini 3065; Viscosa 9515; Immobil. 1110; Centrale 18.580; Valdarno 4000; Bastogi 3440.

Mentre continuano i sondaggi per il "quorum"

La d. c. prepara il programma col quale affronterà le «amministrative»

Senza fondamento le [illegible] di [illegible] rinvio delle elezioni

Roma, lunedì sera.

La d. c. sta preparando attivamente il programma [illegible] sul [illegible] presenterà alla prossima elezioni amministrative che si terranno il 23 ottobre come già da tempo fissato. Le voci sempre ricorrenti, da parte soprattutto della estrema sinistra, di un possibile rinvio delle elezioni non sembrano aver alcuni fondamento. La d. c. non ha, infatti, alcuna ragione di rinviare una [illegible] ne elettorale per la quale tutti i partiti sono ormai pronti: un rinvio potrebbe avere conseguenze negative proprio per il partito di maggioranza in quanto disorienterebbe il suo elettorato dando[illegible] l'impressione di temere il giudizio delle urne. Del [illegible] una smentita sia pure indiretta, a queste voci è data [illegible] fatto che la d. c. è più che mai intenta a mettere a [illegible] il suo programma.

Ieri il vice-segre[illegible] on. Salizzoni ha dato, in un [illegible] vegno tenutosi a Bologna, [illegible] la prossima competizione amministrativa farà perno sullo sviluppo delle autonomie locali: oggi si riunisce a Roma la consulta nazionale degli Enti locali che darà dare ai dirigenti del partito un parere su quello che si è fatto e su quello che [illegible] intende fare; parere particolarmente importante venendo da coloro che vivono giorno per giorno la vita delle amministrazioni [illegible].

In sostanza, la d.c. articolerà il suo programma su alcuni punti generali che riguardano la comunità amministrative locali in tutto il territorio nazionale. Questi punti comprendono una lunga serie di problemi legislativi, fra cui la legge comunale e provinciale [illegible] e il riordinamento della finanza locale, i cui progetti di legge sono già allo studio dei rispettivi dicasteri, l'edilizia scolastica, l'edilizia popolare, la legge sulle aree fabbricabili, il riordinamento dei [illegible] imposte locali.

Ma oltre a ciò con l'ausilio degli amministratori locali, e degli esponenti del partito, la d.c. è orientata a stabilire una serie di provvedimenti per le singole zone, in modo da prendere impegni di ordine più particolaristico soprattutto per le aree depresse e le zone sottosviluppate che hanno estremo bisogno dell'intervento dello Stato.

Ma proprio sul programma si va palesando all'interno del partito qualche sfasatura fra la diverse correnti. L'on. Fanfani, che ha parlato ieri a Grosseto, [illegible] ricordato quello suo del 25 maggio con il quale la d.c. si presentò alle elezioni politiche, raccomandandone ai dirigenti l'applicazione, con ciò volendo sottolineare che la prossima amministrative implicheranno anche indicazioni di ordine politico di cui tutti i partiti dovranno [illegible]. E questo è vero, dal momento che le indicazioni che verranno dalle elezioni di ottobre dovranno servire alla d.c. e agli altri gruppi politici per operare le loro scelte sul terreno più propriamente politico. Ma negli ambienti dorotei — [illegible] il parere è condiviso anche dalla segreteria della d.c. — si fonda A non politicizzare eccessivamente le elezioni amministrative in quanto si arriva [illegible] questa pericolosa [illegible] controproducente. In altri termini si intende puntare sui problemi locali per ottenere dall'elettorato il massimo appoggio possibile e non già sul terreno politico.

Naturalmente, [illegible] si programma, verrà concordata ed approfondita, tra le correnti, anche la propaganda elettorale: a questo scopo l'on. Moro riunirà nella prossima settimana una volta superato lo scoglio della legge elettorale amministrativa, tutti gli esponenti del partito.

[illegible] riforma della legge elettorale amministrativa provinciale, non vi sono sostanzialmente fatti nuovi. In giornata l'on. Moro si incontrerà con il sen. Piccioni e l'on. Gui per [illegible] esaminare il calendario delle consultazioni con gli altri partiti, dalle quali si [illegible] una favorevole conclusione. Il fatto che la d.c. abbia escluso i comunisti e i [illegible] del m.s.i. da un eventuale accordo per la legge elettorale, ha provocato malumori in questi partiti.

Pellecchia

E' morto Harry Pollitt presidente del p.c. inglese

Sydney, lunedì [illegible]

Il presidente del partito comunista britannico, Harry Pollitt, è morto mentre si trovava sul transatlantico «Orion» in rotta tra Adelaide e Fremantle. Egli tornava in Inghilterra dopo un giro in Australia e la [illegible] va Zelanda. L'annuncio è [illegible] to [illegible] «Orient Line». Non si [illegible] la [illegible] del decesso.

Harry Pollitt, [illegible] aveva 68 anni, era presidente del p[illegible] munista britannico dal [illegible] dopo essere stato segretario del partito [illegible] 1929 al 1939.

Gilbarco

Bruciatori automatici per nafta SILENZIOSI

Distributor of GILBERT & BARKER Mfg. Co U.S.A.

G. CAPO & Figli

TORINO - VIA CEVA 45 - Telefono 759-844

CRONACA CITTADINA

A Vische: campane a martello e popolazione in tumulto

I contadini assediano il Municipio per protesta contro le inondazioni

La causa degli allagamenti è attribuita alla diga ■ Mazzè, costruita per irrigare i campi e fornire energia elettrica, e ad una inadeguata arginatura della Dora Baltea - Gli agricoltori chiedono che le distruzioni vengano immediatamente ■ - Intanto col ritorno del sole ■ vaste paludi ■ dagli acquazzoni ■ vanno prosciugando

Il suono delle campane a martello, gli abitanti di Vi- ■ sono affluiti, stamane alle 10, nella piazza ■ Municipio ed hanno cominciato a tempestare così minacciosamente da indurre il Sindaco a rinchiudersi prudentemente nell'edificio insieme con il segretario comunale, alcuni assessori ed impiegati, e ad avvertire per telefono dalla situazione i carabinieri della necessità di iniziare subito i lavori di arginatura e ■ ripopolamento ittico delle acque. Ma il Sindaco, Paolo Savoia, era riuscito a dissuadere i più scalmanati dichiarando loro che già aveva provveduto ad informare delle situazione le autorità ed a far loro presente l'urgenza di dare inizio alle necessarie opere.

Sembrava che gli agricoltori — i quali vivono esclusivamente del lavoro dei campi e che l'inondazione ha ora privato di tutti i prodotti guadagni — si fossero persuasi, ■ stamane essi hanno continuato il lavoro di sgombro delle ■ inondate, il ripristino delle comunicazioni tra cascina e cascina, là dove l'acqua era già defluita. Sembrava che non pensassero più alla manifestazione quando, all'improvviso, le campane hanno cominciato a suonare.

Al richiamo gli agricoltori — che evidentemente li attendevano quale segnale di precedenza convenuto — ■bandonavano le loro occupazioni ed a frotte gruppi si dirigevano verso ■ Municipio. In breve la piazza era ■pinta da una folla minacciosa che doveva aver preoccupato le autorità ed a un certo punto vi ■ qualcuno che proponeva ■ scendere a valle e ■ ■battere la diga di Mazzè ■ aprirvi il corso della Dora. La ■ principale degli allagamenti è infatti attribuita a quella diga che è stata costruita per ■ gliare acqua a scopi irrigui nel Vercellese e per produrre energia elettrica.

Il grido « Facciamo saltare la diga » lanciato da qualcuno, in pochi minuti veniva urlato da centinaia di persone. La marea dei dimostranti premeva contro il portone del Municipio che il Sindaco — vista la piega minacciosa che prendevano gli avvenimenti — aveva fatto chiudere. Temendo che la folla ponesse in atto il proposito agli telefonava di carabinieri. Quindi, nell'attesa del loro arrivo, tentava di calmare gli animi sfacciandosi al balcone e dichiarando che avrebbe riferito una delegazione dei dimostranti.

A poco a poco, per fortuna, il buon senso prendeva il sopravvento nei dimostranti. Essi lasciavano la dolcissima e sui il Sindaco — anch'egli agricoltore ed un ch'egli danneggiato gravemente — confermava di avere già informato le autorità e di avere richiesto il loro immediato intervento sul posto ■ affinchè si rendessero conto della situazione. Alle 12,30 la delegazione discuteva, presenti anche i consiglieri provinciali Clerici e Toninelli, l'azione da svolgere per ottenere ■ al- ■finamenti ordinati i necessari provvedimenti.

■ tralcio di arginare per 4-7 chilometri la sponda destra della Dora, che ■ ogni tempo- ■ dall'alveo. Gli straripamenti ■ dovuti al fatto che ■ diga di ■ non riesce a smaltire in fretta tutta l'acqua del torrente quando è in piena; si forma un rigurgito e l'acqua torna indietro, superando i bassissimi argini e rovesciandosi nelle campagne. Le inondazioni si ripetono tutti gli anni; le più gravi sono state nel 1948, nel '52, '54, '57. Il governo ha provveduto a volte a risarcire gli agricoltori di parte dei danni subiti; ma questo non basta. Naturalmente anche oggi la popolazione richiede il risarcimento dei danni; ma vuole, soprattutto, che sia tenuto subito il progetto di regolamentazione delle acque che, già da alcuni anni è approvato. Verso le 18, gli agricoltori hanno cominciato a sgombrare la piazza.

La bravura che è cominciata a spirare ieri sera ha cacciato la nuvolaglia che ancora ingombrava gran parte del cielo nella nostra provincia e stamane è tornato a splendere il sole. Le vaste paludi formatesi nelle campagne del Basso Canavese (la zona più colpita dalla furia dei temporali) vanno lentamente prosciugandosi, lasciando ■ campi alti strati di melma ■ in parecchie località, anche ■ si ■■ trascinato dalla furia delle acque straripate ■ torrentelli, canali e declassi gonfiati a dismisura.

Alla gravità dei danni causati ai raccolti (che in molti luoghi sono andati completamente distrutti) si aggiunge così un altro danno per i contadini e cioè la impossibilità per alcuni mesi di coltivare questi terreni resi sterili dall'ammasso di detriti che li ha ricoperti.

Sui campi allagati torna a splendere il sole e l'acqua si ritira

Inaugurata a Tirrenia la Colonia marina Riv

La nuova Colonia marina della Riv, che sorge nella pineta di Tirrenia a pochi chilometri da Pisa e da Livorno, è stata inaugurata ieri mattina durante una festosa cerimonia.

Erano presenti il Prefetto e l'Arcivescovo di Pisa, i dirigenti della Riv con l'Amministratore delegato ing. Pietro Bertolone ed i rappresentanti dei dipendenti. Madrina, donna Marella Agnelli Caracciolo, consorte del presidente della Società.

Il moderno edificio può ospitare 180 bambini per turno in ampi dormitori, soggiorni, refettori razionali. La spiaggia è tranquilla e sicura.

La mani-festazione, che con il passare delle ore è diventata sempre più violenta, ■ stata innescata ■ seguito ai danni gravissimi causati dalla furia dei temporali scatenatisi la notte scorsa. *La Dora Baltea, straripata in più punti, ha* ■bondato 400 ettari di ■■■ distruggendo ■■■ i raccolti: grano, granturco, fieno, ortaggi. Ha inoltre isolato alcuni cascinali, i cui abitanti ancora stamane non potevano ■■■ raggiungere. L'acqua del torrente ha pure invaso più a monte i comuni di Burgomasino, Vestigné e Moncrivello. Di questi allagamenti la popolazione attribuisce la colpa alle autorità che non avrebbero provveduto in tempo ad adattare misure che gli agricoltori fin dal 1921 invocano.

Già ieri la popolazione intendeva scendere in piazza per richiamare clamorosamente l'attenzione degli enti competenti sulla necessità ■ iniziare subito i lavori di arginatura e ■ ripopolamento ittico delle acque. Ma il Sindaco, Paolo Savoia, era riuscito a dissuadere i più scalmanati dichiarando loro che già aveva provveduto ad informare delle situazione le autorità ed a far loro presente l'urgenza di dare inizio alle necessarie opere.

Sembrava che gli agricoltori — i quali vivono esclusivamente del lavoro dei campi e che l'inondazione ha ora privato di tutti i prodotti guadagni — si fossero persuasi, ■ stamane essi hanno continuato il lavoro di sgombro delle ■■■ inondate, il ripristino delle comunicazioni tra cascina e cascina, là dove l'acqua era già defluita. Sembrava che non pensassero più alla manifestazione quando, all'improvviso, le campane hanno cominciato a suonare.

Al richiamo gli agricoltori — che evidentemente li attendevano quale segnale di precedenza convenuto — ■bandonavano le loro occupazioni ed a frotte gruppi si dirigevano verso ■ Municipio. In breve la piazza era ■pinta da una folla minacciosa che doveva aver preoccupato le autorità ed a un certo punto vi ■■ qualcuno che proponeva ■ scendere a valle e ■ ■battere la diga di Mazzè ■■ aprirvi il corso della Dora. La ■■ principale degli allagamenti è infatti attribuita a quella diga che è stata costruita per ■■■ gliare acqua a scopi irrigui nel Vercellese e per produrre energia elettrica.

Il grido « Facciamo saltare la diga » lanciato da qualcuno, in pochi minuti veniva urlato da centinaia di persone. La marea dei dimostranti premeva contro il portone del Municipio che il Sindaco — vista la piega minacciosa che prendevano gli avvenimenti — aveva fatto chiudere. Temendo che la folla ponesse in atto il proposito agli telefonava di carabinieri. Quindi, nell'attesa del loro arrivo, tentava di calmare gli animi sfacciandosi al balcone e dichiarando che avrebbe riferito una delegazione dei dimostranti.

A poco a poco, per fortuna, il buon senso prendeva il sopravvento nei dimostranti. Essi lasciavano la dolcissima e sui il Sindaco — anch'egli danneggiato gravemente — confermava di avere già informato le autorità e di avere richiesto il loro immediato intervento sul posto ■■ affinchè si rendessero conto della situazione. Alle 12,30 la delegazione discuteva, presenti anche i consiglieri provinciali Clerici e Toninelli, l'azione da svolgere per ottenere ■■ ■■finamenti ordinati i necessari provvedimenti.

■ tralcio di arginare per 4-7 chilometri la sponda destra della Dora, che ■ ogni tempo- ■ dall'alveo. Gli straripamenti ■■ dovuti al fatto che ■ diga di ■■ non riesce a smaltire in fretta tutta l'acqua del torrente quando è in piena; si forma un rigurgito e l'acqua torna indietro, superando i bassissimi argini e rovesciandosi nelle campagne. Le inondazioni si ripetono tutti gli anni; le più gravi sono state nel 1948, nel '52, '54, '57. Il governo ha provveduto a volte a risarcire gli agricoltori di parte dei danni subiti; ma questo non basta. Naturalmente anche oggi la popolazione richiede il risarcimento dei danni; ma vuole, soprattutto, che sia tenuto subito il progetto di regolamentazione delle acque che, già da alcuni anni è approvato. Verso le 18, gli agricoltori hanno cominciato a sgombrare la piazza.

La bravura che è cominciata a spirare ieri sera ha cacciato la nuvolaglia che ancora ingombrava gran parte del cielo nella nostra provincia e stamane è tornato a splendere il sole. Le vaste paludi formatesi nelle campagne del Basso Canavese (la zona più colpita dalla furia dei temporali) vanno lentamente prosciugandosi, lasciando ■■ campi alti strati di melma ■ in parecchie località, anche ■ si ■■ trascinato dalla furia delle acque straripate ■■ torrentelli, canali e declassi gonfiati a dismisura.

Alla gravità dei danni causati ai raccolti (che in molti luoghi sono andati completamente distrutti) si aggiunge così un altro danno per i contadini e cioè la impossibilità per alcuni mesi di coltivare questi terreni resi sterili dall'ammasso di detriti che li ha ricoperti.

Sui campi allagati torna a splendere il sole e l'acqua si ritira

La nuova operazione di "Via Sicura"

Il tartalepre strilla se l'auto corre troppo

Lo strano animale, che nasconde un radar-tachimetro, è il simbolo del perfetto guidatore - Per ora ■■■ i contravventori con un colpo di clacson, in seguito fioccheranno le multe da parte della "Stradale"

Ecco il « tartalepre », composito animale che simboleggia il vero pilota.

La fauna italiana si è arricchita in questi giorni di una nuova specie. Il « tartalepre »: questo strano e colossale animale si supponeva fosse lo guardia stradale cittadino, sorveglia il traffico e sfrutta, visibilmente seccato, quando qualche auto supera i limiti di velocità. E' il simbolo della nuova operazione intrapresa da « Via Sicura », dal nome « Corri piano » e vuol rappresentare quello che dovrebbe essere il perfetto guidatore.

Il « tartalepre » ha il corpo della tartaruga e la testa della lepre. Esprime la virtù dell'automobilista, che deve tenere sempre una velocità adeguata, unendo la cautela della prima con l'agilità della seconda. Non correre troppo, perchè la velocità è spesso causa di incidenti (e sempre motivo delle loro gravi conseguenze) ma neppure andare troppo le■■■ quando il traffico è intenso, per non essere di intralcio e di pericolo agli altri.

Negli stiloti, come è noto, il Codice impone limiti severi (di regola i 50 chilometri all'ora) con rigorose sanzioni per i trasgressori. Il Ministero dei Lavori Pubblici ha concesso a « Via Sicura » ■■ cinque di radar-tachigrafi, di cui la Polizia Stradale si sia dotando. Due sono collocati a Torino, nell'interno di colossali « Tartalepri » (in corso Massimo d'Azeglio e in corso Ulpio Cesare).

Dato il carattere propagandistico ed educativo dell'iniziativa, gli agenti che il controllano non danno le contravvenzioni ma lo strillo del quale subito animale (un « clacson » collegato all'apparecchio misuratore) avverte l'automobilista che il radar ha scoperto e registrato la sua infrazione. Quando il traffico lo consente gli agenti spiegano anche individualmente che cosa significhi lo strillo del « tartalepre ».

« Via Sicura » inoltre invita a controllare i propri tachimetri (il metodo più semplice è osservare su un'autostrada, a 80 all'ora, un chilometro è percorso in un minuto) con l'installazione di cartelli indicanti in quanto tempo va percorsa un determinato tratto; ma in città (nonni e pedoni rendono difficile tale prova. Infine tutti gli automobilisti, ritirando appositi cartellini presso l'Automobile Club, possono partecipare a un « concorso - referendum » a premi.

Un parafango della ■■■■■ gli ha tagliato un'arteria

Investito in corso Francia muore per il sangue perduto

L'■■■■ ■■■ ■rda serata di ieri, mentre la vittima, un falegname, attraversa ■■ la strada - Anche ■ guidatore, un carabiniere, ricoverato ■ Maria Vittoria

Un uomo è morto dissanguato in seguito ad un incidente stradale. Si tratta di un falegname di 55 anni, Domenico Scala, abitante con la moglie in via Di Nanni 58. L'episodio che gli è costato la vita è accaduto alle 23,30 in corso Francia all'altezza di via Bagetti.

Lo Scala è ■■■ dal marciapiedi mentre stava giungendo a velocità abbastanza elevata, diretto verso piazza Statuto, un motociclista: il carabiniere Francesco Ruotolo di 38 anni, in forza presso la Legione Allievi di Alba. Il Ruotolo ha tentato disperatamente di stornare, ma nello stesso tempo il pedone si è ■■■■ dalla medesima parte e ■ motocicletta ■ ha preso in pieno, scaraventandolo avanti di parecchi metri. Anche il carabiniere è finito a terra, fratturandosi.

Accorrevano molti passanti, ■■■■ e il Ruotolo venivano adagiati sul marciapiedi. Nè l'uno nè l'altro apparivano in condizioni gravissime. Si sarebbe potuto caricarli su una macchina, ma uno dei presenti sosteneva che era meglio telefonare per una ambulanza. Così, alla ricerca di un apparecchio telefonico, trascorreva del tempo prezioso. Lo Scala perdeva sangue, ma nessuno questo allarmava i soccorritori. Aveva un taglio ad una gamba, all'altezza della ■■■■. Nessuno pensava ■ arrestargli l'emorragia legandogli strettamente l'arto. La chiazza di sangue sulla strada si allargava rapidamente. Il falegname era sempre più pallido, aveva perso i sensi.

Finalmente arriva l'ambulanza della Croce Rossa, ■ma trascorsi pochi minuti. Gli infermieri comprendevano che il caso era disperato. A tutta velocità l'uomo veniva caricato sulla barella e portato al Maria Vittoria. Il medico di guardia esaminava la ferita. Il taglio era profondo. Un parafango della motocicletta era penetrato nelle carni recidendo di netto l'arteria femorale. Lo Scala aveva perso molti litri di sangue. Veniva sottoposto con tutta urgenza a trasfusioni, ma le ■■■ condizioni non lasciavano speranza. Oltre a tutto ora in preda a fortissimo « choc ». L'emorragia era stata fermata troppo tardi. Due ore dopo il ricovero, assistito dalla moglie che era stata informata dall'ospedale, il falegname decedeva. Se fosse arrivato all'ospedale qualche minuto prima, se qualcuno lo ■■■■■ caricato immediatamente su una macchina, forse si sarebbe salvato. E' vero che a volte può essere una imprudenza muovere un ferito senza aspettare l'ambulanza; ma ci sono dei casi, come questo, in cui la tempestività può salvare ■■ uomo. Le ferite riportate dal Scala non erano di per sè mortali: ma la lesione all'arteria femorale, che un medico può asturare con facilità, porta al totale dissanguamento in pochi minuti.

Anche il carabiniere che ha investito il falegname è stato ricoverato ■ Maria Vittoria. Ha riportato contusioni e ferite al viso e alle gambe, guaribili in una decina di giorni. Il ■■■■ è stato trasferito all'ospedale militare. Sul luogo dell'incidente per le prime indagini ■■■ andati i vigili urbani della sezione autoradio. La salma ■■■ Scala verrà sottoposta ad autopsia per accertare con esattezza le cause del decesso.

Trebbiando il ■■■■ precipita in cortile

Stamane, verso le 7, in frazione Prolungo di Chivasso, un uomo è caduto da un'altezza di circa otto metri fracassandosi la testa molto grave. E' l'agricoltore Secondo Grisida, di 56 anni, il quale, di buon mattino, si apprestava con i familiari alla trebbiatura.

Si trovava proprio in cima al macchio di grano assaggiato in questi giorni, quando perdeva l'equilibrio e precipitava in cortile. Soccorso dai presenti e portato con autoambulanza della Croce Rossa all'Ospedale di Chivasso, vi è ricoverato con prognosi riservata.

Stamane a Porta Palazzo, 50 ■■■■

Autoemoteca dell'Avis tra i banchi del mercato

Successo dell'iniziativa per incrementare le offerte di sangue - Flaconi di plasma nei rifugi alpini per i soccorsi di emergenza

Un'autoemoteca dell'Avis ha sostato stamane per alcune ore in piazza della Repubblica, ai margini del mercato, per raccogliere sangue da donatori occasionali. L'autocarro attrezzato per i p■■■■■ era lo ■■■ ■■ aveva percorso la città per ricevere le donazioni ■ quanti hanno voluto partecipare alla campagna « una goccia di sangue per la pace » indetta dalla federazione mondiale degli ex-combattenti.

Approfittando della disponibilità della moderna autoemoteca, che è stata prestata a Torino dalla sezione di Asti, l'Avis ha voluto lanciare un nuova esperimento di raccolta stamane a Porta Palazzo. I risultati sono stati superiori al previsto. Alcuni negozianti hanno lasciato i banchi di frutta e verdura e, vincendo l'istintivo timore, si sono avvicinati all'ambulanza per offrire il loro sangue. L'esempio è stato subito seguito da altri e in breve dinanzi all'autoemoteca ■ è formata ■■■ lunga ■■■ di persone in attesa, tra le quali erano anche alcune donne che tornavano dalla spesa. A mezzogiorno oltre 50 donatori si erano già avvicendati nel turno, offrendo complessivamente 15 chili di sangue che nel pomeriggio sarà portato al centro di via Bligny per essere trasformato in plasma.

L'iniziativa di stamane rientra nel quadro di una vasta azione di propaganda che l'Avis sta attuando in tutti i centri della provincia. Tra qualche giorno entrerà in servizio un nuovo centro mobile, attrezzato ad una « roulotte » dotata di lettini che consentono quattro prelievi contemporanei. Mentre la « roulotte » sosterà sulle piazze, l'automezzo adibito al trasporto girerà per le strade invitando con altoparlanti i cittadini a offrire il loro sangue.

L'Avis diocesana, in provincia di Torino, di 53 sezioni (l'ultima è stata inaugurata ieri a Castelnuovo) dalle quali dipendono 5630 donatori. Nel 1956, l'Associazione ha raccolto quasi 3 mila chili di sangue, parte impiegati in trasfusioni dirette, parte lavorati per ricavare flaconi di plasma. Centinaia di questi flaconi, che mediante uno speciale trattamento possono essere conservati per tre o quattro anni alla temperatura ambiente, vengono inviati nei rifugi isolati delle campagne e della montagna per essere impiegati nei casi di emergenza. L'Avis intende ora dotare anche i rifugi alpini di questo particolare tipo di plasma, diffuso con uno speciale liquido fisiologico, può essere rapidamente trasfuso.

■■ cominciati i tipici furti delle domeniche estive

I ladri si calano dal tetto e rubano gioielli per 4 milioni

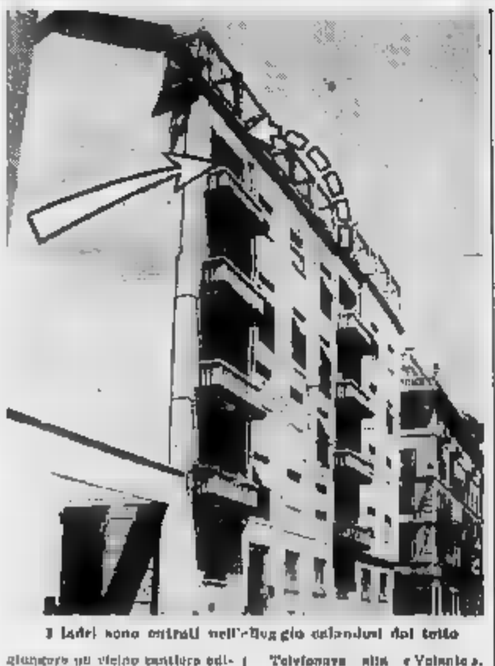
Un inquilino li scorge e chiede che ■■■ fanno - Tranquilli rispondono: "Aggiustiamo le tubazioni" - Altro episodio: la padrona di ■■■ chiusa fuori dallo svaligiatore

Tranquillamente, sotto gli occhi di parecchie persone, i ladri hanno svaligiato ieri nel pomeriggio un alloggio all'ultimo piano di via Manzoni 4, dove abitano i coniugi Salvi. Questi erano usciti poco dopo mezzogiorno e non sono tornati che a sera. Verso le 17 un inquilino della casa ha scorto due individui che si aggiravano sul tetto. « Che cosa fate voi lì? » ha chiesto; calmissimo uno dei due gli ha risposto che stavano riparando una tubazione. L'inquilino era quasi convinto che si trattasse proprio di due operai, quando si ricordò che ieri era domenica. Rientrò allora precipitosamente in casa. Avvertendo la portinaia; salirono rapidamente le scalette, uscirono da un abbaino, ma non c'era più nessuno.

Altre persone, dalle case di fronte, arrivarono intanto ad avvertire che c'era qualcuno che faceva acrobazie fra l'ultimo piano ed il tetto. Che si trattasse di ladri era chiaro, ma dove erano andati? Quando ritornarono i coniugi Salvi, trovarono la porta in perfetto ordine, ma l'allegria è scomparsa: erano spariti anelli, bracciali e « collier » per un valore complessivo di oltre quattro milioni. Intanto veniva avvertita la polizia e sul posto giungeva la squadra Mobile. I ladri erano entrati dalla porta principale della casa, approfittando della confusione che regnava nell'atrio e nelle scale a causa dei lavori igienici di una giovane che doveva sposarsi stamattina.

Saliti fino in soffitta, erano usciti sul tetto, e si erano poi calati sul terrazzo dell'alloggio vicino a quello dei Salvi. Con disinvoltura, hanno asportato una parete divisoria di vetro e hanno raggiunto il loro obiettivo. Compiuta la razzia se ne sono andati per la stessa via ed è stato mentre erano sul tetto che il loro unico inquilino l'ultima distesa è stata rapidissima. Quanti si pianteranno, però, per evitare di incontrare altra gente, hanno preferito scalare la cortile e di ■■■ raggiungere un vicino lastrico solare, ■■ dove ■■■ potuti scivolare molto più agevolmente.

★ La giornata festiva, specie d'estate quando la gente lascia la città in ■■■ numero, favorisce l'attività dei ladri. Un episodio insolito è accaduto ieri sera in via Alpignano 3, al primo piano, nell'abitazione della signora Giovanna Tagliarino in Vergani. La signora, tornando a casa, s'è trovata chiusa fuori della porta: qualcuno aveva messo dall'interno la catenella di sicurezza. Mentre cercava di aprire a spallate udiva un gran trambusto dentro l'alloggio ca- piva che ■■■■ i ladri.



I ladri sono entrati nell'alloggio calandosi dal tetto

Telefonava allora « Volante » l'aiuto venuto fornito. Ma nemmeno lo sviligiatore (al è accertato che era lui) s'era studio. Con una manovra da acrobata aveva scavalcato il balcone saltando sulla sommità di un muricciolo nel cortile e guadagnando la strada. Aveva seguito lo stesso percorso per introdursi nell'abitazione. Dal muro, aggrappandosi ad alcune sporgenze, era arrivato alla finestra del bagno e l'aveva aperta. Per esser sicuro di non venire sorpreso, aveva messo la catena alla porta. Si è impadronito di oggetti preziosi per un valore di circa 300 mila lire.

Corso ■ Umberto: un'auto si capovolge per uno scontro

Una « 500 B », investita da una « 600 » si è capovolta. Il guidatore Mario Foli, di 65 anni, generale in pensione e la moglie Maria, di 61 anno, abitanti in via Massena, sono stati portati da un'autoambulanza della Croce Rossa all'ospedale Mauriziano dove entrambi sono ricoverati.

L'incidente è accaduto verso le 10. La « 500 » percorreva corso Re Umberto, diretta verso corso Vittorio. La « 600 », guidata dal proprietario Vittorio Facchetti di 50 anni, commerciante, abitante in via Volvera, si accingeva ad attraversare corso ■ Umberto, arrivando ■ via Montevecchio. E' giunta sulla vettura del gen. Foli, urtando contro la partiera di sinistra. Per il contraccolpo la « 600 » si è rovesciata, fermandosi sul marciapiede a ruote in aria.

Taccuino del lettore

L'orario dei negozi per San Pietro e Paolo

Mercoledì, festa dei ■■. Pietro e Paolo, i negozi osserveranno il seguente orario: settore dell'alimentazione, panetteria e latte, aperti una sola ora: 12. Gli altri resteranno chiusi tutti il giorno.

◆ **Al Cantro a S. Stefano** si ricorda, alle 21, in corso Vittorio Emanuele 31, padre Filippo Roberti, O. P., terzo di 3a lezione sul marxismo social-comunista, sul tema: « La persona umana nel mondo social-comunista ».

◆ **I Soci del Circolo Subalpino** si riuniscono domani sera alla Sporting Club. Il dr. Giovanni Trucco parlerà su: « Vacanze, destino, fortuna ed altri luoghi comuni ».

◆ **Per la Messa dell'Artista**, mercoledì, alle 11,45, nella chiesa di San Lorenzo, la funzione sarà cantata da artisti della Rai Venerdì, alle 9, nella stessa chiesa, ultima Messa prima delle vacanze estive.

◆ **Mezz dei disco:** la testa alla graduatoria delle richieste è « Words » di Pat Boone per la musica leggera.

◆ **L'Enciclia** ha festeggiato il suo 100o concorso. Le colonne sinora giocate sono state 7 milioni 721.834. I premi distribuiti ammontano a 405 milioni 874.370.

◆ **Enza Sampò**, la presentatrice della televisione che con Enza Tortora ha guidato il collegamento tv da Palermo per il varietà musicale ■■ sabato sera, giungerà domattina a Torino.

◆ **Umberto Biadi**, dopo essere stato capito d'onore alla manifestazione « Un microfono per voi » di Maffei, è ripartito per Milano.

◆ **Edda Montanari**, la nota cantante dalle tv, è a Torino per prendere parte alle trasmissioni di musica leggera.

◆ **Oggi, lunedì 27 giugno**, è il 178o giorno dell'anno. Il Sole è sorto alle 4,35 e tramonta alle 19,55. E' la festa di San Ladislao.

◆ **Farmacie aperte mercoledì** e domenica 8 luglio (dalle 8,30 alle 19,30): p. Vitt. Veneto 16; p. Lagrange 1; c. Francia 101; v. Roma 34; v. Bologna 250 A; p.za Repubblica; p.za Statuto 4; c. della Rocca ang. v. del Milla; c. Belgio 41; v. Tunisi 51; c.so Stati Uniti 6; c. Vittorio Emanuele 193; v. Stradella 34; via Cernaia ang. v. San Primo; v. Mad. Cristina 30; v. F. Bracchini 104; c. Un. Sovietica 581 bis; c. Sommellier 31; v. C. Capelli 87; c. Giulio Cesare 142; via Po 14; v. Nizza 106, v. San Donato 55.

◆ **Farmacie in serv. notturno:** c.so Palermo 139; c.so Vittorio Emanuele 66; via Roma 24; p.za della Repubblica; via Nizza 45; v. Scarlatti 2 ang. v. Mongrana; v. Rivarolo 42; c. Casale 126; c.so Francia 318 bis; via Giacosa Dina 74; via Garibaldi 14; via Cibrario 79; c.so Unione Sovietica 49; v. Cernaia ang. v. San Dalmazzo; v. Po 4; c. Francia 1.

◆ **Numeri telefonici utili:** Vigili del fuoco 22-22; « Volante » 40-300; Pronto intervento dei Carabinieri 41.142; Guardia medica 41-400; Guardia notturna 690-234, 772-345, 287-367.

◆ **Temperatura nelle spiagge:** Rapallo: temperatura 25, cielo sereno, vento assente, mare leggermente mosso; Alassio: temperatura 24,8, cielo sereno, leggera brezza, mare leggermente mosso; Sanremo: temperatura 25,4, cielo sereno, vento assente, mare leggermente mosso; Bordighera: temperatura 26, cielo sereno, leggera brezza da Levante, mare leggermente mosso.

Echi di cronaca

I PELI ■■■■ (peritricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica G.E.M., Torino, p.zza Sta Carla 157 (ang. 333-793, Alessandria, via Vescovado 7, telef. 21-37.

RISPARMIO O.R.A.F., 20 rate. Vendita propaganda camere da 80.000, tinelli da 30.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Appratito, Garibaldi 2 (cortile).

FARO ALEXANDRA
OGGI
I MARINES DELLE ISOLE SALOMONE
con Kerwin Mathews - Julie Adams

CAPITOL
OGGI
Hiroshima, mon ■■■r
con
Eiji Okada - Emanuele Riva
Vietato minori anni 16

GAY DANCE ESTIVO
Giardino e pista coperta
Tutte le sere, compreso il lunedì: ore 21-2. L'Orch. di Silvana Tarterella vi farà ballare la nuova danza « Conga-rock »

al CRISTALLO
LOCALE FRESCHISSIMO

■■ problema scottante di quella certa età

Domani al REPOSI
Il più grande successo comico che trionfa attualmente in America
Mervyn Leroy
Svegliami quando e' finito

cine teatro ALCIONE
Super Baluclan presenta
TONINI NAVA
nella rivista
■■■ ■■ ■■ spigliatezze
con
VANNI
LELLO PERRELLI
LILIANA ZAVARONI
ARMEL ILONCA
ANNA SBARDELLA
MAI SIGNORELLI
PAT MINOTT
CESARE GELLI
VINCIO SECONDI
GIORGIO BACCA
MARYORE ■■■■■
Canta
LUCKY PISTOIA
Orchestra diretta dal Maestro CARDONA
SULLO SCHERMO:
"TRAFFICO BIANCO"
con FRANÇOISE ARNOUL
■■IO RIVISTA:
Feriali: 16.15 - 21.15
Festivi: 15 - 18 - 21.15

CINEMA TEATRO
MASSAUA
Piazza Massaua - Telefono 785-800
OGGI
La storia violenta e drammatica di un famoso « pistolero » americano
Il meraviglioso Paese
in TECHNICOLOR
magistralmente interpretato da
ROBERT MITCHUM
JULIE LONDON

NAZIONALE - OGGI - INGRESSO L. 300
IL PORTORICANO

JOSEPH CALLEIA
HARRY KLEIN
STANLEY

PALAZZO LUSSUOSO
Cinquanta metri ■■■ Rivoli - 48 vani
7 piani fuori terra forte reddito ■■■ ■■■
■■■. - Comm. ■■■■■ - VIA NIZZA, 1

■■■■■■■■ - ■■■■■■
■■■■■■■■ - ■■ - ■■■■
SENTE ■■■■■■ - VEDE
LA NUOVA ITALIA

SPIETATE DIETE PER CHI VUOL DIMAGRIRE

Una «clinica delle torture» per i miliardari inglesi

La retta minima per digiunare: 32 mila lire la settimana - Massaggi, bagni caldi e freddi ed [illegible] disintossicante definiti miracolosi per restituire vigore e salute a chi li ha perduti [illegible] una vita troppo intensa - [illegible] medici [illegible] dei risultati del trattamento

Londra, lunedì sera.

Ad [illegible] certa età, specie quando si è belle e ricche, è logico che una donna si preoccupi della propria [illegible]. E' il caso di Pamela H., una signora di mezz'età, ricca e fornita di [illegible] titolo [illegible]are, [illegible] quale, di recente, ad una sua amica confidava d'[illegible]ersi presa la prima vacanza della sua vita». La vacanza è consistita a vivere dieci giorni soltanto con acqua calda e limone. Un piccolo bicchiere d'acqua calda ed una fetta di limone a colazione, a pranzo [illegible] e [illegible].

Ma la [illegible] più strana è che la signora ha speso 25 ghinee alla settimana (circa 45 mila lire) per nutrirsi in così monastica maniera. Il luogo da lei prescelto per la dieta di fame era Enton Hall, nel Surrey, un vasto, imponente edificio in mattoni rossi di stile vittoriano, situato in mezzo a diversi acri di deliziosi prati e boschi, a poche miglia da Godalming.

Ed è qui che da ogni regione del Paese affluiscono i rappresentanti dei maggiori patrimoni d'Inghilterra, quando si sentono stanchi od appesantiti nei movimenti, per [illegible] cura di salute». Ufficialmente Enton Hill è una clinica dietetica ed osteopatica, ma per la popolazione del luogo è conosciuta come «il posto per dimagrire dove vanno i magnati».

Pur però riconoscendo che c'è un fondo di vero in quanto dice la gente del villaggio, se il modo di visitare Enton Hall ci si convince che non è soltanto il «paradiso degli snobs»

L'idea su cui fu fondata la clinica nacque undici [illegible] fa ad un gruppo di personalità che soffrono di quella malattia che il Servizio Nazionale della Salute non è attrezzato a curare. [illegible] poichè il potere e la fama generalmente vanno spesso sottobraccio con la tensione, le stress, la tendenza a mangiare troppo ed a bere smodatamente, si è pensato ad Enton Hall. La clinica adesso è aperta e il attende sempre che, naturalmente, siano disposti a pagare il conto.

«I nostri ospiti (che noi preferiamo chiamare pazienti) — dice il direttore Norman Jervis — pagano un minimo [illegible] 17 ghinee e mezza (circa 32 mila lire) alla settimana. La retta più alta è di 30 ghinee (quasi 55 mila lire).

Facendo il giro dell'edificio ci si può imbattere in parecchie persone, le cui immagini appaiono sui giornali. Nessuna delle «diete ristrette» si sta servendo una colazione che soltanto avendo voglia [illegible] fare dell'umorismo si può chiamare lunga. E' facile il vedere qualche signora che si limita a bere un bicchiere d'acqua calda. I pasti di altre sono compagni sono considerevolmente più pesanti, comprendendo una fetta d'arancia ed una fetta di lattuga.

I visitatori che vanno ad Enton Hall non per sottoporsi [illegible] cure di [illegible] fanno colazione nella sala della clientela ordinaria. Si tratta, di solito, d'una comune [illegible]a in apparenza, ma Mr. Jervis si fa premura d'avvertirvi che il pane integrale scuro è il risultato d'una speciale cottazione, che il formaggio deriva da una ricetta privata e che [illegible] la verdura è cresciuta negli orti della clinica Hall, dove ogni concimazione artificiale è bandita.

«I nostri vegetali sono concimati con compost (concime in massima parte costituito da materie vegetali) — spiega Mr. Jervis. — E questo rappresenta una bella differenza».

Enton Hall può sembrare un'originale svago od una pura fantasia per gente ricca, però bisogna ammettere che coloro che la dirigono, principalmente [illegible] Atkinson Reddall, un osteopatico della Nuova Zelanda, hanno [illegible]stato lo stile degli alberghi di prima categoria nella loro preoccupazione di curare i dettagli. Ogni cosa deve essere a suo posto. Per esempio: la temperatura delle camere è di 21 gradi; nè più nè meno.

Mr Jervis, di fatto, accompagna il visitatore nei sotterranei dove sono sistemate le «cure ittiche». «La nostra camera di tortura» egli dice. E si è quasi portati a dargli ragione. Entro le schermo leggero di tendine bianche i clienti sono energicamente sfregazzati da massaggiatori dai capelli neri. In un'altra stanza degli uomini, attualmente anche nella loro nudità, sono spinti [illegible] una successione di bagni caldo, freddo: caldo, freddo.

Mr. Jervis vi fa vedere con un certo orgoglio un letto su cui è [illegible] un sacco [illegible] materia plastica avvolto da coperte. La temperatura di questo sacco è simile a quella di un forno. Dentro questo sacco i pazienti sono gentilmente arrotolati, per un'ora o più, [illegible] espellono i veleni dal corpo.

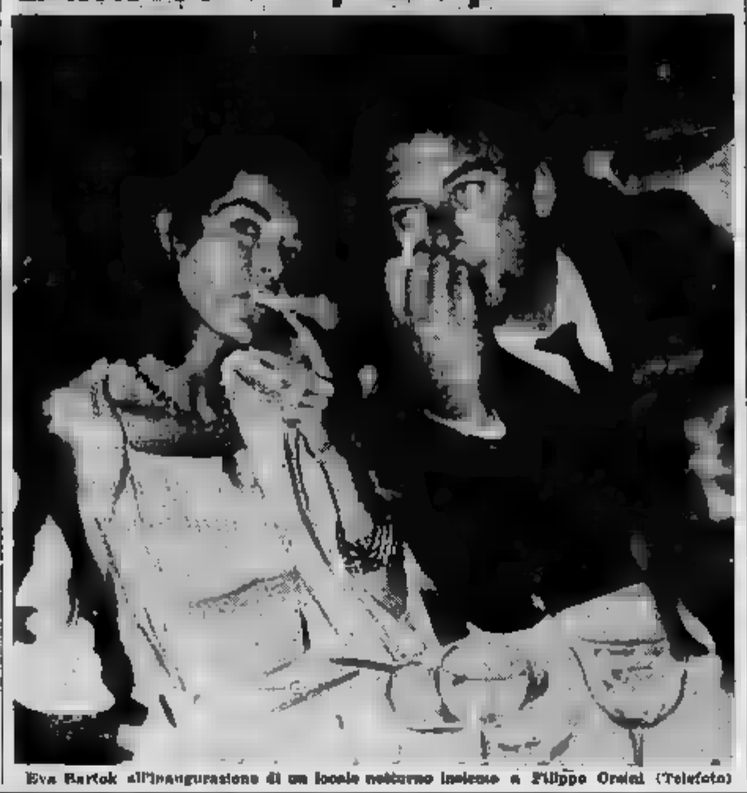
Qual è lo scopo che si propone questo centro di cottura a vapore? Perchè imporre queste diete di fame? Risponde Mr. Normal Sandieson, assistente, un osteopatico, il quale spiega perchè molti pazienti vengono qui. «Parecchia gente vive delle vite innaturali — egli dice. — [illegible]ngia troppo e, spesso, [illegible] alcun criterio. Essi diventano ipertesi o, [illegible] certo momento, [illegible] se la fanno più. Il nostro [illegible] è migliorare la loro salute, non curare specifiche malattie. Prima di tutto facciamo digiunare i nostri clienti. Il digiuno libera il corpo [illegible] tossina.

«Nello [illegible] tempo li facciamo riposare, e li sottoponiamo a massaggi che sbloccano il corpo e rilassano. Avendo pulito il corpo noi cerchiamo [illegible] restituirlo [illegible] sue condizioni normali nutrendolo — come diciamo noi — [illegible] «dieta riformata», con vegetali concimati naturalmente e il resto».

E' interessante [illegible] la opinione del [illegible] sui trattamenti di Enton Hall. «La gente che ci attacca — risponde Mr. Sandieson — non è mai stata qui. Ma parecchi dottori, specialmente quelli di Harley Street, raccomandano ai loro pazienti [illegible] disintossicarsi sottoponendosi alla nostra cura. Sfortunatamente una clinica come la nostra, per il momento, è soltanto [illegible] cessibile a chi [illegible] molti denari da spendere. Ma siamo convinti che se noi nostro Paese [illegible] non soltanto nei nostri [illegible] fossero [illegible] ca[illegible] [illegible] di [illegible] le condizioni della salute pubblica migliorerebbero».

a. g.

L'attrice e il principe a Roma



Eva Bartok all'inaugurazione di un locale notturno insieme a Filippo Orsini (Telefoto)

L'ultimo clamoroso fidanzamento d'America

May Britt più che mai decisa a non sacrificare il suo amore per Sammy

Dalla "grande sfida,, attuata [illegible] "Moulin Rouge,, contro i conformisti di Hollywood alla conferenza-stampa tenuta a Londra dal celebre e ricco cantante di colore - La sconcia chiassata dei seguaci del fascista inglese Oswald Mosley ("Ritorna alla tua giungla, negro!,,) e le pressioni sulla bionda attrice svedese alla quale si minaccia di stroncarle la carriera cinematografica [illegible] rinuncerà alle progettate nozze

Hollywood, lunedì sera.

Quando nel 1956 May Britt, proveniente [illegible] Roma, giunse qui, era un'attricetta delle schermo pressochè [illegible]nosciuta, che a Cinecittà [illegible] era riuscita ad affermarsi. Poichè Hollywood [illegible] è considerata il trampolino di lancio [illegible] un'irraggiante diva straniera, [illegible] la [illegible] appagato di quasi [illegible] le attrici, già rispettabilissime oltre oceano, non si poteva qui comprendere come [illegible]ignola «stellina» che fino quel primo [illegible] era stata «la più [illegible] adolescente di Svezia», poi indossatrice a Parigi e quindi recluta del cinema italiano, fosse, senza onori e senza gloria, arrivata [illegible] Mecca della celluloide.

La piccola e biondissima svedese non aveva tardato a [illegible]nemerarsi di un ricco creditore sportivo: Edgard Gregson, [illegible] soli quattro anni più anziano di lei, [illegible] ma diventato, qualche anno dopo, il secondo Angelo Azzurro, creditando il ruolo che, nel primo, fu di Marlene Dietrich. La grande prova non era venuta, e May Britt se l'era cavata [illegible] senza pianto. Poi d'improvviso sogna di calcare il palcoscenico da Oregon per potere sposare il celebre cantante negro Sammy Davis junior. La conseguenza di questo [illegible] proposito non [illegible] contempla fra le tante l'annuncio dirompente giorni or sono dalla Cruc cinematografica Fox, [illegible] quale non intende rinnovarle il contratto che scade fra pochi mesi, anche se la decisione non fa nulla a vedere con il fidanzamento dell'attrice.

Una di queste sere di giugno al Moulin Rouge, il «cabaret» ultra elegante di Hollywood, si stava svolgendo una speciale serata, la Show Party, annunciata gala esclusivamente riservata ai magnati del «show business»: principi e «stelle» dei music-hall, ricchissimi produttori di riviste, «boat-sellers» dei disco: tutti coloro che, insomma, fanno fare l'America e la ricchezza di spettacoli festosi erano lì. [illegible] trattava di centoventi persone che cenavano per 40 mila lire a testa e soltanto l'eccezionale bollettino [illegible] Shelley Manne. Ad un tratto, da una lussuosissima Rolls Royce grigio-perla, discese una coppia elegante e sorridente che, attraversata la sala, andò a un tavolino centrale presso cui l'attendevano Frank Sinatra, Jerry Lewis e il suo «partner» Dean Martin [illegible] [illegible] moglie. Fu una «gaffe» [illegible]sionale. Per la prima volta a Hollywood, e forse [illegible] tutti gli Stati Uniti, un uomo di colore, Sammy Davis, osava apparire in compagnia di una donna bianca. May Britt, [illegible] un locale di [illegible] negro [illegible] ha mai superato [illegible] soglia salvo [illegible] per esibirvi davanti a un microfono, passando però dalla porta di servizio.

Un silenzio glaciale accolse May e Sammy, e se la festa [illegible] fu turbata lo si dovette alla solarietà dei loro «complici». Tuttavia, sono aspetto di «complicità del silenzio» fu fatta intorno all'incidente a parziale [illegible] «cospirazione» si astennero dal parlarne sui loro giornali e riviste. Fu, in altri termini, uno «scandalo» in sordina; ma Sammy Davis rifiutò la protezione del silenzio e volle fare conoscere a [illegible] mondo il suo amore per May Britt, provocando il secondo «scandalo».

* *

Londra 27 giugno: nella «hall» dell'Ispex Hotel, un grande albergo dell'East End, i giornalisti adunati per una conferenza stampa si affollavano tra le piante verdi. La riunione era stata indetta da Sammy Davis [illegible] apparve, piccolo di statura (metri 1,65), brutino, dai crespi capelli e con gli occhi obliqui, elegantissimo in un abito di fresco grigio-blu. Sammy [illegible] un idealista che ha lottato sempre: da ragazzo, insieme con i suoi compagni perseguitati, come lui relegati nel Bronx, faceva a pugni contro le «bande bianche». Due volte la portarono a casa pestato: la prima volta, quando aveva dodici anni, suo padre, pastore battista, e sua madre, cantante e cattolica osservante, credettero che egli avesse perduto la memoria e l'uso della parola; la seconda, a diciannove anni, gli cavò l'occhio destro.

Quando vedrà come cantante, parve prodigioso, poichè possiede una voce meravigliosa, dal registro quasi infinito, che può farsi interprete tutto: i «blues», le melodie classiche, il «be-bop» e gli «spirituals» negri; la qual cosa gli permette di essere [illegible] incomparabile imitatore.

Quale sua dote resta gli sono state riconosciute dai bianchi, che [illegible] hanno [illegible] raggiato. Così come Marlon Brando spalleggiò Belafonte all'inizio, Sinatra, Jerry Lewis, Fred Astaire, Bing Crosby, Tony Curtis hanno aiutato Sammy, e Tony Curtis lo fece debuttare sullo schermo, mentre Sinatra lo impose per un importante ruolo in Ocean Eleven, dopo il grande successo da lui ripetuto in Porgy and [illegible].

Nel 1957, Sammy, lo cui personalità aspira largamente quella di un attore in [illegible]go, stupì clamorosamente l'America provocando una specie di rivolta a Hollywood, nel farsi fotografare al braccio di Kim Novak, che dichiarò candidamente: «Quanto prima divorzi la signora [illegible]vis». E non lo divorziò poichè tutti i mezzi furono adoperati per impedire quel matrimonio. Sammy perdette così Kim e le [illegible] (Italiani, [illegible] giurò di prendersi [illegible] rivincita. A [illegible] anni, con i suoi 300 milioni circa [illegible] lire italiane, che fermano i suoi introiti [illegible] egli guadagna ogni sera molto più di Edith Piaf o [illegible] Yves Montand), con la sua [illegible]ca [illegible]a sulla collina di Beverly, con [illegible] sua insenatura dalla, Sammy Davis fa superbamente vedere che ha conquistato il suo posto al sole.

* *

*La conferenza-stampa del 27 giugno a Londra non fu altro che [illegible] spesa [illegible] colossale [illegible] [illegible] [illegible]

OGGI SI CORRE LA BRUXELLES - DUNKERQUE MALO-LES-BAINS

Nencini in difesa del primato al Tour

Gastone deve rispondere ai primi attacchi

Un difficile compito per la Maglia gialla

[illegible] ancora speranze - Come Binda manovrerà la squadra? - Discussioni tra i francesi

Da uno dei nostri inviati

BRUXELLES, lunedì sera.

Partiamo da Bruxelles con la maglia gialla ed il problema è il solito, che si ripete abitualmente per chi conquista il primo posto nella fase iniziale di una competizione a tappe: conviene difenderla, questa maglia che rappresenta un grosso onore e che è fonte di parecchi quattrini, oppure non è meglio limitare la fatica, in previsione delle battaglie che verranno più tardi e che decideranno del trionfo finale? Il problema è il solito e la risposta è sempre urgente, disgna decidere su due piedi, così la corsa comanda, così come le circostanze consigliano. Perchè di una cosa si può esser certi, la battaglia verrà, e sarà particolarmente violenta. La classifica generale ha messo allo spalle di Gastone, separati da ritardi non certo proibitivi, una pattuglia di uomini pericolosi che, come Anglade e come Rivière nutrono [illegible] ambizioni di [illegible] al comando sull'ultimo traguardo di Parigi, mercoledì con uomini che, come Plankaert, Adria[illegible] e Ovenaera, si preoccupano nello stesso tempo, sia della [illegible]ria generale sia dei successi di tappa; e non mancano neppure gli atleti sul tipo di Van Est, di Simpson e di Barbosa, che chiedono al Tour soltanto la gioia delle vittorie parziali e che perciò sono tra i più attivi nello spingersi all'attacco.

Il gioco di chi si difende, spesso appare facile, ma non lo è, specie ora che la corsa è all'inizio e che gli avversari nonostante la rude selezione di ieri, sono ancora molti e obbligano a una stretta [illegible]zione per evitare un grosso sorpasso.

Il compito d'azione del toscano e della compagine tricolore è quindi particolarmente vasto e impegna [illegible] uomini a un duro lavoro che diventa anche curioso quando si pensi alla strana situazione in cui vengono a trovarsi alcuni dei tricolori di Binda: i quali, non essendo gregari, possono invece essere chiamati a ruoli di [illegible] gregari.

Facciamo un'ipotesi, che è molto meno balzana di quanto possa apparire a prima vista: scappa un gruppetto a Nencini si lascia sorprendere; nel gruppetto c'è Rivière, oppure c'è Anglade, e c'è anche Baldini, [illegible] Masignan, oppure Pambianco, ragazzi cioè che sicuramente ancora non hanno cinturato il [illegible] e il pare, con legittimo orgoglio) ai primi posti nella classifica finale. Che cosa fanno, in questo caso, tirano o non tirano? Curano così esclusivamente gli interessi di Nencini, oppure badano anche ai propri interessi, cercando, nei limiti dell'umano, di migliorare le condizioni di graduatoria, sempre in vista del personale tornaconto?

Il problema, se mai si presentasse, dovrà risolverlo Binda, e davvero non lo invidiamo. Il compito del nostro commissario tecnico che pure, in faccenda del genere, ha una certa esperienza. Del resto, lo speriamo che nel mirabile can can notevole fiducia, piantano su un Nencini, sempre all'avanguardia, un Nesnini fresco, attento e poderoso, difficile da sorprendere, un Nencini con gli occhi aperti, deciso a intervenire di persona quando la circostanza lo richiederà, per lasciar via libera soltanto a quei concorrenti che non rappresentano alcun pericolo per chi vanta le insegne del primato.

Del resto la stessa idratico problema turba l'animi anche di altri commissari scenici, primo fra tutti il signor Bidot, dirigente dei francesi, il quale, quasi per tradizione, si trova ogni anno qualche brutta gatta da pelare. Ora monsieur Marcel deve sostenere Anglade oppure deve aiutare Rivière? Le azioni di Rivière si sono improvvisamente risollevate dopo il successo ottenuto nella semitappa a cronometro, ma è fuori di dubbio che in campo francese i pareri sono divisi, chi parteggia per l'emeccanico di Saint-Etienne, chi parla chiaramente a favore di Anglade, giudicato, forse con ragione, meno appariscente, ma più solido e più costante.

Nel duello fra gli italiani e la nazionale di Francia, stanno i belgi e lo mezze figure. Apparentemente hanno sulla carta poco da perdere e tutto da guadagnare ed egli [illegible] la sanno. Ed è guardo al ripromettono di [illegible], magari a brevissima scadenza. Il pericolo, il vero pericolo, almeno per ora, viene dalla loro parte, cento occhi bisognerebbe avere per evitare ogni sorpresa. Che volete mai? Speriamo in bene. Ecco tutto.

Gigi Boccacini

Defilippis (a sinistra) e Nencini hanno dato buona prova nella giornata iniziale del Tour de France

Il pavé ha tormentato il ciclista veneto e l'ex-campione del mondo

I ritardi di Massignan e di Baldini smorzano l'entusiasmo degli italiani

Bahamontes non sta bene ma preferisce ugualmente le fatiche della bicicletta ai pericoli della corrida - Casati: [illegible] matricola soddisfatta - La sfortuna dello svizzero Trepp

Bruxelles, lunedì [illegible]

Folgorante inizio dei tricolori di Binda al Tour de France. Nessuno si attendeva che proprio nella prima giornata, che provvedeva una semi-tappa in linea ed un'altra a cronometro, sul pavé belga, balzasse alla ribalta proprio Nencini. Si attendeva Baldini o, semmai, Rivière o, tutt'al più, [illegible] belga, e invece Gastone ha approfittato proprio di un terreno tecnicamente favorevole ai suoi avversari per scatenare il più riuscito degli attacchi. E stamane il [illegible] della Carpano è partito da Bruxelles per la tappa di 206 km. che lo conduceva a Dunkerque-Malo-les-Bains vestendo la prima maglia gialla della sua carriera. Può darsi che il combattivo Nencini difenda il suo trofeo, può darsi che calcoli tattici orientati nel futuro, consiglino di lasciare il più presto possibile il peso del primato ad altri. Ad ogni modo questo «biglietto da visita» della squadra di Alfredo Binda completato dal buon piazzamento di Pambianco, della conferma della felice disposizione di Defilippis e di buon auspicio per l'avvenire dei tricolori, anche se i cinque minuti e più perduti da Masignan, e le sofferenze di Baldini sul pavé, inducono a temperare ogni tendenza all'euforia.

Abbiamo [illegible] Bruxelles alle 11,20, dicevamo, diretti a Dunkerque. Il Giro percorre ancora la strada del Belgio e raggiunge la Francia sulle rive dell'Atlantico. Sono 206 km. di pianura monotona, [illegible] km. di cui 188 in territorio belga, appena movimentati da qualche tratto di pavé. [illegible] tappa, almeno alla apparenza, riservata ai velocisti (forma restando le riserve di cui sopra sui criteri tattici della squadra italiana) e che potrebbe anche offrire una occasione buona a tipi come Defilippis, come Bruni, i fedelissimi della compagine di Binda, buoni per le azioni di sorpresa, più che per il lavoro in difesa di una posizione di classifica. Il «citrà fra l'altro ata benissimo. [illegible] soltanto una caduta di due concorrenti proprio davanti a lui, gli ha impedito di inserirsi, nella fuga decisiva verso Bruxelles insieme a Nencini. Sulla pista dello stadio di Heysel il suo sprint avrebbe potuto essere anche superiore a quello del belga Schepens. Se non gli è andata bene lui potrebbe andargli bene oggi. Nino non è il corridore vanelo è giunto stravolto allo stadio di Heysel, al termine della tappa a cronometro: «Mamma mia — biascicava in dialetto — a mi[illegible] mulo in bicicletta. Su quelle pietre [illegible] mi sentivo i ginocchi saltare fino in testa. Speriamo che domani si possa finalmente pedalare su strade normali, perchè tutto quel trabalzare mi ha sfiancato».

Alla sera Imerio, ormai ripresosi, è uscito a far due passi con i compagni [illegible] è rimasto a guardare meravigliato i pedoni che, a un crocicchio, [illegible] il semaforo premendo un bottone [illegible] poter attraversare impunemente la [illegible] sapeva che ci fossero dei semafori tanto pertsonali; [illegible] li ha trattati [illegible] un giocattolo, schiacciando trionfalmente il bottone un paio di volte e fermando per qualche attimo il traffico della grande Bruxelles.

* * *

Una matricola italiana soddisfatta del Tour è Vittorio Casati. Il più giovane dei tricolori di Binda è giunto abbastanza fresco al termine della prima giornata di [illegible] che misura la [illegible] forcella, che faccia troppi calcoli; se oggi gli dovesse capitare la fuga buona stato per certi che mordera li manubrio pur di riuscire a infilarsi. Puntiamo [illegible] lui [illegible] più combattivo, ma non abbiamoccasione [illegible] se il traguardo di Dunkerque si rivelasse benigno per colori diversi [illegible] quelli italiani. [illegible] sempre pericoloso calcea [illegible] troppo la [illegible] già da principio, ci si attirano gratuite antipatie. Un po' per uno non fa male a nessuno.

* * *

Imerio Massignan, matricola del Tour, è come trasco[illegible]. Vive questa sua prima avventura senza rendersi perfettamente conto di quello che gli succede. Tutto è nuovo per lui, dal pavé belga ai semafori a pulsante di Bruxelles. Il giovane [illegible] che misura la [illegible] forcella, che faccia troppi calcoli; se oggi gli dovesse capitare la fuga buona stato per certi che mordera li manubrio pur di riuscire a infilarsi. Puntiamo [illegible] lui [illegible] più combattivo, ma non abbiamoccasione [illegible] se il traguardo di Dunkerque si rivelasse benigno per colori diversi [illegible] quelli italiani. [illegible] sempre pericoloso calcea [illegible] troppo la [illegible] già da principio, ci si attirano gratuite antipatie. Un po' per uno non fa male a nessuno.

* * *

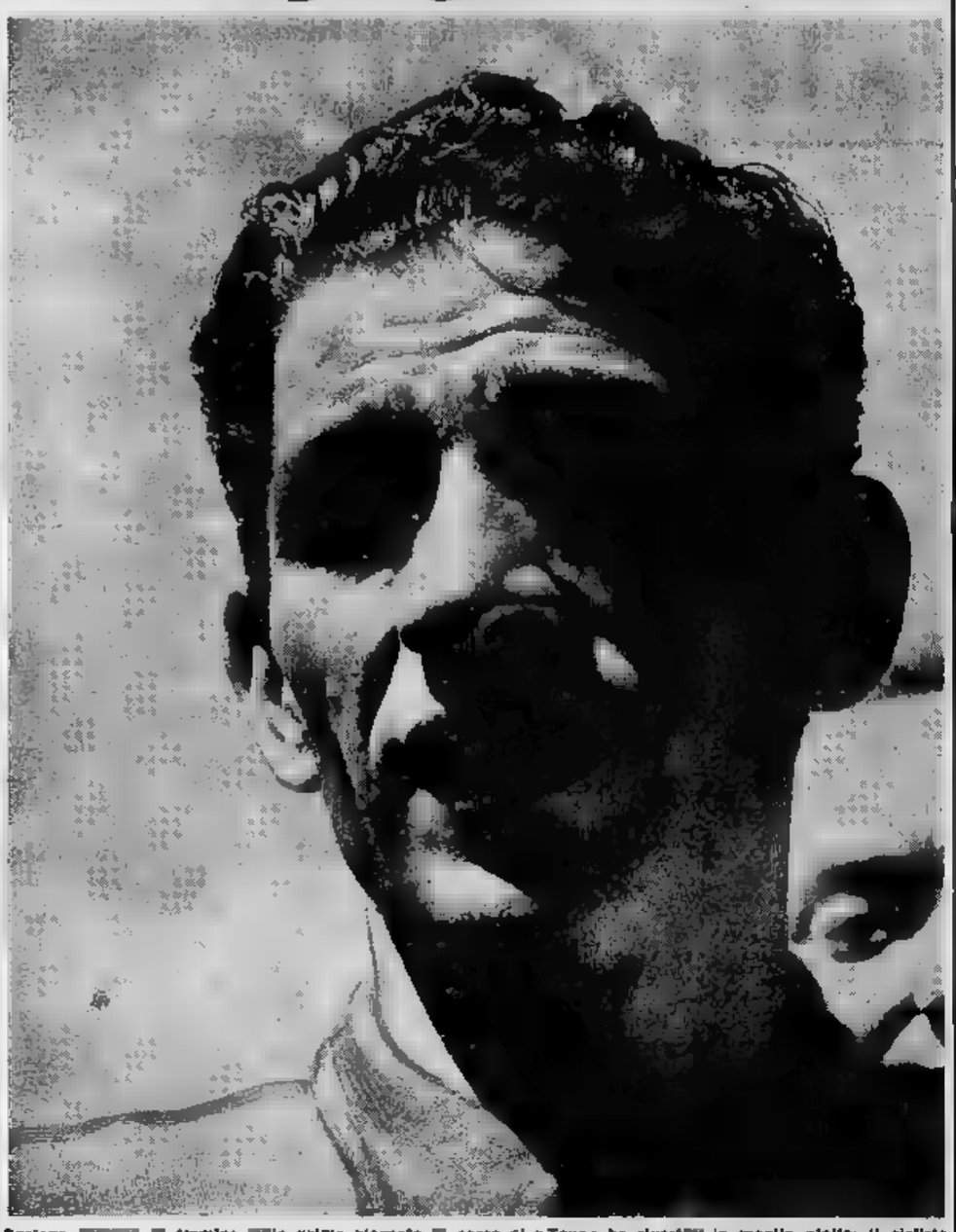
Imerio Massignan, matricola del Tour, è come trasco[illegible]. Vive questa sua prima avventura senza rendersi perfettamente conto di quello che gli succede. Tutto è nuovo per lui, dal pavé belga ai semafori a pulsante di Bruxelles. Il giovane [illegible] che misura la [illegible] forcella, che faccia troppi calcoli; se oggi gli dovesse capitare la fuga buona stato per certi che mordera li manubrio pur di riuscire a infilarsi. Puntiamo [illegible] lui [illegible] più combattivo, ma non abbiamoccasione [illegible] se il traguardo di Dunkerque si rivelasse benigno per colori diversi [illegible] quelli italiani. [illegible] sempre pericoloso calcea [illegible] troppo la [illegible] già da principio, ci si attirano gratuite antipatie. Un po' per uno non fa male a nessuno.

* * *

Una matricola italiana soddisfatta del Tour è Vittorio Casati. Il più giovane dei tricolori di Binda è giunto abbastanza fresco al termine della prima giornata di corridore vanelo è giunto stravolto allo stadio di Heysel, al termine della tappa a cronometro: «Mamma mia — biascicava in dialetto — a mi[illegible] mulo in bicicletta. Su quelle pietre [illegible] mi sentivo i ginocchi saltare fino in testa. Speriamo che domani si possa finalmente pedalare su strade normali, perchè tutto quel trabalzare mi ha sfiancato».

Alla sera Imerio, ormai ripresosi, è uscito a far due passi con i compagni [illegible] è rimasto a guardare meravigliato i pedoni che, a un crocicchio, [illegible] il semaforo premendo un bottone [illegible] poter attraversare impunemente la [illegible] sapeva che ci fossero dei semafori tanto pertsonali; [illegible] li ha trattati [illegible] un giocattolo, schiacciando trionfalmente il bottone un paio di volte e fermando per qualche attimo il traffico della grande Bruxelles

La «maglia gialla» Nencini



Gastone [illegible] al termine della prima giornata di corsa al «Tour» ha rivestito la maglia gialla: il ciclista [illegible] difende [illegible] il primato nella [illegible]rque Malo-les-Bains

Tutte Ferrari sul circuito di Le Mans

Le Ferrari hanno dominato sul circuito di Le [illegible] vincendo la «24 ore» e piazzando sei macchine nei primi sette posti; ecco la rossa vettura di Gendebien-Frère mentre taglia il traguardo della durissima competizione dopo aver coperto 4217 chilometri alla media di quasi 176 all'ora (esattamente 175,730). Alle spalle dei due belgi si è piazzato un altro belga, Pilette, che faceva coppia con il venturiano R. Rodriguez. Anche questi su Ferrari, quindi Salvadori-Clark hanno interrotto la egemonia della Casa modenese portando la loro Aston Martin al terzo posto, ma le quattro vetture che seguono in classifica sono ancora Ferrari pilotate rispettivamente da Tavano-Loustel, Arents-Donnet, Elde-Noblet, e Hugus-Past. (Telefoto)

Affollata «prima» a Stupinigi

Si è inaugurato ieri il nuovo ippodromo di Torino: [illegible] visione della [illegible] affollata (Foto Meisio)

Discussioni nella Coppa dell'Amicizia

La Juventus ha battuto il Reims per 2-1 nella partita disputatasi in notturna allo Stadio e valevole come gara di ritorno per la Coppa dell'Amicizia. La competizione calcistica svoltasi a Torino è stata piuttosto burrascosa, come si vede dalle discussioni che Scalperti e Colombo fanno con l'arbitro francese Boist a proposito del goal annullato a Ninni, mentre l'ala destra Bernat è pronto per intervenire. Tutto comunque è finito con stretta di mano tra i giocatori delle due compagini. Gli incontri tra la squadra torinese e quella di Reims sono caratterizzati da uno strano andamento: i juventini riescono nei minuti finali a rimontare lo svantaggio subito in inizio di gara. La stagione scorsa a Parigi essi seppero chiudere con un sorprendente successo una partita che pareva compromessa, quest'anno a Reims pareggiarono dopo essere stati in svantaggio di 4 a 1

L'attaccante della Juventus Sivori riceve da Bacchi il Premio Petrolcaltex vinto per aver realizzato 27 reti in 31 partite di campionato (Foto Meisio)

Justice, montato da Mattei, precede Golden Time (montato da Guiardelli) e vince il Premio Apertura

Così dall'elicottero si presentavano la [illegible] ed i parcheggi del campo «Federico Tesio» durante l'inaugurazione del nuovo ippodromo

Tutti i primi ■ posti in classifica (tolto il terzo) e ■ di 175 Km. ora del vincitore

La grande giornata della Ferrari a Le Mans

Mai nella famosa "Ventiquattro ore„ ■ colto un ■ tanto clamoroso - Bravura di Gendebien-Frère, di Pillette ■ irruenza del giovane Rodriguez - Importanza del trionfo delle "Gran Turismo„ - I vincitori di classe

DAL NOSTRO INVIATO

Le Mans, lunedì sera.

Nel bozzo dalla Ferrari, ieri alle 4 del pomeriggio, è ripetuta la gioiosa confusione che sembrava ormai un ricordo, per gli uomini — piloti, tecnici e meccanici — dell'équipe modenese. Non appena le due rosse macchine di Gendebien-Frère e di Rodriguez-Pillette apparvero in fondo al rettilineo, volutamente appaiate, e dalle tribune gremite all'inverosimile erompevano ■ applausi, l'ing. Bizzarrini, il direttore sportivo Romolo Tavoni, il cav. Bazzi e gli «uomini in tuta» del boxes allentarono la tensione di ventiquattro ore in un abbraccio generale che voleva dire molte cose, oltre alla gioia per la ■ vittoria nella più classica e ■ delle corse automobilistiche. V■ dire la consapevolezza che la Ferrari è ancora bene in piedi ■ questo tremendo sport del volante: voleva significare la risposta alle critiche, ai dubbi, alle ■ che negli ultimi tempi erano state indirizzate alla Ferrari e ai suoi tecnici.

Olivier Gendebien — il ■ ridotto imparentato ■■ re Baldovino del Belgio — ed il ■ «coequipier» Paul Frère, appena ■ vittoriosa Ferrari ■■■ 11 di arrestò davanti ai boxes, finalmente silenziosa, diedero a loro volta ■■■ alla gioia: in ■■ gareggiano a ■■■■; compostamente, secondo il suo temperamento, il giornalista-pilota.

«Abbiamo "lavorato" come ■■ri, Paul ed io — diceva Gendebien — perchè è no all'ultimo chilometro questa tremenda «24 ore» può giocarti brutti scherzi: proprio ■■■ ■■ ■■ successo l'anno scorso, ■■ che ■■■■■ macchina straordinaria, questa Ferrari».

Folici del ■■ secondo posto erano anche il giovane corridore messicano Ricardo Rodriguez e André Pillette (un altro pilota belga). Rodriguez è giovanissimo, e come il fratello Pedro ■■■ meno fortunato, non avendo potuto compiere neppure un giro, come co-pilota di Scarlottli è una grande promessa dell'automobilismo e ■■ dimostrato di saper controllare ■■■ bene il ■■■ motore impetuoso.

In realtà, a Le Mans, le tre Ferrari moderne hanno dimostrato di essere in linea assoluta le migliori vetture sport del momento, di aver compiuto rispetto alle avversarie i maggiori progressi in fatto di rendimento. Sulla stessa linea anche la gran turismo, che non un piazzamento complessivo dal 4° al 7° posto assoluto, hanno confermato il trionfo dalla Ferrari. Sul piano propagandistico e commerciale, anzi, il successo dal modello di serie della ■■ di Maranello ha un valore quasi più importante di quello delle 12 cilindri ■■■, ■■ cui costituiscono la versione per così dire turistica.

La Maserati ha invece avuto una giornata nera. Le sue tre macchine essendo state colpite da avaria non gravi nella sostanza ma irreparabili ■■ le conseguenze. Tuttavia la fuga iniziale a 125 orari dell'americano Masten Gregory, ha detto chiaramente quali siano le possibilità velocistiche di questa nuova 8 cilindri, del resto già vincitrice della ■■ chilometri del Nurburgring. Anche tralasciando il fatto del certo circuito, che ha determinato la bruciatura del motorino d'avviamento — contrattato da tutti, diciamo tutti —, Gregory ha completamente sbagliato tattica di gara: non ■■ ■■ Gran Premio, questo, ■■ una ■■■ realistica, nella quale dà prova di ■■■■ chi riesce a risparmiare motori e parti meccaniche per ■■ lunghissimo sforzo che dura ■■ volte il giro dell'orologio.

Sono episodi molto, tra gli altri, gli abbandoni di Scarlottli e Munaron, che avevano iniziato con così cronometrica regolarità da lasciar sperare in una bella affermazione. Il primo, alla pari ■ compagno ■ squalificato

Anche i vecchi proverbi non contano più

Le tempeste di questi giorni sono una mostruosità meteorologica

Il ciclone che ha colpito l'Europa ha scavalcato l'Oceano Atlantico come fossimo di pieno inverno, soppiantando l'ordine estivo che vuole il dominio degli anticicloni

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì sera.

Un vecchio proverbio piemontese, che ho sentito puntualmente ripetere in casa mia a ogni ritorno di primavera, per ammonirmi e mettermi in guardia contro i rischi derivanti dalla smania di togliersi di dosso prematuramente gli indumenti invernali, dice: «*Avril gnanca 'n fil, maggio va adagio, giugn slarga 'l pugn*».

Ma è destino di questa nostra epoca strana, assurda e vertiginosa, che anche i miti più autorevoli, più solidi, più indiscussi fino a ieri (quali sono ad esempio i proverbi) debbano miseramente crollare uno dopo l'altro. Così è stato del vecchio proverbio citato dianzi, e smentito, almeno quest'anno, dalla realtà dei fatti: sicché il pugno, anziché aprirlo per mollare la presa con la quale si teneva a bada il nemico freddo, vien oggi di chiuderlo e di rivolgerlo imprecando al cielo che, fra tuoni e lampi e rigurgiti di nubi ci ammannisce un clima da acerba primavera, proprio nei primi giorni dell'estate, mentre la pioggia che, cadente sul pineto della Versilia, aveva ispirato a D'Annunzio una celeberrima lirica, a noi ispira soltanto pensieri malinconici: a noi che la vediamo o la sentiamo cadere in questi giorni, non soltanto sui pineti del litorale adriatico e tirrenico, ma sui querceti del Piemonte, sugli oliveti e sulle cipressaie della Sila e sulle abetine delle Alpi, nelle valli venete e sui mari di rame, nella pianura lombarda, sugli acrocori dell'Appennino.

Piove, piove ovunque, a scrosci, a sgrulloni, a rovesci, e se si pensa che, secondo le statistiche, è caduta tant'acqua in questi primi mesi del 1960, quanta non ne cadeva da anni, vien fatto di domandarci quale può essere la ragione di una simile anomalia stagionale.

C'è chi dà la colpa di tutto alle atomiche e c'è chi scrolla le spalle scetticamente e non sa cosa dire; il fatto è che il cattivo tempo ha ovviamente una sua meccanica, obbedisce a leggi fisse, anche se non piesse, che l'uomo da decenni sta tentando di scoprire, di fissare, di imbrigliare, riuscendovi tuttavia soltanto in parte. Quello che si sa di sicuro è che le depressioni barometriche e i cicloni che insieme con sé il cattivo tempo, hanno la loro fucina nell'Alaska e più precisamente sulle isole Aleutine. Di là si precipitano vorticosamente verso Levante, attraversano l'America, s'affacciano sul golfo del Messico, si rinforzano sovente intorno a Capo Race, infine scavalcano l'Atlantico, dopo di che incominciano a flagellare l'Europa. Questo però avviene di solito durante la brutta stagione; in estate sono invece gli anticicloni a farla da padroni, e generalmente quello russo tende benignamente la mano a quello atlantico (alla terribile coppia i geografi di chiamare occidentale) e ambedue contribuiscono il bel tempo, in un clima (è proprio il caso di dirlo) di concordia e di coesistenza pacifica, portando con sé una pressione quasi livellata, cielo sereno o tutt'al più parzialmente nuvoloso qua e là da quei bei castelli avventurati che il tramonto arrossa, e che si chiamano appunto «cumuli di bel tempo». Può accadere, anzi, che nelle vicinanze di un monte il cumulo si metta a fare la grinta feroce, in altre parole che si trasformi in cumulo-nembo, dando luogo a qualche temporale; ma è un caso isolato, se non proprio raro, nella stagione estiva instaurata dal dominio sovrano degli anticicloni; come sarebbe a dire dei focolai circoscritti e insignificanti di rivolta in qualche remota provincia di un pacifico regno.

Ma, in questi giorni, vien fatto di parafrasare la disperata battuta con la quale Neri Chiaramontesi conclude la «Cena delle beffe», domandando: «Anticiclone, dove sei?», anzi: «Anticicloni, dove siete?». E' presto detto, ed è una pagina vergognosa nella storia delle vicende meteorologiche di quest'anno: l'anticiclone atlantico si è vilmente squagliato, ha abbandonato il campo, lasciando in mano di una litigiosa e turbolenta famiglia di depressioni barometriche che imperza indisturbata su quasi tutta l'Europa.

Quanto all'anticiclone russo, s'è ritirato nella sua tana, come spaurito dal gran fracasso di quella famigliaccia. Vi sono, è vero, attualmente due anticicloncini, uno sull'Inghilterra e l'altro sull'Egeo, ma servono soltanto a peggiorare la situazione, in quanto, con la loro circolazione «oraria» dei venti, danno una spinta ulteriore al soffiare di quelli messi in moto dalla depressione. Ecco il brutto tempo ha questo di bello (e lasciate il bisticcio): che prepara il sereno.

E' una constatazione che può dare da riflettere, quando si passi dal campo della meteorologia a quello più intimo e segreto delle nostre umane vicende sentimentali.

Ciberto Saveri

A Viterbo i funerali del giudice suicida

Biella, lunedì sera.

Il feretro con le spoglie del dott. Pietro Pasciotti, il magistrato trentaseienne che nella tarda mattinata di sabato si è ucciso con una rivoltellata alla tempia nello studio di una avvocatessa, ha lasciato ieri pomeriggio la nostra città per raggiungere Viterbo, dove lo sventurato giurista era nato e dove risiede la sua famiglia. Il furgone funebre è stato scortato fino al casello autostradale dai colleghi del dott. Pasciotti e dai numerosi amici che il magistrato contava a Biella.

I motivi che hanno indotto il magistrato a compiere il gesto disperato forse non potranno mai essere precisati. Da qualche tempo il dott. Pasciotti, com'è noto, era tormentato da crisi depressive, ma nulla aveva fatto presagire la tragedia. Per togliersi la vita ha scelto l'ufficio della dottoressa Rosanna Monteferraio, di 29 anni, situato a pochi passi dal Palazzo di Giustizia, perchè nutriva un sentimento affettuoso verso la giovane professionista. Dal canto suo la Monteferraio (come lei stessa ha precisato) provava nei confronti del giudice una semplice amicizia. Prima di estrarre dalla tasca l'arma, acquistata pochi giorni prima, il dott. Pasciotti si è limitato a pronunciare qualche frase scherzosa a proposito della parcella che in quel momento la dottoressa dettava al suo segretario.

In piazza del Plebiscito, dinanzi all'ex-palazzo reale, tra la folla domenicale

Ruggiero il Normanno senza lo spadone e la mano (Tel.)

Il vento abbatte a Napoli lo spadone di re Ruggiero

L'arma del guerriero normanno, primo sovrano partenopeo è andato in pezzi insieme con la mano marmorea che l'impugnava - Nessuno delle schegge ha raggiunto i passanti

Dal nostro corrispondente

Napoli, lunedì sera.

Un incidente singolare ha interrotto ieri il lento passeggio pomeridiano nel centro della città facendo accorrere una gran folla di curiosi in piazza del Plebiscito, dinanzi al Palazzo Reale, dove la gigantesca statua di Ruggiero il Normanno appariva senza più il massiccio suo spadone, misteriosamente volato in cento pezzi, compresa la mano del guerresco personaggio che vi si appoggiava.

Poco dopo, fra il fischio delle sirene, sono giunti i pompieri. Un sopraluogo tecnico alla statica della monumentale scultura non ha accertato nulla di concreto. Sembra però che una pericolosa specie di insetti roditori abbia scavato nel marmo, sicché un lieve colpo di vento ha fatto il resto. E' stato un vero caso se l'episodio non ha causato vittime. Infatti la aventagliata di schegge, del peso di alcuni chili, ha raggiunto alcune auto che passavano, senza frantumarne i cristalli solo perché, col caldo, è normale tenerli abbassati.

Il fatto ha determinato i più animati commenti, soprattutto nel Circolo Artistico Politecnico, i cui ampi balconi, proprio di fronte al Palazzo Reale, sono subito apparsi gremiti di gente che osservava, talvolta coi binocoli, il disarmato prode di Normandia.

La statua di Ruggiero il Normanno, opera di Ettore Franceschi, è una delle cinque sculture collocate, a cominciare dal 1888, per ricordare le otto dinastie che hanno regnato nel Mezzogiorno. Perciò, dopo quella dal sovrano infortunatosi oggi, nella nicchia rimasta con le modifiche alla facciata della reggia vennero poste le sculture raffiguranti Federico II di Svevia, di E. Caggiano, Carlo I d'Angiò (T. Solari), Alfonso I d'Aragona (Achille d'Orsi), Carlo V (Vincenzo Gemito), Carlo III di Borbone (R. Belliazzi), Gioacchino Murat (Giovanbattista Amendola) e Vittorio Emanuele II di Francesco Serrao, che lava in alto la scimbola finché il libeccio non l'avrà fatta volare a Capri, fra le rovine di Tiberio.

Un episodio simile — narrato da Ugo Ojetti nei *Taccuini* — accadde a Cesare Pascarella il 22 novembre del 1932 all'inaugurazione dell'anno all'Accademia d'Italia, presente Vittorio Emanuele III. Mentre Gioachino Volpe teneva il suo discorso, s'udì nel silenzio cadere qualcosa di metallico. Al posto, in uniforme di gala come tutti gli altri accademici era caduto — narra l'Ojetti — il pennato pomo d'argento che ornava l'elsa dello spadino. Pascarella lo raccolse, lo guardò e, chinatosi verso Ojetti, gli sussurrò in un orecchio: «M'ha sparato la spada». Lo scrittore per non esplodere in una risata — ricorda l'autore di *Pose utili* — fu veramente penoso.

Ma lo spadone che una folata di vento ha fatto esplodere in mano a Ruggiero il Normanno non provocherà risate: certo, dopo i recenti scavi di Pompei, riaccenderà la polemica sul come sia mantenuti i più importanti monumenti di una città che per secoli fu capitale di un regno.

Crescenzo Guarino

Ferisce al capo il nonno con una vecchia pistola

Asti, lunedì sera.

Il quindicenne Giuliano Steola ha esploso accidentalmente un colpo di pistola ferendo il nonno paterno. Il fatto è avvenuto ieri mattina in frazione Valfenda, di Montegrosso di Asti.

Il ragazzo aveva rinvenuto, in solaio, una vecchia pistola e, ritenendola scarica, se n'era impossessato divertendosi a maneggiarla. Ieri era seduto in cucina di fronte al nonno, Primo Steola di 60 anni, allorché dall'arma partiva improvvisamente un proiettile che raggiungeva l'uomo alla tempia destra. Prontamente soccorso dai familiari, il ferito veniva trasportato all'ospedale di Asti ove i medici lo ricoveravano con prognosi riservata. Nella stessa serata di ieri, con autoambulanza della Croce Verde, il ferito è stato trasportato alla clinica neurochirurgica di Torino e ricoverato in osservazione.

Recuperato nel Tanaro il cadavere d'un ignoto

Asti, lunedì sera.

Ieri sera nel fiume Tanaro, nei pressi del comune di Isola d'Asti, alcuni pescatori scorgevano il cadavere di un uomo galleggiante sul fiume. Venivano avvertiti i vigili del fuoco che, giunti a Isola, riuscivano a trarre a riva il cadavere. Nessun documento è stato rinvenuto nei suoi abiti. Il cadavere è di un individuo dell'apparente età di 20 anni. Sono stato iniziate indagini per la sua identificazione.

ANCHE D'ESTATE

LE NOSTRE ORE PIÙ BELLE SONO LEGATE ALLA LANA

leggere, ingualcibili, confortevoli le nuove lane d'estate offrono l'abbigliamento ideale per le vacanze

PUBBLICITÀ I.W.S.

Vesti Bene Vesti LANA

SIAMO ORMAI ALLE PORTE DELL'ALTA STAGIONE

In Riviera più che altrove s'attende la fine degli esami

Dicono gli albergatori: "Appena i professori avranno sbrigato il loro compito, allora cominceremo a lavorare noi„ - Per ora, a "comandare„ sulle spiagge sono gli stranieri - Ma è questione di giorni: poi arriverà l'ondata degli italiani

DAL NOSTRO INVIATO

Sanremo, lunedì sera.

Da Savona a Ponte San Luigi ieri, domenica, la Riviera di Ponente ha offerto uno spettacolo di eccezionale animazione, quasi una prova generale dell'imminente periodo dell'alta stagione, quando si ripeterà il tutto esaurito. *Ogni centro ha partecipato a suo modo a tale parata.*

Torre del Mare, la nuovissima cittadina balneare sorta dinanzi all'isolotto di Bergeggi, ha festeggiato l'inaugurazione della vacanza nella 1960 con una invasione di torinesi e milanesi. Spotorno, la sede del Premio Bagutta della pittura, e le ventilifera dell'anti-estrattismo, ha registrato un'affluenza di pittori e scultori di molti centri dell'Italia Settentrionale, affluenza che tuttavia non fu determinata da propositi battaglieri in campo artistico. Uno di essi, Mario Vellani Marchi, ci ha spiegato: «Noi, per combattere le aberrazioni dell'astratto, propugniamo le cose concrete. Ora, in una giornata come questa, la più ragionevole fra le cose concrete consiste nel fare i bagni e godere il sole».

Finalz, nelle sue molte spiagge, a cominciare da quella sofisticata di Varigotti, ha improvvisato la più variopinta mobilitazione di «due pezzi» dei centri balneari della Riviera, soprattutto per spontanea iniziativa delle molte giovani straniere. Queste, nella massa di diecimila bagnanti che già affollano questi centri, costituiscono una percentuale elevata e soprattutto visibile; vanno a gara con le giovani bagnanti italiane nel dare il tono alla Finale mondana, che tuttavia già si prepara a tramutarsi in Finale intellettuale; la metamorfosi avverrà giovedì sera, quando Guareschi parlerà in scena L'Adelchi. *Un altro audace cambiamento si avrà pochi giorni dopo, quando Finale passerà dall'arte dei Manzoni a quella dei Piattero.*

Anche Alassio ha avuto una giornata brillante. Nelle consuete ore di punta il famoso «muretto» si è affollato delle belle adolescenti e di eleganti ventenni: una avanguardia degli assidui giovanissimi che giungeranno qui appena liquidati gli impegni scolastici (più uno mi: sono il grande argomento di questi giorni in Riviera: albergatori e proprietari di sale da ballo sono fedelissimi lettori degli ampi resoconti che i giornali dànno delle prove scritte e di quelle orali. Leggono attentamente per conoscere non il contenuto dei temi, ma la data della fine degli scrutini. Ho sentito commentare: «Quando i professori avranno sbrigato le bocciature, qui si comincerà davvero a lavorare»).

E' bene aggiungere che Alassio, per affluenza, non ha motivo di lagnarsi. E' affollata di stranieri dal principio di giugno; ora, giorno per giorno, aumenta il numero degli italiani.

La medesima cosa può dirsi di Diano, ove altri venti fra alberghi e pensioni sono venuti quest'anno ad aggiungersi ai molti costruiti negli anni scorsi. John Charles, il gigante juventino, è qui, staffetta della brigata di calciatori ormai assidui della mite spiaggia di Ponente.

Specializzata fitta è stata ieri la processione di turisti che insieme hanno cercato posto nei «motel» di Capo Berta, ove il tutto esaurito, manifestatosi in aprile, si protrarrà fino alla fine di ottobre, per tutte le prenotazioni giunte dall'Inghilterra, dalla Germania e dall'Olanda.

La prevalenza di stranieri si nota anche a Sanremo, Ospedaletti e Bordighera che ieri, a somiglianza di molti altri centri, sono stati presi d'assalto dalle schiere dei «prenotatori». E' un interessante fenomeno che dura da alcuni giorni e che si spiega così: dopo una primavera piovosa e seminvernale, è esplosa improvvisa l'estate, dando il «là» all'imminente inizio del soggiorno al mare. Il flusso delle prenotazioni negli alberghi e nelle pensioni e nelle agenzie che curano l'affitto di alloggi, è ora in pieno sviluppo e trova impulso in ogni giornata di sole, determinando un afflusso qui di automobilisti, specie dalle città dell'Italia Settentrionale.

Furio Fasolo

Truce delitto in Sardegna

Ammazza la moglie e l'amico trovato con lei

L'omicida ha poi inferto sui corpi delle sue vittime

Cagliari, lunedì sera.

Un impressionante delitto è stato perpetrato la notte scorsa a Burgos Donigala: il guardiano di una fattoria, sorpresi in flagrante adulterio la moglie e un giovane, li ha uccisi entrambi a pistolettate ed a colpi di coltello, infierendo poi sui cadaveri.

L'assassino, che si è costituito alla polizia subito dopo, è il trentaduenne Efisio Tatti. Le sue vittime sono la moglie Maria Marras, di ventisette anni, e il pastore Bernardo Trogu, di venticinque. Egli aveva appreso da un amico che la sua consorte lo tradiva col Trogu, che era pure suo amico; ieri sera perciò, volendo cogliere in flagrante i due adulteri, aveva detto che avrebbe trascorso la notte in campagna con le pecore; si appostava invece in un orto nei pressi di casa e sorprendeva poi il Trogu e la moglie nella camera da letto. L'amante, che aveva sentito abbaiare i cani all'avvicinarsi del padrone, tentava di darsi alla fuga; ma il Tatti lo fulminava nell'aia con sette colpi di pistola. Entrato quindi in casa, e sfondata la porta della camera da letto, ove la donna si era barricata, la aveva a colpi di coltello inferendo poi su di lei con alcune bottiglie.

Dopo il duplice crimine, con le mani ancora sporche di sangue, l'omicida affettava i suoi due figlioletti, li consegnava a un vicino di casa e si recava al commissariato per costituirsi.

Danni per 30 milioni di lire

Incendio a Napoli in un deposito della Nato

Napoli, lunedì sera.

Cinque squadre di vigili del fuoco con dieci autobotti sono accorse stamane alle 6,30 in via Domiziana, a Fuorigrotta, dove era scoppiato un incendio in un deposito di viveri ed altro materiale del comando della Nato. Le fiamme, che minacciavano di distruggere tutti i magazzini, dopo poco più di un'ora e mezzo sono state circoscritte, e, quindi, domate grazie al tempestivo intervento dei pompieri. Il fuoco è divampato, a quanto pare per un corto circuito, nel reparto macelleria del magazzini », precisamente, nel capannone dove si trovavano i motori per l'alimentazione elettrica ai frigoriferi, e si sono poi estesi ai reparti deposito e vendita delle carni macellate. Le competenti autorità hanno disposto un'inchiesta per accertare la causa precisa del sinistro, che non ha causato alcun danno alle persone. I danni ammonterebbero a 30 milioni di lire.

L'industria numero uno del nostro Paese

Il turismo l'anno scorso ha reso oltre 375 miliardi

E' in ribasso il «turismo di qualità» in confronto di quello di massa - Il ministro Tupini: «Incoraggiare gli italiani a visitare di più l'Italia»

DAL NOSTRO INVIATO

Udine, lunedì sera.

Il senatore on. Tupini, ministro del Turismo e dello Spettacolo, ha presenziato ieri un convegno turistico a Udine. Il quale, pure essendo di carattere provinciale, toccava argomenti vivi di carattere generale. Il turismo nasce con la motorizzazione della ruota, compresa la bicicletta, il cui carburante è il muscolo umano. Anzi il nome gli deriva proprio dalla bicicletta, che permetteva a tutti di poter fare un giro (*tour*) anche lungo. Il Touring Club di Francia fu fondato da soli ciclisti, anzi velocipedisti, come si chiamavano allora.

La motorizzazione della ruota è oggi salita a limiti vertiginosi e, di rimbalzo, si è accresciuto il numero delle persone che «girano». Limitandoci ai soli stranieri, nel 1931 si mossero in Italia 2.185.305 persone; nel 1938, 15.780.136 e cioè press'a poco otto volte tanto. La proporzione diventa ancora maggiore se prendiamo come punto di partenza la prima ripresa del nostro turismo nel 1946: 1.500.033. Ne deriva un imponente movimento di denaro che nel 1955 fu calcolato per l'Italia in 212 milioni di dollari, cifra indubbiamente inferiore alla realtà. Nei confronti dello scorso anno si può senz'altro aggiornarla in oltre 375 miliardi della nostra lira.

Una cosa però salta subito agli occhi. L'introito di valuta straniera non è proporzionale, come incremento, all'accresciuto numero dei viaggiatori. Ciò trova la sua spiegazione nel fatto che il «turismo di qualità», cioè quello che non bada a spese, diventa sempre più scarso, mentre si va sviluppando il turismo di massa e, più ancora, quello escursionistico.

Su di ciò ha richiamato la attenzione del ministro il relatore prof. Tommaso Gagliardi di Venezia, un esperto scientifico del turismo, auspicando «una determinata politica statale che pur tenendo conto del bisogno impellente di viaggiare anche delle categorie di cittadini meno abbienti, ponga la massima attenzione al turismo di classe, attenzione da svolgersi con un'adeguata propaganda all'estero, tale da invogliare i turisti di maggiori possibilità finanziarie a visitare il nostro Paese».

Non è questo il pensiero del ministro Tupini, il quale ha detto che è anche necessario viaggiare con il minimo tempo e prendere il turismo come è, sia esso di grandi alberghi, di camping, di motel, o anche di semplice rapidissimo passaggio (escursionismo). Egli ha anche raccomandato di non lasciarsi ipnotizzare dal solo turismo straniero: c'è da prendere in considerazione anche quello interno, che va incoraggiato e favorito soprattutto per invogliare gli italiani a trascorrere sempre di più i loro periodi di riposo nel proprio Paese, attratti da migliori condizioni di vita e di divertimento.

E' vero che gli italiani non straripano a precipizio verso l'estero, sicché l'Italia, nel suo bilancio turistico, conserva un attivo pari circa all'80 per cento di vantaggio. Augurando un miglioramento di questa cifra non si vuole fare del nazionalismo turistico o dell'autarchia turistica: si mira soltanto a sfruttare il vantaggio di un più intenso movimento del denaro all'interno nella cerchia dei migliori condizioni sociali.

La provincia di Udine si trova a ragione di essere la più bassa per reddito nel novero delle provincie settentrionali, e di trovarsi al 55° posto complessivamente per tutte le 92 provincie, con una media di 189 mila lire «pro capite», mentre la vicina Gorizia è al 23° posto con 285 mila, e Trieste all'8° con 372 mila.

Un maggiore sviluppo del turismo interno diminuirebbe queste distanze; e abbiamo udito, infatti, dalla relazione Rizzani che in dieci anni del solo turismo straniero la provincia di Udine ha ricavato 21 miliardi e 870 milioni. C'è una voce per accrescere queste cifre? Evidentemente sì: propagandare le bellezze naturali e artistiche della zona, la cortesia impareggiabile dei suoi abitanti nonché la cucina friulana, sempre buona e servita da vini tipici la cui tutela sta diventando sempre più rigorosa, il che è auspicabile per tutte le regioni d'Italia non escluso il Piemonte.

Il ministro Tupini ha visitato Lignano, spiaggia modernissima nella zona di Pineta, ed è ripartito quindi per Roma.

Antonio Antonucci

Il Festival dei due mondi

La graziosa Romy Schneider agli spettacoli di Spoleto

Spoleto, lunedì sera.

(p. s.) Ieri, per la seconda rappresentazione dell'«American Ballet Theatre», teatro gremitissimo e parecchi spettatori costretti a ritornare a casa senza aver avuto la possibilità di assistere allo spettacolo, per mancanza di posti. Impegni improrogabili della compagnia hanno impedito di effettuare un numero superiore di repliche, privando così il festival di uno dei migliori spettacoli.

Anche ieri erano presenti molte personalità del mondo cinematografico e teatrale che hanno così assistito in un sol giorno a due rappresentazioni eccezionali: i balletti «Il Principe di Homburg», che, per grandiosità e imponenza, costituiva il raccoglierà ampio successo e consensi. Abbiamo notato Anna Proclemer in compagnia di Giorgio Albertazzi e la graziosissima Romy Schneider, la delizioso «principessa Sissi», ch'è apparsa agli occhi ammirati del pubblico incredibilmente minuscola, con gli occhi chiari come l'acqua di un laghetto. Si è compiaciuta moltissimo del risultato del festival ed ha trascorso buona parte della nottata in uno dei club notturni cittadini.

Hanno lasciato Spoleto gli interpreti del «Daniele» per recarsi a Firenze, ove il dramma liturgico verrà rappresentato per una settimana. Il successo strepitoso riportato al Festival dei due mondi costituirà senza dubbio una valida garanzia per un lusinghiero risultato sulle scene fiorentine.

Ieri sera, nella piazza centrale di Spoleto, si è svolta una Fiera di beneficenza a favore della Croce Rossa. L'asta pubblica è stata tenuta dal mimo Juki Arkkio il protagonista più applaudito di «Ahom Lovisa» e da Alberto Talegalli

Si sveglia all'alba mentre la casa scricchiola

Stabile a Monza fatto sgombrare d'urgenza perché pericolante - Due famiglie senza tetto

Milano, lunedì sera.

Una vecchia casa a un piano in via Canisio, a Monza, che minacciava di crollare, è stata fatta rapidamente sgomberare ieri mattina all'alba. Constatato che lo stabile non sarebbe stato più abitabile nemmeno con opportuni puntellamenti, i tecnici del comune di Monza ne hanno poi ordinato la demolizione, ordine che è stato parzialmente eseguito nello stesso pomeriggio di ieri.

La casa abbandonata aveva una sessantina d'anni. Era composta di due soli appartamentini, formati ciascuno da una cucina, una stanza da letto e un gabinetto di decenza. Le due cucine erano sistemate al pianterreno, le camere da letto e le «toilettes» al primo piano.

In uno dei piccoli appartamenti abitava la famiglia formata dal quarantenne Raimondo Scarica, dalla moglie Amelia di 35 anni e dalla figlioia Emanuela, di sette anni. Nel secondo quartierino viveva sola la ventiquattrenne Ida Cima, che però, proprio sabato sera, aveva ospitato una zia, Enrica Mantelli, residente a Milano.

Sebbene piuttosto vecchio, lo stabile era sempre apparso molto resistente. Grande è stata quindi la sorpresa della Scarica quando ieri mattina alle quattro è stata destata da allarmanti scricchiolii provenienti dal tetto. L'uomo si è alzato, si è guardato attorno e con sgomento si è accorto che sui muri erano apparse alcune grosse crepe. Senza esitare, ha svegliato i suoi familiari e le due donne che dormivano nell'altro appartamento, invitandoli a lasciare al più presto la casa. Una volta all'aperto, lo Scarica provvedeva ad avvertire il commissariato di Monza, che faceva immediatamente intervenire i vigili del fuoco. Una rapida ricognizione permetteva di accertare che la piccola casa poteva cadere da un momento all'altro; in conseguenza le masserizie venivano rapidamente portate all'aperto.

Nel pomeriggio le parti più pericolanti dello stabile venivano poi abbattute, mentre le persone rimaste senza tetto erano provvisoriamente ospitate da parenti. La causa che hanno provocato il cedimento della casa non sono state ancora accertate con esattezza. Secondo le prime risultanze dell'inchiesta, i fattori che vi hanno concorso dovrebbero comunque essere diversi: il profondo scavo effettuato in un terreno attiguo per la costruzione di una nuova casa, la violenta pioggia dei giorni scorsi, le continue scosse provocate dal passaggio dei treni sulla vicina linea Milano-Chiasso. L'inchiesta è ancora in corso.

Abolito il dazio ad Acqui l'olio ribasserà di 20 lire

Acqui, lunedì sera.

E' in corso in Acqui un incontro tra il sindaco, sen. Picchio e il presidente dell'Associazione commercianti, cav. Cazzulini: nel corso dell'incontro verrà quasi certamente decisa l'abolizione del dazio comunale sull'olio. Il provvedimento di qualche settimana è allo studio dell'Amministrazione civica, e l'odierno incontro tra il sindaco e il presidente dell'Associazione commercianti dovrebbe essere decisivo. Il provvedimento ufficiale sarà quindi adottato nella riunione della Giunta comunale in programma per domani sera. Se, come tutto lascia prevedere, il dazio sarà abolito, ad Acqui il prezzo al minuto dell'olio verrà diminuito di circa venti lire il chilogrammo.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

— STASERA ALLA TV —

Nella "Vena d'oro„

Maria Toren, la non dimenticata attrice svedese repentinamente scomparsa tre anni fa, è la protagonista della «Vena d'oro» di Bolognini che la tv trasmette stasera

OGGI SUL VIDEO

17-18: La tv dei ragazzi: Avventure in libreria: rassegna di libri per ragazzi. Presenta Elda Lanza - Dal Giardino Zoologico di Roma: Visita allo zoo a cura di Bianca Maria Piccinino.
18,30: Telegiornale - Gong.
18,45: Il piacere della casa: rubrica di arredamento a cura di Paolo Tilche.
19,05: Primo piano di Carla Boni, con il complesso di Mario Perrotta.
19,15: Tempo libero: trasmissione per i lavoratori.
20,05: Telesport.
20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello.
21,—: «La vena d'oro», film. Regia di Mauro Bolognini.
22,55: Questioni d'oggi: «Periferia»: servizio di Giuseppe Sala sul risanamento delle borgate romane.
23,45: Telegiornale.

I programmi di domani

Ore 11: Da Napoli: inaugurazione Fiera delle casa, arredamento e abbigliamento - 17: La tv dei ragazzi - 18,30: Telegiornale - 18,45: Una risposta per voi - 19: Concerto sinfonico - 19,45: Avventure di capolavori - 20,05: In famiglia - 20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello - 21: «Il dente del giudizio», tre atti di U. Palmerini (con Govi) - Telegiornale.

Questa sera alla Radio

Sarà sfidata Ivrea in «Solo contro tutti»

Il signor Sandro Tonilli, dopo avere occultato, in «Solo contro tutti», Savigo e Biella, è ospite, lunedì sera, del concorso, contro Ancona, che ha vinto per 3 a 2. Ci auguriamo che questa sera, ci sarà un nuovo abbando e una nuova città sfidata. Sfidante è la signora Quarzia Quarati; sfidata la città di Ivrea.

Ma stasera il signor Tonilli riscuoterà per l'ultima volta sul palcoscenico dello studio radiofonico romano per vedere quadruplicata un suo desiderio: quello, cioè, di recitare da protagonista con un'accozzata camica, affiancato da tutti attori del teatro di rivista. Dopo questa soddisfazione del signor Tonilli, auguriamo, per desiderio della città di Ancona, le due canzoni prime classificate al primo e all'ultimo Festival canoro delll'Adriatico. Inoltre sarà ascoltato un complesso emozionale formato da celebri fisarmonicisti come Kramer, Baldrani, Barzizza, Francesco Ferrari ed altri.

Nuovo successo a Vienna della Tebaldi in *Andrea Chénier*

Vienna, lunedì sera.

Renata Tebaldi ha riscosso un vivo successo di pubblico e critica nell'*Andrea Chénier*, ultima opera del Festival musicale di Vienna. Il soprano è stato applaudito varie volte a scena aperta.

Anche il tenore Franco Corelli, il baritono Ettore Bastianini ed il direttore del coro del teatro Bellini di Catania, maestro Roberto Bernaglio, hanno ottenuto un caloroso successo.

Consegnato sabato sera a Chianciano

"Antore d'oro„ ai divi dello spettacolo

Liana Orfei aveva dimenticato le scarpe Un gran gala nel salone delle Terme - Tra i premiati Aldo Fabrizi, la Falk e Carosone

Nostro servizio particolare

Chianciano, lunedì sera.

Il cuore di Chianciano è nel Salone delle Terme. Lì, tutt'intorno splendono le antiche memorie, architettoniche, pittoriche, archeologiche. Ma il cuore della cittadina è nel Salone delle Terme: non c'è festa, né cerimonia, né ballo, né recital, che non abbia lì suo sede naturale, abbiipata, assiamatica, nell'immensa sala dalla modernissima cupola a rombi. Così, sabato sera, c'è stato il «gala» per l'assegnazione delle «antore d'oro» ad alcuni notissimi rappresentanti del mondo dello spettacolo: a dir il vero, e come ci è affrettato a precisare con maligna sincerità il presentatore Corrado, si tratta di antore in argento dorato, ma, in compenso, le spille che le accompagnano, anche esse in forma di antore sono in puro oro.

La prima a fare la sua comparsa per le strade di Chianciano, è stata Liana Orfei, la spericolata cavallerizza dell'omonimo Circolo, che da qualche tempo ha deciso di affrontare una carriera ancora più rischiosa e impegnativa: quella cinematografica. Alta e forte come una Valchiria, le chiome di un rosso fulgore giustificato, tagliato dalla pennellata bianca di un foulard, il corpo stretto alla vita da una cintura blu-turchese come il vestito, la neo-attrice si diresse con passo sereno ed al tempo stesso languido, verso un angolo di cittadina dove l'attendeva la sua automobile.

Fu qui che Piacentini e l'abbordai, forte del fatto che il suo ritratto, eseguito da me, avrebbe dovuto far parte della «Mostra del personaggio romano», inaugurata quella mattina stessa in via Frattina.

«Di sollo — incominciò a dirmi Liana Orfei togliendosi gli occhiali, neri come ali di pipistrelli, a scoprire due occhi accentuati sul taglio e nella luce da un trucco vistoso — quando parto dimentico sempre qualcosa. Così, per la festa di stasera, mi mancano le scarpe!». Sedette, si affibbiò nelle mani della commossa un piede nudo, dalle unghie minuscole e accuratamente laccate dalla pelle chiara, che un velo di talco rendeva perlato. Poi, come vide che il mio sguardo era fisso alla sua chioma, sorrise: «Non è questo il colore naturale dei miei capelli. Però è identico a quello dei capelli di mia figlia Cristina, che oggi ha 3 anni e 3 mesi... ».

Naturalmente, seguendo i canoni della più orledossa cretineria convenzionale, imposta dalle circostanze, dissi, belando, alla bella creatura, che ero un suo ammiratore: e lei, di rimando, con commovente modestia: «Se vedrà i miei film, non lo sarà più». Così dicendo, infilò il piede in una scarpa di raso nero con tacco a spillo e si alzò per rimirarsi nello specchio della bottega.

A ricompensare largamente le fatiche degli organizzatori incominciarono intanto a fioccare le buone notizie: Resuscitato Falk e Aldo Fabrizi, e Giorgio Albertazzi, e Paolo Ferrari e Wilma Casalena e Silvio Gigli erano regolarmente arrivati. Ad ogni buon conto nelle retrovie stavano già pronti con Parma ai piedi i rincalzi: si trattava di Piera Volpini e di Renato Carosone, di Anna Proclemer e di Novella Parigini; la quale ultima fece la sua comparsa in sala battendo le palpebre dorate e sfoggiando una gonna color «verde giapponese», con un corpetto nero.

A farla breve, la festa riuscì perfettamente: dapprima vi fu una solibizione della cantante Pina Alfori, poi una chiacchierata di Corrado, candita delle immancabili e lepide facezie, e un'altra del Sottosegretario al Turismo e allo Spettacolo, on. Semeraro, infine la cerimonia della premiazione. Bisognava vedersi i nostri eroi (s'intende quelli della festa dell'altro ieri) scattare dai posti, salire la luce dei riflettori, ricevere dalle mani del Sottosegretario Semeraro la antora d'oro e tornare tra un scrapsio di applausi ai loro posti, chi ghiulivo e olimpico come Fabrizi, chi rosso e lucido in volto come Gigli, chi trionfalmente superba come Liana Orfei, chi infine discreto e enigmatico come Rossella Falk.

Quando fu la volta di Renato Carosone, il pubblico lo costrinse a sedere al pianoforte, mentre Nino Casiano prendeva posto un sgabello alla «batteria». L'atmosfera era ormai definitivamente risolidata, ogni surriscaldato, e da quel momento tutto più nel più felice dei modi, mentre gli organizzatori della festa avevano lo sguardo acceso e soddisfatto. Albertazzi declamò, Pina Alfori cantò un'altra volta, Fabrizi e Gigli raccontarono barzellette. Poi attori e attrici si trasferirono al «Chez vous»: ad aprire le danze nel «Night Club» fu Aldo Fabrizi, che vi si gettò con dell'impeto, fra berciapierisco e garibaldino, stringendo o si la sua dama, o assurrandale ingordamente all'orecchio: «Bellissima gonnella, signora genziana»!

g. s.

MOSTRE D'ARTE

Dipinti di Fautrier

Dinanzi a certi dipinti di Jean Fautrier, v'è davvero da pensare che, come il mondo s'è formato dal caos, così l'opera di questo artista possa sembrare uscita dalle tenebre. Fuori d'ogni metafora, già trent'anni fa chi avesse osservato le sue nature morte o quelle immagini femminili quasi nere, su fondi altrettanto scuri ma rotti qua e là da improvvisi lucori cloisonné, avrebbe veramente avuto questa impressione.

Quelle figure quasi emergevano infatti nel loro elementi attraverso il segno sottilmente graffito, con certi bianchi ora scintillanti ora spenti, così come in seguito l'eleganza della forma venne poi spesso contrastando con una materia nell'apparenza ribelle alla ad assumere quel carattere «informale» nel quale tuttavia col segno ed il colore, in un nuovo rapporto ha dato vita ad una lirica poetica figurale.

Una mostra di Fautrier, comprendente una ventina di dipinti ed altrettanti disegni, è stata allestita nelle sale dell'Associazione Arti Figurative, in coincidenza con la sua grande rassegna che alla Biennale di Venezia è valsa all'artista francese uno dei due maggiori premi destinati agli artisti stranieri. L'esposizione torinese, muovendo dal 1927, giunge a documentare, con opere assai significative, alcuni dei momenti essenziali della sua esperienza pittorica. Dai *Nudi*, dai ghiacci e dai paesaggi dei 1928-'29, agli altri *Nudi* del '43, dagli *Ostaggi* del 1944-'45 agli *Oggetti* d'un decennio più tardi, si può ben dire che nella pittura di Fautrier, alcuna da qualsiasi retorica, si possa indicare una delle più poetiche testimonianze della nostra travagliata epoca.

Jugoslavi alla Bussola

Una mostra d'arte contemporanea jugoslava, organizzata con la collaborazione del «Morgen's Paini» e della Pinacoteca di Lubiana, è stata allestita alla Bussola, annoverando cinque pittori, un scultore ed un incisore, alcuni dei quali già noti anche in Italia.

Sono artisti di generazioni anche diverse, ma tutti si esprimono in un linguaggio figurativo che nelle singole accentuazioni personali rivela l'attualità del suo spirito. Così nelle opere del decano del gruppo, Lubarda, nato nel 1907 in Montenegro, che nell'ampia mobilità degli sfondi delle sue composizioni, sembra pretendere le dinamiche figurazioni tendenzialmente astratte; come nella vigorosa e pur raffinata invenzione che pervade la materia nei dipinti di Bernik, appena ventiseienne.

Accanto a loro sono poi Gilka che liricamente ha saputo tradurre in una astrazione le suggestive immagini della sua terra, e lo sloveno Pregelj vivido narratore che nell'arcaica monumentalità di certe immagini sembra riassumere un'intera tradizione locale; ed ancora Stupika, nel quale espressionismo e senso decorativo sopravvivono alla curiosa caratterizzazione dei suoi personaggi.

La scultura è poi rappresentata da Trsar che nella greve posticità dei suoi bronzi si rivela ispirato alla compattezza di una spiccia socials in cui vorrebbe esprimersi anche il senso della collettività. Mentre Riko Debenjak è presente come grafico, con una serie di acquerelate in cui si eccellenza della tecnica più collaudata con il gran premio per l'incisione che l'anno scorso al ventesimo concorso alla Biennale di San Paolo del Brasile, sembra impegnarsire le immagini, rivocando la natura in viva della natura.

Due pittrici veneziane

Ancora due veneziane — Rita Noè e Jole Michieli (nata questa al Cairo d'Egitto, ma residente a Mestre) — hanno esposto nella galleria di Cassiopea. Rita Noè ha studiato all'Accademia di Belle Arti di Venezia e la sua pittura, che si ricollega alle esperienze degli «spazialisti», risecheggiando talvolta certi dipinti di Deluigi con un intuito tocco cromatico quasi da divisionista, sembra creare degli abissi luminosi ora come soli infuocati, quasi a fatica segnati, anche graffiando col manico del pennello lo strato non greve di colore.

Maggiormente varia la scelta di dipinti ad olio e ad acquerello della Michieli, ondeggiante tra le forme astratte che si colgono in dipinti come *Gabbi, Energia*, ecc. ed un più naturale ritorno alle suggestioni formali del vero che si rivela nelle case e nelle città che, con una punta di decorativismo, ne diceno forse le migliori qualità.

ag. dra.

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

(Continua da pag. 4)

VIA Balbiano 31, via Galliate, vendiamo alloggi 1-2-3-4 camere cucina servizi; negozi, magazzini, Nizza S. Paolo, facilitazioni. Visita cantiere 15-18.
VILLA Campidoglio eretiamo 14 camere garage giardino terrazzo divina due alloggi costruzione lussuosa vendesi 42 milioni. Telefonare 535-350. 517
VILLA, cascina ammobiliata mq. 8000 coltivati frutteto giardino strada Mongreno orelli vendesi causa divisione. Telefonare 456-093. 469
VILLA nuova alloggi divisi lussuosa collina torinese, vendo. Telefono 681-325.
VILLA meravigliosa Crema sogni saloni brioli servizi adatta club vendesi grandissimo affittasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1461 — Torino». A51368
VILLA nuova padronale 12 ambienti numerosi più servizi ampio parco 30.000 metri piante pregiate fiori piscina tennis ridotta tranquilla località servita autobus quindici minuti Torino adatta famiglia ritrovo club possibilità relazione professionali vendesi prezzo ultra ragionevole causa sopralto, inclusi intermediari, dirigere «Pubblicità Stampa 3425 — Torino».
VILLA splendida Favorita 13 camere servizi 2000 mq. giardino 11 milioni. Telefonare 882-578. 421
ZONA Cimarosa via Galvani 5 vendesi direttamente alloggi 2-3-4 camere servizi, finiture accurate pronti ottobre. Rivolgersi cantiere pomeriggio. 642
ZONA Statuto negozi e locali luminosi, spaziosi, vendesi. Telefonare 774-520.
ZONA Valentino, alloggio 3 camere, salone cucina servizi. Ribero mq. 130, 4.200.000. Telefonare 290-865. A59905

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

A coniugi piemontesi soli cerca affittare alloggio 3-4 camere, centrale semicentrale. Telefonare 47-315.
A sposini piemontesi occorrono 3-3 camere servizi. Telefonare 53-067.
ALLOGGETTO libero luglio settembre quale si cerca centralissimo. Telefonare 46-422. A50163
CASETTA Torino o periferia. Telefonare 209-573. A48269
CERCASI attico alloggio 3-4 camere, salone, doppi servizi. Telefonare 835-462.
CERCASI affittare periferia o dintorni Torino locale esperto uso industriale 300-500 mq. più cortile. Telefonare 553-302, 521-071 ore ufficio. A45971
CERCASI alloggio tre camere e servizi con giardino, Barriera Milano, Rivolgersi: «Pubblicità Stampa 3384 — Torino».
CERCASI immediata possibilità dejeuner marchigiane immobili nuove, superficie 100 mq. ingresso camera. Tel. 382-128.
CERCO in affitto garage via Borgaro piazza Villari, locale industriale mq. 600. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2020 — Torino». A58984
CORSO Peschiera vendesi alloggi signorili pronti subito, forte dilazione pagamento 3-3-5-6 camere più cucina e servizi. Telefonare 50-376 ore ufficio.
DISPONETE ultimi stabili cortile, massimo 31 luglio, alloggio signorile salone, 4 camere, cucina, doppi servizi, ascensore terzo piano. Telefonare 683-541.
RESIDENZA splendida corso Duca degli Abruzzi-Lercaro metri quadrati, zona Santa Rita-Crocetta. Telefonare 80-881.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

A cavalieri ristrutturatissimi affittasi locali mobiliati 250 mq. più cortile di 160 metri quadrati, zona Motovelodromo. Telefonare 28-501. A52111
A Porta Nuova affittasi negozio magazzeno 7 vetrine. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1422 — Torino». A45548
A 6000 camerelle; camere e cucine in mille; alloggetti 13.000. Telef. 683-755.
A 10.000, 12.000, 14.000, 18.000 alloggetti zone diverse. Telefonare 53-067.
A 12.000, 14.000, 16.000, 20.000 alloggi. Arsenale 42, telefono 46-429.
A 12.000, 18.000, 13.000, 20.000 alloggi. Arsenale 42. Telef. 46-429.
APPARTAMINI alloggi abitabili subito, 2 camere cucina luogo lavoro ripostiglio assicurato. Via Tunisi 67, telef. 53-812.
APPARTAMINI splendidi piccoli appartamenti piazza Test corso Chieri. Telefonare 890-357. A49780
APPARTAMINI alloggio Rotondi 11: due camere e servizi. Rivolgersi portinaio. Alloggi Finalpia 15: due camere e cucina. Rivolgersi Colombo. A49768
APPARTASI alloggio tre camere e servizi via giardino Barriera Milano. Rivolgersi: «Pubblicità Stampa 3384 — Torino».
APPARTASI magazzeno pianterreno deposito macchine ingombranti nuovo, superficie 100 mq. ingresso camion. Tel. 382-128.
CERCO in affitto garage via Borgaro piazza Villari, locale industriale mq. 600. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2020 — Torino». A58984
CORSO Peschiera vendesi alloggi signorili pronti subito, forte dilazione pagamento 3-3-5-6 camere più cucina e servizi. Telefonare 50-376 ore ufficio.
DISPONETE ultimi stabili cortile, massimo 31 luglio, alloggio signorile salone, 4 camere, cucina, doppi servizi, ascensore terzo piano. Telefonare 683-541.
RESIDENZA splendida corso Duca degli Abruzzi-Lercaro metri quadrati, zona Santa Rita-Crocetta. Telefonare 80-881.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

A cavalieri ristrutturatissimi affittasi locali mobiliati 250 mq. più cortile di 160 metri quadrati, zona Motovelodromo. Telefonare 28-501. A52111
A Porta Nuova affittasi negozio magazzeno 7 vetrine. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1422 — Torino». A45548
A 6000 camerelle; camere e cucine in mille; alloggetti 13.000. Telef. 683-755.
A 10.000, 12.000, 14.000, 18.000 alloggetti zone diverse. Telefonare 53-067.
A 12.000, 14.000, 16.000, 20.000 alloggi. Arsenale 42, telefono 46-429.
A 12.000, 18.000, 13.000, 20.000 alloggi. Arsenale 42. Telef. 46-429.
APPARTAMINI alloggi abitabili subito, 2 camere cucina luogo lavoro ripostiglio assicurato. Via Tunisi 67, telef. 53-812.
APPARTAMINI splendidi piccoli appartamenti piazza Test corso Chieri. Telefonare 890-357. A49780
APPARTAMINI alloggio Rotondi 11: due camere e servizi. Rivolgersi portinaio. Alloggi Finalpia 15: due camere e cucina. Rivolgersi Colombo. A49768
APPARTASI ampio negozio ottimo accesso commerciale. Via Chivasso dodici 68.
APPARTASI grandioso negozio con retro bellissima posizione semicentrale. Telefonare 385-681. A51723
APPARTASI locale mq. 40 con retro uso negozio o ufficio. Via Saluzzo. Telefonare ore ufficio 630-891. A52168
APPARTASI locali centrali piano terreno primo piano uso uffici, magazzino: corso Firenze 12. Telefonare ore 9-10: 200 mq. Chiedere A54994
APPARTASI mq. 70 uso laboratorio alimentare, camera alloggio, garage, Madonna Campagna. Tel. 768-890.
APPARTASI negozio con retro e servizi fra piazza Statuto - Bernini 25.000. Rivolgersi portinaio via Giacinto Collegno 6 o telefonare 869-141. A51757
APPARTASI negozio e magazzino casa nuova centrale. Rivolgersi corso Valdocco 2, ufficio Amministrazione.
APPARTASI un atelier improvvisabile, bellissimo nuovo appartamento panoramico, splendidi saloni. Telef. 511-400.
APPARTASI zona commerciale locale industriale, mq. 1100 coperti, 100 cortile, 300 uffici, con deposito, industria alimentare. Telefonare Beltrame 83-912.
APPARTASI 1° luglio due uffici interni semicentrali, Piazza Gozzano, telefonare 627-812. A48294
APPARTASI 3 locali uso ufficio, centrali. Telefonare ore ufficio 530-876. A51497
APPARTAMINO piccolissimo 4 camere cucina massimo 35.000. Disdire, Sala l'Assedio 13. 513
APPITTO alloggetto camera tinello cucinino luogo 14.000 mensili. Informazioni Giulio Cesare 133. 134
APPITTO bellissimo negozio reparto con licenza salumeria. Lavoro sicuro. Telefonare 20-681 ore pasti. A58106
APPITTO mq. 90 laboratorio deposito, luogo Po Antonelli. Telef. 890-893.
AUTOTRASLOCHI abbiamo numerosi autocarri imballi, garanzie. Telefonare 272-068 Conti. A48457

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 100 p. p.

ALASSIO Hotel Isadra, nuova costruzione, direttamente cucina bolognese, dista al 9/7 L. 2900. 25202
ALBERGO a Jesolo Lido vendesi eserciziamo pure 35 milioni, facilitazioni pagamento, 60 posti-letto, libera fine settembre, rimarrebbe affitto in corso. Scrivere: Albergo Mediterraneo, S. Margherita Ligure.
BELLARIA Pensione Familiare, cucina romagnola, giugno settembre 1100, luglio 1400, agosto 1800 complessivo.
BELLARIA Pensione Ambrosiana, vicinissima spiaggia, cucina casalinga. Ottimo trattamento. Prezzi modici. 24648
BELLARIA Villa Betty, vicinissima mare, ottimo trattamento, prezzi modici. Interpellateci. 25152
BELLARIA Villa Daniella, vicinissima mare, ottimo trattamento, giardino, autoparco, prezzi modici. 25369
CERRETO Santo Spirito (Savona) nuovissimo albergo Miramare, spiaggia privata, posizione incantevole sul mare.
RUSSIA Albergo della Grotta, Moodavi Grotte di Bussia, nuovo ambiente, specialità casalinghe, trattamento familiare, prezzi modici. Interpellateci. 24495
CATTOLICA Alda Azzolla riceverà pensionanti cucina casalinga curata personalmente cucina tradizionale. Prezzi modici. A51928
CHIAVARI Valentino, pensione Angela, prezzi convenientissimi. Gabrieli, Marinaglietta 50.
COURMAYEUR 1328. Pensione Stella Ore. Vendo in buona. Prezzi modici.
GARESSIO Nuova Pensione Emerabio vicina mare, posizione tranquilla. Trattamento ottimo. Prezzi modici.
LERICI (Pensione Pineta, sul mare, prima quindicina luglio sconti speciali. 24548
LAVAGNA, vicino Rapallo, villa Rina, soggiorno tranquillo sconto agli sposi.
LOANO Hotel turistico tel. 65-201, spiaggia, tutti confort. 25100
LOANO, Pensione Edelweiss, completamente rinnovata, ottima cucina. Ambiente familiare. Prezzolato. A49927
MIRAMARE Rimini, Pensione Due Camelie, camera con cucina, cucina casalinga, vicino spiaggia. Prezzi modici.
MOCAMBO Hotel Rimini, piazza Tripoli, sul mare, camere bagno telefono. Prezzi convenienti. Prima colazione. 25321
RICCIONE, Hotel Admiral, moderna costruzione, direttamente mare, tutte camere con doccia, ascensore, ottima cucina, soggiorno inglese, lieti sconti ai nostri clienti. 25170
RIMINI, Albergo Esperia, sul mare, quieto, tranquillità, parcheggio. Chiedere preventivi. 24940
RIMINI, Hotel Brig, vicinissimo mare, moderatissimo, tranquillità. Pensione completa giugno 1400, luglio agosto 2000.
RIMINI, Hotel Gennaro, modernissimo, centrale, giugno settembre 1400, luglio 1800. 25269
RIMINI internazionale Hotel, direttamente mare, spiaggia privata, ascensore, tutti confort.
RIMINI, Pensione Milano, veramente sul mare, soggiornatori diversissimi sconti, interpellateci. A49900
RIMINI, Pensione Imperia, sul mare, Roma 7, luglio 1960 completissimo.
RIMINI, Pensione Miami, moderna, tranquilla, ottimo trattamento, cucina genuina. Interpellateci. A50020
RIMINI Pensione Riviera sul mare, ristrutturata, ottimo trattamento, nuova gestione, interpellateci. 25069
RIMINI Sanguinolaro Mare, Pensione Bellombra, prima linea, prezzi modici. Prenotatevi. 24917
RIMINI, Soggiorno Serena, viale Fiori, centrale, ottimo trattamento. Prezzi modici. 25038
RIMINI, Villa Francesca, Ferrari, giardino privato, prezzi modici, posizione tranquilla. 24426
RIMINI, Villa Costanza, vicinissima mare, giugno settembre 1500, luglio agosto 1800 completissimo. 25189
RIMINI pensione Villa Vera, tranquillità, viale giardino centrale, giugno 1700. Telefonare Torino 771-043. 24882
SANREMO Hotel Ina Stratjers, prezzi pensione compresa cucina alla spagnola.
SPOTORNO Grand Hotel Palace splendido soggiorno sul mare ideale per famiglie, appartamenti favorevoli, giugno, pensione completa L. 2800. Interpellateci. Telefono 75-012. 25100
VACANZE al mare, Finale Ligure, Hôtel La Pergola, 2ª Categoria. Tranquillità, vasto parco, giardini. Ottima cucina. Interpellateci. A52049
VARAZZE, Pensione Argentina 30 metri mare. Tutti confort, ottimo trattamento.
VARAZZE, Soggiorno familiare, ottimo trattamento, Telefonare Torino 235-281.
VARAZZE «Soggiorno Giacoglio» Consigli 3, favorevolissime condizioni famiglie
VARAZZE, Soggiorno Turigo, Via Calcagno 14. Trattamento familiare. Prezzi modici. 25263

(Continua a pag. 15)

Attenzione!
L'UNICA SEDE della CASA del SOFA' e SALOTTO
F.lli BERGALLO
è in Corso Giulio Cesare 179

I migliori salotti - Mobili
Divani trasformabili a letto
DIRETTAMENTE DALLA FABBRICA AL PUBBLICO
Stabilimento, esposizione e vendita, corso Giulio Cesare n. 179, TORINO - Telef. 29-307 - 299-200
Tram: 10 - 15 - 18 - 31
Facilitazioni di pagamento

Le novità estive della musica leggera

Forse anche Leopardi finirà nei juke-boxes

La stagione balneare 1960 offre scarse possibilità: nessun successo all'orizzonte - Soltanto i cantanti riescono ad imporsi - Tramontano Paul Anka, Johnny Dorelli e Teddy Reno

Nostro servizio particolare

Sanremo, lunedì sera.

Le valige sono pronte. A mano a mano si parte per la villeggiatura. La stagione balneare sta per entrare nel suo periodo più rigoglioso. Lasciando la città per raggiungere i freschi lidi marini o la montagna molti si domandano quali novità nel campo della canzone troveranno ad attenderli. Si balleranno nuove danze? Si andrà pazzi per una nuova canzone o per una rivelazione canora?

A quanto pare oggi non abbiamo di meglio dei motivi in voga da parecchio tempo. «Arrivederci al sole» per diversi mesi è rimasto il best-seller della canzone: è al primo posto nelle quotazioni di Borsa in 28 dei maggiori centri della penisola inclusi Torino, Milano, Roma, Genova e Venezia.

L'estro dei nostri compositori è andato anch'esso in vacanza a giudicare dalla recente produzione. Neppure il Festival di Napoli ci ha offerto quest'anno qualcosa di veramente originale e originale.

I paletti della canzone italiana si consolidano dal momento che neppure dall'estero ci giungano validi esempi di fertilità e validità nel campo della musica leggera. «Words» il successo più recente lanciato da Pat Boone ha attecchito al «no» Paul Anka continua a barcamenarsi con «Puppy love», ma è sprofondato nella graduatoria delle preferenze. Se tornasse ora in Italia i fans non gli straapperebbero neppure l'orologio (ella pure d'oro 18 carati).

Un più vasto seguito continua ad avere Adriano Celentano, militare suo malgrado, che con «Impazzivo di te» ha posto un altro anello alla catena dei successi che mandano in delirio i minori di anni 17.

Anche le trasmissioni televisive impostate sulla musica leggera offrono pochi spunti. Si rispolverano addirittura vecchi successi internazionali, che posti al confronto dell'ultima produzione, sembrerebbero resistere non a torto.

Per fortuna dei compositori nostrani sono sempre alla ribalta i cantanti più popolari. Allora «Folle bambola», «Una zebra a pois» e così via interpretati dall'esplosiva Mina, [illegible] perfino il apparire gradevoli anche se illogicamente. Improvvisa Nicola Arigliano continua a mietere allori con la sua calda voce, accompagnato i vari Johnny Dorelli e Teddy Reno, in netto declino.

I rappresentanti della «vecchia guardia» cercano di sopravvivere. Un esempio di ritorno non ignobile è quello offerto da Carla Boni che per la Cetra ha inciso «La gatta» (Pretty kitten eyes), «La notte» e «Mister blues».

Il mercato discografico, nonostante l'orditta della musica ultima, non conosce certo ristagno. I microsolchi continuano a volcare. Tony Renis ha inciso «Tenerezza» e «Cuore in blue-jeans», Dorelli «Storia formata», e «Vuoi la Luna?», Bruno Lauzi «Chico, cha, cha, cha», «Antipatico», Jolanda Rosin «Tulia» e «Lasciate stare la luna».

Quel che non manca oggi in Italia è la impressionante serie di cantanti. Abbiamo [illegible] che i più promettenti sono: la bellissima Mirella Viney contesa dai night di Alassio e della riviera, Stella Dizzy, Maria Pia Colonnello, Lorenza Lory, Grazia Gali, Kiki Bianchi, Anna d'Angelo, Sany Orlando, Micky Davis, Ilya Lopez, Elena Reda, Mara Morris, Paola [illegible].

Forse è ancora presto per fare delle previsioni, ma è probabile che molti villeggianti si imbatteranno nell'ultima generazione degli urlatori: quelli che non hanno più nulla di umano nelle loro interpretazioni: Ghigo Ficher, luttavia, nelle composizioni, Babetto, Giovannone, Brunetta la diabolica, irrequieta, sconcertante Brunetta che non si vergogna di cantare in siciliano.

Se la produzione musicale leggera lascia oggi perplessi, le case discografiche offrono altre possibilità: le colline letterarie. Non ci meravigliamo se già in questa estate così povera di speranze, balleremo il rock con i dischi del «Possibile e dell'impossibile» ascoltando dieci storie gialle o avventurose come quella di Riccardo Marcato ed Ennio Danuggio o salendo sempre più su, con la tragedia di Shakespeare, o i drammi di Wilde o per tornare al tema sentimentale, alle poesie d'amore di Prevert.

E mentre stringeremo alla vita la compagna della nostra breve estate, ondeggiando sul pavimento riarso di un night, la voce profonda come quella di un bau-bau di Arnoldo Foà ci susurrerà all'orecchio «Silvia, rimembri ancor qual tempo della tua vita mortale...». Poveri teddy-boy! Anche i juke-box parleranno un linguaggio ad essi sconosciuto.

u. s.

Niki Davis giovane cantante della bella estate

Un originale concorso indetto dalla tv

Come i nostri bambini vedono i Giochi olimpici

I piccoli artisti, impiegando materiale d'ogni genere hanno rivelato una sorprendente ingegnosità - I lavori sono esposti a Napoli e il 4 luglio avrà luogo la premiazione dei migliori

Nostro servizio particolare

Napoli, lunedì sera.

Arriva l'estate, le scuole si chiudono, i bambini se ne vanno al mare o ai monti. L'esodo di questi minuscoli telealbonati porterà con sè anche la fine della trasmissione «Il nostro piccolo mondo», fissata per il 30 giugno.

In questi giorni è terminato pure il «Concorso Olimpico», che avrà come gran finale la riprodu. diretta dal Teatro Mediterraneo di Napoli il 4 luglio. Vedremo la premiazione dei bambini vincitori del concorso e alcune delle loro figurazioni ispirate alle Olimpiadi 1960. La gara ha avuto il merito di farli star buoni e quasi per dalle ore, a costruire, incollare, disegnare. Tutti i lavori inviati sono stati riuniti in una mostra, davvero divertente per l'ingegnosità e l'estro dimostrati dai piccoli artisti.

Il primo premio avrà in premio un soggiorno a Roma di tre giorni, naturalmente durante le Olimpiadi. Altri si vedranno assegnati libri, pattini, biciclette, coppe.

I bambini hanno fatto man bassa su tutto quello che trovavano per casa e poteva servir loro: hanno rasziato i bagni, le cucine, le dispense, gli armadi. Le povere mamme non trovavano più né spugne né turaccioli né fagioli né maccheroni né colla. Un'intera costruzione è stata fatta tutta di pezzetti di spugna a vari colori; gli atlanti hanno le facce, i piedi e le mani di... fagioli; un «cambio» di staffetta è stato messo insieme con un «collage» di francobolli, disposti in modo da dare anche il senso della profondità e del pubblico che assiste dalla tribuna; un cavallone scuro scuro (ahimè, è fatto d'orzo!) aventola la coda fatta di fili di lana.

Le bambine hanno spesso dei pensierini gentili: due di loro hanno scritto che, se avessero vinto un premio, lo avrebbero mandato a un loro amichetto senza mani. Pian piano si scopre poi che non tutte le sedicenni ballano il rock-and-roll o pensano solo alla macchina: una ha inviato allo «zio Silvio» un album nel quale ha raccolto di dare ai suoi favoriti gli atteggiamenti più piastici dello sport. I «favoriti» di questa variamma sedicenne sono i personaggi di Disney: sotto i disegnini, assai umoristici, vi sono parsine i commenti in rima.

La Mostra, aperta dal 24 giugno, è in uno dei saloni della sede tv napoletana. E' tutto un mondo ben diverso dal freddo corso Sempione o dalla burocratica via Teulada. Si entra in un cortile dove razzolano le galline, la portiera accoglie chiunque affabilmente, non occorrono biglietti, si è in famiglia e non si bada alla polvere in giro. Ma la cosa più divertente è ascoltare le quasi imprecazioni degli organizzatori quando si accorgono che altri, dagli studi, vengono a giocare con questi piccoli capolavori. Gridano: «Rompete tutto!», cacciano gli intrusi a pal... si mettono a giocare loro!

a. g.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Concerto di musica operistica alle 21 sul Nazionale - Solo contro tutti, sfida a una città arbitrata da Mario Riva (Secondo, ore 20,35)

LUNEDI' 27 GIUGNO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 467,3, Torino m. I. I). — Ore 14-14,20: Giornale - Tour de France: odizie sulla tappa Bruxelles-Dunkerque-Malo-les-Bains - 14,20-18,10: Trasmissioni regionali - 18: I canzonieri della canzone leggera - Tour de France: arrivo a Malo-les-Bains - 19: Giornale - 17,20: Corso di lingua francese.

Ore 17,40: Musica folkloristica italiana - 18: Cultispri con padre Rotondi - 18,15: Vi parla un medico - 18,30: Musiche di Eugenio Cutia - 19: L'informatore del commerciante - 19,15: L'informatore degli artigiani - 19,30: Il grande gioco - 20: Canzoni vecchi - 20,30: Giornale.

Ore 21: Concerto di musica operistica diretta da Fulvio Vernizzi, con la partecipazione del soprano Virginia Zeani e del tenore Mario Ricci Lemmi. Bellini: «Norma» e «Sonnambula»; Donizetti: «Elisabetta Regina di Inghilterra»; Verdi: «Il Trovatore»; Puccini: «La Bohème»; Bellini: «I Puritani»; Donizetti: «Anna Bolena»; Verdi: «Rigoletto»; Donizetti: «Lucrezia Borgia»; Verdi: «Aida»; Meyerbeer: «Gli Ugonotti»; Bellini: «La sonnambula»; Donizetti: «Lucia di Lammermoor»; Verdi: «La traviata»; Mascagni: «Cavalleria rusticana»; Leoncavallo: «I Pagliacci»; Verdi: «Il Trovatore»; Bellini: «I Puritani»; Verdi: «Un ballo in maschera»; Donizetti: «Anna Bolena»; Verdi: «Rigoletto»; Puccini: «La Bohème»; Wagner: «Lohengrin»; Verdi: «Aida»; Wagner: «Tannhäuser»; Verdi: «Il Trovatore»; Mascagni: «Cavalleria rusticana»; Leoncavallo: «I Pagliacci»; Verdi: «Un ballo in maschera»; Donizetti: «Anna

ULTIME NOTIZIE

Nuove battute della polemica con Pechino

PRAVDA: «Carlo Marx non va preso alla lettera»

L'organo sovietico bandisce il dogmatismo e insiste: "La guerra non è inevitabile„ - Ultimo discorso di Kruscev a Bucarest: "Non sarò così ottuso da rischiare il conflitto„ - Dichiarazioni dei partiti comunisti europei in appoggio del leader russo?

Nostro servizio particolare

Mosca, lunedì sera.

La *Pravda* ha invitato i militanti comunisti di tutto il mondo a non seguire pedissequamente gli insegnamenti della dottrina marxista-leninista e a non interpretare alla lettera certe allocuzioni contenute nelle opere dei maestri del socialismo. L'eccessivo dogmatismo nel seguire le teorie di Marx e di Lenin — dice la *Pravda* — creerebbe gravi scompensi fra le esigenze del mondo sociale e politico moderno e la preparazione futura dei lavoratori e del proletariato in generale.

«Tutta la forza dei partiti comunisti ed operai risiede nell'applicazione pratica della teoria rivoluzionaria, nello studio profondo della vita e nella facoltà di trarre conclusioni giuste e vitali per il comunismo», dice il giornale.

«La guerra non è inevitabile», prosegue l'organo ufficiale comunista nel suo ampio editoriale di questa mattina. «La guerra mondiale non è assolutamente necessaria per il trionfo dell'Idea socialista nel mondo, poichè il processo storico per il passaggio dell'umanità a un sistema socialcomunista è fatale ed inevitabile, malgrado l'irresistibile. Il capitalismo infatti è al suo declino e denuncia la stanchezza e l'impopolarità che riscuote ormai da anni presso le masse popolari, anche di quei paesi, soprattutto occidentali, che si trovano nella zona d'influenza capitalistica.

Gli uomini di tutti i continenti comprendono ormai che solo l'avvento del socialismo come unico sistema politico, può annullare i loro conflitti ideologici e morali e può apportare a tutti i lavoratori del mondo, di qualunque razza e colore, l'agiatezza, la serenità e la sicurezza che derivano dalla conquista di un equilibrio economico».

La «Pravda» continua asserendo che le manovre dell'«imperialismo», facilmente identificabili in goffi tentativi di penetrare nello schieramento difensivo dei lavoratori e di disturbare la pace delle nazioni, sono «gli ultimi sussulti di un moribondo» la cui sorte è inesorabilmente segnata.

La «PRAVDA» conclude: «Non voler riconoscere e comprendere questa verità, è non voler comprendere o riconoscere le forze e le possibilità creatrici della classe operaia, è non voler misconoscere la potenza creativa del campo socialista e la grande forza d'attrazione del socialismo da cui derivano la superiorità ed il dominio sul capitalismo che, di giorno in giorno, crescono agli occhi di tutti i popoli».

Le parole della *Pravda* echeggiano il discorso pronunciato recentemente a Bucarest da Nikita Kruscev, durante il congresso del Partito comunista rumeno, in polemica indiretta ma palese contro gli «estremisti di sinistra» cinesi. Altre dichiarazioni di Kruscev sono previste, negli ambienti diplomatici della capitale sovietica, per i prossimi giorni o forse per oggi stesso, all'arrivo del leader russo a Mosca, di ritorno da Bucarest, da dove è partito stamattina verso le 10 a bordo di un «Il-18».

Le più recenti battute di Kruscev nella polemica con i suoi oppositori cinesi sono quelle pronunciate nel corso di un brindisi offerto in suo onore dai dirigenti comunisti bulgari. Il *leader* russo ha ritornato le parole minacciose verso gli «imperialisti» a quelle pacifiste, ma in sostanza il discorso era tutto in favore della tesi della «coesistenza pacifica» contrastata da Pechino.

«Faremo ballare gli imperialisti come pesci in una casseruola», ha detto Kruscev, aggiungendo che, per i pazzi che vogliono la guerra, è non-ciglialmente il rimedio usato dai Romani contro gli esaltati: la doccia fredda. Gli «imperialisti», ha detto ancora, «vogliono la guerra perchè non sono sicuri del futuro: i comunisti vogliono la pace perchè credono nella propria vittoria».

Quanto alla politica estera che egli intende seguire, essa si rivela in queste parole: «Ho visto due guerre e so che cosa significhi. Non sono così ottuso da rischiare una guerra che significherebbe la morte di milioni di persone. Non posso dire: "Dichiariamo la guerra" quando la metà degli uomini morirebbe e l'altra metà sopravviverebbe. Se lo dicessi dovrebbero mettermi la camicia di forza. C'è sempre tempo per dichiarare la guerra».

Di non approvare oggi le ragioni per cui il «leader» sovietico si è trattenuto anche ieri in Romania, pur essendo terminato sabato il congresso comunista. Egli ha presieduto una riunione, durata quattro ore, con la partecipazione di tutti i dirigenti comunisti europei presenti a Bucarest e del ministro degli esteri Gromyko. Non si conoscono le decisioni prese, ma si suppone che sia stata sottoscritta una dichiarazione quale supplemento, aggiornamento e ampliamento della nota dichiarazione di Mosca sulla «coesistenza pacifica». Kruscev avrebbe potuto ritenere utile un appoggio dei suoi alleati dell'Est europeo nella disputa ideologica con Pechino.

f. p.

Tre persone sepolte in un crollo a Marsiglia

MARSIGLIA, lunedì sera.

Un edificio adibito ad appartamenti d'abitazione e dove alloggiavano quindici famiglie è crollato ieri a Marsiglia seppellendo sotto le macerie quattro persone. I vigili del fuoco, accorsi tra le rovine, hanno salvato una donna di circa 50 anni. Continuano le ricerche per ritrovare un'altra donna, un uomo e un bambino che risultano essere tuttora sotto le macerie.

Gli altri abitanti dell'edificio si trovavano, al momento del crollo, nelle spiagge vicine alla città.

Il dramma di sei bimbi

James Meadow, di undici anni, e il fratellino Stephen, di due, trovati dalla polizia insieme con altri quattro fratelli e sorelle, affamati e sudici, nella loro casa di Nashville abbandonata dai genitori. La polizia li ha affidati ad un istituto, mentre ha denunciato il padre e la madre che sono attivamente ricercati in tutti gli Stati Uniti (Radiofoto)

Sussulola contro gli autobus in circolazione e altre violenze

Scontri tra polizia e dimostranti a Palermo durante lo sciopero generale proclamato stamane

Una decina di contusi accompagnati all'ospedale - Tre agenti feriti mentre tentano di liberare un maresciallo circondato dalla folla - All'agitazione, indetta dalle organizzazioni sindacali per protesta "contro la gravità della situazione economica nella città e nella provincia", partecipano tutte le categorie di lavoratori - Garantiti tutti i servizi di pubblica utilità

Dal nostro corrispondente

Palermo, lunedì sera.

Gravi incidenti si sono verificati questa mattina nelle vie del centro, durante lo svolgimento dello sciopero generale indetto dalle organizzazioni sindacali «per protestare contro la gravità della situazione economica esistente nella provincia». Gruppi di scioperanti hanno costretto i negozi di via Ruggero Settimo, di piazza Politeama e di piazza Massimo ad abbassare le saracinesche. Qualche cristallo è andato in frantumi. Il conducente di un autobus è stato costretto a mettere l'automezzo nel centro della strada, bloccando la circolazione. Le gomme dell'autobus sono state forate. Altri autobus sono stati assaliti ed i vetri sono stati rotti da sassate.

Tra i dimostranti e gli agenti di P.S. si sono avuti una decina di contusi che sono stati accompagnati al posto di pronto soccorso della Croce Rossa di piazza Marmi.

In piazza Politeama un maresciallo di P.S. e tre agenti sono rimasti feriti mentre tentavano di liberare un maresciallo circondato dalla folla. Essi sono: Paolo Vigneri di 36 anni, Angelo Tuzzolino di 35 e Giovanni Valenza di 31 anno. I quattro sono stati accompagnati all'ospedale, dove sono stati giudicati guaribili entro i dieci giorni per le contusioni e le abrasioni riportate al viso ed in varie parti del corpo.

In piazza Massimo il fattorino Carlo Cirella è rimasto ferito al viso da un frammento di vetro in seguito ad una sassaiola contro un autobus.

Alcuni scioperanti sono stati fermati.

In piazza Massimo, altri gruppi di dimostranti hanno infranto i semafori. La circolazione al centro della città è pressochè bloccata.

Lo sciopero di 24 ore, indetto da tutte le organizzazioni sindacali, hanno aderito le seguenti categorie: metallurgici, edili, braccianti agricoli, tessili, autoferrotranvieri, portieri, manufatti in cemento, poligrafici e cartai (esclusi i quotidiani), panettieri, acquedottisti e gasisti, comunali, commercio, E.r.a.s., pubblici esercizi, ospedalieri, addetti ferrovieri, marmisti, cottimisti regionali, cocchieri, netturbini, postali e mugnai. I servizi di pubblica utilità sono comunque garantiti.

La manifestazione, come s'è detto, mira a richiamare l'attenzione delle autorità regionali e nazionali sulla grave situazione economica del Palermitano.

La segreteria della Sisl ha fornito i seguenti dati sulla crisi economica della città: 50 mila disoccupati; l'indice del costo della vita è giunto a 73,47; il cantiere navale ha in atto meno di 3000 operai occupati di fronte ai 5000 di qualche anno fa; l'acciaieria Sensaline ha chiuso i battenti; l'Omasa, la Cisas e la Simina sono in crisi. I sindacati chiedono pertanto consistenti aumenti attraverso la perequazione salariale, il passaggio di Palermo dalla settima alla prima zona salariale, commessa alle industrie, l'attuazione di un processo di industrializzazione della città.

Uno scontro ancora più violento, è avvenuto più tardi all'altezza della Cattedrale. Vi sono dei feriti, ma fortunatamente non gravi: non ci sono stati incendi di macchine, nè macchine rovesciate. Alle ore 11 tutti i negozi erano chiusi. Chiusi pure gli uffici e fermi i servizi pubblici. Alcuni autobus tuttavia, violando la norme di sciopero, circolavano, e la massa di dimostranti si è lanciata contro di essi, li fa fermare, infrange i finestrini, buca le gomme. I dimostranti, che si erano diretti a mezzogiorno verso la sede del Governo regionale, sita in piazza Indipendenza, sono stati intercettati dalla forza dell'ordine in corso Vittorio Emanuele, davanti alla cattedrale, a pochi passi dalla Questura Centrale. Si sono avuti venti feriti in totale tra dimostranti e forza pubblica. Si tratta però per fortuna di feriti leggeri.

f. d.

Pure i ferrovieri in sciopero per il congresso del m.s.i.

Genova, lunedì sera.

Il sindacato ferrovieri italiani aderente alla Cgil ha emesso un o.d.g. nel quale, aderendo alle manifestazioni in atto contro il congresso nazionale del msi a Genova, invita i ferrovieri a partecipare allo sciopero generale proclamato dalla Cgil di Genova, qualora «le autorità non tengano conto della volontà e dei sentimenti espressi dai lavoratori».

Sette panfili investiti dalla bufera nell'Adriatico

Ravenna, lunedì sera.

(a. d.) - Sette *yachts* d'alto mare, che partecipano alla seconda regata valevole per la assegnazione della Coppa d'Oro fratelli Della Costa, sono stati sorpresi la notte scorsa, in pieno Adriatico, da un violento fortunale. I sette natanti, erano partiti alle 16 di sabato da Marina di Ravenna alla volta dell'isola dalmata di Sansego, che avrebbe dovuto essere circumnavigata. Il traguardo della lunga regata era stato fissato a Rimini ma, a 44 ore di distanza, nessuna imbarcazione si è ancora presentata all'arrivo.

Per ora si sa che quattro imbarcazioni, sorprese dal mare grosso, che aveva «forza cinque», a dal vento, che spirava a circa ottanta chilometri all'ora, hanno dovuto ritirarsi per avaria. Questi panfili hanno potuto far ritorno a Marina di Ravenna sorvendosi dei motori ausiliari. Si tratta del *Blu Marina* dell'industriale dolciario veneziano Colussi e del *Santo Stefano* dell'ing. Roberti di Rimini, che si sono ritirati per la rottura dell'albero, del'*Alfro* del dott. Eros Montevecchi di Lugo che, investito lateralmente da una violentissima ondata, ha avuto il timone spezzato. L'*Ostro* è rimasto per qualche tempo in balia del mare, ma ha potuto infine essere rimorchiato a Ravenna dal *Mafa* del dott. Bitti, di Rimini.

A mezzogiorno di oggi, solo tre delle sette imbarcazioni che prendevano parte alla regata risultano pertanto arrivate in mare. L'unico panfilo di cui si hanno notizie sicure è l'*Almair* del milanese dott. Pierobon, che ha circumnavigato l'isola di Sansego e, profittando delle migliorate condizioni atmosferiche, sta dirigendosi alla volta di Rimini. Nessuna notizia si ha invece del *Mila II* di Trieste, sul quale si trovano cinque persone e del *Franca*, del Circolo velico di Marina di Ravenna, a bordo del quale sono quattro ravennati. Le due imbarcazioni non hanno ancora superato l'isola di Sansago.

Al largo dell'isola, al di fuori del limite delle acque territoriali jugoslave, sta incrociando per avvistarle la cannoniera *Segugio*, della Marina militare italiana. Il *Segugio*, che fungeva da nave-appoggio alle regate, è in contatto radio con Ravenna e Rimini e le sue segnalazioni sono attese con comprensibile ansia, anche se per ora non si nutrono forti preoccupazioni. A Marina di Ravenna non si esclude infatti la possibilità che il *Franca* e il *Mila II* abbiano cercato riparo in qualche insenatura della costa jugoslava.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
REDIGE LA GERANTE

UNA UDIENZA FORSE DECISIVA AL TRIBUNALE DI FRANCOFORTE

I giudici ascoltano l'uomo che vide per ultimo Rosemarie

E' un certo Veldmann, che si recò dalla mondana alle ore 13 del fatale 29 ottobre 1957 - Altre importanti deposizioni: un teste conferma che l'imputato uscì dalla casa del delitto mentre la Nitribitt si intratteneva con il Veldmann; un altro avrebbe addirittura visto l'uccisa il giorno successivo a quello in cui (secondo la polizia) sarebbe stato compiuto il crimine

Dal nostro corrispondente

Francoforte, lunedì sera.

Al processo contro Heinz Pohlmann, il presunto assassino di Rosemarie, che è ripreso stamane, sono attese testimonianze risolutive per la sorte dell'imputato. Tra le altre, i giudici di Francoforte hanno convocato tre persone: l'ultimo visitatore di Rosemarie, un certo Veldmann; un teste che vide uscire il Pohlmann dalla casa della Stiftstrasse 36 nel pomeriggio del delitto (29 ottobre 1957), ed infine una terza persona che ebbe a incontrare l'accusato il giorno successivo. A quest'ultimo teste il Pohlmann indicò una donna in una via centrale di Francoforte: «Guarda, gli disse, sta passando Rosemarie».

Il Pohlmann sostiene di essersi recato dalla Nitribitt nelle primissime ore del pomeriggio, succedanea poi intorno alle 15. Mentre era in compagnia della ragazza telefonò il Veldmann per annunciare una imminente visita. Il Pohlmann avrebbe voluto andarsene via subito, ma fu la ragazza a trattenerlo: «Resta pure, gli disse, non credo che il Veldmann verrà veramente...».

Di lì ad una ventina di minuti, invece, l'uomo suonò alla porta della Stiftstrasse e il Pohlmann si ritirò frettolosamente in cucina. Usando di ospitale dabbenaggine, il Pohlmann fece un po' di rumore; allora, per prevenire la curiosità del visitatore, Rosemarie gridò al Pohlmann: «Berta, non dimenticare di comperare un po' di pane». Così il Veldmann credette che stesse uscendo di casa la cameriera.

Erano circa le 15 ed il Pohlmann, sempre stando al suo alibi, se ne tornò a casa propria. Anzi, incontrò un'inquilina e barattò con lei qualche parola. Più tardi arrivò anche un suo amico, che dividerà con lui l'appartamentino. Questi ricorda il Pohlmann piuttosto stravolto, sudato, con delle graffiature sul viso, come forse uscito allora da una feroce lotta: «Che cosa ti è successo?», domandò l'amico, piuttosto impressionato. «Niente, niente — gli rispose il Pohlmann — sono sudato per il bagno. E poi mi sono tagliato la faccia con la lametta per la barba». L'amico del Pohlmann se ne andò di lì a poco.

Quel pomeriggio, l'accusato si recò da una certa signora Werner, portandole un paio di pantaloni afflosciati e sudici, e una volta, per delle modifiche ad un sarto di sua conoscenza. Erano i famosi pantaloni grigi con le due macchie di sangue, o, per dirla con l'accusato, di ruggine.

Intorno alle 18, il Pohlmann incontrò un altro conoscente in un bar del centro. I due sarebbero poi andati a cenare insieme in un ristorante fuori di Francoforte. Questa è la versione dell'imputato.

La polizia, però, non l'ha presa per buona, anche perchè l'alibi del Pohlmann presenta alcune lacune. Secondo gli esperti di medicina legale, la morte di Rosemarie avvenne martedì 29 ottobre tra le 15,30 e le 17 circa. E il Pohlmann non ha un alibi per tutto quel tempo, per essendo stato notato, come si è detto, da tre persone nel corso del pomeriggio. Anche le ore indicate dai testimoni nei primi interrogatori compiuti dalla polizia non offrono sicuri punti di riferimento. Per esempio, la signora Werner ha più riferito al Tribunale di avere visto il Pohlmann «tra le 15 e le 17 del pomeriggio»: ma non ricorda bene l'ora. Anche l'amico e coinquilino del Pohlmann (un altro «anonimo» come l'accusato) non è più certo, a quanto afferma, della propria memoria.

In ogni caso, queste testimonianze saranno decisive, in specie quella del Veldmann, che sarebbe stata l'ultima persona a incontrare Rosemarie.

I giudici, inoltre, dovranno stabilire se Rosemarie morì veramente nel pomeriggio del 29 ottobre, all'ora indicata dagli esperti. Gli ultimi testimoni, apparsi venerdì scorso al processo, dimostrano questa tesi su cui poggia tutta l'accusa. Può darsi infatti che Rosemarie sia stata assassinata martedì 30 ottobre, se non addirittura il giorno successivo. Se il Tribunale prenderà per buone queste ultime deposizioni dei testi, che sembrano parecchio assai attendibili, il Pohlmann si salverà certamente dall'ergastolo.

Massimo Conti

Ripresa le trattative a Melun

Si irrigidiscono le posizioni nei colloqui franco-algerini

Il governo di Parigi vorrebbe che Ferhat Abbas discutesse in primo luogo con i militari - I delegati arabi insistono nel chiedere un referendum entro 6 mesi dalla cessazione del fuoco

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì sera.

Una voce è stata smentita a Melun, dov'è in corso la terza riunione fra le delegazioni francese ed algerina: la Francia chiederebbe che le trattative vere e proprie, cioè quelle in cui la delegazione del governo provvisorio algerino sarà guidata da Ferhat-Abbas, incominciino fra questa e una delegazione francese composta unicamente di militari. Così è sorta la prima difficoltà, poichè il governo algerino ha sempre detto che vuole conversazioni politiche contemporanee a quelle militari.

La voce, però, non è stata nè confermata, nè smentita, perchè la consegna del silenzio è rispettata nel modo più assoluto da parte francese e la delegazione algerina non esce dalla Prefettura di Melun, nè può ricevere chicchessia.

A Parigi, gli ambienti di destra vicini al governo, mettono in evidenza che la discussione fra i rappresentanti francesi e quelli della «insurrezione» si svolgono in una «prefettura del sobborghi» e si sottolinea ugualmente che Rumandjel «non ha ritrovato Parigi e le sue strade», come sperava partendo da Tunisi, secondo dichiarazioni fatte da lui stesso. Infatti è stato trasportato fuori della capitale, in un palazzo dov'è tenuto quasi prigioniero.

E negli stessi ambienti si ripetono ad ogni momento quali sono le condizioni che il generale De Gaulle ha indicato nei suoi discorsi (disarmo dei ribelli, mantenimento dell'esercito francese in Algeria, lungo periodo di pace prima che si svolga il referendum per la autodeterminazione) per affermare che il Presidente, non potendo smentirsi, dovrà per forza respingere le richieste del governo provvisorio algerino, le quali sarebbero le seguenti: che il referendum intervenga entro sei mesi dopo la cessazione del fuoco; che i ribelli possano conservare le armi, almeno fino all'inizio della campagna per il referendum; che l'esercito e la polizia francesi si ritirino anche essi per stabilirsi in una zona neutralizzata; che le condizioni del referendum siano discusse contemporaneamente alle condizioni della cessazione del fuoco.

A Tunisi si osserva invece che il governo di Parigi conosceva le pregiudiziali poste dai ribelli quando li ha invitati a intavolare le trattative e quindi dovrebbe essere disposto ad accettare almeno in parte le loro richieste. E per prima cosa si afferma che le conversazioni di Melun dimostrano il riconoscimento del governo provvisorio algerino da parte di quello di Parigi.

Per ora, comunque, i negoziatori affrontano le discussioni partendo da posizioni diametralmente opposte. Il telefono funziona senza sosta, quasi, tra la Prefettura di Melun e Tunisi: non va quindi escluso che le istruzioni iniziali avute dal governo algerino da parte dell'avv. Ahmed Rumandjel vengano estese, se necessario, a seconda della piega che prenderanno le discussioni di oggi.

Intanto il ministro dell'Interno ha confermato stamane il divieto a qualsiasi manifestazione politica circa l'Algeria, mentre a Melun si svolgono le delicatissime trattative.

L. Mannucci

Il batiscafo «Trieste» sceso a 2380 metri

GUAM, lunedì sera.

Il batiscafo «Trieste» della Marina statunitense ha raggiunto la profondità di 1380 metri nei pressi della isola di Guam nel Pacifico.

La discesa è avvenuta sabato scorso con a bordo il dott. Andreas Rechnitzar ed il tenente Donald Walsh, i quali sono rimasti sul fondo due ore. La temperatura era di 2,3 gradi. I due esperti hanno accertato l'esistenza di una corrente sul fondo dell'oceano.

Rinvenuta a mezzogiorno da un cantoniere

Una donna morta di veleno presso la ferrovia ad Acqui

Acqui, lunedì sera.

A mezzogiorno di oggi il cantoniere della stazione ferroviaria di Acqui, Eugenio Ghelfrito, mentre tagliava alcuni rami di un boschetto di acacie e di sambuchi ad un chilometro circa dalla stazione di Acqui, lungo la linea ferroviaria che fiancheggia in quel tratto la strada statale di Valle Bormida, ha rinvenuto il cadavere di una donna semisommerso dagli sterpi e dai rami.

Immediatamente il Ghelfrito ha dato l'allarme alla polizia ferroviaria e sul posto si sono portati il Procuratore della Repubblica e la squadra di polizia giudiziaria dei carabinieri.

La donna, già in stato di decomposizione, giaceva su un fianco, appoggiata ad un giornale, con la braccia incrociate sul petto ed il viso tumefatto, particolari, questi, che immediatamente facevano pensare a un delitto. Tale ipotesi dovrebbe però essere scartata per il fatto che nella borsetta trovata accanto al cadavere, vi era un biglietto firmato Maggiorina Ternolo, nel quale si dice: «Chiedo scusa per il disturbo all'autorità giudiziaria».

Questo potrebbe far pensare a un suicidio e se di suicidio si tratta la donna si deve essere avvelenata poichè al suo fianco è stata trovata una bottiglietta con tracce di liquido bianco dentro ed una tazzina con altre tracce dello stesso liquido. Sia la tazzina che la boccetta saranno sottoposte ad analisi tossicologica.

Nella borsa della donna, che dimostra una quarantina d'anni, vi è anche un biglietto ferroviario rilasciato dalla stazione di Alessandria per Acqui martedì 21 giugno scorso.

TRE FERITI NEL MARE DI OSTIA

Ghermiti dalle onde e sbattuti sugli scogli

Si erano gettati in acqua nell'inutile tentativo di salvare un ragazzo che nonostante l'inclemenza del tempo si era tuffato per fare un bagno

Roma, lunedì sera.

Nonostante l'inclemenza del tempo, numerosi bagnanti sono affluiti ad Ostia nella giornata festiva di ieri. Il mare era assai agitato. Tuttavia molti sono egualmente entrati in acqua. Fra questi il quindicenne Pasquale Specchio, abitante a Roma, al vicolo dei Cinque, che si era recato allo stabilimento «Ondina» con due amici: Gianfranco Tenchi e Maurizio Fabi, diciassettenni ed entrambi abitanti a Roma in via Carlo Tenmaso Odescalchi.

Sebbene gli amici avessero cercato di dissuaderlo, lo Specchio si è tuffato in un tratto di mare compreso fra due scogliere. Il giovane credeva di non correre in quel punto alcun rischio in quanto le scogliere avrebbero fatto da frangionde. Purtroppo le sue previsioni erano errate. Il mare è divenuto più agitato e dalle enormi ondate hanno raggiunto e superato la scogliera, travolgendolo. Il figlio del proprietario dello stabilimento, Valerio Solari di ventun anni, si è precipitato subito in acqua per soccorrere l'imprudente e pochi istanti dopo si sono gettati in soccorso del giovane anche un marinaio e l'agente Mennuccio Arcuri del commissariato di Ostia Lido.

Il Solari ora riuscito a raggiungere lo Specchio, quando un'ondata lo ha travolto strappandogli il giovane di mano e sbattendo lui stesso contro uno scoglio. Ferito ed in preda a sintomi di asfissia, l'animoso soccorritore ha dovuto desistere dal suo tentativo ed è stento ha potuto tornare a riva. Neppure l'agente ed il marinaio sono riusciti a salvare lo Specchio. Ogni qualvolta riuscivano a raggiungerlo le onde ghermivano il corpo dello sventurato scaraventandolo lontano. Dopo ripetuti tentativi, anch'essi sanguinanti e doloranti per le ferite riportate nei ripetuti urti contro gli scogli sono stati costretti, per non soccombere, a tornare a riva.

I tre animosi soccorritori sono dovuti ricorrere alle cure dei sanitari del pronto soccorso per farsi medicare le ferite riportate nell'urto contro gli scogli. Ad eccezione di Valerio Solari, che è stato ricoverato per sintomi di asfissia e giudicato guaribile in dieci giorni, gli altri hanno potuto lasciare subito l'ospedale.

La salma di Pasquale Specchio non è stata ancora recuperata e le ricerche saranno riprese quando le condizioni del mare lo permetteranno. Scene strazianti di dolore si sono avute allorchè i familiari dello sventurato ragazzo, giunti allo stabilimento, sono stati informati della tragica fine del loro congiunto.

Un sacerdote raccolto ferito presso la bicicletta contorta

Biella, lunedì sera.

Stamane alle 7 circa all'incrocio di via Garibaldi con via La Marmora alcuni passanti hanno rinvenuto privo di sensi sull'asfalto, accanto alla bicicletta rovesciata il sacerdote don Gian Luigi Canale di 31 anno, nativo di Andorno Micca e residente a Biella presso il Seminario. Trasportato all'ospedale con un'autoambulanza della Croce Rossa, il sacerdote vi è stato ricoverato in osservazione avendo riportato la commozione cerebrale. Non si è ancora potuto accertare se è stato investito da un'auto, oppure se è caduto accidentalmente.

Si uccide in moto contro una autobotte

Mondovì, lunedì sera.

Un mortale incidente è avvenuto stamane verso le 7 sulla statale 28 alla periferia di Mondovì. Un giovane autista diretto in moto verso il centro cittadino, è andato a schiantarsi, in località Sciolli, contro un'autobotte riportando mortali ferite. La vittima, il ventisettenne Stefano Gerbaudi, abitante in frazione Gandolfi e dipendente della ditta Salsef di Mondovì, stava recandosi al lavoro sulla propria motoleggera, allorchè, al termine di un lungo rettilineo, all'altezza della Fornace Garelli e Viglietti, sbandava sulla sinistra andando a cozzare contro l'autobotte della ditta Pietro Ferrua di Moncalieri, pilotata dall'autista Pietro Belsoni, domiciliato a Torino in via Cristoforo Colombo 33.

Sbalzato sull'asfalto, il Gerbaudi ha urtato violentemente il capo riportando la frattura della base cranica. E' deceduto un'ora dopo all'Ospedale Civile.

Fermato a Saluzzo il mariaco che assaliva le donne sole

Saluzzo, lunedì sera.

Gli agenti del nostro commissariato di P.S. hanno proceduto al fermo di un individuo che da alcuni giorni importunava e aggrediva le donne che incontrava per strada. Il galante assalitore, però, alle prime grida d'allarme delle sue vittime, si dava a precipitosa fuga. Dopo accurate indagini l'individuo è stato identificato e tradotto al commissariato, dove oggi il commissario, dott. Secondelli, procederà ai necessari confronti. Non sono stati rivelati finora nè il nome dell'indiziato nè quello delle sue vittime.

Un tragico incidente ha stroncato la bella giovinezza di
Renato De Vicienti
La madre, la sorella, il fratello e parenti tutti angosciati ne danno la dolorosa notizia, i funerali si svolgeranno lunedì 27 corr. alle ore 9.30, partendo dall'Ospedale A. Carle.
— Cuneo-Centrale, 26 giugno 1960.

I Dirigenti, il Personale sanitario, amministrativo, religioso, e Signorine Infermiere dell'Ospedale mauriziano A. Carle partecipano la scomparsa del
Dott. Renato De Vicienti
— Cuneo-Centrale, 26 giugno 1960.

Elda Aureggi
Lorenzina Bassi
Angela Cara
Angelo Cirillo
Maddalena Cocchi
Agnese De Matteis
Caterina Fontana
Rinaldo Giochi
Orsola Lazzetti
Bruno Manca
Corrado Mazzini
Egbertina Pellegrini
Tiziana Priasco
Adriana Pisano
Riccardo Pizzorutti
Franco Rabezzolli
Corrado Russo
Giuseppe Vinay
partecipano la scomparsa dell'amico e collega
Dott. Renato De Vicienti
— Cuneo-Centrale, 26 giugno 1960.

Si associano al dolore Angelo Barale e Giovanna Brignone.
Partecipano al dolcissimo lutto dello infermiere De Vicienti gli amici Corrado Mazzini e Rinaldi Giochi.

Franca Raffanelli si unisce alla famiglia per la perdita dell'amico
Dott. Renato De Vicienti
— Cuneo-Centrale, 26 giugno 1960.

Le famiglie Rabezzolli-Pisani partecipano al lutto per la scomparsa del
Dott. Renato De Vicienti
— Cuneo-Centrale, 26 giugno 1960.

Bruno e Rosy Manca si uniscono alla famiglia nel dolore per la perdita dell'amico
Dott. Renato De Vicienti
— Cuneo-Centrale, 26 giugno 1960.

Improvvisamente, dopo una vita dedicata interamente ai lavori e alle cure della famiglia, amatissimo padre, suocero, nonno e bisnonno di tutti coloro che lo amarono
Placido Perino Fontana (Broca)
di anni 85
Addolorati, ne danno il triste annuncio: la moglie Caterina Bertone, il figlio Agostino, il fratello Egidio con la moglie Stella Bertone ed i figli Renzo, Giovanna e Giuseppe, la nipote Esterina col marito Amedeo Bauzo ed i figli, la cognata Giovanna Carrera ved. Bellone, i cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 27 giugno alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'estinto in Sant'Antonino di Susa, via Torino 40.
— S. Antonino di Susa, 26 giugno 1960.

La famiglia Fanis unitamente ai Confieri di via Torino 58 si associa al dolore per l'improvvisa scomparsa del caro
Placido
— Torino, 26 giugno 1960.

Gino e Rita Barbera partecipano vivo cordoglio al grave lutto.

Dirigenti, impiegati e Maestranze della S. p. A. Prandi Bargero - Calce e cementi - annunciano con profondo dolore la morte del signor
Attilio Bargero
Amministratore Delegato della Società
— Cassia, 26 giugno 1960.

Alle ore 22,35 di sabato 25 giugno decedeva in Casale
Attilio Bargero
Industriale
Amministratore Delegato della S. p. A. Prandi Bargero
Con dolore ne danno l'annuncio l'amministratore delegato ing. Corrado Carlo Bargero, il Consiglio di Amministrazione della Società e il Collegio Sindacale. I funerali avranno luogo in Casale partendo da via Stefano 3 alle ore 10 di lunedì 27 corrente.
— Casale, 26 giugno 1960.

Dopo crudele, lacerante malattia sopportata con cristiana rassegnazione muore all'affetto dei suoi cari
Ada Voglino vedova Dott. Caviglia
Ne danno l'annuncio i figli Stefania, Luigina, Giovanni e Luciano con le rispettive famiglie e tutti i parenti. La cara salma verrà trasportata a Rivalta Scrivia dove avranno luogo i funerali martedì 28 alle ore 10. Per volontà dell'estinta si prega di non inviare fiori.
— Genova, 26 giugno 1960.

Partecipano al lutto:
I Colleghi del condominio Tre Via la famiglia avv. Cesarini.

Improvvisamente è mancata
Ortensia Maruccbi
già insegnante a S. Antonino di Susa ed a Valsalvatore
Ne danno il doloroso annuncio: i nipoti Pina e P. Angelo Saverino, i cugini, i parenti tutti e la famiglia Ferro. I funerali avranno luogo in Valsalvatore martedì 28 alle ore 9.
— Valsalvatore, 26 giugno 1960.

Partecipano vivo parte al dolore del prof. Lorenzo Crosetti e della sua famiglia per la perdita del fratello
DOTT. ING.
Giuseppe Crosetti
gli amici:
Adami e Giuliana Battistini
Giuliana e Nino Colombo
Lucia ed Ernesto Mascarello.
— Torino, 26 giugno 1960.

Le famiglie: Bianchi, Massimino, Giuliani, Corrado Portigliatti, Guido Portigliani partecipano vivissima parte al dolore dei cari amici Violetta e Gigi per la perdita del loro papà
Felice Antonio Avogadro
— Torino, 26 giugno 1960.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Elisa Lodi ved. Giavalli
Ne danno il triste annuncio: i figli Rita, Alessandro, Federico, nuora, genero, nipoti e sorella Virginia. Funerali martedì ore 14,30 da via Sebenico 28. La presente serve per partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 giugno 1960.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Bruno Sciò
di anni 29
Ne danno il doloroso annuncio la sorella, nipoti, parenti tutti. La semplice funzione avrà luogo oggi 27, alle ore 16 presso la cappella del Cimitero Generale.
— Torino, 26 giugno 1960.

Le famiglie Riccio-Colombarotti partecipano con dolore la perdita del caro
Bruno
— Torino, 26 giugno 1960.

Improvvisamente come visse, munito dei conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari
Antonietta Barberis Negra
di anni 56
Addolorati la piangono: le sorelle Ilaria ved. Balma con figli Renato e famiglia, Silvia e famiglia, Riccardo, Paola col marito Romeo Balma e figli Corrado, Enrico e Ada, i fratelli Giorgio colla moglie Teodora Badino e figli Renato e Dolores, Delfo colla moglie Virginia Lavelo e figli Renato, Ernesta e Emanuela, zia, cugine, cugini e parenti tutti. Non fiori, ma preghiere. I funerali avranno luogo in Pinerolo martedì 28 corr. alle ore 10 partendo dalla propria abitazione.
— Biella, 26 giugno 1960.

Martina del Corpus religiosi è mancata in cristiana
Gianna Quarelli di Lesegno Lavera di Maria
Ne danno il doloroso annuncio: i figli Alessandro con la moglie Rosanna Bergera e figli, Graziella, col marito Elio Di Biasi e figli, il fratello e le sorelle, i cognati, i nipoti ed i cugini. Il funerale avrà luogo martedì 28 alle ore 10 in Via Michele Mondovì.
— Torino, 25-6-1960, corso Rosselli 96.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Ballatti
Costernati l'annunciano: la moglie, le figlie Claudia, Gilberta col marito Marco Ferrari e Bianca, Emerina col marito Alberto Lupo e figli, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Pistra. I funerali oggi 27, alle ore 9 dall'Ospedale Maria Adelaide.
— Torino, 26 giugno 1960.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Candido Andrea Saffirio
Familiari e parenti ne danno il triste annuncio.
— Bardonecchia, 26 giugno 1960.

1957 1960
La moglie con immutato dolore e inalterato affetto ricorda la cara memoria del
Ing. N. H. Marcantonio Italo Bertone di Sambuy
S. Messa 4 luglio ore 9.30 chiesa Angeli Custodi Ameglio dei SS. Avogadro.
— Torino, 27 giugno 1960.

Nel primo triste anniversario della sua dipartita di
Cesare Terenzi
il figlio Franco con i familiari tutti ne ricorda con affetto e rimpianto la cara memoria. Ss. Messe di suffragio a Torino chiesa B. V. della Grazia (Crocetta) martedì 28 giugno ore 8; a Perugia mercoledì 29 giugno ore 7.
— Torino, 27 giugno 1960.

Nel secondo anniversario della scomparsa della cara
Maddalena Casalegno ved. Calcagno
Il figlio e la nuora con immutato affetto la ricordano a parenti e conoscenti. Messa di suffragio martedì 28 corr. ore 10 chiesa parrocchiale di San Carlo.
— Torino, 27 giugno 1960.

Cristianamente è

Buon Onomastico sigg. Pietro e Paolo.....

OROLOGI
la miglior produzione svizzera
PENDOLI
100 modelli in stile e moderni
OREFICERIE
bracciali e spilli in esclusiva

ZURLETTI

per la clientela esigente

*

VIA ROMA 358
CORSO VITTORIO EMANUELE 76

Regalate BORSE - VALIGIE - NECESSAIRES

AVOGADRO, via Po 55

Negozio convenzionato - C. D. S. FIAT

MESE DEL BAULE

Baule	L. 4.900
Koffer	L. 5.500
Lamiera	L. 7.500

Vendita al dettaglio con prezzi all'ingrosso

BORSE costo novità L. 790, vitello L. 890 - RAFIA L. 980, tessuto L. 490, lucertola L. 4900, coccodrillo L. [illegible] - VALIGIE L. 380, pergamena L. 1890, tessuto L. 2290, cuoio L. 3560 - GUANTI L. 290 in più - CINTURE L. 250 in più - PARURE L. 890 in più - SOTTO BRACCIO L. 490 in più - DIPLOMATICHE L. 890 in più - OMBRELLI misto L. 990, nylon L. 1390, manico argento L. 2990.

Per qualunque Vostro acquisto VISITATECI, i nostri magazzini Vi offrono il meglio al prezzo migliore.

GIUGNO

1	M	s. Crescenzo
2	G	s. Erasmo
3	V	s. Clotilde
4	S	s. Quirino v.
5	D	Pentecoste
6	L	s. Norberto
7	M	s. Roberto
8	M	s. Medardo
9	G	s. Primo
10	V	s. Margherita
11	S	s. Barnaba
12	D	ss. Trinità
13	L	s. Ant. da Pad.
14	M	s. Elisa pr.
15	M	s. Vito mar.
16	G	Corpus Domini
17	V	s. Ranieri
18	S	s. Marina v.
19	D	s. Gervaso
20	L	s. Silverio
21	M	s. Luigi G.
22	M	s. Paolino
23	G	s. Lanfranco
24	V	s. Giovanni B.
25	S	s. Eligio vesc.
26	D	s. Rodolfo
27	L	s. Ladislao
28	M	s. Attilio m.
29	M	ss. Pietro e Paolo
30	G	s. Lucina v.

Soro
PANTOFOLERIA CAMERA
TORINO
Via S. Teresa, 7 - T. 520.471
GRANDE ASSORTIMENTO PANTOFOLE D'OGNI TIPO PER CASA, VIAGGIO, GINNASTICA, ECC.
SPECIALITA' CALZATURE PER BAMBINI

DITTA F.LLI PROCHET
V. PIETRO MICCA 6 - TORINO
SUCC. ROBERT GAY
. . . dal 1860 . . .
il più vasto assortimento delle migliori marche ai prezzi più convenienti. Facilitazioni per regali collettivi.

Melani Sport
TUTTO L'ABBIGLIAMENTO SPORTIVO
Grande assortimento costumi bagno, completi spiaggia. Tutto per il mare, i monti.
*
VIA CAVOUR 6 - TORINO
TELEFONO 50.294

L'ESPOSIZIONE PERMANENTE DEL MOBILE

IL MIGLIOR AUGURIO È UN BEL REGALO

Nei moderni luminosi locali di via Priocca 31 e corso XI Febbraio 33, ieri è stata inaugurata una Mostra permanente dei mobili. La scelta esposizione di arredamenti in ogni stile è da oggi aperta al pubblico e vi può soddisfare ogni esigenza.

da Vagnino c'è il regalo che cercate
.... e le nostre meravigliose confezioni!
GRANDI MAGAZZINI
VAGNINO
Via Lagrange 3, telefono 49.077 511.505

ANNUNCI ECONOMICI

ALBERGHI E STAGIONI CLIMATICHE L. 200 per parola

(Continua da pag. 9)

VICO a Forza di Fassa, Dolomiti (Val Trascio-Marmolada) 60 alberghi, pensioni, rifugi 900 appartamenti e ville. Informazioni, prospetti: Azienda Soggiorno.

VIERRA a Pensione dei fiori - sul mare, tranquillità, [illegible] confortevoli, prezzi modicissimi. 38590

VIERRA Pensione Eden, sulla spiaggia, prima decade luglio 1500 completive.

VIERRA pensione Inez, giugno-settembre 1000, luglio-agosto 1500. Gestione Mazza Valeria. 31548

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 100 per parola

ALLE ragioniere, compatibile, licenziale avviamento, media, consigliamo perfezionamento dattilografia, stenografia, [illegible] Istituto Gregolin, Farinata 23. 527

ALL'ISTITUTO Cima perfetta preparazione impiegati: stenografia, dattilografia, complementaria, pratica contabilità, contabilità generale e [illegible], lingue. Lezioni individuali preparazione esami. Via Roma 254, telefono 50-594. 506

BOIDOCI, Nizza 45; prepara rapidamente in impieghi. Specializzazioni. Impieghe mo allievi [illegible] residenti. A51918

LEZ. TRADUZ. PRIVATE L. 70 per parola

A Italiano insegna distinta signora. Corso N. Marrone 5, telefonare 513-055.

LEZIONI tutte materie anche arretrate per [illegible]. Facilitazioni. Telefonare 386-389. A49599

TENUTA libri paga, contributi ecc. Rag. Nallo, Telefono 782-622. A50611

CAMERE MOBIL. PERS. L. 70 per parola

AFFITTASI ammobiliata zona Barriera. Telefonare 735-284. A51169

AFFITTASI camera mobiliata (piedi-terre) indipendentissima. Telefonare ore pasti 356-951. A51177

PENSIONE centrale [illegible] alloggio 31-10.000 mensili. Telef. 553-397.

PRATICISSIMO Italia Settentrionale giovane insieme Torino, mio proprio, cerca [illegible] rappresentanza Ditta con interessi Schmarz. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2432 — Torino ». A51118

STATUTO militari [illegible] a persona sola. Telef. 551-365. A51763

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

GEOMETRA libero auto pratica giudiziale amministrativa locales cantieri cerca qualunque stabile impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2420 — Torino ».

GIOVANE 16enne cercherebbe [illegible] mezza giornata. Telef. 656-978. A51186

ISTRUITO possibilità, presenza, garanzie, occuperebbesi anche mezza giornata. Telefonare 736-024. A50395

LAUREATA chimica pura, buona conoscenza inglese, prima impiego, cerca sistemazione adeguata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2026 — Torino ».

MARESCIALLO CC. 45enne offresi [illegible] ufficio, custodi, magazziniere, portiere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4018 — Torino ». A50344

RAGIONIERE 32enne [illegible] amministrazione pagine importazioni, estero francese, notioni tedesco inglese, libero stabile, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3386 — Torino ». A50318

TECNICO disposto trasferirsi cercasene laboratorio elettrotecnico affini. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1444 — Torino ».

OFFERTE IMPIEGO L. 100 per parola

A produttori tutti rami gagliarme provvigioni massime dando possibilità sviluppo ottimo lavoro redditizio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 432 — Torino ».

ASSICURAZIONI primaria compagnia offre [illegible] condizioni ad [illegible] produttore rami elementari particolarmente interessi. Offerte dettagliate con curriculum vitae, Assoluta riservatezza. Scrivere: « Pubblicità [illegible] 4049 — Torino ». A51136

APERTURA nuove sedi. Primaria Società importanza internazionale cerca personale sessi residente Torino, età 21-35 anni, titolo studio minimo media inferiore, referenze sopraffini, corrispondenza vitae. Serio inizio. Inutile richiedere se non in possesso requisiti richiesti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 479 — Torino ». 484

AUTORI inediti, prima pubblicazione vostri libri. Casella 389 A, SIP, Milano. 25832

AVVOCATO cerca giovane sciarpata civile [illegible] Telefonare 51 519-270.

AZIENDA vermouth vini cerca abile venditore [illegible] dettagliarla 17enne al sito esperta [illegible] preferibilmente Barriere Milano, Madonna Campagna, Stabilio. Telefonare 273-768, 273-769.

CERCASI dattilografia pratica lavori ufficio fatturazione, paghe, contributi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3449 — Torino ». A51758

CERCASI geometra pratica amministrativa tecnica cantieri Tunisi. Corso Moncalieri 21. 498

CERCASI giovane intraprendente, media cultura, militesente, lunga residenza Torino, da indirizzare carriera contabile clientela. Richiedonsi personale, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 610 — Torino ». 365

CERCASI cassiere contabile per ufficio amministrativo. Telefonare al 43-040 delle ore d'ufficio. A52158

COMPAGNIA [illegible] di Milano, per completamento quadri assume elementi anche senza anche pensionati, previgiune stipendio. Pietro [illegible] 9, Torino. A48099

CORRISPONDENTE inglese francese tedesco stenodattilo cultura energia cerca importante ditta maggiorenne curriculum referenze a: « Pubblicità Stampa 7042 — Torino ». A50465

DISEGNATORE pratico mobili [illegible] cercasi da importante stabilimento Rotoli Serramenti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1460 — Torino ». A51116

DISEGNATORE possibilmente proiettista impianti sollevamento, opera industria tessile, lavoro immediato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3427 — Torino ». A51178

ENTE cerca istruttori pratici dei vari rami della [illegible] e dell'elettrotecnica, anche pensionati. Unico trattamento economico. Inutile presentarsi senza la richiesta [illegible] professionale. Telefonare 682-106. A51047

EX appartenenti Guardia Finanza od amministrazione finanziaria, cercansi per direzione delle lavoro, età [illegible] zione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5358 — Torino ». A52209

GRANDE società alimentari cerca magazziniere 45-50enne [illegible] carnellari. Manuscrivere: « Pubblicità Stampa 4016 — Torino ». A48066

IMPORTANTE azienda cerca dottore o ragioniere profonda conoscenza contabilità generale ed industriale organizzazione amministrativa controllo bilancio costi, età 30-35 preciare ottimamente situazione familiare ed curriculum vitae, accurati riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4082 — Torino ».

IMPORTANTE azienda commerciale ricerca cerca lavorare o diplomato 30-40enne impiegato mansioni ispettive e di vendita. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5329 — Torino ». A52398

IMPORTANTE Casa spedizioni internazionale Torino assumerebbe pratico esportazione ed acquisizione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3294 — Torino ».

IMPORTANTE [illegible] cerca capo ufficio, conoscenza disegni e lingua [illegible], pratico [illegible] di preventivo, prezzo, lavorazione [illegible] fornisce e manualistica varia e ottimo, ottima retribuzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5327 — Torino ». A51173

IMPORTANTE ditta emergente offre carriera a perito elettromeccanico massimo 30enne, buona conoscenza inglese, pratico nuovi metodi di produzione, montaggio apparati elettrici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5337 — Torino ».

IMPORTANTE ditta cerca una segretaria veramente esperta, una stenodattilografa possibilmente lingua volentierosa. Scriv.: « Pubblicità Stampa 7045 — Torino ».

IMPORTANTE industria [illegible] disegnatore seconda categoria possibilmente per tiro stampi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5433 — Torino ». A51701

IMPORTANTE [illegible] industria cerca buona dattilografa [illegible] servizio centralino telefonico. [illegible] 24 774.

IMPRESA costruzioni [illegible] giovani geometri intraprendenti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5464 — Torino ».

IMPORTANTE industria dirigenti Torino cerca margico rappresenta pratico manutenzione macchinari e impianti. Inviare curriculum specificando preferenza ai « Pubblicità Stampa 7036 — Torino ».

IMPORTANTE industria meccanica cerca disegnatore edile esperto rilievi e progettazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1465 — Torino ». A51128

IMPORTANTE industria meccanica precisione vostri lavori interni impiegato meccanico per carriera nei vostri tecnici. Inviare curriculum ai tecnici esami. Scrivere: « Pubblicità Stampa 483 — Torino ». 36658

IMPORTANTE stabilimento nuova zona disgiuntore progettista buona esperienza macchine elettriche ai giovane disegnatore particolarista pratica stesso ramo. Curriculum, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4011 — Torino ». A49940

IMPORTANTE stabilimento vicinanze Torino cercasi [illegible] pubblici di trasporto [illegible] acconta media superiore perfetta conoscenza francese elementari. Richiedonsi primarie referenze, manoscritto indicante età, titoli di studio, posti occupati e pratiche. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5605 — Torino ».

IMPRESA nuovo [illegible] cerca capo [illegible] esperienza contabilità lavoro. Indirizzare referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5443 — Torino ». A51740

IMPRESA cerca perito assistente per lavori industriali. [illegible] dettagliate curriculum vitae. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5445 — Torino ». A51745

INDUSTRIA abbigliamento assume stabilmente giovane[illegible]operaia compatibile 15-17enne presenza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 457 — Torino ». 461

INDUSTRIA elettromeccanica cerca applicata tecnico specialista. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5445 — Torino ».

INDUSTRIA importante nazionale cerca personale ufficio attitudini commerciali da avviarsi carriera lucrativa. Richiedonsi esperienze moderne tecniche di vendita, serietà, referenze. Inviare curriculum dettagliato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4086 — Torino ».

INDUSTRIA importante nazionale [illegible] cotemporanei cerca venditore [illegible] 28-38 anni residente [illegible] provinciani. Richiedesi cultura aggiornata attitudini vendita. Inviare curriculum dettagliato manoscritto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3321 — Torino ». A51469

INDUSTRIA [illegible] specialista cerca addetto acquisti collaudatore esterno. Preferibilmente giovane militesente. Telefonare 434-704.

INGEGNERI cercasi requisiti ed esperienza necessari per direttore produzione o direttore commerciale cerca importante Società americana con stabilimento a Torino. Ottima retribuzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3537 — Torino ».

ISTITUTO cerca ingegneri [illegible] elettrotecnici. Ottimo trattamento economico. Telefonare 683-106. A51887

LINEA estera corrispondente [illegible] grafia assume Media industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7023 — Torino ».

PICCOLA azienda metallomeccanica torinese assume segretaria pratichissima pratiche contributi assicurativi previdenziali possibilmente [illegible] sindacale seconda categoria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3061 — Torino ».

PITTRICI cerca importante fabbrica carrozzerie torinese. Scrivere: « Pubblicità [illegible] 4030 — Torino ». A49966

PRATICHISSIMA [illegible] operai, contribuzioni, compilazioni, cercasi. Età, passi esempi. Scrivere: « [illegible] Stampa 1433 — Torino ». A51016

SOC. per Az. industria articoli Cuoiame, S.A.I.A.G., Cirié, ricerca primi industriali meccanici, ciapedaiolegnaia, dirigere in chimica. Scrivere curriculum vitae completo all'indirizzo della ditta. Inutile presentarsi personalmente. A52220

SOCIETA' commerciale [illegible] agenzia studio dattilografia [illegible] stenodattilografa [illegible] ufficio vendite. Casella 201 A, SIP, Milano.

STENODATTILOGRAFA esperta cercasi da carta ditta situata in Borgo Vittoria. Telefonare 263-549. A51068

DOMANDE LAVORO L. 40 per parola

CONIUGI settantenni bimbo buona salute sicuro cercano partnership. Telefonare 774-930. A51128

CONIUGI soli giovani offronsi custodi stabilimento. Massima referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7044 — Torino ».

CONIUGI media età con figlia 20enne referenze signorili, moglie brevissima cuoco guardarobiera figlia brava cameriera lavori casa marito esperto cameriera giardino brevissima decoratrice? restauri rimpianti manutenzione generale ville cercasi ovunque custodia villa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2045 — Torino ».

OFFERTE LAVORO L. 100 per parola

ABILE rappresentare specializzato interni esterni assume importante stabilimento meccanico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3344 — Torino ». A50681

ABILI tornitori specializzati primo e secondo categoria assume importante stabilimento meccanico, lavorare: « Pubblicità Stampa 5343 — Torino ». A50680

AGGIUNTATORE cercasi [illegible] Via Forti 154. A50427

APPRENDISTE 16-18enni cercansi. Presentarsi Gerruti e Ruspini, via Paolo Farini 7. A51141

APPRENDISTI elettromeccanici, apprendisti aggiustatori cercansi subito. Telefonare 80-636. A52785

APPRENDISTI età 14-17 anni liceanza elementare o professionale ricerca azienda industriale per fattorini esperto o aiuto magazzino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 439 — Torino ». 30005

ASSUMEREBBESI da ditta specializzata garzoni volonterosi per commissioni. Telefonare 512-341. A51982

ASSUMIAMO abile operaio gommista lavoro continuativo ferro sabbiatoio macchinario buona retribuzione. Presentarsi: Guido Rani 102. A50444

ASSUMIAMO apprendisti verniciatori elementi televisori pratici verniciatura. Ottima paga. Presentarsi via Cavaglià 27

ASSUMIAMO carpentieri in ferro. Telefonare 296-956. A51169

ASSUMIAMO propagandiste già pratiche lavoro dettaglio. Stipendio, provvigioni. Assicuriamo lavoro anche grande città e provincia. Presentarsi [illegible] di Barolo 10, Laboratorio Chimico Industriale Dottorali affini. A50772

ASSUMIAMO stipendio propagandiste ultramensile assicuriamo lavoro 6 mesi. Telefonare 31-815.

ASSUMIAMO tornitori aggiustatori rettificatori pialiatori prima seconda categoria, pagio massimo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5373 — Torino ». A50101

CAPO officina cercansi in ferro e carpenteria, massimo 35enne, trattamento adeguato cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3016 — Torino ». A52341

CARPENTIERI fabbri [illegible] Presentarsi cantiere via Biamil 36. [illegible]

CERCANSI apprendisti, Prater, via Quadrone 10. A52035

CERCANSI aiutanti 2ª grado ed falsorini [illegible] Massima referenza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7046 — Torino ».

CERCANSI distributrici pubblicitarie. Telefonare 512-492 [illegible] 9-23. A50642

CERCANSI fabbri e calderai provetti. Telefonare 260-981 A51332

CERCANSI falegnami e apprendisti pratici costruzione e montaggio mobili moderni. Retribuzione massima. Scrivere: « Pubblicità Stampa 496 — Torino ».

CERCANSI ragazze 18-19 anni e macchinisti [illegible] aiuti. Via Bardonecchia 135 telefono 777-162. A52822

CERCANSI tornitori aggiustatori [illegible] pari rettificatori prima seconda categoria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5311 — Torino ». A50109

CERCANSI trevigiori, frezatori, disegni effettuare turni, paga massima purchè veramente abili. Telefonare 694-704.

CERCASI abilissimo parrucchiere signora. Presentarsi Salvatore [illegible] via Folia 11. A51481

CERCASI apprendista macellaio 14-15 anni, Corso Orbassano 93. A52983

CERCASI autista pratico montaggio e trasporto mobili. Paga massima. Scrivere: « Pubblicità Stampa 486 — Torino ».

CERCASI donna anziana fissa referenziata per governo casa pratica bambini famiglia 4 persone coniugi commercianti. Telefonare 340-852. A50330

CERCASI ragazza tuttofare fissa od a giornata anche primo servizio, trattamento familiare, buon stipendio. Telefonare 515-529. A50014

CERCASI tagliatore fodin, eventualmente cedesi attività. Pellicceria Colombano, via Roma 55, Cuneo. 36533

CERCASI tornitore [illegible] riforniture. Telefonare 760-968. A51503

CERCASI verniciatore e [illegible] mobili. Paga massima. [illegible] Pubblicità Stampa 456 — Torino ». 36420

CERCO autarchi commessa drogheria, via Principe 12. A51479

CERCO operai praticissimi motori monofase per avvolgimenti alternatori. Cavalieri, via Nizza 36. 502

CERCO 14-16enne abile bacco mercerie. Telefonare 787-692. A50613

COMMESSE ventenni zuppo conoscenza primo corredi disposte trasferirsi ad Asti. Scrivere casella Pubblicitas 236, Asti.

DOMESTICA per numerosa personale cerca organizzazione pulitori e [illegible] altamente specializzati, ottimo trattamento. Telefonare ore ufficio 855-008. A50063

DUCIA per mesa agenzia famiglia nazionale cerca, Scrivere: « Pubblicità Stampa 7032 — Torino ». A50305

DITTA Marinoni, corso Moncalieri 222, cerca operaio fabbro. A50367

FABBRICA cassaforti, mobili metallici assume operai specializzati, ottima retribuzione. Fiamma, Carrera 98. A50345

FALEGNAME, anche pensionato, cercasi per lavoro continuativo. Falegnameria Marasco, via Orvieto 7. A50858

FONDITORE per accademia cercasi. Specificare prezzo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5329 — Torino ». A52177

FRESATORE specializzato orizzont cerca macchine costruzioni meccaniche Compagnone, Telefonare 280-630. A52061

FRESATORI cerca subito industria elettromeccanica. Telefonare 33-426.

GRANDE Albergo assume aiuto dispensiere. Presentarsi via Cameriana 7, ore 8-13. A52271

IMPORTANTE ditta abbigliamento cerca giovanotto commesso fattorino; signorina aiuto commesso. Ilaria referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1414 — Torino ». [illegible]

IMPORTANTE ditta cerca aggiustatore [illegible] di 2ª categ. fattorini [illegible] latori-pulitori. [illegible] via Falchetto 40. A50150

IMPORTANTE industria [illegible] cerca abilitazione ragioniere per interni ed esterni, Assicurasi ottimo trattamento relativamente [illegible] esperto esaminerà presente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 487 — Torino » indicando posti occupati, referenze, prezzo. 31838

IMPORTANTE industria metalmeccanica cerca abilitazioni operai specializzati prima categoria: alesatori, pialiatori, fresatori, buona conoscenza disegno. Età non superiore 45 anni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 487 — Torino », indicando posti occupati, referenze, prezzo. 31838

IMPORTANTE manifatture cercasi per interno lavoratori bastale fisso ed ai prendisite. Telefonare 772-736.

INDUSTRIA alimentare cerca operai giovani robusti per singiare attiva. Presentarsi via Pinelli 62. A50014

INDUSTRIA elettromeccanica cerca operaio elettromeccanico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3440 — Torino ». A51742

INDUSTRIA Gres tecnici artificiali alla Koruna cerca fonchista gaiantito pratica colorgrin A e turbinista età massima 35 anni. Specificare curriculum e pretese. Scrivere: Pubblicitas, Casella 189 B Novara. 26522

ISTITUTO cerca custode, bidello Torino alloggio e stipendio. Telef. 683-106.

MAGAZZINIERE cercasi pratico imballi età massima 38. Referenze. Tel. 683-715.

MAGLIERISTE [illegible] per profumeria ingrosso, [illegible] primi-ordine, pratico. Scrivere precisando posti occupati, età a: « Pubblicità [illegible] 7005 — Torino ». A50364

MAGLIERISTE abilissime su rettilineo e apprendista assume stabilimento Magliflin Knity. Presentarsi Lagrange 28

MAGLIERISTE rettilinee, confezionatrice, rimagliatrici [illegible] assumonsi. Mr Baby, Foscolo 23. 659

MATELLERIA cerca apprendisti battilastra e saldatori. Telefon. [illegible] 049.

MODELLATORE in legno si operatore alle forze cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4064 — Torino ». A51969

OCCHITOTECNICO proyetto cercasi. Rassegni, via [illegible] 7, [illegible]

OPERAI lamieristi specializzati. Ottimo retribuzione, cercansi. Telef. 680-743.

OPERAI specializzati, qualificati [illegible] cercasi impiegate industria elettromeccanica. Presentarsi in via Passo Buole 180 dalle 17 alle 19. A51174

OPERAI specializzati, qualificati addetti presse, trapani, ferri materie plastiche cerca importante industria elettromeccanica. Presentarsi via Passo Buole 180, dalle 17 alle 19. A51174

PANETTIERE primo secondo forno legna cercasi oppure coniugi capaci gestione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7042 — Torino ». A50450

BOOGIORNO [illegible] signorina signora sandalo custodia bambini. Telefonare 654-250. A51177

PROVETTI operai tubisti, termosaldatori cercansi. Telefonare 732-401. A49470

PRIMARIA industria automezzi meccanici cerca specialisti riparatori meccanici, tornitori, fresatori, alesatori, attrezzisti. Scrivere dettagliatamente esperienze precedenti, età, a: « Pubblicità Stampa 3337 — Torino ». A50018

QUINDICENNE bariata pratico cercasi. Telefonare 557-096. A52041

SCHWEISER diplomato cercasi per meccanico. Referenze. Telefonare 51-319.

STIRATRICE abile cercasi per dirigere negozio buon [illegible] urgo. Telefonare 360-513 ore 12-14. A50645

TORNITORI specializzati per costruzione stampi cerca importante azienda. Preferisce apprendista fatta, posti occupati, età, qualifiche militare. Mandscrivere indicazioni a: « Pubblicità Stampa 4077 — Torino ». A51996

TORNITORI montatori [illegible] cercansi. Presentarsi [illegible] stabilimento Mercurio, via Orvieto 7. A50858

TUTTOFARE abile referenziata [illegible] cercasi coniugi soli ottimo trattamento. Presentarsi: Grassi Giulio Cesare 30.

16-18ENNE, apprendista commerciale istallatore personale, volentierosso per albergo Susa. Telefonare 670-309. A52283

PIAZZISTI - RAPPR. L. 100 per parola

ASSICURANTI guadagni possono raggiungere individualizzati bar, drughiere per vendita birre estere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1210 — Torino ».

ASSUMIAMO da importantissima ditta specialista concessione e reclamistica industrie alimentari abile piazzista. Dopo periodo prova continua finanziamento macchina. Servizione standard e provvigioni. Massima divulgazione. Pregasi dettagliare articoli trattati, occupazioni precedenti, età, a « Pubblicità Stampa 454 — Torino ». 500

BIELLA organizzazione vendita tessuti distribuzione contemporanea assuma rappresentanti. Pubblimar, Casella 112/818, Biella. 25323

CRAVATTIFICIO [illegible] rappresentanze introduzionissimo grossisti zona [illegible] Inviare referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4018 — Torino ». A49546

IMPORTANTE fabbrica fiori plastica assume agenti esclusivisti per Piemonte Liguria. Referenze [illegible] Scrivere: « Pubblicità [illegible] 4061 — Torino ».

IMPORTANTE grossista drogherie dà ad esclusive zona rappresentando o viaggiatore bene introdotto clientela Piemonte Lombardia Veneto. Scrivere dando dettagliata referenze posti occupati precisa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3050 — Torino ». A50037

IMPORTANTE società cerca agenti vendita carrelli elettrici marca riconosciuta internazionale. Casella 288 A, SIP, Milano. 26639

INDUSTRIA dolciaria introduttiva cerca abili venditori. Fissazione. Stipendio provvigioni rimborso spese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3431 — Torino ».

INDUSTRIA dolciaria introduttiva cerca agenti provincia Vercelli Pavia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4018 — Torino ».

INDUSTRIA frigoriferi Cassio Fonderia, cerca elementi esperti vendita estate, conoscenza lingue: tedesco inglese francese, dispone viaggiare. Manuscrivere referenze e pretese: « Pubblicità Stampa 486 — Torino ». 29354

INDUSTRIA internazionale elettrodomestici, ed controllino apparecchi [illegible] perfetti da vendere cerca [illegible] referenze da avviare carriera vendita con possibilità reale di inserimento dalla stessa in posti di responsabilità dopo test di qualificazione corso d'istruzione teorico-pratico. Referenze specificando età studi referenziati. Torino Alessandria Vercelli Asola Asti Cuneo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3035 — Torino ». A50184

INDUSTRIA liquori vermouth cerca rappresentanti Torino provincia, conoscono spesa macchina, dettagliare posti occupati. Massima discrezione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5438 — Torino ».

TETTO piano completo trasferisce ad intraprendente specialista cerca rappresentante in Torino, serio, laureato in prodotti edilizia, carpenteria metallica, industria. Scrivere Casella 304 P, SIP, Milano. 35639

ANNUNCI MATRIMON. L. 120 per parola

PROFESSIONISTA 38enne, [illegible] presenza, sposerebbe signorina bella, [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5447 — Torino ». A51745

SMARRIMENTI L. 100 per parola

SCHWAIZER pigmata duro smarrito sabato 24 presso corso Giovanni Lanza, mancia compatibile chi dark indicazioni sicure. Telefonare 882-818. A50463

INFORMAZIONI L. 100 per parola

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, indagini ovunque « Nuova Italia » Via Quintù 26; tel. [illegible] 553-876.

AGENTE presente istituto tradizionale informazioni private prematrimoniali, ecc. [illegible]. Patinelli, tel. 47-372. Corso Alberto 40-51. 7188

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5, tel. 521-181

ACCERTAMENTI imbecillità, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque allalpaca. Madama Cristina 117, tel. 687-674.

ARTIGIANELLI L. 100 per parola

A abbassanza milanesi interessi concretezza prestiti personali su autovetture anche piccolissimi importi Torino e Piemonte. Rispondiamo fino a 18 mesi. Società, segretezza. Via Cavour, piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato), telef. 47-046.

A acquirenti e proprietari autovetture, autocarri, rimorchi, realizzi Italia mettiamo, concediamo finanziamenti lungo rateazioni. Compagnia bancaria Consenzio, corso Re Umberto 3.

ABBIAMO Appia seconda, 103, 900, 500. [illegible] nuova occasione. Cavalieri, Brescia 13. 350

ABBIAMO Dauphine nuova 4 marce, 103 59, 58, 57, 56, 600. Toga C, numerose facilitazioni. Corso Giulio Cesare 24.

ABBIAMO sempre pronte [illegible] 500, 600 vetture multiple, 103, 103 H, 1000 suzuki, 103 familiare, 1959, occasioni 103 58 57 56, belle belvedere, Gutalli, rateazioni 12 mesi. Autocentro, Vinzaglio 5.

ACCESSORIE rapidissimo anticipi prestiti ai autisti. Ass. piazza Bodoni 1 e telefono 521-281.

AFFIDATESI vendita vostra autovettura, cinquecento il massimo contanti. L'Argus, [illegible] Carlo Felice 67, telef. 46-007.

ALFA Romeo Giulietta T. I., Autocisto Romeo presso vende permuta [illegible] Auto Torino corso Principe Eugenio 11, Telef. 558-436.

ALL'AUTOSALONE « Tonitore », Roma 237 bis, telef. 42-535: Fiamnina, Appia Spider, Appia II, 750 Spider, Giulietta, 1200 trimotore, 1300 Spider, Daimler Vanden Plas, 103 familiare, [illegible] DKW 350, Giulietta, Ti, Sprint, [illegible] Camb, rateazioni.

AMALIA [illegible] prova concorso applicazione, prove, presentazioni, permute, rateazioni. Atzuto, [illegible] S. Maurizio 18.

ANDREA prestissimo, 1100/1 autocarro vendo. Cavalieri, via Nizza 36.

ASSORTIMENTO Appia, 103 familiari, 103 normali, 600, 600, belvedere, Ardea, Audauguala Sebilla, Gaffari 11, telefono 50-854. 30713

AURELIA B 10 1958 gas liquido vendesi. Telefonare 535-911. A52769

AUTO Torino, corso Prina. Segnalo 15, vi offre le migliori [illegible] di veicoli usati. 30942

AUTOMOBILISTI [illegible] a « Stadium » nuove 103, lusso, 600, 500, 2400. Telefonare 276-931. 32814

AUTOMOBILISTI [illegible] nuove 600 103 lusso, 77, 1400, 1300, Alfetta. Principe Tommaso 12, telefono 60-564. 484

AUTOSTELLA vende 500 [illegible] privato ultimo [illegible] eventuali facilitazioni o permute. Telefonare 687-514 ore pasti. 498

COMPRESATI 1960 gravissimo sopra 1959. Fiat-Lancia ore ufficio 44-840 o scrivere: « Pubblicità Stampa 4072 — Torino ».

DAUPHINE Alfa Romeo 4 marce prova vendo permuta rateizza Auto Torino, corso Principe Eugenio 17, tel. 558-484.

DAUPHINE Renault ultimo scalmonvo vendo permuta eventualmente rateizzo. Telefonare 687-972. 443

DIESEL 1400 a pulla, [illegible] privato, unico proprietario vendo. Telef. 687-522.

FIAT-Lancia Commissionaria via Nizza 30, tel. 652-652, 652-568 scrive la sua spettabile clientela che potrà vedere e provare la nuova 600 giardiniera eccezionale rateizzazione. Non rilasciate, per cortesia, una cartolina solicita. Fiat nuova 600, 103 giardiniera, consegna immediata. Fiat nuova 1100 103 disponibilissima per dettagli. Visitateci. 503

FIAT 2100 diesel mesi motore proprietario vendesi. Telefon. 327-068 ore ufficio.

LANCIA Lutaz Concessionaria dispensa [illegible] vetture Appia seconda serie. Via [illegible] 7 interna. Telefon. 42-447, [illegible]. 509

MUTUANO, gas liquidi, installazioni accurata esecuzione direttamente dalla L.A.M.A.R., fabbrica apparecchiature, Grassonino 28. Telef. 20-551. 430

MOLINO vicinanze vuole tutti i tipi esteri e nazionali, Raffaello 3. Tel. 60-509.

MOTOSCAFO autodromo Fiat 600 dal mare, smontato, si può montare, vendesi. Autosalone « Tonitore », Roma 237 bis.

OCCASIONISSIME privati vendesi 103, 1959, [illegible], 1954 fuoriserie 1200, fuoriserie [illegible], Giulietta, 1958, Sprint 1958. Telefonare Autoprisma 81-809, Rapallo 26. 6712

D.M. successore vende [illegible] clienti moscerini [illegible], lavazioni anomale tessuto, tipografia ribaltabile, 540, 542, [illegible] Lauro, 416, Biancoli Livia ribaltabile, 1100 10 quintali ore, Francia 31, tel. 753-963

PRIVATO vende a privato nuova 500, mesi 6. Telefonare [illegible] A51530

PRIVATO vende a private 500 ore mesi arrivo. Telefonare 852-896. A52910

PRIVATO vende Appia III ser